95 X

CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA DELLA REGIONE SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 139^ dell'8.1.1970; pag. 42-43	L'On.le Gatto Simone, replicando al senatore Folieri che difendeva l'operato del Consiglio di Giustizia amministrativa, in quanto nei confronti dei concessionari di stands nei mercati di Palermo i consigli non potevano che applicare la lacunosa legge del 1959 sui mercati, ribadisce che l'intepretazione della legge da parte dei consigli è stata nei punti dubbi a favore degli operatori di mercato non in regola. L'On. Gatto inoltre afferma (pag.43) che l'azione di "due gestioni della Camera di Commercio" per ottenere una normalizzazione all'interno del mercato "si sono infrante anche contro il muro del cavillo giuridico".

356

CONSIGLIO PROVINCIALE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.472 -Atti del Consiglio Prov.le di Palermo, anno 1964-	In sede di intervento, il Consigliere comunista Tornambè Filippo afferma: "Pure c'è un fatto positivo in questa crisi, la possibilità cioè attraverso una battaglia tenace, costante condotta dall'opposizione comunista e socialista di far cadere una giunta e di mettere ai margini di questo Consiglio, uomini compromessi con la mafia. (v. seduta pubblica in sessione straordinaria del giorno 4.8.1964 = P.V.n.4).

95 CI

CONSIGLIO SUPERIORE MAGISTRATURA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 3.6.1969	In seguito a dichiarazioni del capo della Polizia Vicari, secondo le quali l'accusato, nel processo relativo all'omicidio del sindacalista di Tusa Carmelo Battaglia (PSI), avrebbe avuto atteggiamenti censurabili, apre un'inchiesta.
"L'ORA" del 20.4.1970	In relazione alla fuga di Luciano Liggio, indaga sull'operato di La Ferlita, Presidente del Tribunale di Palermo.

CONSORZI DI BONIFICA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. — CLIII seduta del 13 NOVEMBRE 1968, pag. 2550 =	Per esemplificare la tesi secondo cui pochi agrari impongono il soddisfacimento dei loro interessi, a danno degli altri, in determinati consorzi di bonifica, l'On.le Scaturro cita il consorzio del Tumarrano che avrebbe fatto costruire l'unico abbeveratoio con presa di acqua potabile, a poci metri dal caseggiato rurale del principe di Grottamurata, impedendone di fatto la utilizzazione da parte degli atri contadini.
Seduta 169^ del 20.10.1970, pag. 41	Il Sen. Cipolla durante l'interrogatorio del dotto. Nicastro, collaboratore di "Sicilia domani" e direttore dell'agenzia ARIP, precisa che il Consorzio di bonifica era un centro di mafia con la presenza di Genco Russo ed altri.

CONSORZIO ACQUEDOTTO ALCAMO CASTELLAMMARE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22.4.1969	Con delibera n.11 del 15.3.1969 prot.48 in corso di approvazione da parte della Commissione provinciale di controllo decide di assumere come custode il capomafia Domenico Ferrantelli, nonostante i suoi numerosi e gravi precedenti penali che giustificano alla data dell'articolo l'ordine di custodia preventiva in attesa della applicazione di una misura di sicurezza nei suoi confronti.

96

CONSORZIO ANTICOCCIDICO INTERPROVINCIALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
(?)del 29-30.3.1968	Dei comitati di zona istituiti dal Consorzio facevano parte noti mafiosi come Torretta e Paolino Bontate.
"L'ESPRESSO" del 14.8.1966	Fanno parte di esso noti mafiosi, quali Pietro TORRETTA, Paolino BONTADE, Antonino MATRANGA, Paolo GRECO, Pietro BONANNO. Vengono stanziati 200 milioni.

967

CONSORZIO BONIFICA ALTO E MEDIO BELICE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 257 - estratto lettera Prefettura Palermo del 10.1.59 n. 0897 allegato n. 5	Si conclude, dopo un'esposizione generale dei dati più salienti relativi al consorzio, che "pur non potendosi affermare che delle irregolarità ed abusi siano stati commessi dagli attuali dirigenti del consorzio..... non vi è dubbio che la presenza in seno al consiglio di amministrazione di elementi legati a vincoli di parentela e di diveta amicizia al pericoloso pregiudicato Vanni Sacco, la cui influenza negli ambienti della malavita, indiscussa, e verso altri noti mafiosi.... dia adito alla opinione pubblica di guardare con diffidenza all'operato dei dirigenti dell'ente". Il governo regionale risulta stia interessandosi a questa situazione.
Doc. 572 - A.R.S. - res. parlamen.	Il consorzio di bonifica del Belice, secondo quanto affermato dall'On.le Ovazza, è dominato dalla mafia e gli appalti di questo Ente sarebbero in mano agli stessi mafiosi amministratori (LXXXVII seduta del 17.4.1964, pag. 883).
Sten.100ª seduta del 28.6.1957, pag. 29	l'On.le Cipolla riferisce che nell'esame del fascicolo di Vanni Sacco risultano le manovre di quest'ultimo per inserirsi ad un livello sempre più alto. Le sue intenzioni si concretizzano soprattutto nella costituzione della nuova amministrazione del Consorzio di Bonifica. Presidente è nominato Genzardi Alberto, genero di Vanni Sacco; La Torre Leonardo da Corleone, imputato di omicidio; Sacco Calogero, figlio di Vanni, diffidato dalla polizia e già arrestato; Tamburello Nicolò, parente di Vanni Sacco; poi, Lo Forte Francesco, alto funzionario della Regione Siciliana, ...? Michele, già sindaco di Bisacquino; Di Leonardo Pasquale, già sindaco di San Cipirello.

961/1

2.

...Consorzio bonifica dell'alto e medio Belice

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la mafia del Corleonese, pag. 44	"Anche in tempi successivi, il potere mafioso riuscì, infatti, a garantire l'inattività del Consorzio tramite il controllo dei consorziati stessi, i quali potevano delegare, per l'elezione dei Consigli amministrativi, i loro rappresentanti, autoeleggendo - allo scopo - ancora e sempre gli stessi mafiosi. Per ultimo, e fino al 1959, il Consiglio di Amministrazione, tra gli altri, era composto da: - Genuardo avv. Alberto da Camporeale, Presidente, genero del noto mafioso Vanni Sacco, ottimo amico del Navarra; - La Torre Leonardo, vicepresidente, mafioso da Corleone, citato; - Giammancheri avv. Michele, consigliere, allora sindaco di Bisacquino. E' da dire, inoltre, che il Consorzio fu per qualche tempo sotto il diretto controllo dell'On.le Antonio Occhipinti, lo stesso parlamentare di cui si è fatto cenno nel trattare la figura del Catanzaro, nella veste, appunto, di assessore regionale Foreste, Rimboschimenti ed Economia montana e poi dei relativi successori. Tale ultimo Consiglio fu disciolto il 22.10.1959 con decreto dell'On.le Giuseppe Romano Battaglia."

965

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DELL'ALCANTARA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1294	L'ingegnere Giuliani è accusato - in qualità di capo della forestale di Messina - di illeciti arricchimenti conseguiti attraverso aste truccate e corruzioni varie relativamente ai lavori fatti affidare dal parte del Consorzio di Bonifica Montana dell'Alcantara, ad imprese i cui titolari sono legati da vincoli di parentela o di amicizia col detto Giuliani.

966

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SALITO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1382 del 9.7.1971	Secondo l'anonimo, il Consorzio di Bonifica del Salito, complici l'avv. Capra commissario del detto Consorzio e l'ing. Ferrari direttore tecnico dello stesso Consorzio, avrebbe stornato dagli stanziamenti messigli a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno e della Regione somme di denaro per l'esecuzione di lavori privati nel fondo "Torretta", che fa parte del comprensorio del menzionato Consorzio, fondo di proprietà dell'on.le Volpe Calogero: sarebbero stati spesi, appunto, circa otto milioni per una canalizzazione idrica che è solo ad uso dell'on.le Volpe.

96

CONSORZIO INDUSTRIALE DI CAMPOFELICE ROCCELLA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1349 del 19.11.1970 Prot.B/1553 del 22.2.1971 e Prot.B/1651 del 14.5.1971	A seguito di denuncia sporta da certo Luigi del Grande, non identificato, a carico dell'On. avv. Casimiro Vizzini, vengono esperiti accertamenti da parte della Questura di Palermo e dalla Legione CC. di Palermo dai quali emerge, tra l'altro, che il detto deputato, quale presidente del consorzio di Campofelice Roccella, avrebbe arrecato un danno di rilevante entità - L.59.767.400 - al menzionato consorzio, sicchè ha in corso procedimento penale.

968

CONSORZIO INTERCOMUNALE ANTICOCCIDICO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 509, pag. 68 sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi	Nei comitati comunali di zona istituiti nel 1960 dal Consorzio anticoccidico entrano a far parte numerosi mafiosi.

959

CONTI Flavia Lela

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662- I CC. Palermo	Si rileva che la Sig.ra Conti, moglie dell'avv. Filippo Seminara, presidente della Co.Fi.Si., è intestataria di azioni per l'equivalente di L.5.000.000 nella stessa Compagnia Finanziaria Siciliana (Co.Fi.Si.).

974

Cooperativa agricola "Risveglio Alesino"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.552 - omicidio di Battaglia Carmelo	Il Lombardo, segretario della cooperativa agricola "Risveglio Alesino" esprima la convinzione personale che i moventi dell'omicidio del Battaglia Carmelo siano da ricercare, senza alcun dubbio, nei contrasti e nei dissidi verificatisi per il possesso del fondo "Foieri" e che gli autori e i mandanti siano da ricercare nel gruppo comprendente il Russo Giuseppe, l'Amata Biagio, Miceli Giuseppe ed altri della cricca (pag.365). Patti Giuseppe - presidente della cooperativa "Risveglio Alesino" dichiara che, dopo la morte del Battaglia Carmelo, molti soci si sono ritirati dalla cooperativa per timore di altre rappresaglie da parte del Russo e compagni.

971

COPPOLA Frank Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/175 del 18.5.1964	Da un articolo del Paese Sera del 9 maggio 1964 si rileva sul conto del Coppola quanto segue: - mafioso e contrabbandiere è oggi possidente di una vasta tenuta alle porte di Roma, Tor San Lorenzo, da dove (Anzio) spediva bauli pieni di eroina, preziosi e sigarette in Sicilia ai suoi collaboratori e affiliati; -quantunque ricercato, offriva banchetti ad autorevoli personalità e ad Anzio stessa e a Partinico; - al suo indirizzo di casa riceveva lettere di Santo Savarini e di qualche noto parlamentare; - quale contrabbandiere, ha dei collaboratori e si fanno i nomi di Serafino Mancuso e di Salvatore Greco; il primo, destinatario dei bauli di cui sopra; - avrebbe ottenuto il trasferimento di marescialli di CC. a lui ostili; - avrebbe fatto rilasciare il passaporto al gangster siculo-americano Carollo.
Prot.A/1282 del 13.5.1971	In sede di accertamenti sul conto del mafioso Orlando Calogero da Terrasini residente negli U.S.A. temporaneamente rimpatriato e detenuto in attesa di giudizio per gravi reati, è emerso che questi abbia conosciuto e frequentato il Coppola durante il rimpatrio.

979

COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico il 6.10.1899

-gangster-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.40 fasc.pers. Guardia di Finanza	Dall'11.5.1948 al 23.4.1951 mantiene rapporti di amicizia ed epistolari, per sollecitare raccomandazioni e favori, con: -Palazzolo avv. Giovanni (Deputato nazionale); -Santi Savarino (Direttore del Giornale d'Italia); -Barbara Giuseppe (Maggiore P.S.); -Marino Stefano; -Battaglia C.Romano (Deputato nazionale); -Orlando Vittorio Emanuele (Senatore); -Di Raimondo (?) (Direttore Generale Ministero Trasporti FF.SS. (cfr. allegato n.33).
Doc. 136 (allegato 1,pag.2) -appunti consegnati da Danilo Dolci-	Il suo nome, assieme a quelli di alcuni elementi mafiosi, quali: Valenza Erasmo, Gaspare Centineo, etc., in alcuni appunti presentati da Danilo Dolci alla Commissione, è legato a quello di alcuni uomini politici, quali l'On.le Giuseppe Alessi, il Sen. Messeri ed altri.
Idem, pagg. 3,6,8, 9,10,11,13,14,15,17	Secondo le testimonianze dello stesso Dolci, di Console Salvatore, di Console Vito, di Marco Marchioni e Franco Alasia, di Barbera Carlo, di Termini Salvatore, di Geraci Vittorio, del brigadiere di P.S. Zito, di Domenico Cataldo, ex sindaco D.C. di Partinico, dell'agente di P.S. Nuara, di un contadino di Partinico, non meglio specificato, e a loro stessi e alla gente, specialmente quella di Partinico, erano noti i rapporti che intercorrevano tra il Coppola ed il Sen. Messeri.
Doc. 144 -allegato n.2 - Nucleo Investigativo CC. di Palermo-	Dichiara di aver sempre svolto, di sua iniziativa, intensa attività elettorale in Italia, sostenendo con successo in diverse occasioni determinate candidature tra i suoi numerosi simpatizzanti del collegio di Palermo, Partinico e Monreale. Per dimostrare la sua effettiva

2.

Segue Coppola Frank

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	influenza sugli elettori precisava che, allorquando non aveva potuto rinnovare il suo appoggio, perchè altrimenti impegnato, ad uno di tali candidati, questi non era stato eletto.
Doc. 187 - allegato 3 -Proc.Verb. accertamento della Guardia Finanza	In data 2.10.1952 riceve lettera da John Priziola, nella quale lo si prega di andare a trovare l'On.le Volpe, al quale lo stesso Priziola aveva precedentemente scritto.
Doc. 560 - Sintesi delle attività di contrabbando, denunce e condanne riportate, pag. 1	Avrebbe conosciuto Greco Salvatore fu Pietro da Palermo, ciò per ammissione dello stesso Greco nel corso di interrogatorio da parte del nucleo regionale P.T. di Palermo; fu l'On.le Palazzolo a presentarli.
Doc. 32 -Nucleo P.T.I., Guardia Finanza	Secondo segnalazione fatta dall'agente americano del Narcotic, Charles Siragusa, al comandante del nucleo P.T.I., Guardia di Finanza, il Coppola sarebbe intimo amico di Santi Savarino, proprietario del "Giornale d'Italia". (cedi all. n;2 -n.437/N.P.T.)
Stenografico 17^ seduta del 21.11.1963, pag. 3	Il Sen. Pafundi da notizia alla Commissione che Danilo Dolci ha detto che il Sen. Messeri Girolamo ha avuto come capo elettore Frank Coppola.
51^ seduta del 28.10.1964, pag 60	Dall'intervento dell'OnLe Cipolla, tra l'altro, si rilevano suoi rapporti con il Sen. Messeri, non meglio chiariti.
Seduta 170^ dell'11.11.1970, pag. 9	L'esistenza di rapporti tra il mafioso ed il Sen. Sante Savarino viene ricordata dall'On.le Macaluso, segretario regionale P.C.I. per la Sicilia, che tra l'altro racconta a tal proposito, la denuncia fatta alla Camera nel 1952 dall'On.le Li Causi.

3.

Segue Coppola Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 774	Il Coppola, con istanza diretta al Tribunale di Roma, lamenta che il Questore Mangano lo ha perseguitato e che tale azione ha comportato l'irrogazione della misura di prevenzione.
idem	La Questura di Roma (dott. Mangano) esprime parere favorevole affinchè il sorvegliato speciale Coppola trascorra un permesso di 30 giorni in Sicilia. Il Tribunale di Roma, dopo aver rigettato l'istanza, successivamente l'accoglie.
idem	L'avv. Sotgiu, difensore del Coppola, assume che l'atteggiamento del dott. Mangano, nella proposta della misura di prevenzione al Coppola è stato poco ortodosso. (pag.13)
idem	Il Questore di Roma, nel proporre il Coppola per l'applicazione di una misura di prevenzione e circa i rapporti di questo con Rimi Natale afferma: "va segnalato che lo stesso è stato, altresì, di recente, al centro di clamorosi fatti .... "un amico degli amici" apparentemente "persona per bene" in un posto chiave, al fine di agevolare e, se necessario, coprire le speculazioni illegittime, tipico campo di azione della mafia.(132)
idem	Il Questore di Roma nel proporre il Coppola per l'applicazione di una misura di prevenzione afferma che, da intercettazioni telefoniche, risulta in modo chiaro che il Rimi Natale era collegato a certo Italo Jalongo, e quindi attraverso questi, al Coppola Francesco. Afferma altresì che lo Jalongo è un mafioso. (pag.133)
idem Doc.755	La Questura di Roma, nel motivare la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione a Jalongo, afferma che da alcune telefonate intercettate è messo inluce che tra lo Jalongo ed il Cop-

./.

4.

segue Coppola Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	pola intercorrevano non solo rapporti di affari, ma di amicizia risalente a vecchia data.(pag.2)
idem	La Questura di Roma nel motivare la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione a Jalongo, definisce il Coppola la "mente" della nuova mafia ed indica lo Jalongo come il "braccio" di questa. (pag.5)
Doc. 789 - dalla Relazione di servizio del dott. Maini della Questura di Roma al Questore, in data 18.12.1970 pag.1	Nel 1963 il Coppola acquistò, per L.143.000.000, m^2 30.000 di terreno nella zona edificabile di Pomezia, ottenendo successivamente (sembra con collusioni presso i competenti uffici comunali) un piano regolatore che gli ha dato la possibilità di destinare a zona intensiva i lotti ricavati da tale terreno, con una cubatura di M^3 17.000circa per ogni 1800 m^2 pari a circa 45 appartamenti per ciascuno dei 15 lotti realizzati...
pag.2	Rientra nei programmi del Coppola di realizzare, evidentemente con complicità al Comune di Ardea, un piano per la valorizzazione dei terreni di sua proprietà limitrofi alla tenuta di Campo di Carne, terreni che, dall'attuale stato di destinazione agricola, verranno ad essere lottizzati e destinati a costruzioni intensive.

CAPPOLA Frank mafioso (gangster italo-americano)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 2.6.1965	Secondo l'On. Li Causi, ha relazioni con l'On. Palazzolo (PLI) e con l'ex-senatore Santi Savarino che dirigeva il Giornale d'Italia.
"L'ORA" del 22.12.1965	E' detto aver protetto e sostenuto con voti
"ABC" (settimanale) del 29.1.1967	il Deputato Reg.le Aldisio Salvatore. Sostiene pure l'On. Carollo Vincenzo (DC).
"LA VOCE REPUBBLICANA" del 29.1.1967	Nonchè le candidature degli on.li Palazzolo, Mattarella, Bartolomeo Romano e Santi Savarino.
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966	Era in rapporti con l'ex sindaco di Palermo, Salvo Lima.
"L'ORA" del 22.12.1965	E' provato, in numerosi documenti, il suo stretto legame con il sen. Messeri del quale ha favorito l'elezione.
"ABC" (settimanale) del 29.1.1967	Assieme a V.E.Orlando avrebbe sostenuto la
"L'ORA" del 22.12.1965	candidatura a Deputato Regionale di Palazzolo Giovanni (PLI). Avrebbe poi sostenuto l'elezione del Deputato regionale, Romano Bartolomeo.
"ABC" (settimanale) del 29.1.1967	Sostiene con i suoi voti Santi Savarino, ex direttore del Giornale d'Italia, ex senatore.
"L'UNITA' del 11.1.1966	Si sarebbe vantato di aver fatto le fortune elettorali dell'On. Mattarella (DC).
"L'ORA" del 5-6.10.1964	Secondo quanto è denunciato in documenti esposti dall'On. Li Causi in Senato, ha favorito l'elezione di Savarino; Secondo la testimonianza di Danilo Dolci ha participato alla campagna elettorale del Sen. Messeri.
"L'ORA" del 7.12.1964	Sospettato di rapporti con il Sen. Messeri Girolamo; Sottosegretario DC per il commercio estero.

./.

971

2.

segue COPPOLA Frank

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PAESE SERA" del 13.10.1964	Riceve un favore dall'onorevole Girolamo MESSERI
"ABC" del 29.1.1967 30.8.1962	Accumula una fortuna finanziaria servendo la DC siciliana e facilitando le elezioni di numerosi amici onorevoli, tra cui: Aldisio, Orlando, Palazzolo, Mattarella, Messeri, Romano, Carollo, Savarino.
"L'ESPRESSO" del 15.8.1965	E' attivissimo agente elettorale di alcuni esponenti della D.C. siciliana.
"L'EUROPEO" del 15.8.1965	Accusato dal giornalista DOLCI di essere grande elettore dell'On. MESSERI.
"L'ORA" pag. 9 del 12-13.3.1968	Si é vantato di aver appoggiato alcuni uomini politici, quali l'on. MATTARELLA (D.C.) l'on. CAROLLO (D.C.) e l'on. MESSERI (D.C.)
"L'Unità" del 28.3.1970	In occasione del suo arresto, si ricorda che nel 1952 l'On.le Li Causi portò al Senato due lettere amichevoli inviate dal capo mafia ad altrettante personalità politiche. In un'altra lettera, una personalità della D.C. chiedeva al Coppola di far eleggere un comune amico, deputato regionale.

COPPOLA Pino, nipote di Frank

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.136 - Memorie di Danilo Dolci, pag.9	Secondo testimonianza di Barbera Carlo, Pino Coppola, nei giorni delle elezioni, il 28.4.1963 accompagnò gente a votare alle sezioni con la sua 600 Fiat, tappezzata di alcuni manifesti della D.C.

CORDO' Francesco Paolo da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavataio.

98/1

CORPORA Pietro -mafioso-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/798 del 10.10.1969	Il mafioso Pietro CORPORA viene ucciso e, in relazione alla sua morte, l'On. TUCCARI Emanuele invia lettera al Presidente della Commissione e al Ministero dell'Interno, chiedendo l'intervento per l'individuazione e la condanna di coloro che operano impuniti nella zona dei nebrodi.

CORRAO Ludovico D.C. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" dell'11.3.69	Carlo Bazan afferma di aver ricevuto dall'On. la segnalazione relativa all'assunzione del giornalista Balsacoi. Questi ricevette L.52 milioni per curare le pubbliche relazioni dello Istituto e per preparare una rivista che non fu mai pubblicata.
L'ORA del 17-18/10 1967.	Autore di un'interrogazione alla Camera sugli "incredibili abusi e gli intrighi di ben determinati uomini politici ad Alcamo", in relazione all'aggravarsi della speculazione edilizia e al controllo dell'amministrazione civica.
"ABC" n.15 pag. 62 del 14.4.1968	Condannato dalla Corte dei Conti a restituire all'Assessorato dei Lavori Pubblici della regione siciliana, vari milioni, sietolti dalle finanze locali mediante irregolarità contabili.

Vedi 997

CORRAO Vincenzo mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 15.10.1955	Sono citati come difensori gli On.li Canzoneri Dino e Bellavista Girolamo nel processo d'Appello a suo carico (insieme con Sanfilippo Gioacchino e Cottone Vito), imputati di aver ucciso il trasportatore ortofrutticolo Filippo Saputo. Il movente del delitto è un contrasto di interessi.

CORDONE dott. Salvatore D.C

-sindaco di Caccamo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/97 del 4.12.1963	Nell'esposto a firma di Vera Pegna, consigliere al comune di Caccamo, si legge che questa ha fatto presente di aver interrogato il sindaco di Caccamo per sapere se fosse disposto a collaborare con la Commissione antimafia. Questi, a più riprese, affermò che a Caccamo la mafia vera e propria non la conosceva e che non capiva neanche cosa significasse "mafia". La stessa Pegna continua affermando che, nonostante la legge regionale prescriva che il frumento va diviso per il mezzadro al 60% e per il proprietario al 40%, a Caccamo il prodotto si divide al 50% per ciascuno e soggiunge che ciò si verifica perchè il sindaco non solo non fa il suo dovere, ma sarebbe in combutta con la mafia e più precisamente col noto capo mafia Giuseppe Panzeca e suoi familiari, i quali appunto operano nel senso di cui sopra. Nello stesso esposto si rileva poi che, in occasione di elezioni comunali, il Cordone fruisce della propaganda fattagli dal "Ciaccio" (latifondista non meglio specificato) assieme al detto Giuseppe Panzeca; infine, che lo stesso sindaco è in combutta con l'arciprete di Caccamo, Panzeca Teotista, fratello di Giuseppe. (Da accertamenti esperiti, prot.B/246, è emerso che l'esposto, in cui si parla di diverse altre cose, sa di polemica ed in massima parte non risponde al vero).
Prot.B/585 del 13.9.1967	L'anonimo lo accusa di essere mafioso e di sottoporre, non solo gli impiegati comunali, ma anche la popolazione di Caccamo alle angherie della mafia.
Prot.A/540 del 24.9.1969	Nella lettera informativa della Legione CC. di Palermo si legge che il Cordone appoggia viva-

2.

segue Cordone Salvatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	mente il capo mafia di Caccamo, geometra Canci Salvatore, impiegato all'Ufficio tecnico del Comune e amministratore dell'Ospedale di Termini Imerese; manteneva cordiali rapporti anche con l'arciprete del luogo, don Teotista Panzeca, mafioso.

940/11

CORDONE dott. Salvatore D.C. - ex Sindaco di Caccamo - ~~- mafioso -~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Partecipa ai funerali di Panzeca Giuseppe, da Caccamo.
Doc. 53 - Fasc.Pers della Questura, intestato a Panzeca Giuseppe, pag. 146	Secondo fonti confidenziali l'amministrazione comunale di Caccamo, retta dal Sindaco Cordone, avrebbe subìto costanti ingerenze da parte di ~~alcuni mafiosi del luogo unitamente al parroco~~ Panzeca Teodista che eserciterebbe la sua influenza in combutta con i predetti.
Doc. 403 pag.35 36	~~Nelle dichiarazioni 48, 49 il Sindaco di Caccamo~~, Cordone, è definito "amico degli amici".

982/1

1. CORLEO Luigi, nato a Salemi il 21.2.1904 ed ivi residente; possidente facoltoso.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/168 del 20.10.1964	Nella informativa n.13/2 R.P. del 3.8.1964 si legge sul conto del Corleo che: - oltre a godere di una posizione economica assai agiata, gestisce le esattorie dei comuni di Salemi, Palermo, Mazzara del Vallo; - suo fratello Simone è Presidente del Tribunale di Palermo; - l'8.2.1962 alla guida di una autovettura sportiva venne a collisione con altra macchina guidata dal proprietario Di Dia Giovanni, uccidendolo. Nel giudizio penale che ne seguì venne assolto e la patente di guida, che in un primo tempo gli era stata ritirata, venne restituita; - è socio della cooperativa vinicola-olearia di Salemi, che ha ottenuto dall'Ente Regione contributi per L. 77.000.000.
Prot.A/133 del 22.4.1964	L'anonimo indica il Corleo facente parte della mafia, che gli ha dato la possibilità di diventare miliardario.
Prot.A/373 del 2.10.1967; Prot.A/602del 18.12.1969	Indicato come Presidente dell'Ass. esattori Imposte Dirette di Trapani e grande elettore e sostenitore della D.C.
Prot.A/1005 del 9.11.70	L'anonimo lo indica come il responsabile del mal governo delle esattorie in Sicilia, della sparizione del segretario provinciale della D.C., Triolo, del sequestro del giornalista De Mauro e dell'attentato al giornale "L'Ora" ove vennero incendiate le macchine in sosta. Disposti accertamenti.

488

2.

segue CORLEO Luigi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1242 del 9.3.1971	Con riferimento alla notizia di cui sopra nel corso di accertamenti eseguiti dai Carabinieri non sono emersi elementi atti a confermare lo addebito di cui sopra. E' suocero del mafioso SALVO Antonino.

CORONA Rosario

-ex direttore dell'ERAS-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 14	Con riferimento all'abnorme situazione creatasi all'ERAS nel perioso in cui Corona era direttore, il Sen. La Causi afferma essere Corona una cratura di La Loggia, il quale lo collocò al posto di direttore dell'ERAS. Fu quello il periodo, continua Li Causi, in cui l'ente si impantanò, prima con l'assunzione indisciminata di impiegati, poi con l'assoluta inerzia nel mandare avanti la riforma agraria.

CORPO DELLE GUARDIE FORESTALI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. - CLIII seduta del 13.11.1968, pag. 2535 -	In una interrogazione rivolta al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura e foreste si afferma che undici allevatori sono stati aggrediti dalle guardie forestali, minacciati e trasportati presso la caserma CC di Randazzo (nel cui cortile rimasero al freddo per diverse ore, legati con le catene) solo perchè partecipavano alla lotta condotta sui Nebrodi per l'apertura dei terreni a pascolo.

391

C O R R A D O Giuseppe, nato a Baucina il 20.4.1933, pastore

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.12	Nel 1963 simpatizzava per il P.S.I. (Cfr. atto n.48 pag.2)

99

C O R R A D O Matteo, nato a Baucina il 13.5.923, pastore

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.16	Già iscritto alla D.C. e dal 1955 orientato verso il P.S.I. E' stato consigliere comunale della maggioranza del Comune di Baucina dal 1950 al 1954 (Cfr. atto n.41 pag.2)

CORRADO Matteo, nato a Baucina il 13.5.1923, agricoltore

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.n.99 della Questura di Palermo.	Nel 1959 era iscritto alla D.C. e svolgeva propaganda a favore di detto partito soltanto in occasione di elezioni (cfr.n.(?), pag.2) -Lett.n.1191 del Comm.P.S. Villafrati in data 25.9.59 diretta alla Questura di Palermo.

194

CORRAO da Partanna
pregiudicato, indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/881 del 4.9.1970	Nella nota informativa della Questura di Palermo n.010209 U.P. del 18.8.1970, si legge che il Corrao ha mantenuto rapporti con la guardia giurata privata e sospetto mafioso, Candiotta Spiridione, da Piana degli Albanesi.

CORRAO Calogero, nato a S.ta Margherita Belice il 15.7.1929; ingegnere, Ispettore Superiore Capo Divisione assessorato LL.PP. e distaccato all'assessorato regionale agricoltura e foreste quale capo di gabinetto dell'On.le Angelo Bonfiglio prima, e D'Alia Salvatore dopo.

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
D/ 3889 del 13.3.72 della Legione CC. di Palermo.	Sarebbe stato assunto nell'Amministrazione regionale mercè l'appoggio di parlamentari regionali della D.C. della provincia di Agrigento. Nell'ambiente dell'assessorato ai LL.PP. è considerato funzionario sensibile a favoritismi; si vuole anche interessati, nell'espletamento di pratiche relative alle sue funzioni. Sarebbe in ottimi rapporti con Piazza Domenico, da Mussomeli, e con Giuffrè Gaetano, da Palermo, rispettivamente ispettore centrale e direttore generale ufficio tecnico assessorato LL.PP. tutti e tre ritenuti funzionari spregiudicati e disposti a favoritismi a scopo di lucro.

999

CORRAO Ludovico SENATORE

-già sindaco di Alcamo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/796 del 7.10.1969	Con appunto personale il Sen. CORRAO rimetteva un esposto del mafioso STELLINO Gaspare al Presidente della Commissione antimafia, nel quale chiedeva la revoca del decreto con cui gli era stata ritirata la patente di guida, a seguito dell'applicazione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato comune.
Prot.B/426 del 6.3.1965	Nell'esposto diretto alla Commissione Provinciale di Controllo di Trapani e per conoscenza alla Commissione Antimafia, riferisce che nel concorso a tre posti di applicato di seconda classe presso il Comune di Alcamo, tra i tre vincitori figura il dott. Di Blasi, il quale avrebbe vinto detto concorso "per il peso delle sue relazioni politiche o mafiose o anche di corruzione" con il Corrao. Peraltro, da accertamenti eseguiti l'esposto è risultato privo di qualsiasi fondamento).
Prot. A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo lo indica quale protettore del dott. MALIZIA, Presidente del Tribunale di Trapani, il quale, nella circostanza in cui, alcuni giovani, che, dicendo il vero, avrebbero dato del pederasta al Senatore prefato, non potendoli perseguire in modo diverso, e li avrebbe mandati al confino, nonostante la contraria relazione dei Carabinieri di Gibellina.

1

CORRAO Ludovico avv. di Gibellina PCI -SENATORE-

-Sindaco di Gibellina-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 659; Prot.D/3226	Secondo alcuni, il dott. Malizia, Presidente del Tribunale di Trapani, si sarebbe prestato ad usare il suo potere per danneggiare il Capo ed il Pace, oppositori politici del Sen. Corrao Ludovico, facendoli arrestare entrambi(pag.16). In un esposto al Proc. Comm.ne Antimafia, Binagia Rosario (iscritto al PCI) afferma che il sindaco di Gibellina, Corrao Ludovico, si è circondato di elementi mafiosi avvalendosi della loro opera per danneggiare l'esponente ed affermare il suo predominio sulla cittadinanza. In un esposto anonimo alla Comm.ne Antimafia, il Sen. Corrao Ludovico è accusato di farsi sostenere dalla mafia a Gibellina e di aver permesso o favorito disoneste speculazioni negli appalti per la costruzione di baraccopoli per i terremotati e nella assegnazione di detti alloggi a persone mafiose o non bisognose. Nel corso dell'anonimo sono inoltre esposti numerosi fatti e denunciate altrettante persone,che, approfittando di una posizione di potere, diretta o indiretta nell'ambito della Pubblica Amm.ne, traggono illeciti profitti a scapito della comunità (A/889 del 16.9.1970).
Doc. 732	Margariti Pietro, Direttore dell'Ufficio III della Direzione Gen. II.PP; in un appunto per il capo della Segreteria, dice: "In riferimento alla segnalazione dell'On.le Sen. Corrao, si comunica che con provvedimento in corso la permanenza del detenuto Rimi Filippo nelle carceri di Ragusa è stata ulteriormente prorogata a mesi due".

CORRAO Ludovico — DEPUTATO
Assessore regionale ai LL.PP.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 509, pag.147 sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi	Assegna in data 7.10.1959 un alloggio a Filippone Ernesto, capo mafia di Piazza Denesinni, appartamento che poi cederà ad altri.
Doc.455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Bazan Carlo ed altri - pag.35	Nel bilancio della fondazione Mornino sono contabilizzati gli stipendi pagati all'onorevole, quindi si reputano necessari accertamenti sul motivo dell'operazione e sull'ammontare degli stessi emolumenti.
idem, pag. 290	Secondo il G.I., il Corrao ebbe a ricevere da Bazan, prima che si dimettesse dalla fondazione Mornino in quanto eletto deputato, "compiacenti elargizioni già da diversi anni", così come adesso le riceve il fratello di quello, Mario, in base ad un fittizio rapporto di lavoro con la Fondazione stessa.

999

CORRAO Ludovico — DEPUTATO

Assessore ai LL.PP. al tempo dell' USCS (milazziana)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione sulla mafia a Trapani -	E' detto esser "sostenuto" dalla mafia.

1000

4

CORRAO Ludovico U.C.S. -SENATORE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 170ª dell'11.11.1970, pag. 59	L'On.le Azzaro riferisce di un tentativo di corruzione e di mafia operato dal Sen. Corrao, sostenitore del governo Milazzo, ai danni del DC Santarello.
Doc. 689	L'On.le Santalco Carmelo ha pubblicamente denunciato, nella seduta del 15.2.1960 dell'ARS, un tentativo di corruzione esercitata nei suoi confronti dagli on.li Corrao e Farraro, i quali, in cambio del suo voto per la votazione di fiducia che avrebbe avuto luogo l'indomani, avrebbero promesso la nomina di assessore regionale per lo stesso Santalco ed altri due deputati regionali, la nomina a posti di sottogoverno e L.100.000.000 da versare a persona di fiducia del Santalco.

1004

CORRAO Mario

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Bazan Carlo ed altri - pag. 290	E' fratello dell'on. Ludovico, dimissionario dalla fondazione Mormino in quanto eletto deputato: in questa qualità, il G.I. ritiene abbia ricevuto da Bazan "compiaventi elargizioni", in base ad un fittizio rapporto di lavoro con la Fondazione stessa; quelle elargizioni, che del resto, "già da diversi anni erano disposte a favore di Ludovico", prima che fosse eletto.

1005

CORREGGIO Felice Mario

-autista presso l'Azienda N.U. di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1448 del 3.12.1970	Nel ricorso che la "C.I.L.D.I." di Palermo ha inviato all'antimafia e ad altre autorità, si legge che il Correggio e Pensabene Giuseppe, sorvegliante presso la stessa azienda, affiliati rispettivamente all'On le Mattarella e a Ciancimino, nonchè altre decine di operai raccomandati da questi e dall'On.le Gioia e dallo OnLle Muratore,sarebbero agevolati dal commissario alla Nettezza Urbana, dott. Luigi Amico, nel senso che, pur non recandosi costoro al lavoro, per rimanere a disposizione dei detti politici, riscuoterebbero egualmente la paga dall'Azienda.

1083

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 85ª seduta del 22.7.1966, pag. 36	L'On.le Gatto Simone riferendo alla Commissione sull'indagine compiuta sui mercati di Palermo ~~afferma che pregiudicati che sono concessionari~~ nel mercato ittico o ortofrutticolo, hanno usufruito di riabilitazioni a catena, in casi in cui invece di una seconda o terza riabilitazione sarebbe sembrata consigliabile una dichiarazione di delinquenza abituale.

1004

CORTESE P.C.I. Onorevole

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n. 6 dell'8.2.1964 pag.7	Rileva la gravità del problema mafioso, ponendo l'accento sulle responsabilità dello Stato.

1004

CORTESE -DEPUTATO-

-già sottosegretario-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/269 del 14.10.1970	L'anonimo afferma che si è recato nella clinica romana per esprimere le proprie congratulazioni al perseguitato Liggio.

1005

CORTESE Luigi P.C.I. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 663	Avrebbe calunniosamente affermato, secondo quanto si rileva da un esposto di Castiglione Calogero all'on. Cattanei, che il Castiglione stesso era mafioso (Prot. B/1441, pag. 1 e segg). Tali accuse sarebbero state determinate dalla volontà di distruggere politicamente il Castiglione.

1005

"COSA NOSTRA" di Chicago

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PANORAMA" (mensile) del 2.10.1969	Controlla ed influenza tutta la vita politica dello Stato dell'Illinois ed ha stretti rapporti con il sindaco di Chicago, Richard Daley.

1.084

COSENTINO dott. Benedetto

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1445	Tra l'altro, nell'esposto di legge che il dott. Cosentino, facente parte del gruppo Adamo-Milana, entrambi notabili di Alcamo, medico in Alcamo e medico personale del noto Vincenzo Rimi mafioso ergastolano, che lo sostenne all'inizio della sua carriera facendogli ottenere il massimo dei mutuati, si servirebbe dell'amicizia di alti funzionari del ministero degli interni sfruttando il nome del ministro Restivo al quale è legato per motivi elettorali.

1008

COSTA P.S.D.I. Presidente Ente Acquedotti Siciliano deputato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.330	L'indiziato mafioso SPALLINO Stefano, nel 1958, svolse attività politica in favore dell'On.Costa (cfr.atto n.5, pag.4)
Fasc.pers.n.141 Questura di Trapani	Nel 1958, allorquando era Presidente dell'E.A.S. assunse, quale impiegato presso detto Ente, il mafioso Spallino Stefano, che, per riconoscenza, svolse attività politica in suo favore. (Cfr. atto n. 25, pag.1).

1009

COSTA Alfonso, nato l'1.1.1928 a Palermo, già sindaco facente funzioni di Caltanissetta

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
D/3823 del 23.12.71 Doc. 802	Il detto Costa, unitamente a numerosi altri impiegati del comune di Caltanissetta e a costruttori edili sospettati di collusione con la mafia locale e tutti, o quasi, protetti da esponenti politici, negli anni dal 1960 al 1966, si resero responsabili di illeciti amministrativi a favoritismi, nonchè di speculazione nel settore urbanistico-edilizio, tanto da creare nella città suddetta una tale e grave situazione che non potrà non avere ripercussioni negative sull'ulteriore sviluppo urbanistico della stessa città. Per tale illecita attività, il sopra nominato e altre 72 persone, venivano rinviati a giudizio con sentenza del giudice istruttore di Caltanissetta in data 6.12.1971.

1050

COSTA dott. Gaetano

Procuratore della Repubblica di Caltanissetta

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1338 del 15.6.1971 e del 14.7.1971	L'anonimo riferisce che il dott. Costa favorirebbe il dott. Oberto Pietro, sindaco DC di Caltanissetta, in quanto ostacolerebbe lo svolgimento del processo a carico di quest'ultimo. Infatti, sempre secondo l'anonimo, il Procuratore della Repubblica, rimanendovi coinvolto, avrebbe molto da perdere da questo processo, perchè, all'epoca cui si riferisce detto processo, egli ricopriva la carica di componente la Commissione Edilizia del Comune di Caltanissetta. Da accertamenti espletati dalla Procura Generale della Corte di Appello di Caltanissetta è emerso che effettivamente il dott. Costa negli anni 1961-1962 ha fatto parte della Commissione anzidetta; che, relativamente al processo dell'esame delle licenze rilasciate 1.800 risulta che ben 400 di esse sono state irregolarmente concesse; ma che comunque il dott. Costa non ha ostacolato il processo contro l'Oberto.

1011

COSTA Giovanni P.C.I.

-assessore di Alia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1322 del 3.6.1971	Da accertamenti espletati dalla Legione CC. di Palermo - in seguito ad esposto anonimo A/1033, A/1074 - risulta che il Costa, assieme all'assessore Minnuto Mariano (P.S.I.), veniva in possesso di volta in volta di assegni per l'importo di L.85.000 dalle stesse mani del titolare di essi, cioè Pitruzzella Domenico, sindaco di Alia; il Costa, quindi, detratte lire 10.000 per il canone d'affitto dei locali della sezione del partito - ciò anche per il Minnuto - elargiva la somma rimanente in beneficienza ai poveri.

1012

COSTA dott. Salvatore da Messina

-esperto settore esattoriale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/996 del 29.10.1970; Prot.A/1017 del 11.11.1970; Prot.A/1018 del 11.11.1970; Prot. A/1199 del 2.3.1971.	L'anonimo afferma che se si vogliono avere "migliori ragguagli sulla personalità del rag. Buttafuoco Antonino, bisogna rivolgersi al dott. Costa.

1013

COSTA Vincenzo ex Assessore del Comune di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 - 3/37 - pag.20	Quale componente la Commissione edilizia per il rilascio licenze di costruzione, sostituendosi all'intera Commissione, esprime parere favorevole al rilascio di licenza, per "un progetto di variante", alla Cooperativa Edilizia Serenità.

1018

COSTANTINO Pietro

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555 - Documentazione presentata dall'On.le Li Causi	Durante la detenzione all'Ucciardone, il Costantino scrisse due lettere, indirizzandone una a certo zio Gioacchino e l'altra a Italiano Vincenzo. Nella prima delle due missive, di contenuto analogo alla seconda, lo scrivente faceva il nome del magistrato Fici dott. Luigi, allora pretore a Partinico e il nome del giudice Giunta Salvatore, ben conosciuto da certo Ficarotta Vincenzo, con riferimento alle funzioni che avrebbero dovuto svolgere durante il processo. Affermava poi che nell'interrogatorio, subito ad opera del giudice dott. Francesco Marcataio, gli avrebbe promesso aiuto (vedi all. 1, pag. 1 e 230ª seduta pubblica del Senato, pag. 12.235). Nella seconda, il Costantino dichiarava di aver ricevuto promessa di aiuto dal giudice Marcataio, amico di Catanzaro Vincenzo ed accennava a legami di natura mafiosa del giudice Pellerito, cognato di Manzella Cesare (pag. 3); cfr. atti parlam. - Senato - seduta del 28.1.1965, pag. 12.236).

1015

COTTONE (esponente del Movimento Indipendente della Sicilia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 63, n. 3 - Rapporto Questura di Palermo, Div. Gab. n. 052118 del 3.8.1946	Si sarebbe incontrato a Villabate (PA) nel giugno del 1946 con Balsamo John Michael fu Gioacchino, amico di Lucania Salvatore.

1916

COTTONE ..... DEPUTATO .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della federazione del P.C.I. di Palermo risulta che il Cottone sarebbe stato portato alle elezioni regionali dal gruppo Porcelli(?) (pag.40).

1017

COTTONE di Villabate

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.4ª seduta del 25.7.1963, pag. 13	Il Sen. Pafundi, in Commissione, domanda al Gen de Lorenzo se è vero che il Ten.Col. Ricciardi fu ~~trasferito da Palermo perchè, avendo assisti~~ to ai funerali del capo mafia Cottone di Villabate, notò la presenza del rappresentate di un assessore regionale. La risposta fu negativa.

1018

COTTONE Antonio capomafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRSSO" (sett.) dell'11.4.1965	E' ucciso, ai suoi funerali è stato notato il Sig. Patenè, capo della segreteria dell'On. Fasino, e forse l'On. stesso.
"L'ORA" del 19-20. 10.1966	Il capitano di Polizia, Ricciardi, ritiene probabile la partecipazione dell'On. Fasino ai funerali del Cottone.
"L'ESPRESSO" del 23.5.1965 pag.2	L'Avv. Alessi Giuseppe autore di una lettera al giornale afferma di avere promosso una inchiesta in relazione alla presunta partecipazione dell'on. FASINO DC. ai funerali del capomafia suddetto; dall'inchiesta la notizia si sarebbe rilevata priva di fondamento.

1019

COTTONE Carmela

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662 - I Cc. Palermo	Si rileva che la signora Cottone, moglie di Moncada Salvatore, è intestataria di azioni per l'equivalente di L.3.000.000 nella Co.Fi.Si Compagnia Finanziaria Siciliana.

1020

COTTONE Vito — mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 15.10.1965	E' accusato di aver ucciso (insieme al Sanfilippo e al Corrao) per motivi di interesse il trasportatore ortofrutticolo Filippo Saputo. Viene difeso dall'Ovv. On. Canzoneri e dall'on Bellavista.

1021

C O T T O N E Pietro, nato a Corleone il 25.7.1938, contadino (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.203	Nel 1963 simpatizzava per il P.S.I. (Cfr. atto n.21 pag.3)

COTTONE Salvatore P.L.I. deputato regionale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.282	Il mafioso CRIMI Salvatore, in occasione delle elezioni politiche del 1963, svolse propaganda attivissima a favore del deputato regionale COTTONE Salvatore(atto personale n.22, pag.3)

1083

COVELLI P.D.I.U.M. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA " n. 40 del 12.10.1963 pag. 15	Il mafioso Don. Paolo BONTA', si reca a trattare con l'on. suddetto il ravvicinamento tra i monarchici e la D.C.
"L'ORA" pag. 13 del 12-13.3.1968	Conobbe il mafioso Paolo BONTA', a lui presentato dall'ex vice sindaco di Palermo Ernesto PIVETTI.

1024

COVELLI Alfredo P.D.I.U.M. DEPUTATO NAZIONALE

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	La Federazione Comunista di Palermo parla di incontri fotograficamente documentati con il mafioso Bontate Paolo (D.C.), per un riavvicinamento tra monarchici e democristiani.
Seduta 170ª del 11.11.1970, pag. 85	L'On.le Macaluso, segretario regionale P.C.I. per la Sicilia, afferma che il mafioso Bontà aveva fatto votare per i monarchici. L'On.le Li Causi, a tal proposito, afferma che l'On.le Covelli tornato da Palermo, in occasione di elezioni, si recò dall'On.le Tambroni, ministro dell'interno, per perorare la causa del Bontà.

1025

CRAPISI — amministratore comunale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/30 del 4.8.1963	Sulli Alberto e Francesco e Giordani Alberto di Palazzo Adriano (Pa), accusano gli amministratori comunali di illeciti profitti, per aver affittato a Troncale Giuseppe, prestanome degli amministratori comunali Crapisi e Glaviano, un locale di proprietà comunale a L. 250.000 annue; ed altre accuse.

1026

CREA Antonino -notaio con studio in Piazza Armerina -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/514 del 26.8.1969	L'anonimo indica il Crea come facente parte di un comitato di mafiosi che operano in Piazza Armerina.

1824

GRIMI Leonardo, nato a Vita il 22.3.1925, impresario edile (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC. n.386	Nel 1963 era orientato verso il P.R.I. (Cfr. atto 18, pag. 2)

1088

C R I M I Salvatore, nato a Vita l'1.1.1902 impresario edile (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.282	Mentre precedentemente era orientato verso la D.C., in occasione delle elezioni politiche del 28.4.1963 svolse propaganda attivissima a favore del Deputato regionale COTTONE Salvatore del P.L.I. (cfr. atto n.22, pag.3).

1029

CRISAFULLI avv.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 127ª del 12.3.1969, pag.20	Il Sen. Li Causi afferma che l'avv. Crisafulli adoperò per anni Pisciotta, "come se fosse un falconiere con il falco: prima lo lanciava, poi lo tratteneva, fino a che lo ha fatto ammazzare, indirettamente, nelle carceri dell'Ucciardone."

1030

CRISAFULLI Anselmo P.C.I. Avvocato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 24.4.1966 n17 pag44	La madre del bandito GIULIANO afferma che l'avv. la spinse a dichiarare nel processo di Viterbo che: mandanti della strage di Portella della Ginestra erano gli On. SCELBA, MATTARELLA, ALLIATA, MARCHESANO e CUSUMANO.

1021

CRISCIONE Angelo, nato a Corleone il 7.8.1912, autista (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.174	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.6, pag. 2)

1032

CROCE Remo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnati	Epiro Antonino, segretario generale dell'ILPA viene denunciato da tale Aldo Magnatti per diverse imputazioni (vedi scheda Epiro Antonino), assieme a lui vengono interrogate altre otto persone che avevano concorso a commettere fatti penalmente illeciti ed appunto una di queste persone è il Croce. Si rileva che ognuna di esse fornisce una versione per scagionare l'Epiro e se stessa (pag. 12).

1033

GUCCIA Francesco P.C.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IO SPECCHIO" del 15.5.1966 pag. 11	Secondo il giornale, sarebbe un mafioso.

1034

CUCCIA Giuseppe operaio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/27 del 2/8/1963	L'operaio Giordano Alberto da Palazzo Adriano accusa l'amministrazione comunale e la commissione provinciale di controllo di Palermo di favoreggiamento per aver assunto in qualità di muratore fontaniere il Cuccia, che non aveva i requisiti richiesti.

1935

CUCCIA Nicolò P.C.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 15.5.1966 pag.11	Secondo il giornale sarebbe un mafioso.

1026

CUCCINELLA Giuseppe mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.9.69	E' difeso in giudizio dall'On. Girolamo Bellavista per l'accusa di 13 procedimenti per reati diversi tra i quali quello relativo alla strage di Portella della Ginestra e dell'omicidio del segretario DC di Alcamo, Leonardo Renda. E' il braccio destro di Salvatore Giuliano.

1034

CUFFARO Antonino

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Voc. 804 - dalla requisitoria del P.M. Procura della Rep. di Agrigento - foglio 9	Di Cuffaro Antonino (secondo la cui deposizione il Galvano si era rivolto a lui per vendicare la morte del padre e gli aveva promesso di ricompensarlo adeguatamente con denaro e si era impegnato a fornigli le armi per la bisogna) si dice: "Esso Cuffaro si era riservato di accettare, ma con la riserva mentale di informarne il commissario Tandoy".

1038

cugino del Ministro, On.le Colombo

-1° Segretario del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo rileva questo, che il cugino del Ministro Colombo, senza merito, fu promosso a 1° Segretario del Banco di Sicilia in data 7.1.1965, grazie anche alle pressioni esercitate dagli ambienti della maria-politica sul Presidente del Banco detto, dott. Carlo Bazan, e sul Direttore generale, dott. Giuseppe La Barbera.

1039

CULICCHIA Vincenzo D.C.

-Sindaco di Partanna e segretario provinciale della D.C.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/864 del 13.8.1970	L'anonimo lo accusa di aver aiutato, in sede di concorso comunale per l'assunzione del personale da adibire alla Scuola materna, la moglie del Direttore didattico e di un consigliere comunale democristiano di Partanna, nonchè la moglie di un impiegato presso la Commissione Provinciale di Controllo di Trapani.

1040

CIMELLA Damiano, nato a Villalba il 25.11.1897, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Faso pers.CC.n.578	Nel 1965 era orientato verso la D.C.(Cfr.atto n.23, pag.1)

1941

CUNTRERA Pasquale, nato a Siculiana il 17.5.1930, manovale edile (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.556	Ha sempre svolto attività politica per la D.C. e in occasione di competizioni elettorali è stato anche attivista di detto partito (Cfr.atto n.47, pag. 2)

1042

CUPIDO dott. Francesco D.C.

-Sindaco di Misilmeri-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/778 del 23.9.1969	L'anonimo così riferisce sul conto del Cupido: - è mafioso e figlio di mafioso confinato, nonchè parente di mafiosi del luogo, fra cui don Ciccio Mutolo; - amministra con prepotenza, corrompendo autorità e locali e palermitane e, quando non riesce promettendo l'impiego al Comune, usa minacce di misure di prevenzione; - avrebbe detto poi ai suoi concittadini: "Il più forte e il più rispettato sono io. Sono protetto da tutte le autorità e anche dalla magistratura, (sicchè) chi si ribella a me sarà spacciato, perchè gli metterò contro tutti i miei amici e non gli darò pace".
Prot.B/779 del 2.9.1969	Di nuovo l'anonimo lamenta le gravi illegalità dal Sindaco commesse. Si fa questo caso: il dott. Cassarà della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo fece assumere la sua amante, sig.ra Troia, al Comune di Misilmeri, la quale in breve tempo fece anche una discreta carriera; peraltro, come contro partita, detto Cassarà fa passare tutte le delibere del dott. Cupido.

1043

C U R A T O L O Domenico, nato a Salemi il 10.8.1919, pastore

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.321	Nel 1963 vuolsi fosse orientato verso la D.C. (cfr. atto n. 12 pag. 3).

10/469

C U R A T O L O Nicolò, nato a Salemi il 23.4.913, domiciliato a Marsala, pastore (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.68	Nel 1963, vuolsi fosse orientato verso la D.C. (Cfr. atto n.22 pag.4)

1045

CURIA VESCOVILE DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 21/22.2.1967	Ha acquistato a prezzo irrisorio, con la complicità di SERRAINO Mario, sindaco di Trapani, in combutta con la Giunta, una parte di terreno demaniale e ha avuto in concessione il diritto di occupare in perpetuo e a titolo gratuito una area pubblica. L(accusa viene rivolta dalla Segreteria Provinciale del P.S.I.U.P.

1046

CUSENZA D.C. -SENATORE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot:A/962 del 14.10.1970	L'anonimo afferma che nonostante a carico dello imprenditore Vassallo, nei confronti del quale avrebbe dovuto scattare la legge di prevenzione dei delitti antimafia, sia in corso presso la Magistratura procedimento penale, tuttavia il "Vassallo non andrà al confino". Al riguardo precisa che il "Presidente Pafundi sindacò sull'attività del Vassallo e sui rapporti con la autorità politica" e che, incaricato delle indagini il ten.col. Lupis della tributaria di Palermo, l'ufficiale, in un rapporto molto dettagliato sottolineò l'intesa tra l'esponente d.c. Gioia e l'imprenditore, sostenendo che il senatore d.c. Cusenza, suocero del Gioia, aveva ceduto all'imprenditore "la permuta di un'area edificabile in una zona residenziale... di Palermo" e che, conclusesi positivamente le trattative, il prefato senatore "ricompensò il Vassallo, autorizzando la Cassa di Risparmio per le Province Siciliane, del cui consiglio di amministrazione era il Presidente, ad aprire una partita di credito a favore dell'imprenditore per una somma considerevole. Avendo i collaboratori del senatore Pafundi chiesto delle precisazioni all'ufficiale di finanza, il medesimo, successivamente, ritrattò quanto aveva precedentemente asserito, il che fece scattare il fenomeno del "risucchio" e il ten.col. Lupis andò a finire al Ministero delle finanze, nello stesso periodo in cui il Gioia era sottosegretario a detto dicastero.

1044

CUSENZA D.C.

-ex Sindaco di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 160ª del 5.5.1970, pag. 35	L'On.le Adamoli, riferendo alla Commissione sull'attività del comitato del crdito dichiara che la carriera di costruttore di Vassallo, iniziò nel 1952 con l'assegnazione di un appalto per ~~l'importo di 125 milioni da parte del Comune~~ di Palermo, alla cui testa in quel periodo era Cusenza. L'appalto fu assegnato nonostante il fatto che Vassallo non fosse iscritto nè all'albo dei costruttori, nè nell'elenco delle imprese di fiducia del Comune e non possedesse neanche l'organizzazione tecnica necessaria; una cooperativa di Modena, "ditta con tutte le carte in regola" che concorreva all'appalto, ritenne opportuno ritirarsi, perchè "lì non c'era niente da fare", dichiarazione testuale raccolta dal maresciallo dei Carabinieri inviato dal Comitato a Modena per conoscere i motivi del ritiro.

1048

CUSENZA Gaspare ex Presidente della Cassa di Risparmio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. - seduta XXV 16.10.1963, pag.14	Sotto la sua presidenza alla Cassa di Risparmio, il costruttore edile Vassallo ha ottenuto ingenti e ingiustificati finanziamenti dalla Cassa stessa.
Sten.40ª seduta del 18.5.1964, pag. 101	L'On.le Vestri rileva discutibili operazioni finanziarie per circa L. 600.000.000 fra il Vassallo e la Cassa di Risparmio, presieduta dall'ex Sen. Cusenza, suocero dell'On.le Gioia.
Sten.37ª seduta del 15.4.1964, pag. 89	L'On.le Vestri afferma che ci sono interventi bancari discutibili della Cassa di Risparmio alla cui presidenza c'è il Sen. Cusenza, suocero dell'On.le Gioia, che viene indicato come uno degli uomini che si nasconde insieme a Lima dietro Vassallo.
Sten.106ª seduta del 6.12.1967, pagg.14-16	La infondatezza dell'esistenza di rapporti di collusione tra il Sen. ed il mafioso Vassallo è dimostrata dell'On.le Gioia in una lettera inviata al Presidente della Commissione, Sen. Pafundi.
idem, pagg.19-21	Il Col. Lapis, Comandante Guardie di Finanza di Roma, in data 27.12.1963, invia alla Commissione parlamentare sulla mafia un documento nel quale espressamente si cita "Il Prof. Cusenza, pur non facendone parte nel senso letterale della parola, pare non fosse estraneo alle influenze della mafia locale".

1049

CUSENZA Gaspare DC — ex SENATORE
Presidente della Cassa di Risparmio (di Palermo).

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22-23.12.1967	All'Assemblea Regionale Siciliana, è accusato di mantenere rapporti con l'imprenditore Vassallo Francesco. E' ritenuto non estraneo all'influenza della mafia. Il Sen. Pafundi riceve una lettera da parte dell'On. Gioia, in cui quest'ultimo nega la esistenza di rapporti tra il Cusenza, suo suocero, e l'imprenditore.
"Collage"- da PANORAMA del 5.3.1969 "L'UNITA" del 12.12.1969	Non è estraneo alle influenze della mafia; ha rapporti economici e politici con il mafioso Francesco Vassallo.
"L'ESPRESSO" del 27.11.1966	Secondo un rapporto della guardia di Finanza, non sarebbe estraneo alle influenze della mafia.
"L'UNITA'" del 22.12.1968	E' suocero dell'On. Gioia, si parla di suoi rapporti non meglio specificati, con il costruttore edile Vassallo.
"L'ESPRESSO" del 2.2.1969	Dalla relazione VESTRI si pubblicano testimonianze sui suoi rapporti con il genero GIOIA, l'on. LIMA e il costruttore edile VASSALLO. Quest'ultimo riceve dalla Cassa di Risparmio un prestito di 600 milioni, senza poter prestare idonee garanzie.
"PANORAMA" del 5.3.1969 pag. 28	Secondo un rapporto indicato dalla Guardia di Finanza alla Commissione Antimafia, il CUSENZA pare non essere estraneo alle influenze della mafia locale. Avrebbe inoltre rapporti col costruttore edile VASSALLO, sul cui operato gravano pesanti fondati sospetti.

1050

CUSUMANO Geloso (P.D.T.U.M.) ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
L'ORA del 19.3.1970 24.3.1970	Indicato dall'On. MONTALBANO quale uno dei mandanti della strage di Portella della Ginestra.
ide-m.del 20.2.1970	L'articolo riporta le accuse di PISCIOTTA Gaspare.
"ABC" del 24.4.1970 pag.32	Accusato dall'On. MONTALBANO in un suo articolo di complicità con il bandito GIULIANO nella maggior parte delle sue estorsioni.
"PLITICA" del 15.3.1963	Accusato dall'On. MONTALBANO quale mandante della strage di Portella della Ginestra.
"LO SPECCHIO" del 24.4.1966 n17 pag44	La madre del bandito GIULIANO afferma che l'avv CRISAFULLI Anselmo la spinse a dichiarare nel processo di Viterbo che i mandanti della strage di Portella della Ginestra erano: il suddetto e gli on. MATTARELLA; SCELBA, ALLIATA, MARCHESANO.

1051

CUSUMANO GELOSO

monarchico

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1288 del 16.10.1970	Il 22.7.1971 veniva ascoltato dalla Commissione antimafia l'ex deputato prof. Giuseppe Montalbano, che, nella circostanza, dichiarava di aver letto nel febbraio 1954 il memoriale Pisciotta in cui veniva fatto il nome del Cusumano Geloso quale amico e protettore di Giuliano.

1062

CUSUMANO Geloso Giacomo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 60 - Processo di Viterbo - pag. 900	In altro momento dell'interrogatorio, in dibattimento, Pisciotta disse che aveva fatto i nomi di cinque persone di cui quattro mandanti, e cioè: Alliata, Marchesano, Mattarella e Cusumano e, per quinto intendeva fare il nome di Scelba, ma aggiunse "ciò non mi consta"; e poi, a domanda rispose che Cusumano aveva fatto opera di ambasciatore. I cinque si ridussero a tre: Alliata, Mattarella e Marchesano; ritornando così al punto di partenza.
Idem, pag. 546	Il G. di Corte di Assise scrive: si fecero anche delle richieste alla Corte dopo che si ebbe notizia che contro Cusumano Geloso, contro Tommaso Leone Marchesano e contro Alliata era stata presentata denuncia al magistrato competente per essere stati correi nei delitti per cui gli imputati erano stati rinviati a giudizio della Corte di Assise.
Doc. 61	E' indicato da Terranova Antonino quale ambasciatore tra la banda Giuliano e Roma ((pag. 230) Cfr. anche dichiarazioni di Pisciotta Gaspare in doc. 648, pag.19 e denuncia on. Montalbano Giuseppe in doc.648, pag.23). Terranova Antonino ha dichiarato di essere a conoscenza che Mattarella e Cusumano Geloso si erano recati a Roma per provocare la concessione dell'amnistia senza alcun risultato positivo (pag.231).
	E' stato indicato da Terranova Antonino quale latore della lettera consegnata, attraverso Sciortino, a Giuliano, alcuni giorni prima della strage di Portella della Ginestra (pag.231).
Doc. 277 - Corte di Appello di Palermo	Gaspare Pisciotta lo accusa di aver avuto abboccamenti con Giuliano e di essere "l'amba-

1057

2.

Segue CUSUMANO Geloso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tore" tra la banda e Roma (vds. pagg. 2,7,21); di aver portato a Giuliano un memoriale da firmare; Pisciotta afferma altresì di aver avuto colloqui solo con Cusumano ((pag.10) e doc.61, pag.303).
Dichiarazione di Pisciotta Gaspare - allegato "atti generici".	Secondo dichiarazioni di Pisciotta, avrebbe partecipato alla riunione a Passo di Rigano (pag. 14 -50); Pisciotta afferma di aver scritto una lettera al Giornale di Sicilia (una ventina di giorni prima del suo arresto), dettatagli dal Cusumano (pagg. 15;16); Pisciotta indica alcuni banditi come testimoni di colloqui intercorsi tra Giuliano e Cusumano (pag.21); secondo Pisciotta, che dichiara di averlo personalmente accompagnato, il Cusumano si incontrava con Giuliano in casa di Genovese Giovanni (pag.24); Pisciotta dichiara che il Cusumano gli aveva offerto 50 milioni, passaporto per l'estero e la possibilità di fermarsi nelle terre del principe Alliata (pag.41) per comprarne il silenzio (pag.42); secondo dichiarazione di Terranova Antonino, il Cusumano è stato indicato personalmente da Giuliano come uno dei mandanti della strage di Portella della Ginestra (pag.16 - Interrogatorio).
Conclusioni P.M.	L'on. Montalbano Giuseppe lo denuncia all'A.G. quale mandante della strage di Portella della Ginestra. Il Cusumano lo querela per diffamazione a mezzo stampa e per calunnia (pag.3) e Cfr. anche resoconti parlamentari dell'A.RS., seconda legislatura, 21ª seduta del 25.10.1951 pag.415 e 22ª seduta del 26.10.1951, pag.459, in doc.603).

1054

CUCCIA Vincenzo, nato a Riesi l'1.10.1913, fontaniere
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.742	Nel 1964 simpatizzava per il P.S.I. (Cfr.atto n.10 pag.5)

1055

CUTAIA Salvatore, nato a Riesi il 13.5.1898, sensale (indizato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n. 652	Nel 1964 simpatizzava per il PSI (cfr. atto n.6 pag. 4)

1056

CUZARI D.C. Senatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/337	Dall'esposto, a firma di La Carniale Michele, emerge che il Cuzari ebbe a fruire di buona propaganda da parte del mafioso Carpita Pietro da Gallodoro, anzi questi esaltò il senatore per due volte sulle cronache dei giornali. Si fa poi riferimento a questo particolare e cioè, nella pensione "Serena" di Messina si sono concentrati elementi della alta mafia palermitana e la pensione è molto vicina all'abitazione del sen. Cuzari, che non finisce di "torturare" con ricorsi gente del mandamento di Taormina.

1057

DI ACCARDI Dott. ..... Segretario Generale (di Trapani)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 37 - allegati al Rapporto Caneba	Risulterebbe amico di Palmeri Giuseppe (all.341, pag. 1)

1058

D'ACQUISTO ..... D.C. ..... -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/20 del 5.8.1963	L'anonimo afferma che esistono rapporti tra lui e il capo mafia di Vicari, Beppe Marsala, e lo ~~assessore ai LL.PP. di Palermo, Vito Ciancimino~~ e che detti rapporti sono stati voluti e favoriti da altri due noti mafiosi palermitani, don Totò Buffa e don Paolino Sardina. Soggiunge, inoltre, l'anonimo che il D'Acquisto ~~saprebbe chi nasconde il figlio di don Paolino~~ Bontate e quello di Beppe Marsala e che è stato testimone al matrimonio del figlio del Marsala, al quale, di accordo con Ciancimino, ha assegnato due appartamenti.

A 59

D'ACQUISTO Mario DEPUTATO

ex Presidente Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133 pag.26, Sten.13ª seduta del 24.10.1963, pag. 27	E' stato testimone alle nozze del figlio del mafioso Giuseppe Marsala e ne ha assunto il genero all'Azienda Acquedotto, quando (il D'Acquisto) ne era ancora Presidente.
Sten.13ª seduta del 24.10.1963, pag. 56	Oltre alla notizia di cui appena sopra, il Sen. Spezzano riferisce, in Commissione, che l'On.le D'Acquisto non avrebbe fatto distribuire l'acqua in quartieri di Palermo, consentendo che a ciò provvedessero alcuni mafiosi proprietari di sorgenti o comunque provvisti di altri mezzi.
Sten.13ª seduta del 24.10.1963, pagg.49.50	Il Sen. Spezzano riferisce, in Commissione, che, nella lettera anonima n.20 del 5.8.1963, l'On. D'Acquisto e l'Assessore Ciancimino vengono accusati di speculazione sulle aree fabbricabili.
Doc. 647, pag.10-rapporto della Questura di Palermo-	Scardino Silvestro, fratello della moglie di Ciancimino, il 20 giugno 1960, per "chiamata diretta" è stato assunto presso l'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo, dall'allora Presidente dell'Azienda, Mario D'Acquisto. Si vuole che l'assunzione sia stata appoggiata dal Ciancimino.

1060

D'ACQUISTO Mario DC -Deputato regionale ed ex Presidente dell'azionda municipalizzata dell'acquedotto -

ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 1.8.1963	Sarebbe stato testimone alle nozze del figlio di Giuseppe Marsala, capomafia di Vicari, nel periodo preelettorale, mentre era candidato ed ancora presidente dell'azienda suddetta. Nello stesso periodo il genero del Marsala veniva assunto dall'azienda stessa.
"L'UNITA'" del 31.7.1963(Milano) "L'UNITA'" del 31.7.1963(Roma) "L'ORA" del 4.8.1963	Accusato di proteggere Giuseppe Marsala, capomafia di Vicari, in cambio di favori ed appoggi elettorali.
"RINASCITA" n. 40 del 12.10.1963 pag17	Alla vigilia della campagna elettorale é testimone alle nozze del figlio del mafioso Beppe (Giuseppe) MARSALA; il genero di questo é assunto all'Azienda Acquedotto quando l'On. ne era Presidente.

1051

D'AGATA Fausto -sindaco di Avola

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.1.1970	Oggetto, nella sua qualità di sindaco, di intimidazioni di chiaro stampo mafioso.

1062

D'AMATI Francesco (deceduto) sindaco di Villa Abate

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.39 - rapporto su Lucky Luciano - pagg. 13-14	Ha concesso nel 1946 a Lucky Luciano, compiacenti documenti anagrafici di residenza temporanea e nel giugno dello stesso anno il nullaosta per l'espatrio in Argentina, oltre alle garanzie per l'emigrazione.

1083/1/

D'AGOSTINI

-assessore regionale del Lazio-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.736,dal fasc.relativo ai lavori della Comm.ne di indagine sul caso Rimi N. -Riunione della III commissne consiliare sul caso Rimi- Seduta del 20.7.71	L'assessore regionale D'Agostini esclude che quella di Rimi sia stata una segnalazione di natura politica.(pag.7) L'assessore D'Agostini a.d.r. di essere a conoscenza che il Rimi sarebbe stato segnalato al Presidente della giunta regionale Mechelli Girolamo da tale sig. Jalongo, in occasione di un incontro che aveva tutt'altro scopo.(8)

1054

D'ALBA Salvatore da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavataio.

1065

DALEY Richard mafioso Sindaco di Chicago

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PANORAMA" (mensile) del 2.10.1969	Ha stretti rapporti con "Cosa Nostra" di Chicago che controlla ed influenza tutta la vita politica dello Stato dell'Illinois.
idem. n.181 Anno 8°	Nelle sue decisioni è influenzato completamente dalla mafia "cosa nostra".

1066

D'ALEO

~~costruttore e principale rappresen-~~
tante della società SACUAP-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 10.3.'71, ~~pagg.40-41~~	Deponendo davanti alla Commissione antimafia in relazione all'intricata vicenda del castello Utreggio, il capitano dei Carabinieri, Russo, afferma di aver la sensazione che il nome ~~di D'Aleo gli sia noto, ma di non ricordare se~~ gli sia noto in quanto si tratta di un costruttore che ha realizzato diversi edifici a Palermo, oppure se fa parte di quelle persone che hanno subito o che hanno trovato la loro ~~convenienza tramite contatti con la mafia.~~

1057

D'ALESSANDRO Angelo, nato a Riesi il 15.3.1907, amministratore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.493	Nel 1964 era iscritto alla D.C. (Cfr.atto n. 7, pag.5)

1268

D'ALESSANDRO Angelo fu Angelo, nato e residente a Riesi; commerciante mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato non eletto nelle elezioni amministrative del comune di Riesi del 27.5.1952, nella lista D.C.. Il 27.3.1964, con ordinanza Questura Caltanissetta, viene diffidato.

1059

D'ALESSANDRO Antonio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 452 Procedimento penale contro ignoti per l'uccisione Cangelosi Calogero pag. 147 e pag.218 e allegati 12,15	Sul giornale "La voce della Sicilia", nel n. 36 e nei numeri successivi, si addita la mafia di Camporeale quale responsabile dell'aggressione al Cangelosi, puntando principalemente sui nomi di Sacco Giovanni, Sciortino Serafino, Montalbano Vincenzo ed il D'Alessandro.

1070

D'ALESSANDRO Decoroso

-comandante Stazione CC. Valledolmo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/921 del 23.9.1970; Prot.A/943 del 6.10.1970.	L'anonimo lo accusa di aver ottenuto un certificato di indigenza, compiacente il Sindaco, per far ricoverare il figlio in Valverde a spese della Regione. Disposti accertamenti.

342

D'ALESSANDRO Raimondo Ing. D.C. Consigliere

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n.2 pag. 13 dell'8.1.1967 di Guido CAPPATO	Fa parte della lista compilata dalla Commissione MARTUSCELLI in relazione alla frana di Agrigento.E' protetto dal Prof. LA LOGGIA.

1072

DALLA CHIESA Carlo Alberto

-comandante Legione CC. di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/984 del 23.10.1970	L'anonimo afferma che De Mauro, che aveva delle prove a carico dell'On.le Restivo, circa il caso Mattei, è stato rapito e fatto scomparire onde evitare che la stampa si impadronisse di dette prove e precisa che sia il questore Ravalli che il colonnello C.A. dalla Chiesa hanno omesso di approfondire le indagini sul caso per favorire il Ministro dell'Interno, il quale, sempre secondo l'anonimo, mantiene rapporti di amicizia con i più noti esponenti della mafia siciliana e di killers mafiosi.

1077

D'ALOISIO Rosario, nato a Gibellina il 18.2.1925, pastore (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC.n.395	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n. 39, pag. 37

1074

D'AMICO Carmelo ditta edile

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.515, pag.71 Commissione Consiliare Inchiesta sui Lavori Pubblici	Ottiene dal Sindaco di Bagheria, Lo Piparo, licenza irregolare per piani di lottizzazione. La redazione irregolare e susseguente approvazione dei piani di lottizzazione vengono fatte dall'Ing. dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bagheria, Giammanco Nicola.

1075

D'AMICO Orazio ditta edile

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 515, pag. 64 Commissione Consiliare inchiesta sui Lavori Pubblici	Il Comune di Bagheria approva irregolarmente e concede licenze per piani di lottizzazione alla ditta edile D'Amico Orazio.

1076

D'AMICO Salvatore

-sorvegliante presso l'Azienda N.U. di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/1448 del 3.12.1970	Nel ricorso che la "C.I.L.D.I." di Palermo ha inviato all'antimafia e ad altre autorità, il D'Amico viene definito: "Galoppino elettorale di Ernesto Di Fresco".

1077

D'AMORE Antonino, nato a Palermo il 18.1.1920, possidente (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.749	Nel 1966 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.8 pag.3)

1078

D'ANDREA Angelo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti -	Epiro Antonino, segretario generale dell'ILPA, viene denunciato da tale Aldo Magnatti per diverse imputazioni (vedi scheda Epiro Antonino), assieme a lui vengono interrogate altre otto persone che avevano concorso a commettere fatti penalmente illeciti ed appunto una di queste persone è il D'Andrea. Si rileva che ognuna di esse fornisce una versione per scagionare l'Epiro e se stessa (pag. 12).

1079

D'ANDREA dott. Andrea e ing. Letterio, fratelli

~~impresa di costruzione~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/2188 del 6.11.1972	Certo Parisi Mariano, non meglio identificato, afferma che il sindaco di Messina, ing. Merlino, avrebbe favorito l'impresa di costruzioni fratelli D'Andrea, nel senso che non avrebbe fatto ~~tutto il suo dovere onde evitare che l'impresa~~ in questione portasse a termine dei lavori di costruzione di un edificio, la cui licenza di costruzione doveva essere revocata a causa di molteplici irregolarità commesse.

1080

D'A N G E L O Francesco, nato a Paceco il 7.9.1896, fattore (capo mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.452	Svolse attività politica solo in occasione di elezioni: prima a favore della D.C. e nel 1963 per il P.L.I. a favore del candidato Fazio da Trapani (cfr. atto n.72 pag.5).

1081

D'ANGELO Giuseppe - assessore ai lavori pubblici del comune di MESSINA.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'EUROPEO del 31.1.1965 pag.20	Incriminato per aver autorizzato il pagamento di un contributo per costruzioni mai eseguite affermando che erano in avanzato stadio di costruzione.
"L'ESPRESSO" n. 48 del 1.12.1963 pag.12 di Sandro VIOLA	E' arrestato sotto l'accusa di falso ideologico e peculato.

1082

D'ANGELO Giuseppe ex Presidente Consiglio Regionale - Presidente della Regione Siciliana -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/574 del 3.8.1967	Nella campagna per le elezioni regionali del 1963, tramite il fratello prof. Nunzio, chiese a FARACI Salvatore (sarto), ai mafiosi BELLANTI Alessandro e ALEO Giuseppe, di svolgere propaganda esclusivamente in suo favore, fornendoli di mezzi. Promise delle ricompense. La suddetta propaganda era organizzata dal rag. BARBERI Umberto, sindaco di Barrafranca, funzionario regionale e persona di fiducia dell'On.le.
Prot. A/144 del 5.6.1964	Secondo l'anonimo, assieme all'On. Lanza, sarebbe protettore del capomafia SPALLINA ROMANO Luigi, da Barrafranca, nonchè dei mafiosi FONTANAZZA, MESSANA Salvatore e Giuseppe, fratelli, ALEO Giuseppe, BELLANTI Alessandro.
Prot.A/125 del 9.3.1964	Secondo l'anonimo, sotto la Presidenza dell'On. D'Angelo, l'amministrazione della Regione viene espletata con dispotismo, contro tutte le leggi dello Stato e del vivere civile. In proposito, ricorda che tutti i dipendenti della Regione vengono trattati male ed anche licenziati ingiustamente, per far posto ad altre persone, raccomandate, assunte a mezzo di pseudi concorsi. I nuovi assunti sono degli incapaci, ma in compenso allarga la sfera della protezione, da un canto, e del clientelismo, dall'altro. Aggiunge che la vera mafia è quella "bianca politica di potere".
Prot.B/208 del 5.8.1964	Sua moglie, impiegata presso la Regione, pur non prestando servizio, continua a percepire normale stipendio; ciò, secondo informazione data da Castorina Pietro da Roma alla Commissione.

1083

segue D'Angelo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/116 del 21.2.1964	L'anonimo afferma che l'On.le D'Angelo è al corrente del sistema con cui Lanza Rosario riuscì a farsi eleggere Presidente dell'A.R.S.
Prot. A/06	Da un anonimo: "E' lo stesso On. D'Angelo, che finge di avere smossa la pedina dell'attuale inchiesta sulla mafia, si passi la mano sulla coscienza e guardi da chi e come e a qual prezzo gli sono stati dati i voti nella sua..... Caltanissetta!".
Prot. A/90 del 14.1.1964	Afferma l'anonimo: "A Caltanissetta, altri capi mafia ricercati e colpiti da mandati di cattura, si trovano foraggiati dal Presidente della Regione On. D'Angelo.... Questi capi mafia servono al Presidente per imporre i voti a suo favore nelle campagne elettorali. Quale assessore al Turismo, spettacolo e sport, l'On. D'Angelo, non potendo collocare nell'impiego ben cento suoi elettori,com'era nelle sue intenzioni, li favorì con altre concessioni, come biglietti d'ingresso gratuiti a manifestazioni varie.
Prot. A/244 del 21.1.1966	Indicato come "moralizzatore per antonomasia" ma ladro quanto gli altri: possiede più di 4 miliardi".
Prot. A/957 del 14.10.1970	L'anonimo rileva: "...le sedie gestatorie che costituiscono la leva per attingere milioni e miliardi a piene mani sono state e continuano ad essere ricoperte dai deputati regionali: Fasino, Carollo, La Loggia, Nicoletti, Lanza, D'Angelo, Muccioli".

1084

3.

D'ANGELO Giuseppe — DEPUTATO - ex Presidente della Regione Siciliana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. R/208 del 6.8.1964	Nell'esposto, a firma di certo CASTORINA Pietro, residente a Roma nella via Animuccia 10, si legge che la moglie dell'on. D'Angelo, quantunque non presti più servizio alla Regione ormai da alcuni anni, tuttavia continua a percepire regolare stipendio e "relativi connessi", senza che questo fatto abbia mai richiamato l'attenzione dei novanta deputati regionali, compresi quelli dell'opposizione.
Prot. D/2887 del 16.10.1970 e doc. 622	In un appunto del Sen. Li Causi datato 2/4/65 si afferma: "Apprendo che le insinuazioni de "L'Avvisatore" contro D'Angelo si riferiscono all'operazione Milazzo-Majorana. D'Angelo avrebbe avuto da Segni, allora Ministro, una certa somma per "comperare" i deputati regionali Spanò e Barone già della Maggioranza di Milazzo intermediario il noto Vincenzo Rimi. Gli eredi dell'On. Spanò dalle rivelazioni del padre che avrebbe detto quanto gli era dovuto per il tradimento pretenderebbero l'intero compenso pattuito con D'Angelo che sarebbe stato dato solo in parte".

1965

D'ANGELO Giuseppe D.C. Presidente Giunta Regionale

ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" del 17 e 24.12.1967	Nell'articolo si rileva come il suddetto non abbia mai potuto essere eletto nella circoscrizione di Enna causa l'opposizione dei due potenti clan dei Cambria di Messina e dei Salvo di Trapani, che, per conto della Regione e comuni siciliani, gestirono la maggior parte delle esattorie comunali dell'Isola.
"L'ORA" del 7.4.1965	L'On. CORTESE (PCI) accusa di complicità la "Giunta D'Angelo" perché si rifiutò di procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale di Palermo, nonostante le gravi accuse di cui la "Giunta Lima" era stata oggetto.
"ABC" del 29.8.1969	Accusa l'On. Giuseppe ALESSI di avere rapporti con la mafia.
"L'ESPRESSO" n.34 del 21.8.1966 pag.10 di Lino JANNUZZI e Sandro VIOLA	Per rafforzare il proprio potere, ordina inchieste su Palermo, Agrigento, Trapani, sulla SOFIS "non tenendo in debito conto le risultanze per non portare allo sbaraglio l'intero gruppo dirigente D.C."

1086

D'ANGELO Nunzio, prof.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.8/574 del 3.8.1967	E' fratello dell'On. Giuseppe D'ANGELO, ex Presidente Consiglio Regionale. Nella campagna per le elezioni regionali del 1963 fa da tramite al fratello presso FARACI Salvatore (sarto) ed i mafiosi BELLANTI Alessandro ed ALEO Giuseppe, perchè svolgano propaganda elettorale in suo esclusivo favore. L'On.le suddetto li fornisce di mezzi e promette ricompense. L'organizzatore di tutta la campagna era il rag. BARBERI Umberto, sindaco di Barrafranca, funzionario regionale e uomo di fiducia.

1951

D'AMICO Bartolomeo D.C. Ex assessore ai LL.PP. di Catania

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del 13.12.1968 n.47 pag. 18 di Raimondo FRANCHETTI	Implicato nello scandalo edilizio di Catania in cui la Soc. Immobiliare realizza speculazioni vendendo a £.400.000 al mq. terreni acquistati dal Comune a L.80.000 al mq.

D'ANDREA Girolamo PLI - ex Sindaco di Mazara

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 6.11.69	E' accusato per vari reati connessi ad assunzioni dettate da favoritismo.

1089

D'ANGELO Giuseppe D.C. - Sottosegretario regionale e Governo -ex Presidente Consiglio Regionale- ~~-Presidente della Regione Siciliana-~~

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 622	Pierallini Vittorio, nell'articolo "Anche a D'Angelo si addice ascoltare e rispondere" (pubblicato nell'Avvisatore del 24.3.1965), chiede al deputato se nell'abbattimento del Governo Milazzo si sia avvalso o meno delle forze mafiose o se abbia attuato la sua ascesa politica anche con sostegni finanziari di subornazione. Secondo quanto riferito dal Sen. Li Causi, in un appunto del 2.4.1965, D'Angelo Avrebbe avuto da Segni, allora Ministro, una certa somma per "comprare" i deputati regionali Spanò e Barone, già della maggioranza Milazzo, intermediario il noto Vincenzo Rimi.
Sten.37ª seduta del 15.4.1964, pag. 17	Ad una domanda del Sen. Militerni, l'On.le D'Angelo risponde che nella delibera relativa alle indennità per i consiglieri comunali, non è possibile riscontrare ingerenze mafiose.
Sten. 38ª seduta del 22.4.1964, pag. 150	Il Sen. Spezzano afferma che "in definitiva quando è venuto il Presidente D'Angelo è affiorata la tesi che tutto quello che di illecito era avvenuto a Palermo sulle aree fabbricabili erano normali casi di malcostume nei quali la mafia non entrava".
Sten.59ª seduta del 31.3.1965, pagg. 7-8	In un articolo del giornale l'Avvisatore si chiede all'On.le D'Angelo se egli, nell'abbattere il milazzismo, "tenne conto dell'ambiente mafioso che anche allora ovviamente non era estraneo al negozio politico in Sicilia, se ritenne prendere contatto con filoni aulici della rappresentanza mafiosa, se la forza delle idee bastò da sola a ridurre a più miti intenzioni l'atteggiamento politico delle cosche mafiose o se questa forza di idee richiese di essere soccorsa da sostegni finanziari di subornazione".

1090

2.

segue D'Angelo Giuseppe

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 175ª del 25.11.1970, pag. 91	Il Sen. Li Causi chiede a D'Angelo spiegazione delle insinuazioni pubblicate da "L'Avvisatore" (giornale definito concordemente scandalistico - di proprietà della Confindustria, vicino allo On.le Fasino) secondo le quali l'On.le Spano e l'On.le Barone avrebbero provocato la caduta del governo Milazzo per essere stati corrotti da D'Angelo ("si parla di decine di milioni"). D'Angelo respinge ogni accusa e dice dapprima di non sapere niente della questione, poi ricorda alcuni articoli in cui un certo dott. Pieraccini cercò quasi di ricattarlo minacciando di "parlare", ma senza dire niente di concreto; articoli che non ebbero seguito dopochè D'Angelo scrisse al giornalista che avrebbe tranquillamente aspettato che egli parlasse.
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	Da "L'Espresso" del 21 agosto 1966. Nello articolo "Le termiti siciliane" tra l'altro è scritto: "E' stato l'On.le Moro a sostenere D'Angelo e i suoi metodi fino in fondo".

1095/1

Daniele (nipote di don Calò Vizzini)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/116 del 21.2.1964	Grazie allo zio don Calogero Vizzini, fu trasferito alla Prefettura di Caltanisetta, divenendo "la grande chiave della Prefettura per la grande mafia".

1092

DANIELE Vincenzo, nato a Canicattì il 29.10.1898, possidente (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.cc.n.644	Nel 1963 era sostenitore della D.C. (cfr. atto n. 7 pag. 3)

1093

D'ANNA Vincenzo, nato a Burgio il 13.8.1906, coltivatore diretto
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n. 366	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (cfr. atto n. 10 pag. 2)

1091

D'ANTONI Paolo — DEPUTATO

Assessore I° Governo Milazzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione sulla mafia a Trapani - pag. 17	Si dice esser "sostenuto" dalla mafia.

1095

D'ANTONI Paolo (di sinistra) -DEPUTATO-

-assessore regionale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/297 del 7.9.1966	L'anonimo si domanda: "Quale altro mafioso di Trapani fece stringere il patto sacro fra S.E. Mercadante e l'On.le D'Antoni in modo che Mercadante avesse un'altra casa in dono dalla Regione (oltre alla prima) e il genero di D'Antoni, Ignazio Alcamo, facesse una carriera di magistrato diametralmente opposta alla sua cretinaggine"?
Prot.A/64 del 12.11.1963 e Prot.A/274 del 23.6.1966 e Prot.A/373 del 2.10.1967 e Prot.A/57 del 21.10.1963 Prot.A/602 del 18.12.1969	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, penetrando nella Presidenza della Regione Siciliana, nell'assessorato regionale per le finanze e nei municipi, affermano che quattro Società dominano la situazione delle Esattorie comunali delle imposte dirette e precisamente la SARI, la SATRIS, la SIGERT e la SAGAP, che costituiscono un vero e proprio monopolio e che sono tutte collegate tra di loro e dominate dal comm. Cambria, da Messina, assistito dal dott. Nino Salvo, da Salemi, genero del dott. Corleo, pure da Salemi. Antecedentemente, proseguono gli anonimi, le esattorie di tutta la Sicilia erano divese in due gruppi, lato orientale e lato occidentale e tale suddivisione poteva essere giustificata e accettabile, in quanto ad ogni esattoria attiva venivano agganciate quelle passive e pertanto, nonostante il tasso elevato, l'esattore chiudeva sempre con un margine utile. Successivamente, invece, con la nuova legge regionale sulle conferme, varata e approvata quando era allo studio quella nazionale, la situazione è cambiata per cui i contribuenti di Palermo debbono pagare un tasso del 9,87%, mentre in tutta Italia il maggiore tasso è dell'8%, e ciò perchè dal maggiore tasso debbono ricavarsi i miliardi per pagare i mafiosi e quelli che li agevolano

1096

2.

segue D'Antoni Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	e difendono. La legge regionale sulle conferme, soggiungono gli anonimi, venne approvata in circostanze eccezionali: mentre l'aula del Parlamento era quasi deserta, alcuni deputati furono consigliati a non partecipare alle votazioni e altri deputati furono rilevati in macchina dalle loro sedi di tutte le province siciliane e pertanto, dato che tutto si verificò durante le feste di Natale e Capodanno, la legge potè essere varata e approvata 1'11.1.1963, grazie anche alla collaborazione dell'assessore, On.le Paolo D'Antoni, di sinistra, che subì supinamente le manovre di esponenti mafiosi della Regione e della mafia in genere. In dipendenza dell'entrata in vigore di detta legge la sola esattoria di Palermo, il cui carico si aggira su 30 miliardi annui e con tasso del 9,87%, ottenne la conferma mentre le altre esattorie passive venivano concesse in delegazione alle società interessate e i collattori, onde farle diventare attive, fecero ricorso alla legge nazionale innovatrice in materia di licenziamenti del personale. Le concessioni illegali costarono alle società interessate centinaia e centinaia di milioni e il diretto responsabile di dette società, comm. Cambria, ha potuto godere dell'appoggio, precisano gli anonimi, di numerosi esponenti politici della Regione e nazionali e della mafia o più specificatamente: On.le Ruffini(deputato nazionale) e On.le Canzoneri (deputato regionale), elettiattraverso la campagna elettorale svolta a proprie spese e con proprio personale dal Cambria; On.le Gioia ed ex sindaco Lima, che si sarebbero interessati delle necessarie operazioni corruttrici e mafiose; l'assessore regionale Maiorana della Nicchiara, influenzato dalla mafia,

1092

segue D'Antoni Paolo 3.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	con proprio decreto, revocava la concessione delle esattorie alla SARIC e con altro decreto le concedeva alla SIGERT consorella della SARI e anche della SATRIS con unico padrone, il comm. Cambria. Tale operazione costò alla SIGERT circa 400 milioni: poichè la SIGERT, successivamente trattenne le esattorie attive e rinunciò a quelle passive per poi ottenerle in gestione delegata, il nuovo assessore per le finanz, On.le Attilio Grimaldi, affidò la gestione delle esattorie vacanti alla Cassa Risparmio V.E., ma cambiato governo regionale, l'On.le Sammarco, appoggiato dal Presidente Coniglio, le gestioni suddette passarono nuovamente al comm. Cambria; collaboratori valicissimi dei mafiosi, infine, dott. Pellerito, direttore assessorato finanze, dott. Aldo Mineo della presidenza della Regione, il segretario generale del comune di Palermo, dott. Labianca.

1048

D'ARRIGO Giuseppe, nato a Borghetto il 13.7.1906, agricoltore.
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.470	Fino al 1958 svolgeva attività politica a favore della D.C. (cfr. atto n.52 pag.2).

1094

D'AQUINO dott. Luigi

-sostituto Proc.della Rep.(di Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1551 del 10.11.1971	L'anonimo menziona il dott. Luigi D'Aquino, in quanto fratello dell'On.le Saverio D'Aquino che è presunto protettore dei fratelli Rizzotti Alfredo e Filippo,rispettivamente ex amministratore ed attuale amministratore di due ospedali a Messina, dai quali, in cambio, otterrebbe assunzioni illegali di persone amiche in detti ospedali.

1180

D'AQUINO Saverio -ONOREVOLE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1551 del 10.11.1971	L'anonimo afferma che l'On.le D'Aquino, fratello del sostituto Proc.della Rep. (di Messina ?), si fa protettore, assieme ad altri, dei due fratelli Rizzotti, Alfredo e Filippo, rispettivamente ex amministratore ed attuale amministratore di due ospedali di Messina, dai quali quindi riceverebbe in cambio favori, come assunzioni illegali di persone raccomandate presso i due ospedali, di cui sopra.

1124

D'ARRIGO da Borgetto mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/144 del 9.3.1964	Nell'esposto, a firma di Simonetta Salvatore, si legge che il D'Arrigo, "povero disgraziato", è stato arrestato e confinato, mentre altri, arricchitisi con la mafia, sono ora al comando del paese; si allude a Totò Valenza e ad un suo fratello.

1102

DATO ANTONELLO ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 16.12.1967	Difende l'ex tenente di P.S. Zurria, accusato insieme all'appuntato Militano di peculato. Lo Zurria è inoltre accusato dalla vedova del Commissario Tandoj di essere il mandante dell'omicidio.

1107

DE GASPERI Alcide D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/123 del 2.5.1969	Nell'esposto, a firma di Gioacchino De Luca (ex D.C. ora P.R.I.), si legge che quando De Gasperi andò in Sicilia fu spalleggiato dalla mafia, tanto da essere attaccato per questo dall'on. Li Causi (P.C.I.).

1104

DE GASPERI Alcide -Presidente del consiglio-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.277, pag.39	Gaspare Pisciotta dichiara che 10 giorni prima di morire Giuliano aveva indirizzato ad Alcide De Gasperi una lettera, in cui negava ogni responsabilità degli arrestati a Montelepre.

105

DE GREGORIO (fratelli)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647, pagg.22-23 -rapporto Questura di Palermo-	I De Gregorio avrebbero ceduto o fatto cedere 12 appartamenti, provenienti loro dalla Stassi-Albeggiani alla S.I.R., probabilmente per ricompensare il Ciancimino di appoggi ricevuti. Il Ciancimino, nel 1964, aveva interposto i suoi buoni uffici presso la Cassa di Risparmio per fare ottenere alla ditta Stassi-Albeggiani un finanziamento di circa mezzo miliardo. A seguito di fallimento della Stassi-Albeggiani la S.I.R., pare, abbia esibito documenti comprovanti il pagamento degli appartamenti.

1196

DEL CASTILLO D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.C/941 - interrogazione n.15081	Unitamente agli On.li Gioia e Ruffini presenta interrogazione al Ministro dell'Interno, in merito alle perquisizioni effettuate per la ricerca del latitante Panzeca Giuseppe nei domicili del sindaco e vice sindaco di Termini Imerese.

107

DEL CASTILLO D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.287	In occasione visita in Riesi veniva notato nel gruppo degli accompagnatori il mafioso Farruggia Giuseppe.
Fasc.pers.CC.n.143	L'affiliato alla mafia Terranova Salvatore in occasione di visite di esponenti politici della D.C. si è sempre mostrato tra il gruppo più intimo degli accompagnatori (cfr.att.n.8,pag.5).
Fasc.pers.CC.n.701	L'affiliato alla mafia Piccadaci Calogero in occasione di elezioni ha sostenuto la candidatura dell'On.le Del Castillo (cfr.attOn.7,pag.4)

197

DEL CASTILLO BENEDETTO ..... Onorevole

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICI	E' fratello di Vincenzo, ex assessore (D.C.),
LIA" del 28.2.67	incriminato di aver falsato un'asta per inte
	resse personale; asta di cui era il Presidente.
"A.B.C." del 4.4.'69	(vds.scheda di DEL CASTILLO Vincenzo)

109

DEL CASTILLO VINCENZO D.C. - ex assessore della Provincia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.2.67	E' fratello dell'on. Del Castillo Benedetto deputato al Parlamento. E' incriminato perchè Presidente dell'asta che venne aggiudicata da alcune imprese edili con uno scarto minimo, in cui è stato intravisto un interesse personale.
"L'ORA" del 19-20.10.1966 e del 21-22.10.1966	Accusato dall'Antimafia di aver concesso appalti stradali con aste truccate.
"A.B.C." del 4.4.1969	Avrebbe, secondo il giornale, rapporti con costruttori e impresari di chiaro stampo mafioso, tra cui il segretario della D.C. di Borghetto, Valenza.

MMD

DELLA BRIOTTA ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.10.1965	In una relazione alla Commissione Antimafia, rivela, difronte all'attività mafiose, le disfunzioni dell'attività repressiva, impuabile a difetto di coordinamento tra gli organi dello Stato.

DE LUCA Andrea costruttore edile di Cinisi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - B/23 - pag.7	Ottiene dalla Commissione Edilizia del Comune licenza edilizia in violazione dell'art. 26 Reg. edilizio, relativamente alla misura minima di altezza dei fabbricati.

DE MARTINO Ciro D.C Presidente Banco Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n.7 pag.60 del 14.2.1969 di Raimondo FRANCHETTI	Viene sostituito nella carica di Presidente del Banco di Sicilia dall'Avv. Giuseppe REINA il quale piega il Banco stesso a strumento per il sostegno della clientela del partito.

413

DE MAURO Mauro, nato a Foggia il 5.9.1921, residente a Palermo; giornalista de "L'Ora"

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 809 - Rapporto Legione CC. di Palermo -	In merito alla scomparsa del De Mauro, nel corso delle relative indagini, sono stati presi in considerazione i vari motivi che avrebbero indotto gli autori a procedere al sequestro del giornalista e cioè se il De Mauro stesso, nello svolgimento della sua attività professionale fosse venuto in possesso di notizie, situazioni, attività irregolari e compromettenti, tali da costituire un serio pericolo per i responsabili, sia che si fosse trattato di noti esponenti politici e amministrativi oppure di cosche mafiose e la cui eventuale pubblicazione avrebbe potuto dar luogo a procedimenti giudiziari di vasta portata. Infatti il giornalista aveva confidato ad amici di essere in procinto di fare un grosso colpo giornalistico. Nel corso delle indagini, pertanto, furono evidenziate alcune ipotesi: - che egli fosse venuto a conoscenza di importanti notizie sul traffico degli stupefacenti tra la Sicilia e l'U.S.A., notizie che avrebbero potuto compromettere l'organizzazione e costringere i capi a modificare i sistemi usati per ricevere ed indtrare la merce; - che egli fosse venuto a conoscenza di gravi delitti, come la strage di viale Lazio, lo omicidio di Di Maio Nicolò, il tentato omicidio dell'On.le Nicosia, oppure di importanti notizie sul "caso Tandoy". Da parte della Legiona CC. di Palermo, pertanto, veniva proceduto alla denuncia del mafioso Albanese Giuseppe ed altre 30 persone per associazione a delinquere aggravata a tipo mafioso, sequestro in concorso e soppressione con relativo occulatamento di cadavere di Mauro De Mauro e traffico internazionale di sostanze stupefacenti.
Doc. 810 - Rapporto della Questura di Palermo -	

DE MAURO Mauro – Giornalista –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/974 del 16.10.1970	L'anonimo accusa i fratelli Cassata, Mauro e Lucio, di S. Mauro Castelverde, di essere gli autori del sequestro del giornalista De Mauro Mauro, o comunque di conoscerne gli autori.
Prot.A/984 del 23.10.1970	L'anonimo afferma che De Mauro, che aveva delle prove a carico dell'On.le Restivo, circa il caso Mattei, è stato rapito e fatto scomparire onde evitare che la stampa si impadronisse di dette prove e precisa che sia il questore Ravalli che il colonnello C.A. dalla Chiesa hanno omesso di approfondire le indagini sul caso per favorire il Ministro dell'Interno, il quale, sempre secondo l'anonimo, mantiene rapporti di amicizia con i più noti esponenti della mafia siciliana e di killers mafiosi.
Prot.A/1005 del 9.11.1970 Prot.A/1057 e Prot.A/1058 del 24.11.1970.	Circa il suo sequestro e quindi la sparizione, l'anonimo ne indica responsabili Salvo Nino, Salvo rag. Ignazio e Corleo Luigi, tutti da Salemi.
Prot.A/996 " A/1017 " A/1018 " A/1199	A seguito di esposto anonimo sul conto di Antonino Buttafuoco, da accertamenti esperiti dalla IX Brig.CC. di Palermo è risultato che il Buttafuoco, esperto consulente commerciale, fu arrestato per concorso nel sequestro del giornalista De Mauro e successivamente scarcerato per mancanza di indizi.
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il De Mauro fu ucciso su ordine del dott. Scaglione, Bonfiglio Angelo, Giancimino e Bellavista, perchè, essendo del giro, sapeva tutto.

1119

DENARO (Giuseppe, vice sindaco di Avola?)

– Ass. LL.PP. –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1114	Nell'esposto si lamentano disfunzioni amministrative al Comune di Avola specialmente nel settore dell'edilizia, delle quali, secondo l'anonimo, uno dei responsabili sarebbe il Denaro con la sua cosca mafiosa.

DENARO Giuseppe — Vice Sindaco di Avola

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.1.1970	Oggetto, nella sua qualità di vice sindaco, d'una intimidazione di chiaro stampo mafioso.

fu Salvatore
DENTICO Biagio, nato a Vallelunga il 4.4.1905, agricoltore
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.543 Fasc.pers.n.114 della Questura di Caltanissetta.	Nel 1964 era orientato verso il P.C.I. (Cfr.atto n.11, pag.3) idem (atto n.39).
Doc. 498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato nelle elezioni amministrative nel comune di Vallelunga Pratameno dell'anno 1962, eletto nella lista del P.S.I.. Il 17.4.1964, con ordinanza della Questura di Caltanissetta, viene diffidato.

DE PASQUALE

-dirigente sindacale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 24.11.'70 pagg. 30-31	Il Sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia sui rapporti intercorrenti tra l'amministrazione comunale palermitana e l'impresa Vaselli, ricorda di avere, allo inizio del 1968, affermato che De Pasquale, nel rinnovare le cessioni del quinto dello stipendio ai lavoratori della N.U., l'abbia fatto d'accordo con l'IRFIS, o comunque un'agenzia di prestito, e che lui sia venuto a Roma a contrattare direttamente con Vaselli, ciò per fare ottenere l'esclusiva a questa agenzia per un importo di ventidue milioni. Parisi ricorda inoltre come successivamente a ciò De Pasquale sia stato espulso dalla CGIL, di cui faceva parte, essendo segretario responsabile del sindacato, perchè la stessa sua organizzazione ha riconosciuto che De Pasquale era venduto a Vaselli.

DE ROSA prof. Corrado D.C.

-Presidente della Provincia di Trapani - ~~Delegato regionale~~ alla amministrazione provinciale di Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 37 - allegati al rapporto Caneba-	Dal contesto di un interrogatorio,reso al nucleo centrale P.T. della G.F., si desume che esistevano rapporti di amicizia tra Palmeri Giuseppe ed il prof. De Rosa (allegato 341, pag. 1).
Doc. 141, pag. 5 - rapporto sul Magg. CC. Simo -	La Proc. della Rep. di Trapani aveva affermato che tempo prima il maggiore dei CC. Simo era stato costretto a dare parere contrario al soggiorno obbligato per Zizzo Salvatore, per intervento di alti esponenti della D.C. . Il maggiore Simo, interrogato in merito ha ammesso che l'unico intervento è stato quello del prof. De Rosa Corrado che aveva definito Salvatore Zizzo "una squisita persona".
Doc. 253 - Memoriale della Federazione PCI di Trapani,pag. 21	Intercedeva presso i carabinieri per impedire che il mafioso Zizzo Salvatore di Salemi venisse colpito da provvedimento di prevenzione.
25^ seduta del 16.1.1964,pagg.19-46-50	Il Questore Inturrisi nella sua deposizione davanti alla Commissione riferisce che il maggiore dei carabinieri Simo aveva affermato che il prof. De Rosa gli aveva raccomandato di non agire contro Salvatore Zizzo, in quanto temeva reazioni contro il cognato Bruno, che aveva in un primo tempo denunciato lo Zizzo e poi aveva ritirato la denuncia.
59^ seduta del 31.3.1965,pag.19	L'On.le Nicosia ricorda come, secondo la relazione Morino, De Rosa avrebbe affermato che l'unica ditta capace di vincere degli appalti per un miliardo di lire era la ditta Bruno; il Bruno risulta essere il cognato di De Rosa. Inoltre De Rosa avrebbe cercato di sollevare lo Zizzo, noto mafioso, da varie responsabilità.

1120

DE ROSA prof. Corrado

-Presidente Consiglio Provinciale di Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/344 del 20.12.1965	Nel suo esposto, Paladino Salvatore afferma che il De Rosa si interessò per trovare un impiego al cognato Bruno dott. Totò, imprenditore edile, che era appena uscito dal carcere per bancarotta fraudolenta; il Bruno infatti fu impiegato alla Regione, dove anzi fu promosso a funzionario. Da altro suo esposto emerge che anche il figlio del suddetto dott. Bruno trovò impiego presso gli uffici della Provincia di Trapani in circostanze poco chiare.

1121

DE SIMONE (fratelli) da Castelvetrano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/197 del 14.4.1965	L'anonimo segnala i fratelli De Simone, protetti dalla politica e quindi dalla legge, quali temuti capimafia in Castelvetrano assieme a TAORMINA Giuseppe. Dall'allegato promemoria informativo della Questura di Trapani emerge peraltro che gli addebiti sono infondati, eccetto quelli a carico di De Simone Giacinto che è il solo mafioso.

1128

D E S I M O N E Giacinto, nato a Castelvetrano il 18.1.1898, industriale vinicolo.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.303	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. e precedentemente per U.S.C.S. (cfr.atto n.8 pag.3).

1123

DE SIMONE Giacinto fu Giacomo, nato a Castelvetrano il 18.1.1898 (espulso dagli U.S.A. perchè condannato a otti mesi di reclusione per traffico narcotici).

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/197 del 14.4.1965	Vedere scheda De Simone (fratelli).

1124

DE SIMONE Giovanni fu Giacomo, nato a Castelvetrano il 6.8.04

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/197 del 14.4.1965	Vedere scheda De Simone (fratelli).

1125

DE SIMONE Giuseppe fu Giacomo, nato a Castelvetrano il 21.12.1898 ed ivi residente

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/197 del 14.4.1965	Vedere scheda De Simone (fratelli).

1126

DE SIMONE Ignazio fu Giacomo, nato a Castelvetrano il 28.4.10
ed ivi residente

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/197 del 14.4.1965	Vedere scheda De Simone (fratelli).

1122

DE SIMONE comm. Ignazio ex Liberale poi Cristiano Sociale (USCS)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione sulla mafia a Trapani - pag. 19	E' detto esser sostenuto dalla mafia.

1128

DE SIMONE Salvatore fu Giacomo, nato a Castelvetrano il 17.12.07, ragioniere.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/197 del 14.4.1965	Vedere scheda De Simone (fratelli).

1901

DIANA Bernardo contrabbandiere

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10-11.2.1968	Al suo matrimonio partecipa il Deputato Pivetti Ernesto (PDIUM).

130

DIANA Calogero, nato a Favara il 15.9.1907, domiciliato a Sommatino, campiere nel feudo Testasecca di Gela
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.620	E' stato sempre iscritto al P.C.I. Nel 1964, vuolsi che la sezione di detto partito di Sommatino gli abbia negato la tessera di iscrizione per timore che si venisse a sapere pubblicamente che in seno al P.C.I. fosse inserito un elemento mafioso. Mantiene amicisiacon qualche attivista comunista locale e in occasione di visite da parte del senatore GRANATA Giuseppe e degli on/li Luigi DI MAURO e Gino CORTESE del P.C.I. si avvicina sempre a salutarli (Cfr. atto n. 6, pag. 4)

1131

DI BARTOLOMEO di Partinico

- Mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/99 del 16.12.1963	L'anonimo segnala che il Di Bartolomeo, uno dei fratelli mafiosi di Partinico, è capo gabinetto all'Assessorato dell'On. Coniglio, presidente del Consiglio Regionale.

1132

DI BELLA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/97 del 4.12.1963	Nell'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, si legge del Di Bella che questi fu uno dei tre assassini del sindacalista Salvatore Carnevale, condannato in prima istanza ma assolto in appello per insufficienza di prove.

1133

DI BELLA Giovanni, nato a Caccamo il 31.10.1910, residente a Sciarra
campiere (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers. CC. n. 165	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (CFr. atto n. 5, pag. 2)

1154

DI BELLA Giuseppe DC ex assessore comunale (di S.Michele di Ganzeria)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 13.1.1968	Si ritiene che sia collegato con ambienti mafiosi ed è sospettato di omicidio.
"IL GIORNALE DI SICILIA" del 17.1.1968	Rinviato a giudizio per una serie di omicidi compiuti per evitare rivelazioni sulle sue attività mafiose.
"L'ORA" del 12-13.1.(?)	Ha cominciato come campiere, diventando uno dei grossi proprietari della zona, ha ottenuto dai caraoinieri porto d'armi e favorevoli informazioni sul suo conto, nonostante fossero a conoscenza di suoi precedenti. Arrestato per omicidio.
"GIORNALE DI SICILIA" del 12.1.1968	E' ritenuto l'autore dell'omicidio del pregiudicato Giuseppe Capobianco.
"GIORNALE DI SICILIA" del 16.1.1968	Oltre l'omicidio di cui sopra gli viene addebitata la complicità in altri tre omicidi e il concorso nel sequestro di una quanta persona. Gli omicidi ed il sequestro sono fra loro collegati.
"L'ORA" del 12-13.1.1968	E' tradotto nelle carceri giudiziarie di Caltanissetta.

DI BELLA Susanna (moglie di Sorci Antonino)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.647,pag.15 -rapporto della Questura di Palermo-	La Sig.ra Di Bella Susanna, moglie di Sorci Antonino, intestataria di n.23.543 azioni, pariva L.23.543.000, all'I.S.E.P., Istituto Sovvenzioni e Prestiti, ha quale sua delegataria ~~la sig.ra Guccíardi Angela, moglie di Perrino~~ Vincenzo; ciò risulta da assemblea dell'ISEP del 30.5.1968. ~~I coniugi Sorci Antonino e Di Bella Susanna~~ (nonchè Di Carlo Angelo), quali soci della Cooperativa S.Quirino ottengono finanziamenti dall'I.S.E.P., del quale sono cointeressati in veste di azionisti.(pag.15). I menzionati coniugi sono titolari di 500 azioni della società I.S.A.R., Immobiliare S.ta Rosalia.(16).

1136

DI BENEDETTO Alfonso P.L.I. Deputato Regionale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 412/1 - Fasc. Pers. Questura di Palermo	Risulta essere amico di Salvatore Moncada, costruttore edile; per accontentarlo, sollecita, con lettera indirizzata al Questore, il disbrigo delle pratiche relative al rilascio dei passaporti ai fratelli La Barbera
Doc. 133	Nel memoriale della Federazione del P.C.I. di Palermo risulta che il Di Benedetto sarebbe stato portato alle elezioni regionali dal gruppo Porcelli(?) (pag.40).

1134

DI BENEDETTO Alfonso D.C. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 16.11.1965	Difende, assieme con l'On. Nicola di Benedetto, il mafioso Orazio Ruisi accusato di essersi procurato illeciti guadagni tramite il commercio delle carni.
"GIORNALE DI SICILIA" del 16.11.65	
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.3.69 "GIORNALE DI SICILIA" dell'8.11.69	Difende Gaetano Buscemi, mafioso operante tra Passo di Rigano, Uditore, Borgo Nuovo, ed altri cinque mafiosi accusati dell'uccisione di don Ciccio Mazzara.
"GIORNALE DI SICILIA" dell'8.7.69	Difende l'Ing. Usigli Arrigo, amm.re del Banco di Sicilia.
"GIORNALE DI SICILIA" del 14.2.70	Difende il mafioso Gaetano Accardi, proposto a 3 anni di soggiorno obbligato.
"L'ORA" del 3.12.1965	Citato tra i difensori del macellaio Ruisi, imputato nella istruttoria per il "racket della carne".
"L'ORA" pag.10 del 2-3.4.1968	Implicato nel caso "Novolux" e assolto con formula piena.

1138

DI BENEDETTO Emilio

-giudice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/86; (Prot.B/215); Prot.B/218.	E' il fratello dell'ex deputato, avv. Pietro. Nei suoi esposti, il Di Legami Giovanni da Riesi accusa il Di Benedetto ed il di lui fratello Pietro di essere i protettori dell'affiliato alla mafia Sanfilippo Giuseppe, al quale trovarono impiego all'E.C.A. ed il quale fu uno dei maggiori responsabili della truffa ai danni dello stesso ente, per il quale reato nè fu arrestato nè fu denunciato, contrariamente a quanto capitato agli altri corresponsabili.

1159

DI BENEDETTO dott. Emilio da Riesi

-Giudice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.D/718 del 26.11.1964 (arr.) Corte di Appello di Caltanissetta -Presidenza-	In servizio al Tribunale di Caltanissetta. Per privati interessi era necessitato a tenere buoni rapporti con elementi mafiosi della zona, i quali, in passato, avrebbero anche appoggiato la candidatura di un suo fratello all'Assemblea Regionale Siciliana; per tali ragioni venne trasferito alla Pretura di Palermo.

1140

DI BENEDETTO Francesco PSI ex assessore comunale vice segretario provinciale del partito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12-13.2.1968	Accusato di interessi privati in atti d'ufficio, corruzione, falsità ideologica, truffa aggravata e concussione aggravata a partire dall'anno 1958.
"ABC" n.9 pag. 59 del 3.3.1968 di Giulio ARTENA	Colpito da mandato di comparizione al procedimento per lo scandalo edilizio di Agrigento

1142

DI BENEDETTO Nicola ..... ONOREVOLE .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 16.11.1965 "GIORNALE DI SICILIA" del 16.11.65	Difende in giudizio, assieme a Di Benedetto Alfonso, il mafioso Ruisi Orazio, Giuseppe e Vincenzo Sandazzo, accusati per associazione a delinquere ed estorsione aggravata, relativamente alla mafia della carne.
"L'ORA" del 30-31.1.1967	E' difensore di alcuni mafiosi di Palermo e Monreale accusati di estorsione, rapina, violenza privata, associazione a delinquere, ratto.
"GIORNALE DI SICILIA" del 5.2.1967	Sostiene l'infondatezza delle accuse rivolte al costruttore edile Stefano Urso, condannato al confino perchè ritenuto elemento socialmente pericoloso.
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.4.1970	Difende i mafiosi Mazzola e Di Lorenzo, accusati di aver spacciato moneta falsa.

1142

on.le DI BENEDETTO Pietro, consigliere regionale della D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.701	In occasione delle elezioni regionali del 1963 la sua candidatura fu sostenuta dall'affiliato alla mafia PICCADACI Calogero (Cfr.atto n.7,pag. 4)
Fasc.pers.CC.n.666	Il mafioso PISTONE Calogero in occasione di campagna elettorale svolse attiva propaganda a favore dell'ex deputato regionale uscente on.le Pietro DI NENEDETTO, del quale vantava l'amicizia (Cfr. atto n.9, pagg.4 e 5)

1142

DI BENEDETTO avv. Pietro da Riesi

=ex DEPUTATO=

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/86 del 12.11.1963; (~~Prot.B/215 del 10?9.1964~~); Prot.B/218 del 17.9.1964.	Nei suoi esposti, Di Legami Giovanni da Riesi, facendo presente un suo caso personale, accusa ~~il Di Benedetto ed il di lui fratello Emilio~~, giudice, di proteggere a tal punto l'affiliato alla mafia Sanfilippo Giuseppe, che questi, cui fu trovato impiego all'E.C.A. appunto dai due fratelli, resosi quale maggiore responsabile della ~~truffa ai danni dell'E.C.A.~~, nè fu arrestato nè denunciato, contrariamente a quanto capitato ad altri corresponsabili.

DI BENEDETTO Salvatore POI -sindaco di Raffadali-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10.5.1965	Condannato il giornale che lo aveva diffamato in occasione dell'arresto del boss di Raffadali, Di Carlo.

1146

DI BERNARDO P.C.I. deputato regionale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.480	Sul conto del mafioso LEONE Salvatore, nel 1964 il deputato regionale CORTESE presenta interpellanza al Presidente della Regione e all'Assessore agli Enti Locali per conoscere quali misure s'intendono adottare nei confronti dell'amministrazione comunale di Villalba, di cui, appunto, il mafioso LEONE ne è consigliere, e ciò nel quadro dell'azione antimafia (Cfr.atto n.29, pagg. 1 e 2 e scheda Sinatra Calogero)
Fasc.pers.CC.n.599	Contro il capo-mafia SINATRA Calogero nel 1964 i deputati regionali del P.C.I. CORTESE e DI BERNARDO, presentarono una interpellanza al Presidente della Regione e all'Assessore degli Enti Locali per conoscere quali misure intendevano adottare nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Vallelunaga, di cui il suddetto SINATRA era Consigliere comunale, nel quadro dell'azione antimafia (Cfr.atto n.30, pagg. 1 e 2)

1146

DI BERNARDO Giuseppe, nato a S. Biagio Platani l'8/7/1926, residente a Vallelunga, contadino (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.542	Nel 1964 era orientato verso il P.C.I. (Cfr.atto n.17, pag.3)

DI BLASI

-Presidente della Commissione Prov.le di Controllo di Palermo-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 24.11.70, pagg. 7, 36	Il sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia, ricorda come la Commissione di controllo, con l'appoggio di Di Blasi, abbia approvato nel 1961-62 il rinnovo dell'appalto alla ditta Cassina, e come in seguito a ciò il Comune abbia dichiarato essere quella delibera un atto di mafia.

1142

DI BLASI Giuseppe ..... DEPUTATO .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 157, fasc. della Questura di Trapani	In una lettera anonima viene indicato come sostenitore della associazione criminosa, capeggiata da Zizzo Salvatore ed in particolare di Gulla Vito (atto n.42).

1144

DI CAMPO Giovanni, nato a Montevago il 28.8.1906, coltivatore diretto (indiziato quale capo-mafia locale)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC; n. 370	Simpatizzò per i pariti di estrema sinistra sino a quando non apprese dalla stampa che il P.C.I. aveva proposto l'inchiesta sulla mafia (cfr. atto n. 16, pag. 3)

1150

DI CARA dott. Giovanni Commissario comune Corleone

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.119	Inviato in qualità di Commissario al comune di Corleone dall'assessorato regionale ai EE.LL. è nativo di Prizzi ed è intimo amico di Navarra Francesco e Farina Giuseppe. Dopo esser riuscito a far stanziare 500 milioni per la realizzazzione di opere pubbliche (poi non realizzate) vi fu il tentativo (secondo accuse a carico del Catania e del Castro) di destinare a plesso di case popolari alcuni terreni limitrofi alle proprietà dei mafiosi Vintaloro.

1152

DI CARLO

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 804 - dalla requisitoria del P.M. Procura della Rep. di Agrigento foglio 11	"Il Di Carlo (noto componente dell'organizzazione mafiosa di Raffadali) aggiunse che Libricì e Bartolomeo Antonino, dopo l'arresto dello Scifo e di Alongi, lo avevano pregato perchè intervenisse presso il comandante della Stazione dei CC. di Joppolo ed il commissario Tandoy perorando l'innocenza dei due..."
idem, fogli 28-29	Il requirente, tra l'altro, non ritiene che il Tandoy si riferisse al La Loggia allorquando accenna qualche "pinco pallino" che sarebbe intervenuto per fare scarcerare i fratelli Libricì, Bartolomeo Antonino, Terrazzino e Di Carlo: osserva il requirente: "fu quello uno stupido pretesto escogitato dal Tandoy per giustificare le proprie inerzie nei confronti dei fratelli Libricì e degli altri che, sebbene raggiunti da validi indizi, aveva voluto favorire".

1152

DI CARLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il Di Carlo avrebbe fatto parte - assieme ad altri - dell'organizzazione di sposta dal Ciuni per uccidere Tandoy, su ordine di Bonfiglio Angelo.

1157

DI CARIO prof.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
2ª riunione del 25.3.1969, pag. 82	L'On.le Li Causi afferma che il Di Carlo era legato alla mafia come risulta dal processo Tandoj.

1154

DI CARLO Angelo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647, pag. 12 e segg. – Rapporto della Questura di Palermo –	Risulta che il Di Carlo sia interessato allo I.S.E.P., Istituto Sovvenzioni e Prestiti, istituto poi trasformato, nel 1968, nella Co.Fi.Si., Compagnia Finanziaria Siciliana.
	Perrino Vincenzo, socio dell'I.S.E.P., è nipote del Di Carlo Angelo, detto il "capitano". (pag. 15).
	Quale socio della Cooperativa S.Quirino ottiene finanziamenti dall'I.S.E.P., nel quale è interessato in veste di azionista. (pag. 15).
Doc. 662 – I CC. Palermo	Si rileva che nel 1953 entrò a far parte della società I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti). Il Di Carlo è cugino e sostenitore del noto capo mafia Michele Navarra. Il Di Carlo, emigrato negli U.S.A., fece parte di quella delinquenza organizzata; rientrato quindi in Sicilia, strinse legami di amicizia con i più noti esponenti mafiosi di Corleone e Palermo; condusse affari in società con il boss Luciano Liggio. Il Di Carlo, in breve tempo, divenne uno dei maggiori azionisti della I.S.E.P., con le azioni intestate alla propria moglie.

1) DI CARLO Giacomo mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.n.13 della Questura di Palermo	Mentre era in soggiorno obbligato ad Ustica, il sindaco di Altofonte, dott. Urso Francesco, con lettera datata 1.8.1957, cercava di fargli ottenere dal Questore di Palermo una licenza, adducendo a motivo la grave malattia della madre del Di Carlo (atti nn. 125 e 126).

1156

DI CARLO Vincenzo DC -Assessore di Raffadali- Giudice Conciliatore.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 7-8.12.1967	Ex segretario del Partito Nazionale Fascista, ex sindaco, è accusato di essere mandante nell'omicidio del commissario Tandoj. E' indicato dal commissario come capo mafia.
"PAESE SERA" del 10.1.1968	Coinvolto nel caso Tandoy, mandò al commissario un ultimatum poco prima del suo assassinio.
"L'EUROPEO" del 10.11.1963	Arrestato in relazione alle indagini sul delitto TANDOJ il DI CARLO sarebbe un mafioso.
"RINASCITA" n. 6 dell'8.2.1964 pag.7	Arrestato come complice e mandante dell'omicidio del Commissario TANDOJ.
"L'ORA" pag. 7 del 5.7.1968	Il defensore del DI CARLO nel processo TANDOJ afferma che i contrasti tra il DI CARLO e i LIBRICI avevano una ragione politica non mafiosa. Il giornale ne deduce che "la mafia di Agrigento era di origine politica".
"GIORNALE DI SICILIA del 28.7.1968	Secondo il difensore dei fratelli LIBRICI imputati con il DI CARLO nel processo TANDOJ, quest'ultimo accuserebbe i LIBRICI solo per il rancore nato da rivalità politiche all'altra corrente.

115 X

DI CARLO Vincenzo fu Salvatore, nato il 3.7.1911

- insegnante; giudice conciliatore da Raffadali; segretario locale sezione D.C. -

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 223 (fasc. Corte App. Palermo)	Risulta essere membro della Commissione comunale per l'imposta di famiglia e membro della Commissione Provinciale per la R.M. (foglio n. 7).
Doc. 559 - Sentenza Corte di Assise di Lecce, relativa all'omicidio Tandoj- pag. 661	Il Giudice di Corte di Assise di Lecce rileva che il Di Carlo solesse frequentare lo studio di La Loggia Mario con il quale era in particolari rapporti di amicizia; quindi fa presente la necessità di accertare i motivi di quelle frequenti visite al La Loggia.
Doc. 128 (cfr. atto n.1, pag. 5) Relazione e copia giornale "Telestar"	Conciliatore del Comune di Raffadali. Ritenuto uno dei maggiori esponenti mafiosi; indicato dai concittadini come "il capo del paese". Frequentava assiduamente noti mafiosi e pregiudicati.
Doc. 103 - Fasc. pers. Questura di Agrigento -	Attivista della D.C. è stato per otto anni segretario politico di Raffadali, mantenendo rapporti col segretario provinciale della D.C. e con i parlamentari del suo partito della circoscrizione (atto n.32).
Doc. 671	Nella relazione biografica redatta dal Com.Gruppo CC. di Agrigento si afferma che: - Di Carlo Vincenzo era influenzato e legato a vari esponenti della D.C. ed in particolare agli On.li La Loggia Giuseppe e Di Leo Gaetano; - l'On.le Di Leo si era servito nella sua attività politica del Di Carlo; - l'appoggio del Di Carlo al Di Leo fu imposto dai fratelli Librici, responsabili degli amici di Galvano, Tuttolomondo, Tandoj e Damante;

1158

2.

segue Di Carlo Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	- in seguito alle indagini relative all'omicidio Tandoy, risultò che Di Carlo aveva avuto collusioni con la mafia; - l'On.le Di Benedetto (PCI), sindaco di Raffadali avrebbe omesso di considerare la personalità mafiosa del Di Carlo, limitandosi a quella politica (probabilmente in relazione alla nomina del Di Carlo a giudice conciliatore).
Doc. 672 - A.R.S. - rec. parlament.	L'On.le Renda ha avanzato l'ipotesi che l'intervento di Di Carlo Vincenzo nelle indagini, abbia avuto tutt'altro fine che quello di accertare la verità sull'uccisione del commissario Tandoy (XXX seduta del 6.11.1969, pag. 469).
Sten.vol.2° del 27.3.1969 - Agrigento - pag. 104	L'On.le Della Briotta afferma che dall'esame dei fascicoli della polizia risultava che Di Carlo era un capo mafioso.
Sten.28^ seduta dal 18.1.1964;pag.3 e segg.	Il dott. Mario Taccari, direttore del quotidiano "Telestar", afferma che il Di Carlo Vincenzo, arrestato per associazione a delinquere, è indicato dalla voce pubblica quale mafioso.
Sten.29^ seduta del 29.1.1964, pag. 38	Il Sen. Li Causi, in Commissione, afferma che per trovare la chiave del delitto Tandoj deve essere ascoltato il Di Carlo, il quale, ad istruttoria chiusa, è stato incriminato quale mandante nell'uccisione del commissario.
idem, pag.67	Il Sen. Cipolla riferisce poi che il Di Carlo aveva permessi di porto d'arma rilasciati dai carabinieri e dalla Questura con la firma del questore Guarino.
Seduta 57^ del 10.3.1965, pag. 56	Secondo l'On.le Li Causi, il commissario Tandoj sarebbe stato uno strumento nelle mani di Di Carlo.

1159

3.

Sede Di Carlo Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 178ª del 4.2.1971, pagg. 33-34	Il Sen. Li Causi ricorda come il procuratore generale Mercadante aboia affermato che, quando avvenne il delitto Tandoj dal Viminale partì la direttiva che si trattava di una questione di donne. Di conseguenza, prosegue Li Causi, per anni si lavorò in quella direzione, finchè non venne fuori lo scandalo che il Di Carlo era protetto dai Carabinieri e si è reso necessario l'intervento del questore Guarino per sventare questa manovra col dire che "Di Carlo è il capo mafia, è l'organizzatore dei delitti in provincia di Agrigento, e il responsabile dell'assassinio Tandoj".

1160

DI BENEDETTO Salvatore fu Alfonso P.C.I. DEPUTATO
Sindaco di Raffadali

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.171	E' detto essere in collusione con la mafia.
Doc. 671	Nella relazione biografica del Com.Gruppo CC. di Agrigento si afferma che l'On.le Di Benedetto, sindaco di Raffadali, avrebbe omesso di considerare la personalità mafiosa di Di Carlo Vincenzo, limitandosi a quella politica (probabilmente si riferiva alla nomina del Di Carlo a giudice conciliatore).
Sten.28ª seduta del 18.1.1964, pag. 3 e segg.	Il dott. Mario Taccari, direttore del quotidiano "Telestar", afferma che l'On.le Salvatore Di Benedetto è stato amico di Vincenzo Di Carlo, ex segretario della D.C. di Raffadali, arrestato per associazione a delinquere. Riferisce poi su alcuni fatti del P.C.I. relativi alla vita politica di Raffadali.
Seduta 137ª del 18.12.1969, pagg. 43-44	Il Sen.Li Causi ricorda come l'On.le Di Benedetto sia stato accusato di rapporti con la mafia, come poi, in seguito alle accuse, sia stato richiesto il fascicolo personale di questo deputato affinchè fosse esaminato e come infine il calunniatore sia stato condannato.

1161

DI CARO Vincenzo P.S.I. sindaco di Camastra

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers. CC. n. 137	Il mafioso GIUDICE Domenico nel 1963 si accompagnava spesso con l'insegnante Vincenzo DI CARO sindaco di Camastra

1162

DI CASTRO Totuccio D.C. Assessore provinciale all'Assistenza psichiatrica

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 13.11.1969	Legato strettamente all'On. LIMA, é a Corleone quello che é stato LIMA per Palermo, amministra il paese attraverso il sindaco Catania, e a Corleone non si muove niente senza la sua approvazione o il suo vantaggio.

1167

DI CRISTINA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il Di Cristina avrebbe fatto parte - assieme ad altri - dell'organizzazione disposta dal Ciuni per uccidere Tandoy, su ordine di Bonfiglio Angelo.

1168

DI CRISTINA -esponenti D.C.-

-mafiosi-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Men documenti", pag. 6	Indicati in un articolo di De Mauro sulla mafia come notabili D.C. di Riesi.

1162

DI CRISTINA Antonio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1358 del 23.6.1971	L'anonimo afferma che, in occasione del Congresso D.C. del 1962, la lista dei candidati al comitato provinciale di Caltanissetta era capeggiata da Calogero Volpe, cui faceva seguito, tra gli altri, il Di Cristina.

1170

DI CRISTINA Antonio fu Francesco D.C.

- Sindaco di Riesi e segretario provinciale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/95 del 21.1.1964	Secondo l'anonimo il prof. Di Cristina Antonio, eletto vice segretario provinciale, sarebbe un seguace dell'On.le Volpe. L'onorevole detto poi gli avrebbe promesso di fargli liberare il fratello di recente avviato al soggiorno obbligato.

116 bis

DI CRISTINA prof. Antonio

-Segretario Provinciale D.C. di Caltanissetta-

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/95 del 21.1.1964	L'anonimo indica il Di Cristina come seguace dell'On.le Volpe, il quale gli avrebbe promesso di interessarsi per far liberare il fratello recentemente avviato al soggiorno obbligatorio.

1.

DI CRISTINA Antonio fu Francesco — D.C. — Sindaco di Riesi e Segretario provinciale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.341	Il mafioso GIAMBARRESI Calogero influenza l'elettorato D.C. per assecondare i mafiosi DI CRISTINA Giuseppe e Antonio, quest'ultimo Sindaco di Riesi (Cfr.atto n.35, pag.4)
Fasc.pers.CC.n.145	Il mafioso MARAZZOTTA Salvatore nel 1963 era in rapporto di amicizia con il mafioso DI CRISTINA Antonio sindaco di Riesi e segretario provinciale della D.C. (Cfr.atto n. 10 pag.4 e5)
Fasc.pers.CC.n.143	L'affiliato alla mafia TERRANOVA Salvatore nel 1963 era in rapporto di amicizia con il mafioso DI CRISTINA Antonio sindaco di Riesi e segretario provinciale della D.C.
Fasc.pers.CC.n.142	L'affiliato alla mafia MARAZZOTTA Gaspare nel 1963 intratteneva rapporti di amicizia col mafioso DI CRISTINA Antonio sindaco di Riesi e segretario provinciale della D.C. (Cfr.atto n.32 pagg.4 e 5)
Fasc.pers.CC.n.733	Il mafioso MATERA Luigi si è messo più volte al servizio dei noti Di Cristina (Cfr.atto n.8, pagg. 4,5 e 7)
Fasc.pers.CC.n.555	L'affiliato alla mafia MARAZZOTTA Gaetano, nel 1964 era iscritto alla D.C. non per fede politica ma per assecondare i noti mafiosi DI CRISTINA, alla cui cosca all'epoca apparteneva (Cfr.atto n.3, pag.4)
Fasc.pers.CC.n.663	Il mafioso MINISTERI Calogero coltivava l'amicizia di DI CRISTINA Antonio sindaco di Riesi per scopi personali (Cfr.atto n.10, pag.4)
Fasc.pers.CC.N.669	Il mafioso CHIANTIA Salvatore intratteneva rapporti di amicizia coi noti esponenti DI CRISTINA (Cfr. atto n.1, pag.4).

1169

2.

DI CRISTINA Antonio D.C. Sindaco di Riesi e Segretario provinciale.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.666	Il mafioso PISTONE Calogero nel 1964 era iscritto al partito non per fede politica, ma per assecondare i noti DI CRISTINA (Cfr.atto n.9,pag. 4 e 5)
Fasc.pers.CC.n.649	Il mafioso NAPOLITANO Rocco nel 1964 coltivava l'amicizia del DI CRISTINA non per motivi politico-ideologici, ma unicamente per assecondare il DI CRISTINA stesso (Cfr.atto n.5, pag. 4)
Fasc.pers.CC.n. 626	Il mafioso MINISTERI Vincenzo nell'ottobre1963 frequentava la sezione D.C. di Riesi allo scopo di assecondare il sindaco D.C. dello stesso comune, Di Cristina Antonio, al fine di ottenere favori per una sistemazione, non per convinzione ideologica. (cfr. atto n. 10 pag. 4)
Fasc.pers.CC.n. 701	L'affiliato alla mafia PICCADACI Calogero nel 1964 era iscritto alla D.C. per assecondare i noti Di Cristina e non per convinzione ideologica (cfr.atto n. 7 pag. 4).
Fasc.pers.CC.n. 703	Il mafioso MATERA Salvatore nel 1964 dimostrava simpatia per la D.C. ma per assecondare Di Cristina Giuseppe non per convincimento ideologico. (cfr. atto n. 10 pag. 4)
Fasc.pers. Questura di Caltanissetta n. 166	Nella campagna per le elezioni del Consiglio Regionale del 1959 svolse attiva propaganda per l'on. Calogero Volpe (atto n.28). In questa circostanza, a seguito di una rissa con alcuni attivisti del M.S.I., o lui o il fratello fu tratto in arresto, mentre l'altro fu denunciato a piede libero.

1170

3.

...segue Di Cristina Antonio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 131 - memoriale a cura della Segreteria della Federazione comunista di Caltanissetta, pag. 53.	Il Di Cristina viene citato quale dirigente provinciale della D.C. di Caltanissetta e quale indiziato mafioso.
Doc.498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato eletto nelle elezioni amministrative del comune di Riesi del 6.11.1960, nella lista D.C.
Sten. 27ª seduta del 17.1.1964, pag. 195	L'On.le Cortese, capo gruppo del P.C.I. all'A. R.S., in Commissione, afferma che nel Consiglio Provinciale della D.C. di Caltanissetta / Sinatra Calogero e Cinardo Ludovico, che ritiene siano noti mafiosi diffidati, non si sono dimessi. Il Segretario del Consiglio Provinciale, Rizzo Ottavio, che ha invitato i due a dimettersi è stato destituito dalla carica. Secondo lo On.le Cortese il colpo di mano è stato organizzato dal Vice Segretario provinciale, tale Di Cristina da Riesi, anch'egli noto mafioso.
Sten.Gruppo P.A. del 14.1.1964, pag. 4	Il Sen. Asaro riferisce che da documenti trasmessi dai Carabinieri, il Di Cristina, sindaco DC di Riesi e vice segretario provinciale, viene indicato come elemento mafioso.
Fasc.pers.CC.Palermo 71	Vengono rilevati gli stretti vincoli di amicizia tra il Di Cristina Antonio e l'On.le Calogero Volpe.

M 71

DI CRISTINA Antonio, nato a Riesi il 10.2.938, insegnante elementare (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.71	Nel 1963 era segretario della Sezione D.C. di Riesi, Sindaco dello stesso Comune e Vice Segretario Provinciale della D.C.- Era, all'epoca, legato da saldi vincoli di amicizia e di interessi politici con gli On.li Alessi, Volpe e Bontade (Cfr. atto n.10 pag.2) - Inoltre era in ottimi rapporti con l'affiliato alla mafia Marazzotta Gaspare (Cfr. atto n.32 pagg. 4 e 5) - In occasione della campagna elettorale del 1963, nel presentare in un pubblico comizio l'On.le Bontade, affermò: "Si dice che sono mafioso. Non lo sono, ma se lo fossi, sarei orgoglioso poichè mafia significa onore e onestà" - Il padre era capo mafia. Era in ottimi rapporti di amicizia con l'affiliato alla mafia Terranova Salvatore; con il mafioso Marazzotta Salvatore; con l'affiliato alla mafia Farruggia Giuseppe.

1172

DI CRISTINA Giuseppe, nato a Riesi il 22.4.1933; impiegato di banca. Fratello di Antonio.

-indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.93	Nel 1963 era iscritto alla D.C. e svolgeva per questo partito attiva propaganda (cfr.atto n.44 pag.4). Vanta amicizia con gli On.li Giuseppe Alessi e Calogero Volpe della D.C. a favore dei quali svolse attiva propaganda (cfr.atto n.44 pag.5).
Fasc.pers.n.166 - Questura di Caltanissetta -	Nella campagna per le elezioni del Consiglio Regionale del 1959 svolse attiva propaganda per l'On.le Calogero Volpe (atto n.28).
Fasc.pers.CC.n.703	Nel 1964 il mafioso Matera Salvatore dimostrava simpatia per la D.C., per favorire Di Cristina Giuseppe, non perchè avesse idee in quel senso.
Seduta 181ª del 4.3.1971, pagg.41/4, 41/5	Nel corso della lettura da parte del Presidente di una comunicazione che riassume le informazioni in possesso della Commissione sul conto del noto mafioso Giuseppe Di Cristina, dopo aver accennato alle sue assunzioni, prima presso il Banco di Sicilia, poi presso la Cassa di Risparmio V.E., si ricorda la sua assunzione presso la SOCHIMISI al ritorno dal confino, avvenuta con lettera a firma dell'allora delegato amministratore della società, Aristide Gunnella il 2.2.1968, mentre questi era candidato del PRI alle elezioni politiche. Nella consultazione elettorale successiva il PRI riportava a Riesi un notevole numero di suffragi mentre prima praticamente non aveva un seguito elettorale nella zona. Questo fatto fu oggetto di interpellanze all'Assemblea regionale e di denunce di stampa. A margine si nota che alle nozze del Di Cristina venne come testimone l'allora segretario regionale della D.C., Graziano Verzotto, che potrebbe essere il Calderone sospettato di traffico internazionale di stupefacenti. ./.

M73

2.

DI CRISTINA Giuseppe(segue)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 758	Figlio di Di Cristina Francesco, capo mafia di Riesi. Nel 1961, dopo il deeesso del padre, subentrò al medesimo nella carica di capo mafia.
D/762	Di pessima condotta, ritenuto elemento irascibile e violento, capace di commettere qualsiasi delitto. Sarebbe stato l'organizzatore della
D/764	spedizione di Valleluna, in cui trovarono la morte in conflitto a fuoco i noti mafiosi Camarata Giovanni e Gkuliano Gaetano, ma nel corso delle indagini non emersero elementi di prova a suo carico. E' stato sempre orientato verso la D.C. svolgendo attiva propaganda a favore dell'onorevole Calogero Volpe e dell'onorevole Giuseppe Alessi. Nel 1967, appena ultimata la pena del divieto di soggiorno in più province, fu assunto dalla SOCHIMISI in qualità di contabile di 2^ categoria presso la miniera Trabia Tallarita di Somatino Riesi. Tale assunzione fu il frutto di un compromesso politico con il Direttore generale della Società predetta, ora onorevole Aristide Gunnella del P.R.I., in base al quale il Di Cristina spiegò tutta la sua influenza di capo mafia, riuscendo a far convogliare, in occasione delle elezioni, ben 380 voti in favore del Gunnella e del P.R.I., mentre in precedenza tale partito non aveva ottenuto mai a Riesi alcun voto. L'assunzione del
D/766	Di Cristina alla SOCHIMISI fece tanto scalpore che se ne occupò anche il settimanale "Men" del 22.3.1968 in un lungo articolo intitolato "Assumono i mafiosi (600 mila lire al mese)". Trasferito alla SOCHIMISI di Palermo, si mise subito in contatto con i più noti mafiosi del palermitano, quali Bontade, Vasile, Vinciguerra ed altri. E' in relazione di stretta amicizia con i mafiosi: Giambarresi Calogero da Rie-

./.

3.

DI CRISTINA Giuseppe (segue)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	si, con il quale condividerebbe il rango di capo mafia; Genco Russo da Mussomeli; Madonia e Lucardone da Catania; Tusa da Caltanissetta, genero di Madonia; Angilella da S.Cataldo.
Doc. 759 atto 51 e 53 D/764	La notte del 6.9.1962 in Riesi vennero sparati due colpi di fucile da caccia contro la vetrata del bar annesso all'autostazione AGIP gestita da Lucifera Giovanni. Da indagini esperite risultò trattarsi di azione intimidatoria nei riguardi del suddetto Lucifera per costringerlo a cedere la gestione dell'autostazione. Quali mandanti del delitto vennero indicati il Di Cristina Giuseppe e Calogero Giambarresi che sembra aspirassero a subentrare nella gestione molto lucrosa del distributare, ma di ciò non si riuscì a raccogliere prove. Successivamente all'atto intimidatorio, però, tra il Lucifera e il duo Di Cristina-Giambarresi sarebbe stata costituita una società di fatto, tanto che il Lucifera non lasciò la gestione dell'autostazione e la mantenne fino al 1970 indisturbato.
Doc. 760 Doc. 762 D/766	Si ritiene che non sia da escludere che l'azione delittuosa verificatasi a Palermo e relativa al ferimento e successiva uccisione, avvenuti rispettivamente il 21.10.1970 e il 27.10.1970, del mafioso Ciuni Candido, sia stata promossa dal Di Cristina Giuseppe, il quale avrebbe agito per eliminare un teste che era a conoscenza della sua attività nel settore del contrabbando.
Doc./764	La vedova dell'ucciso ha pubblicamente accusato il Di Cristina dell'assassinio del marito.

1176

DI CRISTINA Francesco da Riesi (deceduto)

Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.129/1 relazione sulla mafia a Caltanissetta.	Appoggiava e scortava durante i comizi gli onorevoli Volpe e Margherita Bontade, entrambi della D.C..

1176

~~DI~~ CRISTINA Giuseppe di Francesco, nato a Riesi il 22.4.33
impiegato di banca _ capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/159 del 22.8.1964 A/148	L'anonimo segnala che, durante il periodo in cui era al soggiorno obbligato, il Di Cristina godeva di lunghe licenze (60-80 giorni) vantandosi col dire che "tutti coloro che fanno parte della Commissione antimafia non possono fargli niente, in quanto è raccomandato dal senatore onorevole Giuseppe Alessi.
Prot.A/1591 del 30.11.1971	L'anonimo asserisce che l'on.Gunnella avrebbe fatto assumere alla SO.CHI.MI.SI. il Giambarresi Calogero, sorvegliato speciale, ed il Lo Grasso Gaetano, entrambi braccio destro del noto Di Cristina Giuseppe di Riesi, mentre questo ultimo avrebbe rivolto minacce all'on. Verzotto per il fatto che il medesimo avrebbe prospettato, in una conferenza stampa, l'ipotesi che i responsabili della scomparsa di De Mauro andavano ricercati tra i capi del contrabbando.

1142

DI CRISTINA Giuseppe di Riesi

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 5-6.4.1968, pag.6; "L'Ora" del 25.2.1971,pag.11; "L'Ora" del 4.3.1971,pag.11.	Il giornale riferisce come "particolare inedito" che il primo a raccomandare Di Cristina al ritorno dal confino, per un'assunzione all'EMS, fu il segretario della D.C. nissena, avv. Cigna che lo presentò a Verzotto; questi non si mostrò disposto a favorire il mafioso e soltanto più tardi attraverso l'intervento di Gunnella, Di Cristina ottenne il posto. Secondo il giornale fino al giorno del suo voltafaccia in favore del PRI, Di Cristina era stato un capo elettore D.C., vicino all'On.le Calogero Volpe (v. L'Ora del 25.2.71). Tra l'altro, il giornale riferisce che anche il braccio destro di Di Cristina, Calogero Giambarresi, inteso "il tunisino", è impiegato all'EMS. E un altro importante mafioso di Riesi, Gaetano Lo Grasso, è impiegato presso lo stesso ente, o almeno lo è stato fino al giorno del suo arresto.

DI CRISTINA Giuseppe, nato a Riesi il 5.4.1921, autista (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.659	Nel 1964 era iscritto alla DC (Cfr.atto n.5, pag.4).

1174

DI FRANCO prof. dell'Assessorato Regionale alla Agricoltura di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/302 del 17.9.1966	Secondo l'anonimo, protegge il mafioso La Marca Salvatore da S. Cataldo, impiegato al consorzio ~~intercomunale anticoccidico di Palermo~~.

189

DI FRESCO — Consigliere Comunale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Accusato dalla Federazione Comunista di far parte della "Legione Straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

1181

DI FRESCO

-assessore al turismo - Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta (pom.), vol 2°, del 6.5.1964, pag. 7	Su domanda del Sen. Spezzano, riferisce di aver conosciuto il mafioso Paolo Bontà, verso la cui famiglia la famiglia dell'assessore ha dei debiti di gratitudine per fatti risalenti a vecchia data.

182

DI FRESCO dott. D.C.

-assessore-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/20 del 5.8.1963	L'anonimo associa l'assessore Di Fresco col suo ex dipendente Scimonelli al "quintetto": Beppe Marsala, capo mafia di Vicari, l'On. D'Acquisto, Vito Ciancimino e i mafiosi don Totò Buffa e don Paolino Sardina.
Prot.A/644 del 29.2.1970	L'anonimo indica il Di Fresco quale ex monarchico, ex separatista, ex imbroglione ed ora antiquario con negozio, senza pagarne le tasse; sempre l'anonimo, si domanda dove prenda il Di Fresco tanti quadri e come possa essere il proprietario del migliore cinema di Palermo, il Tiffanin, "se prima era morto di fame".
Prot.A/919 del 22.9.1970	L'anonimo asserisce che se si vuol fare "un lavoro proficuo e salutare bisogna indagare anche su Di Fresco, consigliere comunale".
Prot.A/982 del 21.10.1970	L'anonimo afferma, tra l'altro, che in una riunione clandestina tenuta recentemente da elementi di destra e di sinistra, sarebbe stata prospettata l'ipotesi di una azione in grande stile tipo Reggio Calabria che potrebbe essere attuata in occasione di qualche sciopero ad oltranza. Oggetto della discussione della riunione in parola sarebbe stato Ciancimino e la cricca che fa capo all'On. Gioia, della quale fanno parte Pergolizzi, Vassallo, Di Fresco, Spagnolo, Moncada, etc.
Prot.A/846 del 23.7.1970	L'anonimo afferma che Palermo sarà il centro ove avranno inizio le operazioni di rappresaglia contro le istituzioni democratiche a causa dei "signori che stanno al comando delle leve cittadine", come gli ex monarchico-fascisti Spagnolo, Pergolizzi, l'avv. Di Stefano, Paolo Arcuri, Ciancimino, Giuseppe Brandaleone, Di Fresco, l'avv. Matta e Patanè, ex segretario di Fasino, tutti

2.

segue Di Fresco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	legati alla mafia e divenuti milionari.

1184

DI ~~FRESCO~~ Ernesto, di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1448 del 3.12.1970	Nel ricorso che la "C.I.D.I." di Palermo ha inviato all'antimafia e ad altre autorità si legge che il Di Fresco, in occasione di campagne elettorali, si serve come galoppino di certo ~~D'Amico Salvatore, sorvegliante all'Azienda~~ N.U. di Palermo.

1189

DI FRESCO Ernesto assessore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 509 pag.147 - Sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi -	Risulta che abbia "vivamente segnalato" alla Commissione comunale assegnazione alloggi popolari, presieduta dal sindaco Lima Salvatore, Marsala Salvatore, figlio di Giuseppe, che all'epoca dell'assegnazione dell'alloggio aveva l'età di circa 18 anni.

1180

DI FRESCO Ernesto DC -assessore di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 9.6.1965	Vicepresidente della Commissione Assegnazione alloggi, assegna al figlio diciottenne del capomafia di Vicari, Giuseppe Marsala, un appartamento: il terzo assegnato alla famiglia del Marsala.
"L'ORA" del 6.5.1970	Vari esponenti della giunta comunale di Palermo sono denunziati per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio e, insieme allo stesso sindaco, è nominato anche il suddetto. - vedere scheda Comune di Palermo -

DI FRESCO Pietro D.C. Assessore comunale di Roccapalumba

capomafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.6C.n.216	L'affiliato alla mafia PRAVATA' Gaetano nel 1963 manteneva stretti contatti di amicizia col capo mafia e Assessore comunale di Roccapalumba, Di Fresco Pietro (cfr. atto n.17, pagg. 2 e 3)
Fasc.pers.CC.n.170	Il mafioso SANZONE Giuseppe era in stretti rapporti con l'Assessore comunale DI FRESCO Pietro (Cfr.atto n.12, pag.3)

170

DI FRESCO Pietro, nato a Lercara Friddi il 1°.1.1900, res. a Roccapalumba, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.244	Nel 1963 svolse attività politica in favore della D.C. Ricopriva la carica di assessore del Comune di Roccapalumba e, talvolta, anche quella di vice sindaco. Manteneva stretti rapporti con il sindaco D.C. di Roccapalumba, Saladino Filippo (Cfr. atto n.12, pag.3 e atto n.11, pag.1).

1189

DI GIOVANNA dott. Antonino D.C. -ex sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 9.2.1968 "L'ORA" del 8-9.2.1968	E' arrestato perchè avrebbe consentito ad una cooperativa di vigili urbani, di ottenere a prezzo irrisorio un'area del demanio comunale. Sui faboricati costruiti avrebbe poi speculato.
"L'ORA" del 6.7.1969 10.7.1969 5.7.1969	Imputato nel processo per gli scandali edilizi nella sua città, in particolare si tratta del processo per "la casa del vigile".
"CORRIERE DELLA SERA" del 9.7.1969 "IL GIORNO" del 28.6.1969 9.7.1969 "IL MESSAGGERO" del 9.7.1969	Candannato per i reati di interesse privato continuato in atti d'ufficio, truffa aggravata e corruzione, in relazione a scandali edilizi verificatisi ad Agrigento.
"L'ORA" del 8-9.2.1968	In relazione allo scandalo in cui è imputato il suddetto, è denunciato a piede libero, per concorso nei reati di falso, truffa, interesse privato in atti d'ufficio, MONGIOVI' Michele (DC), ex assessore Finanze e Deputato all'A.R.S.
"ABC" del 3.3.1968 n.9 pag.59 di Giulio ARTENA	**Firmatario di documenti che resero possibili gli abusi edilizi; approva la vendita di un terreno comunale alla cooperativa "Casa mia" dei vigli urbani al prezzo di £.500.000 invece di 10 milioni.**
"Giornale di Sicilia del 2.4.1970	E' rinviato a giudizio per reati vari tra i quali, ricorrente, l'interesse privato in atti di ufficio.

1190

DI GIOVANNA Antonino - Sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.6.69	Deve rispondere di responsabilità, secondo l'indagine del funzionario ispettivo regionale Rampulla, per la vendita di 1947,50 mq. di area comunale alla cooperativa "La Casa del Vigile" ad un prezzo irrisorio. E' riconosciuto responsabile, anche per aver consentito l'usurpo, da parte della cooperativa, di area comunale non venduta.
"L'ORA" del 3-4.9.1968	Arrestato e rinviato a giudizio perché coinvolto in scandali edilizi ad Agrigento.
"Il Giornale di Sicilia- del 17.5.1970.	L'ex Sindaco di Agrigento, condannato nel luglio del 1969 dal Tribunale di Agrigento, a circa otto anni di reclusione per reati vari di illeciti amministrativi, è posto in libertà prima ancora che sia trascorso un anno.

1191

DI GIOVANNI — usuraio —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/251 del 5.3.1966	L'anonimo segnala il Di Giovanni come usuraio, che, tramite i suoi galoppini o "killers del portafoglio" e consigliato ed assistito anche da grossi funzionari di banca (vedere Banco di Sicilia), avvicina possidenti economicamente dissestati proponendo loro prestiti ad altissimi interessi, sicchè, in breve tempo, conduce quelli alla rovina e a volte anche al suicidio.

1196

DI GIOVANNI Agostino (D.C.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.10.1968 pag.9	Unitamente agli assessori Gaetano SANT'ANGELO (D.C.) Giuseppe CASCIO (D.C.) Calogero CASCIO (D.C.) e al Sindaco Giuseppe TESTIMONE (D.C.), é accusato di interesse privato in atti d'ufficio per avere predisposto assunzioni arbitrarie di personale.

1197

DI GIROLAMO Antonino mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 28. 10.1965 "GIORNALE DI SICILIA" del 31.10.1965 "TELESTAR" del 9. 11.1965 "L'ORA" del 28.10.1965	E' difeso dall'On. Gullo Rocco per essere accusato di aver ucciso il mafioso Giuseppe Verde. L'omicida aspirava al predominio di tutta la mafia di Gibellina ed in ciò era contrastato dal Verde.

1194

DI GIROLAMO Mario, nato a Palermo il 29.6.1913, commerciante di agrumi (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.581	Nel 1965 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.8, pag.3)

1195

DI GESU' Pietro — Sindaco di Villalba

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers. n.94 della Questura di Caltanissetta, intestato a Leone Salvatore	Rilascia testimonianze a favore di Leone Salvatore perchè questi se ne possa servire per corredare il reclamo avverso la diffida cui è stato sottoposto dal Questore di Caltanissetta (atti nn.8,9 e 10).
Fasc.pers. n.93 della Questura di Caltanissetta	Testimonianza dello stesso tenore e per lo stesso scopo rilascia a favore di Leone Calogero (atti n. 11,12,13).

1196

DI GIOIA Diego, don mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
XXIX Seduta del 29.1.1964, pag.15	E' in rapporti con i fratelli mafiosi Caramatta, il Commissario Tandoy e Genco Russo, ciò risulta dal fascicolo intestato a Genco Russo.

119

DI GIOVANNA

-ex Sindaco di Agrigento-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.seduta del 27.3.1969, pag. 70	L'On.le Giorgianni riferisce che contro l'ex sindaco della città, Di Giovanna, è in corso un procedimento giudiziario ed è stato rinviato momentaneamente a giudizio.

1195

DI GIOVANNA Antonino di Ignazio da Sambuca di Sicilia detto "Scarcedda"

Autista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 335 Vol. 16 Atto 31 e segg. della Corte Suprema di Cassazione	Viene idicato come mafioso. Imputato di omicidio e associazione a delinquere in concorso con Cannova Natale ed altri (vedi scheda Ruvolo Salvatore).

1199

DI GIOVANNI Calogero, nato a Vallelunga il 30.9.1933, pastaio
(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.598	Nel 1963 svolse attiva politca in favore della D.C. (cfr. atto n. 11 pag. 2)

1200

DI GRADO Pietro, nato a Bolognetta il 18.2.1896, commerciante (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc. pers. CC. n. 358	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n. 51 pag. 3)

1902

DI GREGORIO Antonia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662- I CC. Palermo	Si rileva che la sig.ra Di Gregorio, moglie di Sorci Francesco, è intestataria di azioni per l'equivalente di L.5.000.000 nella Co.Fi.Si., Compagnia Finanziaria Siciliana.

1892

DI GREGORIO Francesco - principe di Castellammare del Golfo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/740 del 30.7.1969	Dall'esposto emerge che il Di Gregorio possa essere collegato col mafioso Ragona Giuseppe, in quanto quest'ultimo si recò nell'abitazione del pastore Vilardi, ex dipendente del Di Gregorio detto con il quale aveva in corso una vertenza sindacale per l'ammontare di l i r e 1.500.000, per persuaderlo a desistere dalla vertenza. Il Vilardi desistette dalla vertenza e fu trovato ucciso dopo 40 giorni, in comune di Bussetto Palizzolo (TR).

1902

DI GREGORIO Giuseppe, da Falsomiele mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/302 del 17.9.1966	Mantiene rapporti col mafioso La Marca Salvatore; lo raccomandò anche presso il consorzio ~~anticoccidico interocomunale di Palermo, dove~~ appunto adesso il La Marca è impiegato.

1204

DI LEO Antonino

-consigliere comunale di Palermo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 221 (denuncia Pecoraro Lorenzo-Ciancimino Vito)	Di Leo Antonino, consigliere comunale, nega, davanti al Procuratore della Repubblica di Palermo che il Ciancimino abbia detto in sua presenza di avere dei rapporti di amicizia con i soci della Sicilcasa o di averne ricevuto favori (pag.44?).

1905

DI LEO Antonio DC

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 6.5.1970	Vari esponenti della giunta comunale di Palermo sono denunziati per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio e, insieme allo stesso sindaco, è nominato anche il su detto. - vedere scheda Comune di Palermo -

1204

DI LEO Nicolò da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il DI LEO, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il DI LEO per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n. 1423.

1907

DI LEONARDO Pasquale — Consigliere consorzio bonifica dell'Alto e Medio Belice

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.257 - vedere estratto lettera Prefettura di Palermo del 10.1.1959, n.0897, all.n.5	Sarebbe stato sostenuto nelle elezioni a consigliere dal pericolo pregiudicato Celeste Salvatore da S.Cipirello (pag.7).

1208

DI LIBERTO

-sindaco di Grotte-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A/1723 del6.11.1972	L'anonimo riferisce su una lunga serie di illeciti commessi dal sindaco Di Liberto e dall'assessore Tirone nell'assunzione di personale e nella concessione di licenze di costruzione e ciò con l'aiuto di elementi mafiosi e dello stesso On.le Volpe Calogero.

1209

DI LEO Gaetano da Ribera D.C. -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.276	Il capo mafia Micalizzi Francesco, n. 1963, manteneva contatti con il deputato D.C., On.le Di Leo Gaetano con il quale collaborò in occasione di campagne elettorali (cfr. atto n.10 pag. 3).
Fasc.pers.CC.n.360	L'indiziato mafioso Mulè Cascio Adriano, precedentemente all'anno 1963, svolgeva propaganda elettorale a favore del deputato D.C., On.le Di Leo Gaetano (cfr. atto n.17, pag. 5).
Fasc.pers.CC.n.236	L'indiziato mafioso Sortino Rosario nel 1963 svolse propaganda elettorale a favore del candidato On.le Gaetano Di Leo.
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 9	Nella seduta si rileva che egli si è rifiutato di approvare al Consiglio comunale di Ribera una mozione di appoggio all'inchiesta parlamentare sulla mafia e che anzi si è reso irreperibile per non prendere posizione contro che avrebbe potuto ritenersene offeso.
Fasc.pers.n.72 della Questura di Agrigento, intestato a Micalizzi Francesco da Ribera.	Risulta essere stato comproprietario del mulino-pastificio "S.Giuseppe" con Francesco Micalizzi e C. (atto n.17).
Doc. n.129/1 - Relazione sulla mafia a Favara	Suo grande elettore è il mafioso Giuseppe Pollara. Suo fedelissimo è il capo mafia di Ribera, Montalbano, commerciante in agrumi.
Doc. N.129/1 - Relazione sulla mafia a Favara	E' amico e proteggerebbe l'appaltatore mafioso Di Stefano Carmelo.
Doc. n.129/1 - Relazione sulla mafia a Favara	E' appoggiato dall'avv. Michele Russo, dirigente D.C. mafioso.

1210

2.

segue Di Leo Gaetano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Riesce ad influenzare l'azione di Giaccone, consigliere comunale D.C. a S.Margherita Belice e quella del padre di questi, cav. Giaccone, capo mafia di S.Margherita Belice. Si fa appoggiare dal mafioso Imbornone Salvatore.
Doc. n.130 - Memoriale delle Federazioni del P.C.I. di Agrigento e Sciacca pagg. 5-9	Mantiene rapporti di amicizia con il mafioso Di Stefano Carmelo, suo accanito sostenitore nelle campagne elettorali.
Doc. 671	Nella relazione biografica redatta dal Com. Gruppo CC. di Agrigento si afferma che Di Carlo Vincenzo era influenzato nell'azione e legato a vari esponenti della D.C. ed in particolare all'On.le Di Leo Gaetano.
DOC.672 - A.R.S. - res. parlament.	L'On.le Di Leo sarebbe stato indicato espressamente da un giornale come corresponsabile, in qualità di operatore economico con un capo mafia (XXX seduta del 6.11.1963, pag. 471).

19.11

DI LEO Gaetano DC ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 31.7.63(Milano) "L'UNITA'" del 31.7.1963(Roma)	Amico e socio in affari del capomafia di Ribera, Francesco Micalizzi
"L'UNITA'" del 30.7.1963(Roma)	Accusato di aver avuto l'appoggio di Francesco Montalbano, consigliere comunale DC e mafioso, il quale è stato arrestato.
"POLITICA" del 15.2.1963	Accusato di rapporti con la mafia dall'on: MONTALBANO.
"ABC" n. 36 pag.13 del 4.9.1966 di Raimondo FRANCHETTI	Indicato come uno dei responsabili della frana di Agrigento, é inoltre accusato di aver favorito l'elezione di parecchi pregiudicati.
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag.17 e pag. 19 e pag. 21	Nelle elezioni é appoggiato dal copomafia di Sciacca, Carmelo DI STEFANO, e dal mafioso Francesco SEGRETO. Il suo campiere é il mafioso Calogero RIZZO di Colamonaci. E', in fotografia, in compagnia del mafioso Vincenzo DI CARLO, al congresso provinciale D.C. di Agrigento nel 1962.

9/12

DI LEO Gaetano -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/261 del 27.4.1966	L'anonimo afferma che l'On.le Di Leo si sarebbe interessato per far rimettere in libertà il capo mafia Montalbano Ciccio ed il vice capo mafia Colletta Carmelo, arrestati perchè socialmente pericolosi.

92 1/

DI LIBERTO ex Sindaco di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Accusato dalla Federazione comunista di far parte della "Legione straniera" di Lima (pag. 12, Cfr. Lima Salvo).

12/13

DI LIBERTO Francesco Saverio DC ex-sindaco di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'EUROPEO" del 28.7.1963(Milano) "L'ESPRESSO" del 4.8.1963(Roma)	Autore di una lettera a "L'Europeo" in difesa dell'amministrazione comunale, accusata, da un articolista del giornale, di collusione con la mafia.
"Giornale di Sicilia" del 9.5.70	Incriminato insieme ad altre 58 persone (sindaci, amministratori pubblici, funzionari) appartenenti sia all'Amm.ne Comunale che Provinciale, di vari reati tra cui: interesse privato in atti d'ufficio, peculato, etc.

105

DI LIGAMI P.C.I.

-ex sindaco di Riesi-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 26.3.'71, pag. 62	Il Sen. Verzotto, deponendo davanti alla Commissione antimafia ricorda come l'assunzione del Di Cristina alla SoChiMiSi sia avvenuta in sostituzione del suocero, sig. Di Ligami.

DI LORENZO ..... Consigliere Comunale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della federazione del P.C.I. di Palermo risulta che il Di Lorenzo, proveniente da partito di destra, è accusato di esser passato alla "Legione Straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

12/17

DI LORENZO mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SCILIA" del 7.4.1970	E' difeso in giudizio dall'On. Di Benedetto Nicola per esser accusato di aver spacciato moneta falsa.

1218

DI MAGGIO — **Mafioso**

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD e SUD" del 13.7.1966	Pare avesse rapporti con l'on. MATTARELLA.

1219

DI MAGGIO Calogero, nato a Torretta il 25.8.1924, residente a Palermo, commerciante di bovini (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.750	Nel 1966 era iscritto alla D.C. (Cfr.atto n. 12, pag.4)
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 28.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavataio.

1202

DI MAGGIO prof. Carmelo — già primario chirurgo ospedale di Alcamo

(indicato) mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/492 del 18.11.1966, pagg. 2 e segg.	E' sostenuto dalla mafia e si pone al suo servizio per diversi anni. Sono noti ad Alcamo i suoi rapporti di amicizia con Rimi Vincenzo.

1221

D I M A G G I O Procopio, nato a Cinisi il 6.1.1916, concessionario della Skell in Cinisi.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.461	In passato era orientato verso il P.L.I.e in occasione della campagna elettorale del 28.4.1963 ha dimostrato simpatia per il P.S.D.I. (cfr. atto n. 58 pag.6).

1222

D'[illegible] M A G G I O Rosario, nato a Torretta il 4.2.1912, pastore.

(indiziato mafioso)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.487	Soltanto durante il periodo elettorale esplica attività propagandistica a favore della D.C. (cfr. atto n.41 pag.3).

1223

DI MAGGIO Rosario da Torretta, detto "Suriddu"

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/11 del 24.7.1963	Indicato come amico e protetto dall'On.le Battaglia Romano, con il quale si fa vedere in pubblico per mettere in rilievo detta amicizia e protezione.

1224

DI MAGGIO Salvatore da Torretta

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui 1 noto capo mafia Cavataio.

1221

DI MARIA

capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1288 del 16.10.1970	Il 22.7.1971 veniva ascoltato dalla Commissione antimafia il prof. ex deputato Giuseppe Montalbano, che, nella circostanza, dichiarava di aver letto nel febbraio 1954 il memoriale Piscitta in cui veniva fatto il nome dei Di Maria quale amico e protettore di Giuliano.

1225

DI MARIA Vincenzo da Palermo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	Si afferma che conoscerebbe l'On. Salvo Lima e che è interessato al Piano Regolatore.
Doc. 718 (D/3478 del 23.6.71 Leg. CC. Palermo)	Il Di Maria impose al costruttore Zanelli Paolo, maggiore esponente delle società Sicilcasa e Sicedil, il licenziamento del guardiano Puleo Vincenzo, cognato del mafioso Vitale Carmelo, precedente imposto dal mafioso Caviglia Agostino) e la conseguente assunzione, al posto del suddetto, di Ferrante Giacomo. Tale fatto dette luogo all'avvio di una lotta furibonda tra le cosche mafiose facenti capo al Di Maria e al Caviglia, entrambi cointeressati nello intrallazzo delle aree fabbricabili, lotta conclusasi con l'uccisione del Caviglia e le note sparatorie davanti alla latteria "Alfo" di viale Lazio e di via Enrico Albanese.

1097

D'ALESSANDRIA Vito, nato a S.Ninfa il 2.5.937, pastore (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.78	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.41 pag.3)

125

DE MARTINO

-Presidente del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/? (Doc. 538)	L'anonimo segnala che in seno al Banco di Sicilia si è costituita una vera "cosca", composta dal Reina, dal Merlino, dal Nicoletti e dall'Alicò che ne rimane il capo dispotico. Data la politica che i membri dell'esecutivo, cioè a dire delle persone suddette, svolgono anche in collusione di interessi con ambienti della politica-mafia, il Presidente De Martino, esautorato di ogni potere, viene a trovarsi in una posizione di impotenza e forse anche di disinteresse (vedere sche da BANCO DI SICILIA).

1229

DI MARTINO Francesco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8.6. ?	Nell'articolo si parla di lui come di uomo (mafioso) particolarmente favorito, avendo ottenuto, tra l'altro, un posto di guardiano dei suoi protettori.

1032

DI MARTINO Giuseppe mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 7-8.12.1967 8-9.12.1967	L'ISTITUTO AUTONOMO DELLE CASE POPOLARI DI PALERMO gli concede la casa; si rileva peraltro che lo stesso è stipendiato come guardiano dell'ISTITUTO su detto.

1232

DI MARTINO Salvatore, nato a S. Caterina Villarmosa il 26.6.1910, contadino (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC;n.495	Nel 1960 simpatizzava per il P.S.I. (Cfr.atto n.1, pag.2)

132

DI MAURO LUIGI P.C.I. Deputato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.733	Il mafioso MATERA Luigi manteneva rapporti politici col DI MAURO (Cfr.atto n.8, pagg.4;5 e 7)
Fasc.pers.CC.n.620	Il mafioso DIANA Calogero in occasione di visite del deputato Luigi DI MAURO si avvicina sempre a salutarlo (Cfr.atto n.6, pag.4)

1233

DI MICELI Bernardo dott.

-vice pretore onorario di Corleone-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 710 - atto 64 -	In un promemoria al Questore di Palermo viene citato un rapporto del gruppo esterno dei CC. (n.43/15 R.P. del 18.11.1948) in cui si afferma che il dott. Di Miceli, cugino del dott. Navarra Michele, avrebbe estorto al sindaco di Corleone una dichiarazione in favore del Navarra stesso.

1932

DI MINO Giuseppe - direttore del Macello Comunale di PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 15.11.1965	In relazione all'accusa di favoreggiamento circa le operazioni mafiose nel commercio delle carni, si dichiara a disposizione delle autorità manifestando la sua estraneità al fatto.
"L'ORA" del 18.12.1965 - "LA NAZIONE" del 16.11.1965	Denunciato per favoreggiamento personale nei confronti del mafioso Pino Lauricella associato alla banda Liggio, nonchè di Orazio Ruisi e Antonio Pipitone che imponevano agli alberghi l'acquisto di determinati generi alimentari.
"ABC" n.2 pag. 13 dell'8.1.1967 di Guido CAPPATO	Fa parte della lista nera compilata dalla Commissione MARTUSCELLI. E' protetto dal prof. LA LOGGIA.

1975

DI MODICA Francesco P.C.I. Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 15.5.1966 pag.11	Secondo il giornale, sarebbe un mafioso.

[illegible] DI NAPOLI ..... DEPUTATO .....

- Segretario della D.C. siciliana -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 1.4.1969 5.6.1969	Nei due articoli di cui al lato, viene nominato essere genero di Russo Giuseppe.

1237

DI NAPOLI avv. (collega di studi dell'on. Nicoletti)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1332 del 9.6.1971	L'anonimo afferma che l'Azienda Siciliana Trasporti (A.S.T.), ente pubblico, eroghereb~~be mensilmente, comunque avrebbe erogato si~~no all'ottobre 1970, cospicuo compenso a favore del Di Napoli; si ignora peraltro da chi e come sia stato deliberato tale compenso di cui non si avrebbe nessun riscontro ne~~gli atti contabili dell'azienda detta.~~ Sono stati disposti accertamenti.

1238

DI NAPOLI Natale D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/447	Prende in isposa la figlia del mafioso Russo Francesco.

1239

DI NAPOLI Natale D.C. DEPUTATO - Presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Messina.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/746 del 14.5.1970 ~~Prot. A/1034 del~~ 16.11.1970	E' il nipote del sospetto mafioso Russo Giuseppe, nato a Marineo (PA) e residente a S.Agata ~~Militello (ME).~~

1240

DI NAPOLI ..... DEPUTATO .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.552 -omicidio di Battaglia Carmelo-	Si ricorda che il comm. Russo Giuseppe, sospettato di essere mandante nell'omicidio di Carmelo Battaglia, assessore comunale (P.S.U.), è zio dell'on.le Di Napoli.(pag.143)

1241

DINARO avv.

-consigliere personale dell'On.le Coniglio-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/396 del 29.1.1968	L'anonimo indica il Dinaro quale personalità politica in grado di riferire per poter far luce sui rapporti di connivenza tra i gruppi che gestiscono le esattorie in Sicilia.

1242

DINARO Avv. - consigliere personale dell'ex Presidente del Consiglio e collaboratore del Dr. Verzotto; esattore delle imposte di Francofor te, Mineo e Licodia Eulea. E' cognato dello On. Sardo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/394 del 14.12.1967	L'anonimo accusa l'Avv. Dinaro di essere implicato nelle scandalose assegnazioni di appalti delle esattorie, frutto dei rapporti di connivenza esistenti, tra i "gruppi di potere delle gestioni esattoriali e i vari assessori regionali alle finanze ed intendenti e funzionari degli uffici finanziari". (V. scheda Regionale Finanza).

1863

DI NATALE Antonio, inteso Tonino -dipendente dell'Azienda Municipale della N.U. di Palermo, con qualifica di sorvegliante prima, poi di ispettore-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1178 del 4.2.1971	L'anonimo segnala che il Di Natale, meritevole di essere sottoposto a misure di prevenzione, ciononostante, grazie al commissario della Azienda della N.U., dott. Luigi Amico, è stato elevato alla carica di ispettore, sicchè è stato messo in condizione di fare guadagni favolosi che gli permettono di condurre vita assai agiata. Inoltre, lo stesso Di Natale è ritenuto l'unico uomo di fiducia del dott. Amico, sicchè viene definito guardia del corpo del commissario.

1244

DINO Giovanni capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/176 e 177 del 20.10.1964	Alla sua cosca era affiliato Merendino Rosario.

1245

DI NOLFO Filippo, nato a Siculiana il 22.7.1918, campiere
(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.558	Prima del 1965 ha svolto propaganda politica in favore della D.C. (Cfr; atto n.29, pag. 2)

19/46

DI NOTO Paolo, nato a Cianciana il 30.10.1893, possidente.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.472	Precedentemente al 1965, solo in occasione di elezioni, svolgeva attività politica a favore della D.C. (cfr. atto n.14 pag.2).
Fasc.pers. n.52 Questura di Agrigento.	Nel 1957 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n. 105, pag. 1).

1947

DIOGUARDI Giuseppe ex Assessore al Comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448	Partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.

1248

D I O G U A R D I Rosolino, nato Cerda l'1.9.917, vagabondo (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.194	Ha sempre simpatizzato per la D.C. (Cfr. atto n.36 pag.4)

1249

DI PALERMO (operaio di Corleone)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24.11.1966	Qccusa il capo mafioso di Ficuzza, CATANZARO Vito, di aver dato l'appoggio elettorale all'On. MATTARELLA.

N. 250

DI PALERMO Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 546, pag.24 Sentenza della Corte di Assise di Palermo per l'omicidio di Rizzotto Placido	Rizzotto Carmelo, padre delle scomparso Placido, è pienamente convinto pur senza averne le prove che il Di Palermo assieme a Navarra Michele, a Mancuso Marcello, al La Torre Leonardo e a Di Palermo Antonino, appartenenti alla mafia ed esponenti del partito separatista, siano i mandanti nell'omicidio del figlio.

151

DI PAOLA dott.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 169ª del 20.10.1970, pag. 67	La relazione del dott. Di Paola, circa lo scandalo di Agrigento, dimostra secondo le affermazioni dell'On.le Nicosia, che la maggior parte degli uomini politici implicati nella vicenda facevano parte della Direzione Prov.le D.C. di Agrigento.

1252

DI PASQUALE P.R.I.

-consigliere comunale a Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 26.3.1971 pagg. 44-45	L'On.le Bruni chiede all'On.le Gunnella se gli risulti che l'avv. Di Pasquale sia stato e sia amico personale di Ciuni e del Di Cristina, al riguardo Gunnella risponde negativamente.

1253

DI PERI (I) mafiosi di Villabate

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 9	L'on. Marraro dichiara che la famiglia dei Di Peri procura voti elettorali alla D.C. con minacce, intimidazioni e spesso col delitto.
Seduta Comm. del 25.7.1963 - sten. pag. 133 e seg.	Garofalo Pasquale, Proc.Gen. Corte d'Appello di Palermo, in risposta a domanda del Sen. Pafundi, tra l'altro, dice che nella notte del giorno in cui avvenne la strage di Ciaculli si ebbe un attentato nei pressi dell'abitazione del noto mafioso DI PERI.

1954

D I P E R I Serafino, nato a Bolognetta l'8/4/887, possidente (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc.pers.n.327	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (cfr. atto n. 52 pag. 4)

1255

DI PISA ..... mafioso .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3-4.4.1964	Faceva parte dei "Comitati di zona" istituiti dall'assessore Picone.

1254

DI PISA di Francesco; cassiere della Banca Popolare di Palermo, filiale di Misilmeri; sospetto mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/745 del 12.5.1970	L'anonimo rileva che il Di Pisa, pur non avendo titolo di studio, è stato assunto dalla Banca suddetta: questa assunzione, a detta dell'anonimo, venne imposta dalla mafia, tenendo conto che il padre, Francesco, è un vecchio mafioso che spadroneggia in Misilmeri, protetto dalle autorità locali e provinciali. Altra notizia, che l'anonimo dà, è questa, che una sorella del Di Pisa, appena conseguito il diploma di insegnante, è stata assunta alla Provincia di Palermo.

1257

DI PRIMA Calogero Medico condotto di Villalba

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.n.94 della Questura di Caltanissetta, intestato a Leone Salvatore	Rilascia testimonianze a favore di Leone Salvatore perchè questi se ne possa servire per corredare il reclamo avverso la diffida cui è stato sottoposto dal Questore di Caltanissetta (atti nn.8,9 e 10).
Fasc.pers.n.93 della Questura di Caltanissetta	Testimonianza dello stesso tenore e per lo stesso scopo rilascia a favore di Leone Calogero (atti n.11,12,13).

1258

D I P R I M A Pasquale, nato a S. Ninfa il 20/1/888, mezzadro pensionato (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc. pers. c.c. n. 338	Nel 1963 era inserito alla D.C. (cfr. atto n. 15 pag. 4)

1259

DI PRIMA Vito, nato a S.Ninfa il 15.2.925, agricoltore (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.81	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.31 pag.3)

1260

DI PRIMA Vito da Santa Ninfa agricoltore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 37 - allegati al Rapporto Caneba	Si sarebbe recato a Roma con Palmeri Giuseppe da Santa Ninfa per incontrarsi con l'on. Volpe, Sottosegretario ai Trasporti, per discutere su problemi inerenti alla stazione di S. Ninfa e per segnalargli il proprio fratello, per una eventuale sistemazione; ciò risulta da affermazioni rilasciate dal Palmeri nel corso di un interrogatorio. (Allegato 205, pag. 3). Si rileva che ciò accadeva nel 1961.

1257

DI P U M A Giuseppe, nato a Corleone il 3.6.926, giornaliero (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.190	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.14 pag.2)

1952

Direttore del MATTATOIO COMUNALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
85ª seduta del 22.7.1966, pag. 40	L'On.le Gatto Simone, riferendo alla Commissione sull'indagine compiuta sui mercati di Palermo dal suo comitato, dichiara che il direttore del mattatoio si è arricchito rapidamente anche se non nella misura di alcuni operatori dello stesso mercato.

1263

Direttore amministrativo dell'ospedale S.Stefano di Mazzarino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1113 del 12.6.1970	Dall'informativa del Comando Legione C^{o}. di Palermo emerge che il direttore amm.vo dell'ospedale nell'osteggiare l'inquadramento nei ruoli dell'organico dell'ospedale stesso di Jacona Giuseppe, cappellano, era spalleggiato non solo dal prof. Frisina, ma anche dal commissario prefettizio amministrativo, rag. Egidio Maira.

1864

Direzione Generale Polizia — Questura di Roma

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 158ª del 23.4.1970, pag. 72	L'On.le Li Causi afferma che la responsabilità della fuga di Liggio è da addebitarsi alla Direzione Gen.le Polizia; cita ad esempio i mafiosi Mancino, Coppola, La Barbera che potemmo stare a Roma senza mai essere disturbati dalle forze di Polizia.

1265

DI ROCCO DC ~~(di Caltanissetta)~~ SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 20.2.1964	Fotografato insieme a Genco Russo; eletto poi nella zona di Vallone sulla quale imperava il mafioso.
"L'UNITA'" del 20.2.1964	Suocero dell'On. Mario Fasino, Presidente della Regione Siciliana, assessore regionale ai LL.PP.

266

DI SALVO dott. Paolo — medico provinciale di Trapani

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/492 del 18.11.1966	Ha iniziato la carriera sotto gli auspici del suo concittadino, capomafia di Bagheria, Antonio Mineo considerato incontestabilmente suo padre spirituale.
Prot. B/492 del 18.11.1966	La sua promozione a medico provinciale titolare a Trapani sarebbe stata favorita dall'on. Volpe, sottosegretario al Ministero della Sanità, per intervento della "mafia ufficiale", quale premio al Di Salvo per il suo comportamento da "uomo".

1267

DI SANGIORGI candidato Uomo qualunque al Parlamento nazionale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 452 - Procedimento penale contro ignoti per l'uccisione di Cangelosi Calogero - pag. 160 e allegato 41	Veniva raccomandato dal dott. Trasaelli, del Blocco Nazionale, al socialista Di Salvo Vito perchè fosse bene accolto, dovendo tenere un comizio a Camporeale.

1268

DI STEFANO Carmelo — Capomafia di Sciacca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n.5 del 1.2.1964 pag. 17	Arrestato sotto l'accusa di correità nel delitto del Segretario Camera circondariale del lavoro di Sciacca, ACCURSO Miraglia, é scagionato dopo aver presentato un alibi basato su un certificato medico rilasciato dal dottor BORSELLINO, successivamente eletto deputato nella lista D.C. E' amico dell'On. Gaetano DI LEO, che appoggia nelle campagne.

1969

DI STEFANO Carmelo, n. a Favara mafioso - appaltatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 129/1 - Relazione sulla mafia a Favara	E' amico e protetto dall'on. Di Leo (D.C.) e dal sen. Molinari.
Doc. n. 130 - Memoriale delle Federazioni P.C.I. di Agrigento e Sciacca pagg. 5,7,8,9.	- Indicato dagli organi di polizia quale organizzatore dell'attentato di Villabla contro l'on. Li Causi (P.C.I.). - Arrestato quale correo nel delitto del sindacalista Miraglia Accurso, fu scagionato per aver presentato un alibi basato su certificato medico rilasciato dal Dott. Borsellino Raimondo, dell'ospedale di Sciacca, successivamente eletto deputato nella lista della D.C. - Arrestato nuovamente e poi rilasciato, vulsi per intervento dell'Ispettore di P.S. Messana. - Gode dell'amicizia di personalità politiche tra cui quella dell'on. Di Leo Gaetano che il Di Stefano appoggia vivacemente nelle campagne elettorali.
Doc. 672 - A.R.S. - res. parlament.	Nonostante sia stato imputato dell'assassinio del sindacalista Miraglia Accursio esegue tutto l'anno lavori per conto dell'A.N.A.S. (XXX seduta del 6.11.1963, pagg. 469-472).

1274

DI STEFANO Francesco P.C.I.

-segretario del partito a S.ta Ninfa;
vice sindaco di S.ta Ninfa-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/477 " A/493 " A/678 " A/697 " A/702 " A/706 " A/733 " A/774	L'anonimo, che si dice comunista, accusa il Di Stefano di essersi arricchito sottraendo denaro, oggetti di vestiario, generi alimentari ed altro, tutta roba destinata alle popolazioni terremotate di S.ta Ninfa. Da accertamenti esperiti, parte degli addebiti risultavano infondati e parte rispondenti a verità, per cui il Di Stefano veniva sottoposto a procedimento penale per interesse privato in atti di ufficio da parte del Procuratore della Repubblica di Marsala, che ha, inoltre, disposto ulteriori indagini tecnico-contabili, tuttora in corso, in ordine ad altri addebiti.

1271

DI STEFANO Giacomo, nato a Santa Ninfa il 26.5.1892, ~~agricoltore~~ (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.285	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr.atto n.29 pag. 3)

1972

DI STEFANO Giovanni mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 - Relazione sulla mafia ad Agrigento	E' detto grande elettore dell'on. La Loggia Giuseppe (D.C.).

10/13

DI STEFANO Giovanni, nato a Favara il 9.4.1906, amministratore agricolo (mafioso).

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.500	Nel 1961 simpatizzava per la D.C. e soltanto in occasione di campagna elettorale svolgeva propaganda a favore di detto partito (Cfr.atto n.8,11e12)

19/241

DI STEFANO Nicola prof. — Capo gruppo consiliare D.C. del comune di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.253 - Memoriale della federazione P.C.I. di Trapani pag. 18	Durante lo stato di detenzione del mafioso Bua (Pietro o Peppe?) non disdegnava collegarsi con lo stesso e invirgli cartoline augurali.

1275

DI STEFANO avv. Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/846 del 23.7.1970	L'anonimo afferma che Palermo sarà il centro ove avranno inizio le operazioni di rappresaglia contro le istituzioni democratiche a causa dei "signori che stanno al comando delle leve cittadine" come gli ex monarchico-fascisti Spagnolo e Pergolizzi, l'avv. Di Stefano Paolo, Arcuri, Ciancimino, Giuseppe Brandaleone, Di Fresco, l'avv. Matta e Patanè, ex segretario di Fasino, tutti legati alla mafia e divenuti milionari come Patanè, lo Spagnolo e Di Fresco.

DISPENSA Antonino — Segretario Comunale (di Ciminna)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.7.1967 e del 27.28.3.1968 pag. 1-2	Il su detto ed altri componenti la Giunta Comunale di Ciminna (vedi scheda Comune di Ciminna) sono accusati di interesse privato in atto di ufficio, per aver preparato ed approvato un piano di lottizzazione di un terreno di proprietà comunale, del quale lo stesso Sindaco Sarullo intendeva acquistare un lotto.

DI TILLO

consigliere Regione Lazio

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 740 72ª seduta Consiglio Regionale Lazio del 23.9.1971	Il consigliere Di Tillo afferma che Santiapichi è stato da lui presentato alla Regione assumendosi di conseguenza la responsabilità per quanto abbia potuto fare di male il medesimo alla Regione Lazio.

1248

DI TRAPANI - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/143 del 20.5.1964	L'anonimo afferma che il Di Trapani, assieme al Citarda, a Namio e a Sacco, è comproprietario di circa nove ettari di terreno con le suore "Principe di Paleconia"; quindi, in difformità con quanto prescritto dal piano regolatore, Giancimino, d'accordo con l'assessore al turismo, Alfredo LA ROSA, fece autorizzare la lottizzazione di detto terreno, poi buona parte dei lotti fu acquistata dalle imprese "Sicil-casa", "Ital-casa", "Bernardo Campione" ed altri lotti furono acquistati da Nunzia Ajello, impiegata alla Regione e da Piera Martorana, moglie dell'ing. LA ROSA anzidetto. Peraltro, la licenza rilasciata alle imprese suddette fu respinta dal Presidente della Regione su reclamo dell'impresa "Aversa" che non aveva ottenuto uguale beneficio. Segnala, quindi, che il Di Trapani manteneva rapporti con l'ing. Drago, capo dell'Ufficio comunale per il rilascio di licenze edilizie.

1289/1

DI TRAPANI Nicolò

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	Si afferma che conoscerebbe l'On. Salvo Lima e che è interessato al Piano Regolatore.
idem, pag.16	L'on. Macaluso riferisce esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono, tra gli altri, il mafioso Di Trapani Nicolò.
Doc.714 (D/3478 del 23.6.71 Leg.CC. Palermo)	Il Di Trapani ebbe relazioni con l'ing. Campione Bernardo, costruttore edile, dal quale si fece assumere quale dipendente per poter ottenere i benefici sanitari e assistenziali spettanti ai lavoratori edili e dal quale ottenne, per la modesta somma di L.100.000.000 n.40 appartamenti in via Tramontana. Allorchè il Campione ebbe severi contrasti con il consigliere della D.C. Pergolizzi Giuseppe, incaricato dal Di Trapani di tutelare i propri interessi durante il periodo in cui fu rinchiuso in carcere, una volta liberato si adoperò a derimere il contrasto tra i predetti con esito favorevole.
Doc. 718	Il Di Trapani si inserì nell'acquisto di aree fabbricabili da parte della Sicil-Casa e Sicedil, delle quali era maggiore esponente Zanelli Paolo.
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino)	Nella sua denuncia contro il Ciancimino, Pecoraro Lorenzo rileva, tra l'altro, che il Ciancimino avrebbe dato disposizione di rilasciare la licenza chiesta dalla Sicilcasa, su intervento del noto mafioso Cola Di Trapani, al quale Ciancimino è strettamente legato da antichi rapporti (pagg.2;19); altro rilievo, nella stessa denuncia, è che il Ciancimino, secondo quanto riferito al denunciante da Bonura Filippo, era figlioccio del Di Trapani Nicola

./.

1940

2.

segue Di Trapani Nicolò

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	e intimo amico di Pietro Torretta "ai quali non diceva mai di no" (pag.19). Il Ciancimino interrogato dal Procuratore della Repubblica di Palermo, nega di avere rapporti di particolare dimestichezza con Di Trapani, il quale, tra l'altro, non è suo "padrino" (pagg.73-74).
Doc. 647, pag.28 - rapporto della Questura di Palermo -	Nella denuncia Pecoraro si parla anche dei rapporti del Ciancimino con il mafioso "Cola" Di Trapani, attualmente sorvegliato speciale della P.S.

DI TRAPANI Vincenzo D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 136, pag. 10	Secondo la testimonianza di Termini Salvatore, il Di Trapani, in occasione delle elezioni del '58, si intrattenne a colloquio con Frank Coppola in modo cordiale e con rispetto.

1982

D I V I N C E N Z O Salvatore, nato a Palma Montechiaro il 30.1.899, guardiano (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.74	Durante la campagna elettorale del 1963, svolse propaganda a favore del P.S.I. (Cfr. atto n.29 pag.5) Avrebbe avuto contatti con l'On.le La Loggia (Cfr. atto n.29 pag.5)

DOLCI Danilo di Partinico -giornalista-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.136 (allegato 1,pag.2) - appunti consegnati da D. Dolci -	Consegna alla Commissione alcuni appunti su presunti legami tra uomini politici, quali: il Sen. Messeri, l'On.le Volpe, l'On.le Alessi, etc. ed elementi mafiosi, quali: Frank Coppola, Erasmo Valenza, Gaspare Centineo, etc.
XVII seduta del 21.11.1963, pag.10	Nel corso della seduta si rileva che il giornalista Dolci dichiarò nel corso di una conferenza che il dott. Alberto Alessi è notoriamente difensore di mafiosi.
idem, pag. 3 -risposta del Pres Pafundi-	Il Dolci afferma che il Sen. Messeri ha avuto come capo elettore Frank Coppola.
Doc. 136, pag.18 -memorie di D.Dolci-	Secondo il Dolci, Gaspare Centineo, iscritto alla D.C. e vice Presidente della Cassa Mutua Coltivatori diretti, è pregiudicato per vari gravi reati.

1284

DOLCI Danilo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. n/55 del 9..1970	L'anonimo ricorda un'affermazione del Dolci secondo cui l'on. Calogero Volpe era intimo con Genco Russo e manteneva contatti anche con la moglie di questi.
Prot.3/452	Il Dolci afferma che l'On.le Calogero Volpe avrebbe sovvenzionato il mafioso Genco Russo, perchè gli procurasse voti preferenziali in occasione di elezioni politiche; peraltro, l'affermazione viene smentita dall'avv. Sanfilippo Matteo, da Caltanissetta.
Prot.3/378 del 16.2.1966	Il Dolci è invitato dalla Commissione Antimafia ad effettuare un'inchiesta su "Fatto ed avvenimento", assieme al suo assistente Alasia Franco, nella zona della Sicilia occidentale nella quale ha operato il suo Centro Studi; dalle interviste effettuate, raccolse dichiarazioni scritte attraverso le quali risalta la evidente amicizia dei capi mafiosi per l'On.le Mattarella.
Prot.3/403 del 5.4.1966	In una sua lettera diretta al Presidente della Commissione Antimafia afferma che gli On.li Bernardo Mattarella e Calogero Volpe sono persone di mafia.
Prot. D/3505 del 9.7.1971	Nell'udienza del 4.6.1971 della Corte di Appello di Roma, relativa al processo per diffamazione promosso dagli On.li Mattarella e Volpe contro Danilo Dolci, è stato sentito il teste on. Sullo, il quale ha negato di aver pronunciato la frase "Volpe è mafioso si sa ma tutti" in occasione di un colloquio avuto col Dolci. Nella stessa udienza è stato sentito l'On. Leone, il quale ha affermato di aver saputo, allorchè ricopriva la carica di sottosegretario all'Interno, un

1285

2.

DOLCI Danilo - giornalista

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	colloquio con Danilo Dolci e di avv. avuto dal medesimo un dossier di testimonianze attraverso il quale era possibile stabilire un legame tra avvenimenti mafiosi ed esponenti politici della Sicilia, e che dopo aver fatto un esame sommario del contenuto, ha chiamato il capo della polizia suggerendo al medesimo di trasmettere l'incartamento alla Commissione Antimafia ed in seguito che, nel corso del colloquio col Dolci, gli è stato detto "che Volpe sia mafioso lo sappiamo tutti".
	Successivamente è stato sentito il teste dott. Angelo Vicari, Capo della polizia, il quale ha affermato di essere stato chiamato dall'on. Andreotti, mentre questi era a colloquio con Danilo Dolci, il quale aveva consegnato al sottosegretario nella Corte un dossier contenente dichiarazioni di cittadini della Sicilia circa i rapporti di mafiosi con esponenti politici, senza però poter precisare se nelle carte erano citati i nomi degli on.li Lattanzio e Volpe. Ha soggiunto che, avuto in consegna il dossier, parlò col ministro Taviani e d'accordo col medesimo e con l'on. Andreotti, trasmise il dossier stesso alla Commissione Antimafia, senza, però, aver provveduto a disporre alcuna indagine in quanto nelle dichiarazioni rilasciate non aveva ravvisato elementi di reato.
Prot.A/919 del 22.9.1976	l'anonimo, dopo aver accennato ai legami di amicizia che legano l'On.le Lattarella al dott. Scaglione, prosegue così: "Danilo Dolci, uomo strano ma onesto, accusò Lattarella e l'On.le Volpe quali responsabili della mafia e querelato è stato condannato perchè la magistratura è stata solidale con il potente disonesto".

1750 I

MICI Danilo — giornalista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 23.9.5	Accusa l'On. Bernardo Mattarella di aver usufruito di voti, che gli venivano dalla mafia, nelle elezioni a suffragio di Castellammare del '54.
"PAESE SERA" del 23.9.1965	Accusa l'On. Bernardo Mattarella, sostenendo che le variazioni nel numero delle preferenze ottenute, da ogni elezione all'altra, testimoniano l'intensità dei suoi rapporti con la mafia.
"L'UNITÀ" del 24.9.1965	In relazione alle accuse rivolte contro l'On. Mattarella, viene ad urbare contro la solidarietà che a quest'ultimo è data dall'On. Cremonesi Dino.
"L'ESPRESSO" del 3.4.1967	L'articolo riporta, oltre la vicenda giudiziaria del suicidato, parere to ed difesa zione agli On.li Mattarella e Volpe, anche il suicidio mediante taglio delle vene del polso stesso: il segretario provv.le della DC palermitana offrì valenti. L'articolista, riportando il pensiero dell'opinione pubblica, pone il suicidio in relazione alle iniziali che il segretario si era creato negli ambienti mafiosi con le dichiarazioni rilasciate ai Cronisti.
"L'ORA" del 5-6.6.1967 30.31.8.1967	Nella documentazione consegnata all'Antimafia ~~riferisce alle accuse contro gli On.li Mattarella~~ e Volpe, accusa per la prima volta di associazione a delinquere ed omicidio Giamporone Carmelo.
"L'ORA" del 5-6.10.1964	Secondo la sua testimonianza Frank Coppola ha partecipato alla campagna elettorale del Sen. Messeri.

2.

Segue Dolci

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL MESSAGGERO" del 11.1.1966 "LA VOCE REPUBBLICANA" del 13.1.66(Roma) "PAESE SERA" del 12.2.1966	In relazione alle accuse da lui mosse ad alcuni esponenti della DC, viene denunciato dal commissario di polizia di Castellammare del Golfo per vilipendio al Governo ed al Parlamento
"LA VOCE REPUBBLICANA" del 14.1.66(Roma) "L'UNITA" del 14.1.1966	E' denunciato anche dal Commissario di PS. di Palermo.
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.11.66	Nel processo per diffamazione contro il suddetto, quest'ultimo afferma che il servizio di linea gestito dalla ditta Segesta, bloccato in seguito a prepotenze mafiose, sarebbe stato ripristinato, grazie al personale intervento dell'On. Mattarella.
"GIORNALE DI SICILIA" del 16.4.1966 17.2.1966 30.3.1966 8.8.1966 20.4.1966 19.5.1966 22.6.1966	Tutti gli articoli si riferiscono al processo per diffamazione promosso dall'On. Mattarella contro il suddetto.
"L'ORA" del 5/6.10.1964	Accusa l'onorevole LESSERI di essere stato eletto con i voti del gangester Frank COPPOLA
"RINASCITA" del 30.6.1967	Accusa l'On. Mattarella di collusione con la mafia. L'On. Leone, assumendo la sua difesa, afferma che l'On. Mattarella ha sempre combattuto la mafia.
"RINASCITA" del 25.6.1965	Rivolge accuse a Mattarella e questi lo querela.

3.

segue DOLCI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 3.10.1965	Accusa il capo mafia BUCCELLATO Cola di avere rapporti con l'On. MATTARELLA.
"L'ESPRESSO" del 3.10.1965	Accusa l'On. MATTARELLA di avere rapporti con il mafioso MAGADDINO Gaspare.
"L'EUROPEO" del 15.8.1965	Accusa Frank COPPOLA di essere grande elettore dell'On. MESSERI.
"L'ORA" del 5-6.10.1968 pag.2	Afferma che l'on. VOLPE avrebbe rapporti con la mafia.

DOMINICI dott. Gandolfo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/346 del 20.3.1967	L'anonimo sostiene che l'arresto del dott. Carlo Bazan e la conseguente instaurazione del processo relativo al Banco di Sicilia, trae origine da un libello"anonimo redatto" da Dominici e Lanzarone - legati tra di loro da vincoli di massoneria e di iscrizione al Partito d'Azione, legati altresì con l'On.le La Malfa per comunanza di interessi - i quali avevano ideato di"sostituire" il dott. Bazan e la Barbera nella carica di Presidente e Direttore generale del Banco di Sicilia. L'anonimo precisa che l'On.le Mattarella, che sosteneva la candidatura Dominici, in un "discorso" avvenuto a Montecitorio col consigliere del Banco di Sicilia, Buccellato, si era sentito dire che:"... continuare a sostenere il dott. Dominici per direttore generale del Banco di Sicilia costituiva l'ultimo atto di pazzia di un uomo politico".

DOMINICI Marcello

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647 - redatto dalla Questura di Palermo -	Il Dominici, amministratore unico della S.I.R. - Siciliana Immobiliare Siciliana - in sostituzione del Mazzara Salvatore, è anche azionista della Sicilcasa. E' strettamente legato a Vito Ciancimino.(pag.21).

DRAGO (di Catania) -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prota/? (Doc.538)	L'anonimo segnala che l'On. Drago spalleggia, in quanto interessato, il dott. Nicoletti, membro dell'esecutivo del Banco di Sicilia, nella sua politica di collusione di interessi con ambienti della politica-mafia (vedere sopra Banco di Sicilia).

DRAGO Lit. - [illegible] rilascio [illegible]

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/143 del 20.5.1965	Circa il rilascio licenze edilizie a le imprese "Sicil-casa", "Ital-casa", e "Bernardo Campione", che avevano acquistato appezzamenti di terreno fatto lottizzare dal Cianciano in difformità con piano prescritto dal piano regolatore, l'anonimo asserisce che e il Drago e il Cianciano erano cointeressati alla cosa in quanto Genovese Pietro e Cacace Nicolò, incaricati dell'impresa "Sicil-casa", avevano legami con i fratelli Di Trapani, Ettore e Mario, il cui terreno venne a quanto lottizzato, e sia gli uni che gli altri avevano rapporti "tra di loro" col Cianciano (vedere scheda Cianciano).

1292

DRAGO Appaltatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/792 del 19.6.1970; Prot. A/946 del 7.10.1970; Prot. A/1004 del 5.11.1970.	L'anonimo, qualificando il Drago mafioso che agisce in combutta con l'impresario Puglisi e con alcuni impiegati dell'Ente Acquedotto, cioè: ing. Colombo, ing. Campo, Messina, Giarratana e Agliata, segnala che, poichè certa impresa (di cui non viene fatto il nome) non "aveva mollato" nulla all'appaltatore detto, l'ing. Colombo avrebbe favorito l'Istituto Case Popolari danneggiando quella. Inoltre, il Drago, per l'esecuzione di lavori di riparazione alla condotta dell'acquedotto e per nuovi impianti, fu fornito dei materiali dell'Ente Acquedotto, facendosi quindi pagare e dall'Ente stesso e, brevi manu, dagli utenti: i proventi furono divisi poi fra gli impiegati su menzionati.

DRAGO Antonino Ing. D.C. Sindaco di Catania

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n.4 del 22.1.1967 pag. 50e n.12 del 24.3.1968 pag. 57 di Guido CAPPATO	Il giornale Partito Popolare, lo accusa di aver finanziato la propria propaganda personale con fondi distratti al bilancio comunale. Incriminato per peculato e interessi privati in atti di ufficio, la D.C. lo presenta come candidato al Parlamento.

DRAGO dott. Carlo -commissario di P.S.-vice questore di Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24.11.1966	Dice di aver visto parlare il mafioso Stellino Giovanni con l'On. Mattarella.

DRAGO ing. Giuseppe ..... capo sezione dell'Ufficio Urbanistica di Palermo-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647 pag. 28 e segg.	In seguito a diniego di concessione di licenza di costruzione nel "Fondo Pelagonia" di Palermo, richiesta dalla "Società Aversa", licenza, al contrario, già concessa alla "Sicilcasa", l'avv. Lorenzo Pecoraro, socio e amministratore della società "Aversa", in data 5.8.1963, inoltrava denuncia al Proc. della Rep. di Palermo contro Vito Ciancimino e ing. Drago, per i reati di "rifiuto continuato di atti dovuti; falso in atto pubblico; interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione", reati dai quali, in seguito a una complessa vicenda giudiziaria durata sette anni, il Ciancimino veniva assolto con formula ampiamente liberatoria.
Doc. 221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	In riferimento alla notizia di cui sopra, il P.M., nella richiesta di archiviazione degli atti, relativi appunto al processo Pecoraro-Ciancimino, esclude che Ciancimino Vito e lo ing. Drago Giuseppe abbiano potuto avere posto delle condizioni alla soc. Aversa, al fine di favorire la Sicilcasa, non essendo provato che il Ciancimino sia legato a questa società (la Sicilcasa) da rapporti di interessi (pag.124); ritiene inoltre inconsistente la affermazione del Pecoraro Lorenzo, secondo cui Ciancimino e i funzionari del comune fanno mercimonio delle licenze (pag.125). Ritiene pertanto del tutto infondata l'accusa contro Ciancimino e l'ing. Drago Giuseppe, capo della sez. urbanistica assessorato LL.PP., di interesse privato in atti di ufficio e di tentata concussione e, con essa, anche l'accusa di corruzione nella quale si è cercato anche di accomunare il notaio Angilella (pag.127).

1094

DRAGOTTA ..... mafioso .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 16	E' il suocero dell'on. Barbaccia. L'on. Marraro afferma esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono, tra gli altri, il mafioso Dragotta.

DULCIMASCOLO Giuseppe D.C. Commissario al Comune di Sciacca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag.5 del 9-10.10.1968	Avrebbe preso in affitto un albergo pagando una cifra assolutamente irrisoria e apportando anche illegali modifiche ai locali; il tutto, secondo il giornale, grazie alla sua appartenenza al partito della D.C.

E . C . A .

(Ente Comunale Assistenza)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 559	In esposto anonimo sono segnalati numerosi casi di elargizioni ed assistenze concesse dallo ECA (di Gioiellina) a persone non bisognose ma legate da vincoli di amicizia o parentela o [illegible]
	Per i procedimenti penali in corso al Tribunale di Marsala nei confronti di Ficarotta Nicola, segretario politico D.C. e Consigliere comunale in Gioiellina, figura anche lo stesso relativo ai furti asportati ai danni dell'Eca (D/3225 del 21.2.1971).

E.C.A. di Camporeale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag. 12 del 22.11.1968	Secondo una lettera al giornale l'ente concede assistenza a persone che non ne hanno nessun bisogno invece che agli aventi diritto.

1302

ELETTRONICA SICULA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
3ª riunione a Palermo del 25.3.1969, pag. 91	Per affermazione del segretario provinciale della C.I.S.L. di Palermo, numerosi lavoratori furono assunti dall'Elettronica Sicula su segnalazione di don Paolino Bontà.

1302

EMIS

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 26.3.'71, pag. 57	In relazione a presunte infiltrazioni mafiose all'EMIS, l'On.le Cattanei chiede chiarimenti al Sen. Verzotto.
idem, pag. 61	L'On.le Cattanei chiede al Sen. Verzotto se nelle assunzioni all'EMIS si è cercato di evitare che fossero assunte persone sospette o condannate per reati mafiosi, al riguardo Verzotto risponde di dover escludere che vi siano state sia collusioni, il che, prosegue Verzotto, sarebbe assurdo, sia incidenti del genere; egli afferma inoltre che il caso Di Cristina è stato trattato dalla SoChiMiSi.
Consiglio di Presidenza del 26.3.'71, pagg.4-5,16	L'On.le Gunnella, durante la sua deposizione davanti alla Commissione antimafia afferma che, pur essendo la SoChiMiSi un ente giuridico differenziato sul piano formale come società per azioni rispetto all'ente pubblico EMIS, le assunzioni avvenivano tuttavia sostanzialmente su autorizzazione o su indicazione, la qual cosa, afferma ancora Gunnella, è documentabile.
idem, pagg.1, 12	L'On.le Cattanei domanda all'On.le Gunnella in che modo la mafia si sia inserita all'EMIS, con particolare riferimento all'assunzione di Di Cristina e all'attentato di capodanno all'ente; al riguardo Gunnella risponde di ritenere che la mafia non si sia mai inserita nell'ente e che l'assunzione di Di Cristina non sia da considerarsi emblematica.
idem, pag. 26	L'On.le Gunnella, deponendo davanti all'Antimafia, afferma che, per quanto lo riguarda, egli deve poter accertare con estrema precisione il fatto che, molto probabilmente, anche per il caso Di Cristina, come per gli altri casi, è stato richiesto il consenso alla Presidenza del-

1302

2.

segue EMIS

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	l'EMIS.

1304

EMMOLA Salvatore - funzionario Comune Mazzara del Vallo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 21.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo informa che Emmola Salvatore, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi i dovuti contributi dell'I.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire. A seguito delle indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vedi scheda di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.

1305

E. M. S.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 4.3.1971, pag. 11	Oltre a Di Cristina, anche il suo braccio destro Calogero Giambarresi, inteso "il tunisino", e un altro importante mafioso di Riesi, Gaetano Lo Grasso, risultano impiegati presso l'EMS. Il giorno dell'arresto di quest'ultimo, l'On. Gunnella avrebbe inviato una lettera al direttore dell'Ente, pregando di considerare il Lo Grasso "in aspettativa per gravi motivi di famiglia".

1306

E . N . I .

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 122ª del 16.1.1969, pag. 19	L'On.le Bruni chiede che siano esaminati i rapporti tra la mafia e le aziende di Stato, ed in particolare l'ENI.
3ª riunione del 25.3.1969, a Palermo, pag. 89	Secondo l'On.le Li Causi in certi settori dell'attività dell'ENI a Gela opera la mafia di Riesi.
Seduta 175ª del 25.11.1970, pagg. 69-70,83	Per affermazione del segretario regionale della D.C., D'Angelo, l'ENI in Sicilia è stato rappresentato dall'avv. Guarrasi, personaggio legato alle forze parassitarie degli speculatori minerari, definiti la peggiore espressione della società siciliana.

1607

ENTE MINERARIO SICILIANO (E.M.S.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
3ª riunione a Palermo del 25.3.1969, pagg. 98-99	Orlando, segretario provinciale della C.I.G.L., denuncia i particolari criteri adottati dall'Ente Minerario per favorire l'esodo volontario di dipendenti sia operai che dirigenti, utilizzando anche per questi ultimi le provvidenze della CEE. Un dirigente ha avuto cinquantaquattro milioni di liquidazione ed inoltre fu immediatamente reinserito come consigliere di amministrazione sempre nel settore minerario, contro una clausola della legge che stabilisce che i lavoratori "esodati" con contributi della CEE, non possono trovare nuova occupazione nel settore minerario in tutta l'area del mercato comune.
Seduta 175ª del 25.11.1970, pag. 107	Interrogato dall'On.le Scardavilla su che cosa sia cambiato nella gestione dei nuovi enti siciliani dopo la liquidazione della SOFIS e la lotta contro il parassitismo da questa rappresentato, il segretario regionale della D.C. D'Angelo risponde che qualcosa è cambiato, ma cambiato poco. E cita ad esempio una ultima discutibile operazione compiuta dall'E.M.S. sotto la presidenza di Rodinò che concerneva il rilevamento di una serie di aziende, tra cui la SIAC; D'Angelo avanza seri dubbi sia sulla opportunità dell'acquisto sia sul modo con cui sono state valutate le azione e si chiede quali forze politiche o quali persone hanno sollecitato questa operazione.
2ª riunione del 25.3.1969, Palermo, pag. 113	Durante l'audizione del dott. Barcellona, Procuratore Gen.le Corte Appello Palermo, l'On. Nicosia rammenta che il Gen. Forlenza nel suo rapporto alla Commissione affermò di rapporti tra mafia ed Ente in oggetto, oltre ad assunzioni di elementi mafiosi e, presso l'E.M.S e, presso altri Enti regionali.

1708

ENTE NAZIONALE CISS ISTRUZIONE PROFESSIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.853 (D/3456 dell'8.6.71 e D/3871 del16.2.1972 Gruppo CC. Catania)	Circa l'Ente Nazionale CISS Istruzione Professionale, costituito in Catania nel 1956 ed operante sotto il patronato del P.S.D.I., si rileva che i suoi dirigenti, eccettuato l'On.le Giuseppe Lupis, sono stati denunciati per truffa aggravata continuata e appropriazione indebita continuata.

1304

E.N.P.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"SETTEGIORNI" del 18 giugno 1967 pag. 16 n. 1	Controllerebbe i deputati regionali.

1310

ENTE CHIMICO MINERARIO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
1^ riunione del 24.3.1969 a Palermo, pag. 27 e Seduta 128^ del 6.5.'69,pag.11	L'On.le Gatto Vincenzo, durante l'interrogatorio dell'On.le Lanza, Presidente dell'ARS, e l'On.le Cattanei, nel corso della seduta, rilevano entrambi che all'Ente,nonostante la legge sullo esodo, si verificano assunzioni di elementi mafiosi tornati dal soggiorno obbligato.

1811

ENTE MINERARIO SICILIANO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1503 del 7.10.1971	Presso una società collegata con l'E.M.S. viene "sistemato" il mafioso avv. Finazzo, sindaco di Carini, che ha favorito il costruttore edile Vassallo concedendogli la costruzione di centinaia di villette, grazie all'intervento complice di Verzotto, presidente dell'Ente Minerario.

1312

E N T E M I N E R A R I O S I C I L I A N O

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PAESE SERA" del 6.3.1968	Il gruppo comunista all'Assemblea Regionale Siciliana presenta un'interpellanza in cui accusa l'Ente su detto di aver assunto numerosi mafiosi appena tornati dal confino e il suo Presidente di utilizzare l'Ente stesso per stabilire rapporti clientelari con notabili in vista di una sua candidatura alle elezioni.
"SETTEGIORNI" del 18 giugno 1967 pag6 n.1	Controllerebbe i deputati regionali.
"L'ORA" del 5-6.4.1968 pag.6	Avrebbe ricevuto sollecitazioni per l'assunzioni nell'Ente del mafioso DI CRISTINA da parte di GUNNELLA del P.R.I.

1813

ENTI LOCALI siciliani che si occupano degli appalti stradali.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 21-22. 10.1966	Denunciati dalla Commissione Antimafia per alcuni reati che sono stati accertati. In particolare si tratta dell'affare Valenza, e dei maggiori indiziati Reina, Riggio, Del Castillo, Giganti.

13/14

E.N.P.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
3ª riunione del 25.3.1969, a Palermo, pag. 87	Orlando, segretario provinciale della C.I.G.L., afferma che l'ente è stato strumentalizzato ai fini dei datori di lavoro invece che alla difesa della salute dei lavoratori. In particolare si parla del cantiere navale e si accenna vagamente alla compiacenza verso la direzione del cantiere di un dirigente dell'ENPI che in precedenza era stato medico fiscale del cantiere, ai danni dei lavoratori. Orlando a questo proposito dice che nomi e prove potranno essere forniti in altra sede.

1319

ENTE REGIONE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/170 del 20.10.1964	Dall'informativa n.15/6 R.P. datata 5.8.1964 risulta che l'Ente ha concesso all'affiliato alla mafia Salvo dott. Ignazio i seguenti contributi: lire 33 milioni in data 31.10.1962 e lire 44 milioni in data 31.10.1963, per la cooperativa vinicola-olearia "Aurora" di cui il Salvo è presidente.

1319

ENTI LOCALI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/99 del 16.12.1963	L'anonimo rileva che all'Assessorato agli EE.LL. vige il "sistema del 50% " su tutto: contributi, ricoveri, etc. . Si tratta di amministrazione dove la mafia orienta politicamente e affaristicamente i comuni.

1317

EPIFANIO dott. Giovanni

-vice questore a disposizione Questura di Roma-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot°A/646 del 26.2.1970	L'anonimo accusa il dott. Epifanio - unitamente al dott. Melfi Rosario, al dott. Mirabile Antonino, dirigente commissariato Roma-Parioli, al dott. Gullì Pietro, dirigente posto di frontiera aeroporto Fiumicino - di essere responsabile della fuga del bandito Liggio e di appartenere alla stessa cosca mafiosa; afferma inoltre che il dott. Melfi dirigeva gli "altri funzionari da Palermo, dato che gli stessi erano stati alle sue dipendenze sia a Milano che a Roma.
Prot.A/884 del 14.9.1970	Da accertamenti eseguiti dal Ministero dell'Interno nulla è emerso a carico dei funzionari predetti.

1318

EPIRO Antonino, nato a Scicli il 22.5.1920 (Ragusa)

-segretario generale dell'ILPA-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.797 - da una istanza di Vito Quagliet ta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Mignatti-	Epiro Antonino è conoscente di Ialongo (pagg.2e136 E' stato denunziato da tale Aldo Magnatti per le seguenti imputazioni: - irregolarità verso lo Stato e verso privati compiute all'ILPA, sfruttando abilmente aderenze politiche non indifferenti; - falsificazioni di documenti relativi ai corsi finanziati dal Ministero; - svolgimento di altre attività dietro la facciata dei corsi, quali l'ONAL, ufficio politico, juke-box, bar, intercalato sempre lo stesso personale retribuito tramite l'ente gestore; Relativamente ai tre capi di imputazione appena ricordati, viene fatto notare lo "strano" silenzio del Ministero del lavoro e dell'INPS, nonostante le denunzie trasmesse tramite raccomandate. L'Epiro viene interrogato dai CC. e con lui altre 8 persone che avevano concorso a commettere fatti penalmente illeciti, essi sono: Carollo Olga, Rizzitelli Ruggero, Carollo Stefano, Persich Wanda, Leodori Severino, Marchetti Giuseppe, Croce Remo e D'Andrea Angelo, ognuno di loro ha fornito una versione per scagionare l'Epiro e se stesso (pag.12). Ribadito il rapporto di amicizia intercorrente tra lo Jalongo e l'Epiro, si riferisce che per la sua "infaticabile attività culturale", egli si ritrova al Centro Studi Economici e Politici insieme con il sig. Placido Tunetti, impiegato presso il Ministero dei LL.PP.(pag. 136). L'Epiro sostiene validamente la candidatura di Placido Tunetti nelle elezioni comunali del 7.6.1970.(pag.137). Il nome dell'Epiro viene alla ribalta della cro ./.

1319

2.

segue Epiro Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	nacq (nell'estate scorsa, 1971) unitamente a quellc di Jalongo, Tunetti e Santiapichi, in relazione al caso Rimi."Proprio in occasione di una udienza del processo a carico dell'Epiro (4.3.1970) "presenta" il dott. Jalongo al giudice Santiapichi"(pag.137).

1320

EPIRO Giovanni, (figlio di Antonino)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti-	L'avv. Renato Ferrofino, presidente dell'ILPA, interviene a favore di Epiro Giovanni, figlio di Antonino, per farlo assumere presso l'INPS (pag.53), dicendo che versava in particolari condizioni economiche, mentre secondo il nucleo P.G. era ed è proprietario di bar in floride condizioni di esercizio ed è anche importatore di caffè.

1321

E . R . A . S .

(Ente Riforma Agraria Siciliana)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.403	Nella dichiarazione 88 si afferma "alcuni posti regionali sono stati affidati a figli di mafiosi: ad esempio, il figlio di Bonventre è guardiano all'acquedotto Balataimici; Giuseppe Fiordilino capo operaio forestale regionale, anche se analfabeta; Giuseppe Di Maggio è guardiano regionale dell'E.R.A.S., collaboratore del fratello di Mattarella; Vincenzo Di Maggio è impiegato alle poste di Palermo."
Doc. 183 - Inchiesta Merra e relazione Misuraca -	Nella relazione n.1 della Commissione di inchiesta Merra, concernente l'esame della gestione dell'Eras, si afferma che: "Il prof. Emilio Zanini, che, nel quadro panoramico dell'Ente, è la figura che risalta in primo piano per la sua assoluta inerzia quale amministratore, elemento puramente decorativo per la sua fama, peraltro ben meritata, di cultore di scienza agraria e di docente universitario, non appare che abbia saputo o voluto dedicare il dovuto impegno, egli che ne doveva essere il centro propulsore, alle gravi e delicate mansioni inerenti all'altro ufficio cui era stato destinato" (pag. 73). In merito all'acquisto di circa cento ettari di terreno da parte dell'ERAS, rimane gravemente censurabile la condotta del dott. Russo Salvatore, il quale, nella seduta del Consiglio non solo non dichiarò, come ne avrebbe avuto il dovere, per lo meno morale, che dei terreni, oggetto della progettata compravendita, erano ancora legittimi proprietari lui e la moglie, ma altresì, insieme con l'intero Consiglio, votò favorevolmente per l'acquisto dei terreni di cui ancora, dal punto di vista legale, conservava la proprietà. Del pari censurabile ap-

1222

Segue E.R.A.S.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	pare il comportamento sia del Presidente Zanini che del direttore generale Cammarata, i quali ... concordarono il prezzo manifestamente esagerato di L.380.000 l'ettaro, mentre, anche in ottemperanza alle raccomandazioni del Collegio sindacale, avrebbero dovuto disporre più accurati e razionali accertamenti a mezzo di tecnici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura o di quelli dell'Ufficio tecnico erariale (pag. 37). Nella relazione n.2 della Commissione di inchiesta Merra, concernente l'esame della gestione dell'Eras, sono contenuti i seguenti rilievi: - Durante la gestione commissariale, a partire dal 1° ottobre 1952 al 30.9.1953 si è verificato un vertiginoso aumento del personale impiegatizio con 332 nuove assunzioni (pagg. 94-95); - La successiva gestione ordinaria "non è andata immune dal malsano criterio delle inconsulte assunzioni in servizio di personale" (pag. 95); - Nonostante l'invito rivolto all'ERAS dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura sin dal febbraio 1953, ad "astenersi nel modo più tassativo dal procedere ad ulteriori assunzioni di personale" ... "il Commissario fu così tenace nel suo arbitrio da osare di assumere dal 3 al 24 dicembre 1955, cioè a pochi giorni dalla consegna della gestione e successivamente alla costituzione della amministrazione ordinaria avvenuta col D.P. del 3 dicembre 1955, ottantanove unità" (pag. 96); - Dal prospetto del personale, distinto per titoli di studio si evince che l'Ente ha segui

1323

3.

Segue E.R.A.S.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	to criteri non ortodossi nella scelta del personale da assumere, per cui alla mancata qualificazione corrisponde inevitabilmente uno scarso rendimento delle unità lavorative addette (pagg. 120 e 121).
Doc. 672 — A.R.S. — res. parlament.	E' accusato di aver favorito le collusioni con la mafia a causa dei gravissime irregolarità nelle concessioni di appalti e nell'acquisto di alcuni feudi (LXXXVII seduta del 17.4.1964, pag. 864 e pag. 881 e 883 e 884).
	Tra le numerose assunzioni operate all'ERAS durante i governi della D.C. è citata quella dell'avv. Farina, nipote di don Calò Vizzini, capo mafia (pag. 883, LXXXVII seduta).
Sten. 14ª seduta del 30.10.1963, pag. 107	Michele Pantaleone afferma che l'ERAS ha acquistato a prezzo rilevante il feudo Polizzello, lasciandolo poi nelle mani del mafioso Genco Russo, senza mai rivendicare una lira.
Sten. 27ª seduta del 17.1.1964, pag. 113 e segg.	Il Sen. Spezzano chiede all'On.le Bonfiglio, capo gruppo della D.C. all'ARS, se gli risulta che nell'ERAS si sarebbero annidati parecchi elementi della mafia. L'On.le Bonfiglio afferma che a lui è nota la disfunzione amministrativa e ritiene di poter escludere che nell'ERAS si siano inseriti elementi mafiosi.
Consiglio di Presidenza del 25.2.1971 pag. 49	Il dott. Bongiorno, magistrato, durante la deposizione all'antimafia, afferma che i mafiosi si sono collocati ai posti chiave; a tale proposito chiede al Presidente On.le Cattanei che si indaghi sul personale sia dell'ERAS che della SOFIS.

1302

4.

ENTE RIFORMA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia nel Corleonese"	L'Ente nel 1966 vende ai fratelli Tuzzolino, di cui uno, Ciro, in atto al soggiorno obbligato, una tenuta in Agro Monreale nel 1966 al prezzo di L. 5 milioni ed il cui valore al momento è a dir poco quintuplicato.

1395

E.R.A.S.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"SETTEGIORNI" del 18.6.1967 n.1 pag.6	La riforma agraria in Sicilia sarebbe stata sabotata con metodi mafiosi dagli agrari infiltratisi nell'E.R.A.S.
"EPOCA" n.665 del 23.6.63 pag.8I di Giuseppe GRAZZINI	Sotto la gestione del Prof.ZANINI, presidente, l'ente acquista a prezzi elevatissimi dei terreni, il cui valore era di molto inferiore al prezzo pagato.
"GIORNALE DI SICILIA del 4.8.1964	Lo scandalo della tenuta agricola Sinapia, venduta da noti esponenti mafiosi all'Ente viene considerata dal gornale come un esemplificazione di come é stata realizzata la riforma agraria in Sicilia. (vedi schede CAMMARATA, ZANINI, MANZULLO).

1330

ESATTORIE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/64 del 12.11.1963; Prot.A/274 del 23.6.1966.	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, penetrando nella Presidenza della Regione Siciliana, nell'Assessorato regionale per le finanze e nei municipi, affermano che quattro società dominano la situazione delle esattorie comunali delle imposte dirette e precisamente la SARI, la SATRIS, la SIGERT e la SAGAP, che costituiscono un vero e proprio monopolio e che sono tutte collegate tra di loro e dominate dal comm. Cambria da Messina, assistito dal dott. Nino Salvi da Salemi, genero del dott. Corleo pure da Salemi. Antecedentemente, proseguono gli anonimi, le esattorie di tutta la Sicilia erano divise in due gruppi, lato orientale e lato occidentale e tale suddivisione poteva essere giustificata e accettabile in quanto ad ogni esattoria attiva venivano agganciate quelle passive e pertanto, nonostante il tasso elevato, l'esattore chiudeva sempre con un margine utile. Successivamente, invece, con la nuova legge regionale sulle conferme, varata e approvata quando era allo studio quella nazionale, la situazione è cambiata per cui i contribuenti di Palermo debbono pagare un tasso del 9,87% mentre in tutta Italia il maggiore tasso è dell'8% e ciò perchè dal maggiore tasso debbono ricavarsi i miliardi per pagare i mafiosi e quelli che li agevolano e difendono. La legge regionale sulle conferme, soggiungono gli anonimi, venne approvata in circostanze eccezionali: mentre l'aula del Parlamento era quasi deserta, alcuni deputati furono consigliati a non partecipare alla votazione e altri deputati furono rilevati in macchina dalle loro sedi di tutte le province siciliane e pertanto, dato

1329

2.

Segue ESATTORIE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	che tutto si verificò durante le feste di Natale e Capodanno, la legge potè essere varata ed approvata l'11.1.1963, grazie anche alla collaborazione dell'assessore On. Paolo D'Antoni della sinistra, che subì supinamente le manovre di esponenti mafiosi della Regione e della mafia in genere. In dipendenza all'entrata in vigore di detta legge la sola esattoria di Palermo, il cui carico si aggira su 30 miliardi annui e con un tasso del 9,87%, ottenne la conferma, mentre le altre esattorie passive venivano concesse in delegazione alle società interessate e i collettori, onde farle diventare attive, fecero ricorso alla legge nazionale innovatrice in materia di licenziamento del personale. Le concessioni illegali costarono alle società interessate centinaia e centinaia di milioni e il diretto responsabile di dette società, Comm. Cambria, ha potuto godere dell'appoggio, precisano gli anonimi, di numerosi esponenti politici della Regione e nazionali della mafia e più specificatamente, l'On. Ruffini, l'On. Canzoneri, eletti attraverso la campagna elettorale svolta a proprie spese e con proprio personale dal Cambria; l'On. Gioia e l'ex sindaco Lima, che si sarebbero interessati delle necessarie operazioni corruttrici e mafiose; l'assessore regionale Majorana della Nicchiara, influenzato dalla mafia, con proprio decreto, revocava la concessione dell'esattoria alla SARIC e con altro decreto le concedeva alla SIGERT consorella della SARI e anche della SATRIS con unico padrone, il Comm. Cambria. Tale operazione costò alla SIGERT circa 400 milioni; poichè la SIGERT successivamente trattenne le esatto

1332 segue ESATTORIE

3.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	rie attive e rinunciò a quelle passive per poi ottenerle in gestione delegata, il nuovo assessore alle finanze On. Attilio Grimaldi, affidò la gestione delle esattorie vacanti alla Cassa di Risparmio V.E.; ma, cambiato il governo Regionale, grazie all'On. Sammarco, appoggiato dal presidente On. Coniglio, le gestioni suddette passarono nuovamente al Comm. Cambria. Collaboratori validissimi dei mafiosi, infine, sono da ritenersi il Dott. Pellerito, direttore assessorato finanze, Dott. Aldo Minco della Presidenza della Regione, il segretario generale del Comune di Palermo, Dott. Labianca.

1329

ESATTORIE COMUNALI = GESTORI =

(SARI-SATRIS-SIGERT-SAGAP)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del (?).10.1970	I gestori delle esattorie comunali avrebbero investito grosse somme nella campagna elettorale dell'On. Grillo, deputato regionale.
Astrolabio n.50 del 17.12.1967	All'inizio degli anni cinquanta le grosse società che gestivano le esattorie siciliane erano soltanto due: la SARI e la SATRIS ed il consigliere delegato è lo stesso per entrambe: il comm. Francesco Cambria di Messina. Attorno a queste due società agiscono un altro centinaio di piccoli esattori, che, in massima parte, saranno destinati a soccombere alla costituzione di altre due grandi società, la SIGERT e la SAGAP. La prima, di quest'ultime due, nasce nel 1956 ed il suo presidente è il prefetto a riposo dott. Rodolfo Biancorosso; vicepresidente, lo stesso Cambria; segretario, il dott. Antonio Salvo di Trapani; del Consiglio di Amministrazione è membro influente Luigi Corleo di Salemi, padre di Francesca Maria, a sua volta consigliere d'Amministrazione della SAGAP e moglie di uno dei Salvo. La seconda, la SAGAP, sorge nel 1960 ed è presieduta da Ignazio Salvo, considerato il "politico" della famiglia Salvo. Le quattro " grandi", nate nel decennio degli anni cinquanta, prenderanno piede ancor più nel decennio degli anni sessanta: diaframma ai due momenti può considerarsi il turbolento periodo del governo Milazzo. Spaccata la D.C. in due, essa perde la sua forza e peso politici, sicchè Milazzo vara una Giunta regionale senza la D.C. Ma i parlamentari d.c. non si rassegnano ad un ruolo di minoranza, così decidono di far cadere Milazzo e la sua Giunta. Si cercano all'uopo appoggi, anche all'esterno

1330

2.

segue Esattorie Comunali-Gestori

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	dell'ambito puramente politico, e uno di questi appoggi viene appunto dagli esattori, che, fino a quel momento, avevano agito con discrezione nella vita politica siciliana, pur non lesinando appoggi finanziari alla D.C. - nelle regionali di qualche mese prima - . Cade dunque Milazzo e da questo momento il rapporto di reciproco appoggio tra la D.C. e gli esattori diventa stabile ed organico. Infatti, nel '63 scade la concessione per l'esazione di tasse e imposte accordata dal governo regionale alle società private, sicchè queste, negli anni '60-'63 (secondo anche verbale di assemblea della SIGERT del 5.4.1962), si preparano a sostenere una battaglia di importanza vitale. Si arriva in questo clima alla votazione in Palazzo dei Normanni: la Giunta propone il rinnovo per altri 10 anni e l'Assemblea, a scrutinio segreto, approva. Il potere ormai acquisito dagli esattori (dei Cambria e dei Salvo) trova il suo banco di prova qualche mese più tardi all'atto della votazione del bilancio regionale. A questo punto si deve premettere che, dopo l'approvazione del rinnovo della concessione, i sindacalisti d.c. avevano presentato un progetto che prevedeva la creazione di un Ente pubblico per la riscossione delle tasse e imposte. Animatore del progetto era il deputato Grimaldi, nominato, pochi giorni prima, assessore alle finanze. L'iniziativa giustamente viene considerata una sfida dagli esattori e questi pongono la Giunta di fronte ad una scelta: o Grimaldi se ne va o il Bilancio non verrà approvato. Ed infatti il Bilancio, a scrutinio segreto, non venne approvato dall'Assemblea. D'allora in avanti sino ad oggi (anno 1967), su-

1331

3.

segue Esattorie Comunali-Gestori

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	perati i primi acogli, gli esattori hanno cercato di rafforzare sempre più i loro legami con i deputati dell'A.R.S. e a costituirsi nuove amicizie, arrivando anche ai deputati siciliani al Parlamento nazionale. Quindi, hanno appoggiato più volte il governo traballante dell'On.le Coniglio, quando stava sul punto di cadere sotto il tiro dei franchi tiratori della maggioranza; poi, di volta in volta si sono fatti amici i vari assessori succedutisi all'assessorato alle finanze, dal Sammarco (D.C.), al Pizzo (socialista), al Russo (D.C.); ancora, hanno attirato a sè il capogruppo d.c. all'A.R.S., Antonino Lombardo, che, antiesattoriale prima, è finito poi come legale del Gruppo Cambria e Presidente associazione regionale esattori; ancora, il deputato nazionale, esponente doroteo dell'isola, Attilio Ruffini, che ricopriva le cariche che successivamente ricoprirà il Lombardo, come detto. Circa l'On.le Ruffini è da rilevare che è genero dell'On.le La Loggia, membro del Consiglio di Amministrazione della SIGERT. In questo arco di tempo è da inserire alla fine del 1965 "l'affare delle 72 esattorie", che, in gestione della Cassa di Risparmio V.E., con decreto dell'allora assessore alle finanze Sammarco, venivano affidate, a 24 ore dalla crisi del governo Coniglio, l'ennesima, alla società SATRIS, appunto alla fine del 1965. Il governo Coniglio veniva riconfermato, con la sostituzione dell'assessore alle finanze Sammarco con l'On.le Francesco Pizzo. Il decreto Sammarco portò con sè tutto un dibattito, nel corso del quale vennero affrontati due nuovi argomenti: quello della legge regionale

1332

4.

segue Esattorie Comunali-Gestori

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	1963, cioè il divieto fatto ad una società di riscuotere per più di 20 miliardi di lire e quello delle "tolleranze", cioè le dilazioni che il governo concede discrezionalmente agli esattori per il versamento delle somme riscosse: ovviamente, in entrambi i casi, la posizione in cui vennero a trovarsi le Società era irregolare. Passando infine alle elezioni del 1967 gli esattori non si sono smentiti: c'è infatti chi pensa che i due clan abbiano speso nella campagna elettorale centinaia di milioni, forse miliardi ed anche questa volta hanno avuto le loro vittorie: l'avversario dei Cambria e dei Salvo, l'On.le D'Angelo, non è eletto nella circoscrizione di Enna; mentre nella stessa circoscrizione è eletto l'ex assessore alle finanze, l'On.le Sammarco; a Trapani viene eletto al posto del sindacalista Cangelosi, l'On.le Salvatore Grillo, amico degli esattori; a Catania, l'On.le Lombardo; a Palermo, l'On.le Paolo Iocolano. Intanto all'A.R.S. i progetti di legge diretti a colpire la gestione privata delle esattorie sono aumentati: accanto al vecchio progetto dei sindacalisti d.c., che costò all'On.le Grimaldi le dimissioni, se ne sono aggiunti altri due, uno del P.C.I. ed un altro dei d.c. antiesattoriali. Attendono di essere discussi — siamo come detto alla fine del 1967 - .

XIV

ESATTORIE (Gestioni delle)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/394 del 14.12.1967	L'anonimo segnala i "rapporti di connivenza e sistenti tra gruppi di potere delle gestioni esattoriali e i vari assessori regionali alle finanze ed intendenti e funzionari degli uffici finanziari, i quali, in fatto di appalti delle esattorie, hanno creato un'atmosfera di marciume con corrotti e corruttori".
Prot.A/1005 del 9.11.1970	L'anonimo indica Salvo Ignazio di Salemi, Salvo Nino di Salemi ed il rag. Corleo Luigi di Salemi, quali responsabili del malgoverno delle esattorie in Sicilia.
Prot.A/1057 e Prot.A/1058 del 24.11.1970	Disposti accertamenti.

1334

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1242 del 29.3.1971 e Prot.A/1468 del 20.9.1971, rispettivamente della Leg. CC. e Questura di Palermo in riferimento ad A/1005 del 9.11.1970 ed altri: vedi A/64 del 12.11.1963; A/373 del 2.10.1967; A/274 del 23.6.1966; A/57 del 21.10.1963; A/602 del 18.12.'69, etc.	Da accertamenti esperiti dalla Legione CC. e Questura di Palermo, in ordine agli anonimi emarginati, relativi alla attività delle Esattorie comunali siciliane, nonchè in relazione ad un articolo pubblicato il 19.11.1969 dal quotidiano palermitano "L'Ora", che metteva l'accento sulla gestione delle esattorie predette e sui facili arricchimenti conseguiti in tale settore dai cugini Ignazio ed Antonino Salvo e da Luigi Corleo, tutti da Salemi, nonchè dal rag. Cambria da Messina, è emerso: - le Esattorie comunali siciliane, nella quasi totalità, e cioè n.93, di cui n.72 in gestione delegata, sono state concesse in appalto, dall'assessorato alle finanze della Regione, alle società S.A.R.I., S.A.T.R.I.S., S.I.G.E.R.T., S.A.G.A.P., nonchè ad altri esattori privati piccoli e medi, quasi sempre collegati in vario modo alle suddette società, rappresentate in maggior numero di azioni dai suddetti cugini Salvo, da Corleo e da Cambria e in numero minore da altri azionisti. - la S.p.A. "SATRIS Tributaria Siciliana", di cui attualmente è Presidente del Consiglio di Amm.no il dott. Aloisi Giuseppe, fu costituita a Messina, promotore Cambria Francesco, il 29.12.1944 secondo la Leg.CC. (o nel 1946 secondo la Questura di Palermo) con capitale iniziale di L.4.000.000 suddivisi in 4.000 azioni di L.1.000, per la durata sino al 31.10.1980, prorogabile. Nel 1947 fa apparizione nella SATRIS il rag. F.Cambria, che nel 1950 intervenne in proprio e per conto terzi, come nel 1966 fanno la loro apparizione il dott. Salvo Antonino, il dott. Corleo

1335

2.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Luigi ed il figlio di questi Corleo Gaetano.
	Nel 1966 la SATRIS si trasferisce a Palermo, il Cambria assume la carica di consigliere delegato e il Salvo Antonino quella di consigliere di Amm.ne, mentre il capitale della società viene portato a 100 milioni di lire, in azioni al portatore, i cui titolari, tra gli altri, sono:
	-CAMBRIA Francesco..... L.19.000.000
	-CAMBRIA Giuseppe..... " 8.000.000
	-CAMBRIA Carmelo..... " 6.000.000
	-CORLEO Luigi..... " 4.000.000
	-CORLEO Gaetano..... " 6.000.000
	-SALVO Antonino..... " 22.000.000
	-IUCULANO Rosario..... " 4.000.000
	-LANDO Rosaria..... " 9.000.000
	-TRAPANOTTA Giacoma..... " 11.000.000
	tale gruppo di azionisti rappresenta l'89% del capitale e del rimanente 11% si ignorano i titolari.
	- la SIGERT (Siciliana Gestione Esattorie e Ricevitorie Imposte e Tesorerie) fu costituita in Palermo il 28.12.1956 ed il 31.1.1965 fu trasferita a Messina. La durata è fissata sino al 31.12.1978 ed ha un capitale sociale di L.300 milioni, ripartito in azioni di L.5.000, titolari delle quali, tra gli altri, risultano:
	-CAMBRIA Francesco..... L.20.000.000
	-CAMBRIA Giuseppe..... " 7.500.000
	-CORLEO Luigi..... "30.000.000
	-CORLEO Francesca Maria..... " 20.000.000
	-LOMBARDO Giuseppe..... " 21.000.000
	-S.A.R.I. S.p.A. ..... " 5.000.000
	-S.A.T.R.I.S. S.p.A. ..... " 2.000.000

1340

3.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	-Banco di Sicilia..... L. 2.000.000 -DI NATALE Francesco..... " 2.000.000 -CORLEO Luigi..... " 3.000.000 -G.E.R.I.T. S.p.A. ..... " 5.000.000 ed altri 43 azionisti. Presidente del Consiglio di Amm.ne è il dott. Biancorosso Rodolfo, prefetto in pensione, e Corleo Luigi fa parte del Consiglio di Amm.ne e del Comitato esecutivo.
	- la S.A.G.A.P. S.p.A. (Gestione Appalti Pubblici) fu costituita in Palermo il 6.7.1960 con capitale sociale iniziale di L.10.000.000, elevato in data 12.2.1964 al L.100.000.000, in azioni da L.100.000, i cui titolari tra gli altri risultano: -CAMBRIA Francesco..... L. 9.000.000 -CAMBRIA Giuseppe..... " 9.000.000 -CAMBRIA Guglielmo..... " 9.000.000 -CORLEO Luigi..... " 10.000.000 -CORLEO F.Maria..... " 10.000.000 -SALVO Antonino..... " 13.000.000 -SALVO Ignazio..... " 10.000.000 -LOMBARDO Giuseppe..... " 10.000.000 Presidente del Consiglio di Amm.ne è Salvo Ignazio, consigliere Corleo F.Maria e consigliere delegato Lombardo Giuseppe (legale rappresentante dell'esattoria di Palermo gestita dalla stessa SAGAP).
	- la S.A.R.I. S.p.A., con sede in Firenze, che gestisce anch'essa le esattorie in Sicilia, è collegata con Cambria Francesco, che ne è il procuratore generale per la Sicilia tramite il Rosario Iuculano, ritenuto esponente di rilie-

1337

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	vo della stessa società. Le società predette, in data 5.12.1968, costituivano a Palermo il "Consorzio Regionale Volontario tra gli esattori delle II.DD. per la meccanizzazione dei ruoli in Sicilia". Da quanto precede, balza evidente che i nomi ricorrenti in tutte le società predette sono quelli di Cambria F., dei cugini Salvo e dei Corleo, legati fra di loro da stretti vincoli di parentela. Infatti: Cambria Giuseppe e Carmelo, rispettivamente figlio e germano di Francesco ed inoltre Carmelo è sposato con Lombardo Giuseppa, sorella di Lombardo Giuseppe; Salvo Antonino è sposato con Corleo Francesca Maria, figlia dell'esattore Corleo Luigi; a loro volta i Lombardo hanno rapporti di parentela con Iuculano Rosario, nativo di Floresta al pari dei Cambria. La gestione delle esattorie costituisce un affare di vastissime proporzioni, intorno al quale ruotano interessi dell'ordine di varie decine di miliardi e ciò in dipendenza delle vantaggiosissime condizioni in cui operano le società predette che beneficiano di un aggio che si aggira sul 10% (il più elevato di tutta Italia), sulle somme riscosse, cui si devono aggiungere altre agevolazioni per l'esattore, come le cosiddette tolleranze sui tempi di versamento dei capitali riscossi, che ne fanno accrescere i profitti attraverso rilevanti interessi, nonchè i non trascurabili diritti di mora. La costituzione in diverse società del citato gruppo di esattori sarebbe stato dettato dalla necessità di sfuggire alla norma regionale, in base alla quale uno stesso esattore non può ge-

1338

5.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	stire un numero di esattorie che superi un carico complessivo di 20 miliardi ed avrebbe avuto come spinta determinante la paventata creazione di un ente regionale delle imposte, progettato su iniziativa sindacale politica, ma contrastata e fallita, come si legge testualmente nel verbale di assemblea ordinaria tenuta dalla SIGERT il 5.4.1962, "dalla attività svolta dal Consiglio di Amm.ne" di detta società in tale occazione. Al riguardo, si afferma nelle informative delle predette Legione CC. e Questura, dal 6 al 14.7.1966, la gestione delle esattorie da parte della SATRIS, Sigert e SAGAP, formò ampio dibattito all'A.R.S., a seguito di mozione dei comunisti e di interpellanze dei D.C. Occhipinti e D'Angelo. Il duro attacco frontale portato dall'opposizione e contemporaneamente da una parte della stampa (L'Ora, Astrolabio e Borghese), che aveva per scopo la discussione e la approvazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare tendente a creare un consorzio tra istituti di credito e Regione per la gestione delle esattorie, fallì completamente e mozione e interpellanza furono respinte con 44 voti contrari e 26 favorevoli e, pertanto, la gestione delle esattorie veniva confermata a favore delle società predette. Nella circostanza, tra l'opinione pubblica, non mancarono commenti e perplessità proprio in ordine al risultato delle votazioni, in quanto si credette di individuare l'insuccesso dell'iniziativa nel potenziale "politico" del gruppo "Salvo-Corleo-Cambria", gruppo che con la forza del suo indiscusso potere economico, potè controllare e contenere molti parlamentari dell'A.R.S., compresi taluni promotori comunisti dell'iniziativa. Ad avvalorare

1334

6.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tale illazione da parte di larghi strati della pubblica opinione, viene messo in rilievo il fatto che, in occasione della votazione, erano presenti in aula soltanto 70 dei 90 consiglieri regionali, nonchè la frequente presenza nei locali dell'Assemblea del Cambria Francesco; la circostanza che l'On.le Attilio Rufini ha fatto parte del Consiglio di Amm.ne della SIGERT e inoltre il legame di parentela tra l'On.le Sallicano e il marito dell'attuale titolare dell'esattoria di Noto, Maria Leotta, socio fondatore tra i più cospicui della SIGERT e infine le numerose persone e personalità che gravitano intorno al predetto F.Cambria e cioè: avv. Saro Lanza, presidente dell'A.R.S. nella presente legislatura; On.le Grillo Salvatore, deputato ARS della D.C.; On.le Carmelo Santalco, ex deputato all'A.R.S. della D.C.; On.le F.Coniglio, deputato ed ex presidente all'A.R.S. della D.C.; On.le Giuseppe Sammarco, ex deputato D.C. all'A.R.S.; giudice dott. Domenico Pellerito, ispettore di 2^ classe alla Presidenza della R.S.; dott. Antonino Mineo, ispettore regionale di 2^ classe alla R.S.; On.le Paolo Tuculano, deputato D.C. alla A.R.S.; dott. Salvatore Costa, direttore esattoriale della SATRIS; Buttafuoco Antonino, consulente tributario del Cambria. Inoltre, in molti ambienti, si sostiene che la maggior parte delle esattorie fu concessa agli esattori di cui sopra durante il "governo Milazzo" alla cui creazione concorse in modo determinante l'On.le Corrao Ludovico, attuale senatore del P.C.I., sindaco di Gibellina e con larga base elettorale in tutto l'alcamese (Trapani), nonchè dell'On.le Benedetto Maiorana della Nicchiara, dell'U.S.C.S., allora assessore regionale per le finanze.

1340

7.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Nel 1963, infine, era stata portata a termine una vasta operazione di conferma di esattori in base alla legge regionale n.8 dell'11.1.1963 e, in tale occasione, il gruppo SATRIS, SIGERT e SAGAP si sarebbe liberato dell'esattorie passive, mantenendo soltanto la gestione di quelle attive, fra le quali quelle di Palermo, Messina, Ragusa e Caltanissetta.
	CAMBRIA Francesco fu Giuseppe, nato a Floresta l'8.2.1903, residente a Messina, via Nicolò Fabrizio 5, ragioniere, non ha precedenti nè pendenze penali, è orientato verso il P.S.D.I, anche se manifesta talune simpatie per la D.C. E' persona molto facoltosa, ma ufficialmente risulta possedere in Floresta n.2 case di abitazione e n.2 ettari di terreno. Durante la sua permanenza a Palermo alloggia nell'hotel delle Palme, ove mantiene contatti di affari con soci e dirigenti delle esattorie nonchè con relazioni con personalità politiche locali.
	SALVO Ignazio fu luigi, nato a Salemi, il 27.5.1931, ivi domiciliato in via F.Crispi n.44, laureato in legge, ha un solo precedente penale: 27.4.1955 assoluzione per oltraggio al pubblico ufficiale (vigile urbano). E' orientato verso la D.C., è noto sostenitore del deputato regionale On.le Grillo Salvatore, da Marsala, vanta amicizie ed aderenze sia nel settore politico che in quello amministrativo, aderenze di cui si serve nella gestione delle esattorie. E' di solida posizione economica, e ufficialmente risulta possedere 10 ettari di terreno agricolo in Salemi e Trapani e la terza parte di una casa di abitazione composta di 7 vani, sita in Sale-

1341

8.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	mi, il tutto è ereditato dai genitori. Proviene da famiglia mafiosa: il padre Salvo Luigi, deceduto il 25.5.1962, è ritenuto il capomafia di Salemi, ed "elemento" di spicco della mafia della provincia di Trapani e delle province limitrofe e ciò anche se, pochi anni prima della sua morte, il suo prestigio rimase offuscato dalla maggiore posizione raggiunta dal noto mafioso Salvatore Zizzo.
	SALVO Antonino di Ignazio, nato a Salemi il 4.7.1921, residente a Palermo, in via Lazio 43, laureato in legge, risulta incensurato anche se proviene da famiglia mafiosa. E' orientato verso la D.C. ed è anche sostenitore del deputato regionale On.le Grillo Salvatore. Ufficialmente risulta possedere l'appartamento dove abita, ma la sua posizione economica è ritenuta più che solida. Il defunto genitore, Salvo Ignazio, era pregiudicato di cattiva condotta.
	Al riguardo non è stato possibile stabilire se e in quale misura tale discendenza mafiosa abbia potuto influire circa l'ingresso, l'inserimento e l'attuale preminente affermazione dei Salvo nella "casta" degli esattori, ne è sufficiente "affermare che l'attività delle esattorie è un'intermediazione puramente parassitaria" tipica di tutte le attività mafiose, nè che il "trust delle esattorie sia nato e realizzato dopo la comparsa dei Salvo in seno a detta attività esattoriale.
	CORLEO Luigi fu Gaetano, nato a Salemi il 21.2.1904,.ivi residente, in via Mistretta 4, esatto-

1362

9.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	re, immune da precedenti penali. E' di solida posizione economica e possiede nelle province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta, proprietà terriere, nonchè numerosi pescherecci della flotta di Mazara del Vallo e, inoltre, a Calatafimi possiede terreni, intestati al figlio Gaetano, per un valore di 135 milioni di lire. La figlia F.Maria si è unita in matrimonio con il suddetto Salvo Antonino, unione che a suo tempo suscitò sfavorevole impressione, specie nei riguardi della posizione morale del Corleo, fratello di magistrato di Cassazione in pensione.
	CAMBRIA Giuseppe di Francesco, nato a Floresta il 23.9.1939, domiciliato a Messina, ma residente a Palermo all'hotel Ponte. E' immune da precedenti penali. E' impiegato, con funzioni direttive, all'esattoria di Palermo, gestita dalla SAGAP, nonchè all'esattoria di Messina, dalla quale riceve lo stipendio tramite la Banca Nazionale del Lavoro. Inoltre, coadiuva il padre Francesco nei contatti con personalità di rilievo nel settore degli appalti esattoriali.
	CAMBRIA Carmelo fu Giuseppe, nato a Floresta il 5.8.1910, residente a Messina via Angelo Scaffi, isolato 113, n.12, brigadiere della Guardia di Finanza in congedo, fratello del suripetuto Cambria Francesco, coniugato con Lombardo Giuseppa, entrambi impiegati all'esattoria di Messina, gestita dalla SIGERT. E' immune da precedenti penali.
	CAMBRIA Guglielmo di Francesco, nato a Floresta il 31.1. 1942, residente a Messina, via N.Fabri-

1343

10.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	zi n.5, laureato in legge, figlio del predetto Francesco, impiegato all'esattoria di Messina, gestita dalla SIGERT, E' immune da precedenti penali.
	IOMBARDO Giuseppe di Giuseppe, nato a Paceco (Trapani) il 21.7.1926, residente a Palermo, via delle Croci, n.47, impiegato con funzioni di capo ufficio nell'esattoria di Palermo, gestita dalla SAGAP. E' immune da precedenti penali, è cognato di Cambria Carmelo avendone sposato la sorella Giuseppa e a rapporti di parentela dal lato materno con Iuculano Rosario.
	ALOISI Giuseppe fu Antonio, nato a Piumefreddo il 19.3.1902, residente a Catania, via R.Settimo n.3, laureato in economia e commercio, consigliere di amministrazione alla centrale del latte di Messina. E' immune da precedenti penali.
	BIANCOROSSO Rodolfo fu Empedocle, nato a Cammarata il 19.4.1894, residente a Roma, via Livio Andronico 5, prefetto in pensione, è di buone condizioni economiche ed immune da precedenti penali. Pur essendo presidente della SIGERT, non ha alcun peso specifico in seno alla società, in quanto i poteri sono in pratica esercitati dal vice presidente Cambria Francesco.
	IUCULANO Rosario fu Gaetano, nato a Floresta il 20.2.1910, residente a Firenze, sposato in seconde nozze non Trapanotta Giacoma, è genero di Lando Rosaria ed ha rapporti di parentela con Lombardo Giuseppe. A suo carico risulta:

1344

11.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	3.12.1969 Pretura Firenze giorni 5 arresti e L.60.000 ammenda per costruzione edile abusiva-pena sospesa e non menzione.
	Per quanto riguarda la affermazione dell'anonimista relativa alla presunta responsabilità del Buttafuoco (arrestato e poi rilasciato), del Cambria e dei Salvo in ordine al sequestro del giornalista Mauro de Mauro, nel corso delle indagini sino ad ora espletate, non sono emersi a carico dei suddetti elementi validi, nè accertate responsabilità di sorta.
	Anche l'asserto dell'anonimista secondo cui il Salvo ed il Corleo sarebbero stati responsabili della sparizione di Triolo Tommaso, non è suffragato da validi indizi e sospetti. Al riguardo, infatti, a suo tempo, furono denunciati, quali autori del sequestro, i fratelli Salvatore e Benedetto Zizzo, Gullo Vito, Pizzitola Nicola e Rimi Vincenzo, dei quali fu rinviato a giudizio soltanto lo Zizzo Salvatore, allora latitante, assolto poi per insufficienza di prove.
	Infine, per quanto riguarda l'attentato al quotidiano "L'Ora" di Palermo, attribuito dallo anonimista ai Salvo e ai Corleo, è risultato, invece, che autore del delitto fu il giovane Zambardi Giovanni Battista, da Genova, residente a Palermo, studente, sorpreso e arrestato in flagranza, aderente al movimento "Giovane Italia".

1345

E. S. P. I (già SOFIS)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.11.1970, pagg. 79-80	Il Sen. Jannuzzi afferma che alcune critiche diffuse in Sicilia e nel resto del paese sostengono che, lungi dal proporsi seriamente gli obiettivi istituzionali, questo organismo abbia in effetti adottato la soluzione di dragare miliardi e una cospicua serie di finanziamenti dallo Stato regalandoli a forze ipoparassitarie in parte tradizionali, in parte nuova, così da finanziare indirettamente (se non in maniera vera e propria) fenomeni di tipo mafioso.
Seduta 160ª del 5.5.1970, pag.42 e segg.	L'On.le Adamoli, riferendo alla Commissione sull'attività del comitato del credito, sottolinea i particolari e rovinosi criteri di gestione della società Sofis, poi divenuta senza mutare sistema l'ente pubblico ESPI. Oltre ad operazioni di rilevamento di imprese rovinate e senza futuro, l'onorevole Adamoli cita la massiccia politica di assunzioni per cui pare che esistano società collegate che hanno l'unico compito di pagare gli amministratori; vi sono state tra l'altro anche interrogazioni in parlamento per conoscere i motivi dell'assunzione da figli del questore di Agrigento e del questore di Palermo, di figli di magistrati e di italo-americani non meglio precisati.

1346

E.S.P.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 6.10.1969 4.10.1969	L'Ente ha come dirigenti delle varie aziende, che controlla, moltissimi ex sindaci ed ex parlamentari DC. La relazione Rodinò, commissario proveniente dall'I.R.I., denunzia il clientelismo e l'incompetenza che dominano la vita dell'Ente; non trova appoggi nella giunta. In particolare l'assessore all'industria Fagone si dimostra contrario a "denigrazioni" sullo Ente stesso.
"GIORNALE DI SICILIA del 9.9.1969 e del 17.9.1969 e dell'1 novembre 1969	Il Commissario dell'ESPI, ing. Marcello RODINO' nel rapporto fatto sull'ente, afferma che la crisi dello stesso, é dovuta ad amm.ri inadatti ed ad ingerenze politiche. L'on. DE PASQUALE riconferma quanto rilevato dall'ing. RODINO'.
"L'ORA" pag. 6 del 4.8.1968	Secondo il presidente LA LOGGIA l'ente é nel caos per le pressioni clientelari che ne determinano l'azione. Secondo la segreteria del P.C.I. la crisi é del governo che é incapace di proporre una politica di sviluppo, in quanto porti interessi privati, o speculatori e ambizioni politiche personali ne condizionano l'azione.
"L'ORA" del 7-8.9.1068	L'on. CAROLLO é accusato dagli avversari politici di aver trasformato un proprio strumento l'ESPI, in relazione alla situazione di clientelismo politico ivi verificatasi.

FAGONE -DEPUTATO-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. - XXXVII seduta del 6.12.1967, pag. 787 -	E' accusato dall'On.le Tomaselli di aver sistemato con metodi clientelari migliaia di persone assumendole o affidando loro altri incarichi, e di aver determinato la nomina a presidente dell'E.M.S. del dott. Verzotto, dall'oratore definito "gerarca democristiano" e "cominziante di provincia", comunque non qualificato a dirigere un complesso di imprese industriali di tali dimensioni.

1352

FAGONE Salvatore —Sindaco di Palagonia ed Assessore all'Industria della Regione -

DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/321 del 26.11.1966	L'anonimo segnala che prima di essere eletto alle cariche di Sindaco e Assessore all'Industria della Regione, il Fagone viveva tra le cambiali protestate, mentre oggi - dopo essere stato per 4 anni Deputato - è miliardario. Avrebbe inoltre acquistato - a nome della madre - un agrumeto (= giardino) per L.300 milioni. Si vuole inoltre che abbia comperato numerosi appartamenti in un grattacielo.

13/19

PAGONE ..... P.S.I. ..... Assessore regionale all'Industria

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 4.10.1969	La relazione Rodinò, che mette a fuoco il clientelismo e l'incompetenza che caratterizzano lo operato dei dirigenti dell'E.S.P.I., provoca una serie di interpellanze; l'assessore suddetto si dimostra contrario a "denigrazioni" dell'Ente.
"L'ORA" del 14.3.1970	Riceve nota di protesta dal Prefetto di Palermo, Ravalli Giovanni, per la nomina, secondo il prefetto menzionato, non giustificata, di tre aiutanti al Commissario, nominato per indagare sulla situazione del mercato all'ingrosso di Palermo.

1354

FALCI Michele D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/364 del 3.7.1967	A Mussomeli suo capo elettore, in tempo di elezioni politiche, è il sacerdote mafioso Schifano Pasquale, Secondo l'anonimo, l'on.le Falci, come ricompensa, e servendosi del proprio cognato Antonio Pierantoni, magistrato del Tribunale di Mussomeli, metterebbe a tacere tutti quei provvedimenti giudiziari a carico del sacerdote suddetto, circa le accuse di appropriazione indebita di parte dei fondi che venivano elargiti da parte del fondo culto del ministero dell'Interno e dall'Assessorato agli EE.LL., a collegi ed istituti dei quali lo Schifano è amministratore.

1351

FALCONE Cosimo, nato a Valledolmo il 2.2.1920 ed ivi residente.

= mafioso =

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo riferisce che il Falcone fa parte di una (numerosa) cosca mafiosa di Valledolmo e che è stato sottoposto al provvedimento del soggiorno obbligato. Tramite il mafioso SPERA Antonino, della stessa cosca, il Falcone operava in stretta collaborazione con la cosca mafiosa di Vallelunga (CA) verosimilmente con quella dei Cammarata, uno dei quali, Giuseppe, è giustappunto il suocero dello SPERA.

1352

FALCONE Giuseppe, nato a Valledolmo l'11.10.1922 ed ivi residente.

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo riferisce che il Falcone fa parte di una (numerosa) cosca mafiosa di Valledolmo e che è stato sottoposto al provvedimento del soggiorno obbligato. Tramite il mafioso SPERA Antonino, della stessa cosca, il Falcone operava in stretta collaborazione con la cosca mafiosa di Vallelunga (CA), verosimilmente con quella dei Cammarata, uno dei quali, Giuseppe, è giustappunto il suocero dello SPERA.

1953

F A L C O N E Giuseppe, nato a Pietraporzia l'1.7.1893, agricoltore residente a Mazzarino.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.323	Ha sempre simpatizzato per la D.C. e in occasione di elezioni ha avuto contatti con l'On.le CALOGERO Volpe (cfr. atto n.52 pag. 5 e 6).

1354

F A L C O N E Giuseppe, nato a Montedoro il 17.2.1900, pastore.
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.482	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n. 6 pag.4).

1355

FALLETTA da Campofranco

Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.129/1 relazione sulla mafia a Caltanissetta.	E' il fratello del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caltanissetta.

1356

CALLETTA, fratelli mafiosi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/116 del 21.2.1964	Secondo l'anonimo erano in intimi rapporti con l'on. Calogero Volpe.

1354

FALLETTA Avv. Raffaele indiziato mafioso (D.C.)

componente del Consiglio Provinciale

Presidente Amministrazione Provincia di Caltanissetta.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.131 - Memoriale a cura della Segr. della Fed.ne Comunista di Caltanissetta - pag.19 e seguenti e allegato n.4	Appartiene a famiglia mafiosa. Per impedire la concessione a contadini di terre di sua proprietà, nell'ex feudo Chiartasi, impose ai suoi mezzadri di firmare falso atto di vendita in loro favore.

1358

FALLUCCA dott. da Trapani
- membro del consiglio di amministrazione della Banca Industriale di Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1290; Prot. A/1301 del 25.5.1974	L'anonimo riferisce che il Fallucca da Trapani farebbe parte della "cosca mafiosa" che gira attorno al Presidente del Tribunale di Trapani, Malizia Carlo Alberto, dal quale avrebbe avuto assegnate decine di perizie civili al mese, il che potrebbe indurre a non escludere la partecipazione del Malizia a livello di azioni della suddetta Banca, intestata al Fallucca.

359

RAIZONE Giuseppe D.C. Capomafia (residente a Mazzarino)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 129/1 relazione sulla mafia a Caltanissetta.	E' legato da stretti vincoli alla politica.

1360

FALZONE Michele, nato a Caltanissetta il 19.2.1935 ed ivi residente; costruttore edile.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/888 del 16.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo,n. 23/286-7 R.P. datata 8.9.1970, rileva che il Falzone mantiene rapporti cordiali e di interesse col sindaco di Caltanissetta, Oberto Pietro; che i due menzionati, assieme ad imprenditori ed amministratori comunali, sono sotto processo per concorso in reato di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico.
Prot. A/688 del 2.4.1970; Prot. A/700; Prot. A/870; Prot. A/888; Prot. A/1131	L'anonimo lo accusa di aver costruito, sulle sponde del lago lombardo, una villa al Dott. Oberto Pietro, sindaco di Caltanissetta, come contropartita di agevolazioni ricevute nella sua attività di imprenditore edile. Nel corso di accertamenti eseguiti non è stato possibile provare l'addebito, ma l'opinione pubblica è convinta della responsabilità di entrambi.

1251

FALZONE SAlvatore, nato a S. Cataldo l'8.5.1905, pensionato per inabilità (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.614	Nel 1963 simpatizzava per il P.C.I. (Cfr.atto n. 11, pag. 3)

1362

FANFANI Amintore D.C. SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 137ª del 18.12.1969, pag. 38	Il Sen. Li Causi afferma che Gioia è un grande elettore di Fanfani.

1367

FANFANI Amintore DC DEPUTATO NAZIONALE

-Presidente del Senato-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 21.8.1966	L'articolista riporta: "... per poter usufruire dei voti di La Loggia e Gioia, concede a questi carta bianca ad Agrigento e Palermo".

1364

FARACE Ludovico da Mazara del Vallo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/335 del 15.12.1965	Il giornalista Salvatore Saladino afferma che il Farace, cugino di monsignor Pietro Farace, arrestato perchè trovato in possesso di una autocisterna di alcool, sequestratagli, fu subito scarcerato "grazie all'intervento dell'On. Mattarella".

1367

FARINA Salvatore da Villalba (fratello del noto Beniamino e nipote di don Calò Vizzini)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/471 del 30.9.1966	E' il fratello dell'avv. Beniamino, capo cosca. L'esposto, a nome "Comitato cittadino antimafia di Villalba", informa che il Farina, assieme a molti altri elementi mafiosi di Villalba -vedere scheda Farina Beniamino- al momento in cui ebbe a costituirsi la Commissione d'inchiesta sul fenoeno della mafia in Sicilia, per ovvie ragioni di sicurezza, si allontanava da Villalba per farvi in seguito ritorno ed incontrarsi quindi con altri, cui accennato, presso il bar della piazza. A queste riunioni, che si tenevano pressochè ogni sera, partecipava a volte anche Farina Giuseppe, che, per essere segretario particolare dell'On. Coniglio e impiegato alla Regione, veniva considerato la mente politica di quel gruppo. Nello stesso esposto si legge che i due fratelli, appunto Beniamino e Salvatore, sono i capi della risorta cosca mafiosa già capeggiata dal loro defunto zio, don Calò.

1366

FARINA Angelo

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/471 del 30.9.1966	Dall'esposto a firma "Comitato cittadino antimafia di Villalba" si rileva che il Farina, assieme ad altri (vedere scheda Beniamino Farina), al momento in cui ebbe a costituirsi la Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, per sue ragioni di prudenza, si allontanò da Villalba per farvi in seguito ritorno e partecipare a riunioni che si tenevano quasi tutte le sere al bar della piazza.

1361

FARINA Angelo fu Giuseppe e fu Annaloro Carmela, nato a Villalba il 13.4.1896, ivi residente in via Roma e da circa 2 anni abitante a Palermo in via Ardizzone 3; agricoltore (E' il padre di Giuseppe).

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Da Doc. 615 risulta avere i seguenti precedenti penali: - 10.4.1954, Corte Assise Appello Catanzaro: reclusione anni 6 e mesi 8 per strage; condonati anni 6 mesi 3 e giorni 13; - 23.1.1958, Pretore Villalba: remissione querela per diffamazione; - 6.3.1964, ebbe ritirato il porto d'armi ed il fucile dalla Questura di Caltanissetta. E' nipote del cognato di Calogero Vizzini ed è cugino del noto gangster italo-americano Bruno Angelo, indicato quale affiliato di "Cosa Nostra
Prot. A/940 del 2.10.1970	L'anonimo nel suo esposto accenna al "triumvirato" Farina Beniamino - Mazzarisi Salvatore - Farina Angelo che regge oggi tutta la mafia nel nisseno. Orbene, quantunque questa sia la posizione del Farina e sia anche responsabile e condannato per strage, tuttavia non è stato neanche diffidato perchè "fa la spola tra Villalba e Palermo". Così prosegue: "E' cognato (?) di Angelo Bruno (capo di Cosa nostra?) e amico di Magaddino, così la mafia può essere sovvenzionata dalla droga: a Villalba passa la droga!" (a proposito di questo presunto traffico di stupefacenti vedere la scheda di Farina Michele, suo fratello).

1268

FARINA Antonio P.C.I. Consigliere Comunale di Marzia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.10.1968	Il suddetto, il Vice Sindaco Matteo CELERE (P.R.I.) l'assessore ai LL.PP. Alfredo LA PIGNA (P.R.I.), l'assessore all'assistenza Bartolomeo MEZZAPELLE (P.S.U.), l'assessore all'igiene Ignazio GIACALONE (PR.I.), sono accusati di peculato per avere distribuito ad amici e compagni di partito aiuti destinati ai terremotati.

1364

2.

segue Farina Beniamino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 131 - Memoriale a cura della Segreteria della Federazione comunista di Caltanissetta, pag. 53	Il Farina viene indicato quale dirigente provinciale della D.C. di Caltanissetta e quale indiziato mafioso.
Doc.498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato eletto nelle elezioni amministrative del comune di Villalba dell'anno 1946, nella lista D.C.
Doc. 380 - Sentenza relativa al tentato omicidio di Immordino Vincenzo attivista del partito Autonomia e Rinascita, in Villalba, pag. 56	In merito agli incidenti accaduti durante la campagna elettorale, il segretario della sezione D.C. di Villalba Farina avv. Beniamino, denuncia ai CC. Pantaleone Michele, segretario del partito social comunista e capo della lista Autonomia e Rinascita di Villalba, per aver dichiarato in pubblico comizio che l'On.le Pignatone, assieme al Prefetto di Caltanissetta e alla famiglia Vizzini-Farina, avrebbero tramato la sua uccisione; con questa denuncia il Farina intende costituirsi un alibi per gli incidenti elettorali che provocherà il giorno dopo.
idem, foglio 62	Nella sua denuncia si legge anche che il maresciallo dei CC. di Villalba confidò all'avv. Giglio (?) di essere in apprensione perchè temeva per la vita dell'avv. Farina.
idem, foglio 63	Nella denuncia presentata ai CC. da Immordino Lucia, si indicano l'avv. Farina e suo zio don Calò Vizzini ed una ventina di accoliti, quali

1374

FARINA Beniamino, nato a Villalba il 25.6.1903, possidente, laureato in giurisprudenza (nipote del defunto capo mafia di tutta la Sicilia, don Calogero Vizzini)

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.538	Dal 1944 al 1947 è stato sindaco di Villalba. Nel 1955 era segretario politico della Sez. DC dello stesso comune; sostenitore dell'On.Avv. Giuseppe Alessi, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana (cfr. atto n.3 pag. 4 e atto n. 1, pag. 2). Durante il periodo in cui esercitò la funzioni di segretario della D.C. ricevette una procura dal suo socio, appaltatore edile Nabbone Calogero, per riscuotere mandati di pagamento inerenti ai lavori eseguiti nei comuni di Villalba, Vallelunga e Marianopoli e relativi alla costruzione di case popolari E.S.C.A.L. - Il Farina approfittando della suddetta procura, riusciva a farsi intestare dall'E.S.C.A.L. e a riscuotere un mandato per la somma di L. 1.300.000 per lavori edili eseguiti dal Nabbone unitamente al suo socio Mancuso Salvatore, nel comune di Valledolmo non compresi nella procura, di cui sopra. Al riguardo, tuttavia, non fu presentata alcuna denuncia (cfr. atto n. 2). A villalba, la lotta politica, per tradizione, viene condotta con accanimento e settarismo, ma più per interesse che per ideologia, da due fazioni: la Democristiana, capeggiata dalle famiglie Farina-Vizzini, e dal 1954 dall'avv. Farina Beniamino e da Farina Salvatore; e la Social comunista, capeggiata dalla famiglia Pantaleone; entrambe le famiglie solidali durante l'ultima guerra e poi divise da odio profondo per ragioni di carattere economico (cfr. atto 1,pag. 2).
Doc. 171	Risulta essere mafioso.

4.

segue Farina Beniamino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 670	In un esposto indirizzato al Presidente della Repubblica, Nalbone Biagio afferma di essere stato vittima, come del resto altre persone, della mafia di Villalba alla quale appartengono l'avv. Beniamino Farina, Guarino Roselino, Farina Michele, Farina Angelo e Zoda Giuseppe (tutti condannati per la strage di Villalba; pag. 13).

3.

segue FARINA Beniamino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	autori di ferimenti con bombe ad altre armi di numerose persone che assistevano nel 1944 ad un pubblico comizio in Villalba. Nella stessa denuncia si legge inoltre che l'avv. Farina interruppe più volte l'on; Buffa (monarchico) durante un comizio, e pur avendo quest'ultimo denunciato il Farina, il maresciallo dei CC. non osò arrestarlo. In più parti della denuncia si accusa la D.C. di connivenza con la mafia, ed una squadraccia D.C. capitanata dal Farina, di aver tentato di uccidere Immordino Vincenzo.
doc. 380 vol. II, pag. 60 e segg.	In un esposto al Proc. della Rep. di Caltanissetta firmato da Pantaleone Luigi Michele, Amerigo Angelo, Immordino Giuseppe e Dilimberto Rosario (tutti di Villalba),si afferma che: la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 1952 è stata condotta dalla D.C. in un'atmosfera di violenze e di minacce contro i rappresentanti del Blocco Popolare ed in un incitamento a delinquere ai galoppini della D.C. di Villalba "che si identificano con noti pregiudicati mafiosi i quali fanno capo alla famosa famiglia di don Calogero Vizzini e del suo degnissimo nipote Farina Beniamino, entrambi responsabili dell'aggressione all'on. Li Causi e della tentata strage del 1°.9.1944, oltre chè dei reati più gravi.
IDEM. PAG.199	Il Farina afferma che Pantaleone Michele, segretario P.S.I. di Villalba, è il genio malefico del paese ed ha al suo seguito la famiglia Immordino, inconsolabile per aver avuto tolte le terre già distribuite ai D.C. e che quindi vuole vendicarsi a tutti i costi.

1373

3.

segue Farina Beniamino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Farina Angelo, Farina Michele, Licata Rosario, Fratarrigo di Vallelunga, Scarlata Giuseppe (figlio di Antonino temibile mafioso), Annaloro Angelo (il meccanico), Spera Antonino ed il di lui fratello e Farina Giuseppe- al momento in cui ebbe a costituirsi la Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, per ragioni ovvie di loro sicurezza, si allontanarono da Villalba, per farvi in seguito ritorno ed incontrarsi e riunirsi puntualmente tutte le sere e all'esterno e all'interno del bar della piazza. Spesso, poi, in coincidenza con l'arrivo del capo, giungeva da Palermo il dott. Giuseppe Farina suo cugino e segretario particolare dell'On. Coniglio e impiegato di ruolo alla Regione. Il dott. Giuseppe dunque prendeva parte alle menzionate riunioni e si considerava la mente politica della cosca stessa.
	Nello stesso esposto di legge che i due fratelli, appunto Beniamino e Salvatore, sono i capi della risorta cosca mafiosa già capeggiata dal loro defunto zio, don Calò.
Prot.A/414 del 1.4.1969	L'anonimo lamenta che a Villalba, paese di don Calò, la mafia non è stata domata. Infatti, lo erede di don Calò, Farina Beniamino, suo nipote, condannato per la strage di Villalba, della quale fu l'ispiratore, non è stato neanche diffidato e si gode tranquillamente l'enorme eredità avuta. Inoltre, il Farina, nella sua qualità di presidente della cooperativa "Reduci" e di coamministratore, assieme allo zio arciprete, Calafati, della cooperativa "S.Giuseppe", avrebbe realizzato altre ricchezze. L'anonimo, quindi, fa presente che tutte le denunzie fatte a carico del Farina, in ordine agli scandali dei la-

1374

4.

segue Farina Beniamino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	vori al cimitero (dei loculi), all'"I.V.E.I.", alla Società elettrica, etc., sono rimaste lettera morta. Neanche i suoi cugini, Farina Angelo e Michele, pure condannati per strage e principali collaboratori di don Calò e dello stesso Beniamino e di Angelo Bruno, residente a Philadelfia, capo della malavita di detta città, arrestato in America per l'affare della droga e ospitato da Angelo Farina a Villalba, neanche questi sarebbero stati colpiti da misure di prevenzione. L'anonimo termina dicendo che nella provincia si vive ancora nel clima di don Calò, sebbene deceduto.

1378

FARINA avv. Beniamino, residente a Caltanissetta.

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/940 del 2.10.1970	L'anonimo, ricordato che il Farina era il nipote del defunto famigerato don Calò Vizzini, e ora notoriamente l'erede universale del potere economico e mafioso dello zio, riferisce che egli fu condannato diversi anni fa per strage; denunciato per violenza privata, truffa aggravata ai danni della cooperativa contadina di Mazzarino. Quindi, dopo la morte dello zio, alcuni anni or sono si trasferì a Caltanissetta per essere al "centro" degli interessi che lo legano alle zolfare, tolte in precedenza ai legittimi gestori, e a quei feudi, che, durante la "cosiddetta" riforma agraria in Sicilia, don Calò comprava "sulla parola, senza soldi" o faceva vendere con la forza, in territorio di Mazzarino (feudo Deliella), di Serradifalco, S.Cataldo, etc' ... e in provincia di Palermo ("nessuno ha mai indagato in tale senso"); in questo modo quindi si spiegherebbe la sua presenza a Mazzarino in una cooperativa di contadini (?), a Riesi ed in tutti i "centri di interesse mafioso" della provincia. Inoltre, i suoi rapporti con tutti i mafiosi più quotati, con i politici mafiosi sono stati sempre vivi, resi solo più cauti dalla presenzadella Commissione antimafia. Infine, considerando che diffide della Questura e confini irrogati nella provincia di Caltanissetta non sono mancati, stupisce che proprio un mafioso come l'avv. Farina non abbia mai ricevuto alcuna diffida, lui che è parte viva nel tessuto connettivo mafia-delinquenza-politica; infatti, a tutti è noto il "triunvirato" Farina Beniamino-Mazzarisi Salvatore-Farina Angelo, che controlla tutta la mafia del nisseno, eppure: al primo nessuna diffida;

1376

2.

segue Farina Beniamino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	il secondo fu assolto da soggiorno obbligato; al terzo nessuna diffida (l'anonimo passa a parlare di traffico di stupefacenti, cui il nostro non appare interessato, tuttavia sull'argomento vedere scheda di Farina Angelo e Michele, fratelli).
Prot. A/393 del 14.12.1967	L'anonimo, dopo aver qualificato il Farina mafioso, afferma che, assieme al fratello Giuseppe pure mafioso ed impiegato all'Ente Regione, è riuscito a dominare l'amministrazione del Comune di Villalba. Infatti, i due riuscirono prima a far dimettere alcuni consiglieri e poi il sindaco stesso, Luigi Immordino; ciò avvenne perchè quest'ultimo resistette onestamente alle loro pressioni, volte ad ottenere agevolazioni personali. Brevemente, l'Immordino: - aveva fatto togliere l'acqua al padre dei Farina e a certo Agnesi poichè la usavano per la irrigazione dell'orto, senza considerare che essa scarseggiava per gli usi domestici; - non rilasciò il certificato di buona condotta ai Farina, in quanto il loro genitore aveva riportato condanna per strage; - non volle prestarsi ad appoggiare le pratiche riguardanti la concessione del contributo di £. 25.000.000 in favore di un'industria elettrica del luogo, essendone soci anche i Farina.
Prot.B/471 del 30.9.1966	L'esposto, a nome Comitato cittadino Antimafia di Villalba, informa che un certo numero di elementi mafiosi, di cui a capo è l'avv. Beniamino -e si fanno i nomi di Farina Salvatore, Leone Calogero ed il di lui fratello detto il "gorilla", Landolina Rosolino e Giuseppe (fratelli),

1374

FARINA Giuseppe di Angelo nato a Villalba il 27.3.1929. - Primo Segretario della carriera mista (gruppo B) degli EE.LL., in atto distaccato presso la Segreteria Particolare del Presidente della Regione, On.le Coniglio - (E' il figlio di Angelo).

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/393 del 14.12.1967	L'anonimo, dopo aver qualificato il Farina mafioso, afferma che, assieme al fratello Beniamino pure mafioso, è riuscito a dominare l'amministrazione del Comune di Villalba. Infatti, i due riuscirono prima a far dimettere alcuni consiglieri e poi il sindaco stesso, Luigi Immordino; ciò avvenne perchè quest'ultimo resistette onestamente alle loro pressioni, volte ad ottenere agevolazioni personali. Brevemente, i Immordino: - aveva fatto togliere l'acqua al padre dei Farina e a certo Agnesi poichè la usavano per la irrigazione dell'orto, senza considerare che essa scarseggiava per gli usi domestici; - non rilasciò il certificato di buona condotta ai Farina, in quanto il loro genitore aveva riportato condanna per strage; - non volle prestarsi ad appoggiare le pratiche riguardanti la concessione del contributo di £. 25.000.000 in favore di un'industria elettrica del luogo, essendone soci anche i Farina.
Prot. B/471 del 30.9.1966	Dall'esposto a firma "Comitato cittadino antimafia di Villalba" emerge che il Farina, alla epoca in cui si costituì la Commissione di inchiesta sulla mafia, si recava da Palermo a Villalba per incontrarsi di sera presso il bar della piazza con il gruppo mafioso del luogo capeggiato dal noto Beniamino Farina; Giuseppe, dati gli impieghi che aveva in Palermo, poteva essere considerato la mente politica della stessa cosca. Quindi, il dott. Giuseppe, unitamente ai suoi cugini Farina Beniamino e Salvatore viene indicato essere il capo della risorta cosca già capeggiata dal loro defunto zio, Calogero Vizzini.

1348

2.

segue FARINA Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/182; Prot. A/216 del 21.11.1964	Ottiene, grazie a raccomandazione del mafioso Genco Russo Giuseppe, l'impiego di primo segretario nell'Ufficio Regionale-Assessorato EE.LL. con posto nella Segreteria del Presidente della Regione On. Coniglio.

1371

FARINA Michele

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/940 del 2.10.1970	L'anonimo, rilevato che è il fratello del più noto Beniamino, invita la Commissione a controllare il Farina, "che va e viene dall'America", presumibilmente, perchè svolgerebbe attività di contrabbando.
Prot.B/471 del 30.9.1966	Dall'esposto a firma "Comitato cittadino antimafia di Villalba" si rileva che il Farina, assieme ad altri (vedere scheda Beniamino Farina), al momento in cui ebbe a costituirsi la Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, per sue ragioni di prudenza, si allontanò da Villalba per farvi in seguito ritorno e partecipare a riunioni che si tenevano quasi tutte le sere al bar della piazza.

1384

FARACI Salvatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/574 del 3.8.1967	Di professione è sarto. Nella campagna per le elezioni regionali del 1963, gli viene chiesto, congiuntamente ai mafiosi BELLANTI Alessandro e ALEO Giuseppe, da parte del prof. Nunzio D'ANGELO di svolgere propaganda in esclusivo favore dell'On. Giuseppe D'ANGELO, suo fratello. Oltre essere forniti di mezzi a questo scopo, a lui in particolare vengono fatte delle promesse: un impiego al Comune ed il diploma di licenza scuola media. Ma poichè le promesse non vengono mantenute, a distanza di un anno, mette in circolazione la voce di una sua eventuale prossima denunzia circa il fatto. Riceve allora una lettera così concepita: "Morirai presto".

1381

FARINA Salvatore da Villalba (fratello del noto Beniamino e nipote di don Calò Vizzini)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.538	A Villalba, la lotta politica, per tradizione, viene condotta con accanimento e settarismo, ma più per interesse che per ideologia, da due fazioni: la democristiana, capeggiata dalle famiglie Farina-Vizzini, e dal 1954 dall'avv. Farina Beniamino e da suo fratello Salvatore; e la social comunista, capeggiata dalla famiglia Pantaleone. Entrambe le fazioni solidali durante l'ultima guerra e poi divise da odio profondo per ragioni di carattere economico (cfr.atto n.1, pag.2).

1386

PARNO ..... DC ..... Sindacalista di Comitini

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 7.8.1966	Aveva legami mafiosi, ucciso.

1387

F A R R U G G I A Giuseppe, nato a Riesi l'11.6.1929, contadino

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.287	Nel 1963 era iscritto alla D.C. Era in rapporti di amicizia col sindaco di Riesi, che era anche segretario politico della D.C. locale e Vice Segretario della D.C. provinciale DI CRISTINA Antonio. In occasione di visite di esponenti politici della D.C. quali l'On.le VOLPE, il Sen. ALESSI e l'On.le DEL CASTILLO, veniva notato tra il gruppo degli accompagnatori più intimi (cfr. atto n.21 pag.5).

1384

FARULLA dott.

-ex Direttore centrale del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	Secondo l'anonimo, in occasione delle promozioni a 1° Segretario del Banco di Sicilia, effettuate il 7.1.1965 dal Comitato Esecutivo, avrebbe esercitato pressione per far includere nell'elenco dei promossi parenti (nipote) e amici, anche se non meritevoli, danneggiando in tal modo gli altri candidati meritevoli.

385

nipote dell'ex Direttore generale Farulla

-1° Segretario del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo rileva questo, che il nipote dell'ex Direttore generale Farulla, senza merito, fu promosso a 1° Segretario del Banco di Sicilia in data 7.1.1965, grazie anche alle pressioni esercitate dagli ambienti della mafia-politica sul Presidente del Banco detto, dott. Carlo Bazan, e sul Direttore generale, dott. Giuseppe La Barbera.

1380

FASINO Mario DC -Presidente della Regione Siciliana
-Assessore regionale ai LL.PP.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 3.9.69	L'ex capitano dell'esercito, Grasso Giulio, denuncia al procuratore della Repubblica di Agrigento l'On. Fasino per omissione di atti d'ufficio ed interesse privato in atti d'ufficio.
"L'ESPRESSO"(sett.) dell'11.4.1965	Si presume aver preso parte ai funerali di Cottone Antonio.
"L'ORA" del 19-20.10.1966	Il capitano di Polizia, Ricciardi, ritiene probabile la partecipazione dell'On. ai funerali del Cottone.
"L'ORA" del 10.5.1970	Coinvolto in un procedimento penale per peculato che riguarda numerosi amministratori ed ex amministratori provinciali e comunali di Palermo.
"L'ORA" del 9-10.6.1967	Per appoggiare la campagna dell'On. suddetto, la giunta provinciale, pur essendo dimissionaria da otto mesi, ha assunto i poteri del consiglio e ha proceduto a licitazioni private per 435 milioni di lire.
"L'ORA" del 6-7.10.1964	Allontanato dal Consorzio Anticoccidico di Palermo per l'irregolare funzionamento in esso riscontrato in un periodo in cui erano state accertate collusioni tra l'Ente ed alcune cosche mafiose.
"L'UNITA'" del 20.2.1964	Genero del Sen. Di Rocco, amico di Genco Russo.
"L'ESRESSO" del 11.4.1965	Sarebbe stato notato ai funerali del capomafia Antonio COTTONE, assassinato a Villabate Il fatto si svolse nel 1956.

1284

FASINO Mario segue 2

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 23.5.1965 pag.2	L'Avv. Alessi Giuseppe autore di una lettera al giornale afferma di avere promosso una inchiesta in relazione alla presunta partecipazione dell'onorevole suddetto ai funerali del capomafia COTTONE Antonio, dall'inchiesta la notizia si sarebbe rilevata priva di fondamento.
"RINASCITA" n. 40 del 12.10.1963 pag. 17	Assume senza concorso, l'Ing. FILIPPONE, che ha parentele con ambienti mafiosi.

1288

FASINO Mario D.C. -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.5 (Rapporto Comando Generale Arma CC.)	Nel '56 la stampa pubblicò che ai funerali del capo mafia Cottone Antonino fu notata la presenza del dott. Patanè, capo della segreteria dell'On.le Fasino, assessore regionale ai LL.PP. prossimo - all'epoca - ad imparentarsi con lo On.le Alessi. Ciò fece sorgere la voce che lo On.le Fasino in persona avesse partecipato ai funerali detti, il che, invece, non fu accertato. L'On.le Alessi intervenne per far adottare nei confronti di un ufficiale dell'Arma (Cap.Renato Ricciardi) dei provvedimenti perchè aveva dato per certo la presenza dell'On.le Fasino ai funerali del Cottone.
Doc. 570:2	Ebbe, assieme ad altri colleghi On.li, quali: Alessi, Pecoraro, Mattarella, Ruffini, Volpe, La Loggia e Iocolano, rapporti col capo mafia Vincenzo Catanzaro. Da notare che i deputati menzionati sono tutti D.C.

1289

FASINO (padre dell'on. Fasino) Presidente Azienda Municipale gas di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133, pagg.27-28	Durante la sua presidenza è stato assunto senza concorso (contro regolamento), quale direttore tecnico, l'ing. Filippone, uomo dell'entourage di Lima e con parentele note in alcuni ambienti mafiosi, senza versamento della prescritta cauzione di lire 10 milioni.

1396

FASINO Mario D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/144 del 9.3.1964	In una lettera, inviata da Simonetta Salvatore da Borgetto ai Sen. Pafundi e Li Causi e alla Questura di Palermo, si accusa il Fasino, assieme all'On.le Lima, al capitano dei CC. di Monreale nonchè al vescovo, di essere protettore dei fratelli Valenza, Totò ed un suo fratello, rispettivamente sindaco e segretario D.C. di Borgetto.
Prot.A/394 del 14.12.1967	L'anonimo accusa l'On.le Fasino di essere implicato nelle scandalose assegnazioni di appalti delle esattoria, frutto dei rapporti di connivenza esistenti tra "gruppi di potere delle gestioni esattoriali e i vari assessori regionali alle finanze ed intendenti e funzionari degli uffici finanziari". (V. scheda Assessorato Regionale Finanze).
Prot.A/244 del 21.1.1966	Indicato come"... indegno, ladro di professione con tutta la di lui ... famiglia. Possiede... circa 12 miliardi, in buona parte depositati all'estero, l'altra parte investita in immobili, sotto diversi nomi".
Prot.A/611 del 21.1.1970; Prot.A/612 del 24.1.1970.	L'anonimo lo indica come protettore e favoreggiatore del pregiudicato mafioso Catanzaro Vincenzo. Disposti accertamenti.
Prot.A/919 del 22.9.1970	L'anonimo asserisce che se si vuole fare un "lavoro proficuo e salutare" per debellare la mafia bisogna indagare sul conto di Fasino, che, non possedendo all'inizio neanche un abito per comparire in pubblico, possiede ora palazzi, ville ed auto di lusso.

1391

segue FASINO Mario

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/791 del 19.6.1970	L'anonimo ritiene che Fasino allorchè era assessore regionale ai LL.PP. abbia fatto costruire per se e per i suoi segretari Perricone e Citelli, una villa a S. Martino da parte del piccolo costruttore Basile da S. Giuseppe Jato, al quale aveva dato l'appalto di strade a Palermo nel rione dove sono state costruite le ville predette. Da accertamenti eseguiti nulla risulta sul conto del Basile presso la Procura della Repubblica di Palermo, mentre esiste procedimento penale a carico del Citelli per interesse privato continuato in atti d'ufficio per cui, condannato a sette mesi di reclusione e £. 150.000 di multa fu poi assolto per non aver commesso il fatto in sede di Appello.
Prot. A/957 del 14.10.1970	L'anonimo, data l'attualità della cosa, fa sua l'affermazione contenuta in un articolo de "L'Ora" del 6.10.1966, in cui si dice che: "... il Vassallo (malgrado tutto) continua a costruire e ad accreditare al pacchetto di azioni per assicurare dividenti ai suoi amici altolocati", tra i quali appunto l'On. Fasino. L'anonimo rileva inoltre che le sedie gestatorie che costituiscono la leva per attingere milioni e miliardi a piene mani sono state e continuano ad essere ricoperte dai deputati regionali: Fasino, Carollo, La Loggia, Nicoletti, Lanza, D'Angelo, Muccioli".
Prot.A/396 del 29.1.1968	L'anonimo indica l'On.le Fasino quale personalità politica in grado di riferire per poter far luce sui rapporti di connivenza tra i gruppi che gestiscono le esattorie in Sicilia.

1392

3.

segue FASINO Mario

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A.1366 del 30.6.1971	L'anonimo informa che l'on.le Fasino, assieme ad altri suoi colleghi onorevoli, avrebbe appoggiato i dirigenti del Banco di Sicilia, Prestileo, Savagnone e Miccichè, e che questi concedessero, "con inqualificabile generosità", beneficio di circa 200 milioni di lire alla S.p.A. Siciliano Oli.
Prot.A/846 del 23.7.1970	Nell'esposto si ricorda, tra le altre cose, che Patanè, legato alla mafia e divenuto milionario, era segretario dell'On.le Fasino.
Prot.B/97 del 4.12.1963	Dall'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, emerge che l'On.le Fasino, in occasione delle elezioni regionali fruisce dei voti che gli vengono anche dalla propaganda elettorale svoltagli dal mafioso Giuseppe Panzeca di Alcamo, unitamente a certo "Ciaccio", latifondista pure di Alcamo.
Prot.B/246 del 3.12.1964	L'informativa del col. dei C$^{\text{v}}$. Fazio Pietro rileva che da indagini effettuate il contenuto dell'esposto della Pegna per la più parte è non rispondente a verità.

1393

PASINO Giuseppe, nato a Mussomeli il 6.1.1888, commerciante di di cereali.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.517	Nel 1964 era orientato verso la D.C. (cfr. atto n.8 pag. 2).

1394

FASULO Gaetano, nato a Riesi il 5.11.1916, dal 1961 domiciliato a Caltanissetta, già commerciante (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.551	Nel 1965 era iscritto alla D.C., non per fede politica, ma per assecondare il fratello Francesco, fervente democristiano e già assessore ai LL.PP. di Riesi (Cfr.atto n.17, pag.4)

1395

TASUTO Francesco D.C. assessore ai LL.PP. di Riesi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.551	Il fratello Francesco mafioso lo asseconda in politica (Cfr. atto n.17, pag. 4)

396

FAVALORO dott. — Direttore mercato ortofrutticolo di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 29.8.1968 e del 22.11.1968 pag. 12-10	Secondo i consiglieri P.C.I del Comune di Palermo l'amministrazione comunale è responsabile di avere mantenuto per oltre 20 anni il dott. FAVALORO alla direzione del mercato ortofrutticolo nonostante questi non avesse i requisiti indispensabili richiesti dalla legge.

1397

FAZIO, da Trapani P.L.I. candidato (1963)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.452	Il capo mafia D'ANGELO Francesco nel 1963 svolse propaganda elettorale in favore del candidato Fazio da Trapani (Cfr.atto n.72, pag.5).

1398

FAZIO dott. Giuseppe -medico condotto di Baucina-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/58 del 13.9.1963	Con lettera firmata, il farmacista di Baucina, Salvatore di Marco, accusa il Fazio di esser stato autore, parecchi anni addietro, di tentato omicidio, mancato, ai danni dell'insegnante Vittorio Nicotra. Venne fermato dai CC., ma fu rilasciato solo dopo 12 ore senza che si fosse preso a suo carico alcun provvedimento. Ancora sul conto del Fazio, soggiunge che questi vanta amicize e parentele con mafiosi e che, pur avendo raggiunto il limite di età per essere collocato in quiescenza, considerate anche le precarie condizioni di salute, tuttavia continua a reggere la condotta. Infine, segnala che lo stesso sindaco di Baucina deve gratitudine al Fazio, in quanto questi, durante la campagna elettorale, appoggia la sua candidatura; e così i due, con la loro personalità, conferiscono maggior prestigio a due gruppi di "mafia", diversi ma non contrastanti.

1399

FAZIO GIUNTA - usuraio -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/251 del 5.3.1966	L'anonimo segnala il Fazio Giunta come usuraio che, tramite i suoi galoppini o "killers del portafoglio" e consigliato e assistito anche da grossi funzionari di banca (vedere Banco di Sicilia), avvicina possidenti economicamente dissestati proponendo loro prestiti ad altissimi interessi, sicchè, in breve tempo conduce quelli alla rovina e a volte anche al suicidio.

1420

FEDERAZIONE PROVINCIALE D.C. di Caltanissetta

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/116 del 21.2.1964	Secondo l'anonimo sarebbe stata strumentalizzata dall'On.le Verzotto per salvare Volpe, Mandrone, Lanza e sè stesso.

1402

FEDERICO Vincenzo, nato a Palma Montechiaro il 3.4.1933, manovale edile (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.p rs.CC;n.368	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (cfr. atto n. 33, pag. 4)

1402

FERRANTELLI Domenico capomafia (di Alcamo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22.4.1969	Con delibera n.11 del 15.3.1969 prot.48 il Consorzio Acquedotto Alcamo Castellammare decide di assumere come custode il capomafia su detto, nonostante i suoi numerosi e gravi precedenti penali.

1403

FERRANTELLI Domenico

-pregiudicato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/695 del 2.5.1969	L'on.le Sen. Ludovico Corrao ha inviato uno stralcio del giornale "L'Ora" del 22.4.1969 dal quale risulta che il sindaco di Alcamo in carica nell'aprile del 1969, nella sua qualità di Presidente del Consorzio Acquedotto Alcamo-Castellammare ha proceduto all'assunzione diretta del pregiudicato Ferrantelli Domenico, al quale, precedentemente, era stata fatta analoga delibera non resa esecutiva perchè arrestato per ~~associazione a delinquere ed estorsione~~. Il detto Senatore, inoltre, asserisce di aver presentato, circa un anno prima, interrogazione al Ministro dell'Interno per conoscere come mai la Questura di Trapani aveva concesso la ~~patente di guida al Ferrantelli nonostante~~ i suoi precedenti.

1404

FERRARA

-funzionario regionale e membro della ~~Commissione Provinciale di Controllo~~ di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 26ª del 17.1.1964, pag. 83	In risposta, il dott. Di Blasi, Presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo, afferma che il Ferrara votò assieme a tutta la Commissione, con l'eccezione del Presidente, l'approvazione di una serie di delibere irregolari.
idem, pag. 106	Ancora, afferma che il Ferrara si adoperò per l'approvazione illegale di due delibere, cui erano legati interessi suoi e dei suoi familiari.
idem, pag. 130	Il Presidente Di Blasi afferma infine di avere qualificato il Ferrara, nelle note caratteristiche, come "cattivo", dopo che lo stesso, come ~~direttore di segreteria~~, aveva assicurato che il bilancio del comune di Palermo era in regola.

1405

FERRARA di Càllesano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/93 del 26.11.1963	In un esposto, Lo Verde Filippo di Termini Imerese indica il Ferrara come facente parte di un potente gruppo mafioso con l'attività dell'imboschimento, tagli, carbonizzazione, pascoli e allevamenti delle Madonie.(vedi scheda Raimondi).

1405

FERRARA Arturo — capomafia di Tercara

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 19-20.10.1966	Era in rapporti amichevoli con l'On. Mattarella al quale dava anche l'appoggio elettorale.

1402

FERRARA Gioacchino — "capomafia e "padrone" di Lercara

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 19-20.10.1966	Era in rapporti amichevoli con l'On. Mattarella al quale dava anche l'appoggio elettorale

1408

FERRARA Guido (della biaca di via Flaminia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/482 del 23.7.1969	Nell'esposto anonimo intestato "Comitato lotta contro la mafia Palermo" si legge che il Ferrara, detto "re" della bisca di via Flaminia, era presente in Milano alla sparatoria che vide come uno dei protagonisti il noto Angelo La Barbera, che, in quell'occasione, fu arrestato.

1409

FERRARA Mario — capo mafia di Lercara

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 19-20.10.1966	Era in rapporti amichevoli con l'On. Mattarella al quale dava anche l'appoggio elettorale.

1410

FERRARI ing. - direttore tecnico del "Consorzio di bonifica del Salito" -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1382 del 9.7.1971	L'anonimo afferma che l'ing. Ferrari, complice l'avv. Capra, commissario dello stesso Consorzio del Salito, avrebbe stornato dagli stanziamenti del detto Consorzio, messi a disposizione della Cassa del Mezzogiorno e dalla Regione, somme per l'esecuzione di lavori privati: si tratterebbe di una canalizzazione idica sul fondo "Torretta" di proprietà dell'on.le Volpe Calogero, fondo che fa parte del comprensorio del Consorzio del Salito, per l'ammontare di circa otto milioni.

1411

FERRARO - direttore del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/686 del 1.4.1970; Prot. A/696 del 7.4.1970	L'anonimo informa che il Ferraro ha da sistemare alcuni membri della sua "cosca" (verosimilmente al Banco); tramite certo Messina, facente parte della dette cosca, manovra a piacimento il capo servizio del Banco di Sicilia, Genitori D'Arrigo.

1012

FERRARO Antonio, da Canicattì Campiere

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/105 del 10.1.1964	In un esposto al Proc. Gen. presso la Corte di Appello di Palermo, Zucchetto Vincenzo da Canicattì indica il Ferraro come mafioso; mandante dell'uccisione del proprio figlio Vincenzo.

FERRARO Ignazio geometra

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.124 - atto 11 -	Perchè il Ferraro potesse vincere il concorso a un posto di perito tecnico comunale a Palazzo Andriano, l'anonimo riferisce che diversi componenti la Commissione di Controllo Provinciale di Palermo, quali: Bisagna Giorgio, La Luca Rosario, Parlavecchio Giovanni, Parrino Vincenzo, Magno Massimiliano) furono costretti a sottostare a pressioni di carattere mafioso. Pare,infatti,sempre secondo l'anonimo, che il mafioso "sciancato" Lorello con altri mafiosi dei comuni limitrofi abbiano brindato alla avvenuta nomina del Ferraro(notizie confermate da una nota informativa della Prefettura).

FERRETTI Onorevole

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.11.1968 pag.9	Afferma che la soluzione del problema idrico nella zona di Palermo é impedita da interessi mafiosi e privati.

1115

FERRO Calogero, don D.C. capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 - Relazione sulla mafia ad Agrigento	E' detto essere associato alla D.C.

1316

FERROFINO avv. Renato

-Presidente dell'ILPA-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnati-	L'avv. Ferrofino, presidente dell'ILPA, interviene a favore di Epiro Giovanni, figlio di Antonio, per farlo assumere presso l'INPS (pag.51), dicendo che versava in particolari condizioni economiche, mentre secondo il nucleo P.G. era ed è proprietario di bar in floride condizioni di esercizio ed è anche importatore di caffe.

FERRUZZA dott. della S.A.I.A.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/06 del 16.7.1963	Il Ferruzza, in combutta con l'impresa Vassallo e con l'ex Sindaco Salvo Lima, è indicato di episodi di favoritismo, non meglio specificati, con conseguenti benefici elettorali ad opera della mafia.

1418

FEUDO GIUDEO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 730	Marino Giovanni dichiara che: il Licari, quale capo di un sodalizio criminoso, chiese ed ottenne dalla baronessa Camarata il suo licenziamento, poi l'assunzione di Bua Pietro, quale amministratore e Barraco Incenzo quale campiere del feudo Giudeo (pag.101).

1419

FIAMMINGO di Armano (Palermo)
Segretario comunale di Villarmosa
(Caltanissetta)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/371 del 14.9.1967	L'anonimo segnala che il Fiammingo, d'accordo col sindaco, ha provveduto all'illuminazione della villa del proprio nipote, con allaccio alla rete della luce pubblica. Definisce pertanto il segretario comunale mafioso.

1494

FIANDACA Rocco, nato a Riesi il 30.3.1926 zolfataio (indizato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n. 654	E' stato sempre iscritto al P.S.I. ma, dopo la nota scissione, si iscriveva al P.S.I.U.P. (cfr. atto n. 9 pag. 4)

1421

FICAROTTA Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555 - Documentazione presentata dall'On. Li Causi.	Il mafioso Costantino Pietro, durante la sua detenzione al carcere dell'Ucciardone, e scrivendo delle lettere a certo zio Gioacchino, metteva in relazione il giudice Giunta Salvatore con il Ficarotta. (vds. all. 1, pag. 1 e 230 ^ seduta pubblica del Senato, pag. 12.235).

1492

FICARRA dott. - Sanitario dell'Ospedale di Mazzarino - ~~indiziato mafioso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/240 del 15.12.1964	Nell'esposto a firma della Segreteria della Sezione P.C.I. di Mazzarino, si afferma: "Durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 22/11, l'Ospedale di Mazzarino ~~è stato trasformato in un centro di propaganda~~ elettorale a favore della lista democristiana. Infatti, l'On. Alessi capo lista D.C. ha avuto la possibilità di riunire nei locali dell'ospedale medici che ivi prestano servizio, ~~non certo per impartire loro direttive sanitarie~~ e di fare atto generoso di donare un televisore all'ospedale... Pare che durante gli ultimi giorni della campagna elettorale, il reparto chirurgico avesse sospeso ogni intervento... ~~forse perchè i chirurghi dott. Valenti~~ (direttore), dott. Frisina e dott. Ficarra ~~erano impegnati in tutt'altre "operazioni" di galoppinaggio elettorale~~".

1423

FICI Gaspare - Titolare della licenza dello Istituto di vigilanza privata del porto di Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/821 del 11.11.1969	Nell'esposto si legge che il Fici era titolare della licenza dell'Istituto di vigilanza, mentre il Dott. Luciano BASILE da Palermo, sindacalista della C.G.I.L., mafioso, ne era il proprietario.

1424

FICI dott. Luigi,

-ex pretore di Partinico-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555	In una lettera inviata allo zio Gioacchino, l'imputato Costantino Pietro chiede l'intervento di Ficarotta e Soresi sul P.M. Fici Luigi, per essere assolto(cfr. atti parlamentari IV legis. - Senato - seduta del 28.1.1961, pag. 12235).

1425

FICI dott. Luigi — **Pretore a Partinico**

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555 - Documentazione presentata dall'On. Li Causi.	Il suo nome viene fatto in una lettera scritta dal mafioso Costantino Pietro a certo zio Gioacchino, durante la detenzione all'Ucciardone. Nella lettera si fa riferimento alle funzioni che il Fici avrebbe dovuto svolgere durante il processo (vedi all. 1, pag. 1 e 230ª seduta pubblica del Senato, pag. 12.235).

CAVATAJO Gaetano da Palermo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del giudice istruttore di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata, omicidi pluriaggravati, tentati omicidi pluriaggravati, detenzione abusiva aggravata di armi e munizioni da guerra, porto abusivo e aggravato di armi e munizioni da guerra, concorso in furti pluriaggravati, porto abusivo di divise militari, in relazione alla nota strage di viale Lazio 108, dove trovarono la morte quattro noti mafiosi, tra cui il capo mafia Cavatajo.

A427

F I L I P P E L L O **Nicasio, nato a Sciarra l'11.11.927; coltivatore (indiziato mafioso)**

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.199	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.26 pag.2)

1125 FILIPPONE Ing.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n.40 del 12.10?1963,pag.17	Viene assunto alla Regione Siciliana dal Presidente FASINO Mario. Ha parentele con ambienti mafiosi.

1429

FILIPPONE Gaetano

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/108 del 20.1.1964	Il Filippone avrebbe ottenuto dall'istituto case popolari di Palermo un appartamento, pur essendo proprietario di altri stabili.

1430

FILIPPONE Gaetano, nato a Palermo il 27.9.1934, panettiere (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.258	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. e in occasione di elezioni svolgeva propaganda a favore di candidati del partito suddetto (Cfr. atto n.16, pag. 2)

1431

FILIPPONE Gaetano

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 50ç,pag.147 sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi	Gli fu assegnato un alloggio in data 7.10.1959 o dall'assessore regionale ai LL.PP. Corrao Ludovico o dall'Assessore aggiunto Pivetti Ernesto; l'appartamento, che poi lui cedette ad altri, venne dato al Filippone in quanto il suo precedente assegnatario Masucci Giacinto vi aveva rinunciato.

1432

F I L I P P O N E Salvatore, nato a Palermo l'11.3.1910, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.N.263	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.17 pag.3)

1433

FILIPPONE Salvatore mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 509, pag. 68 sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi	E' figlio del famigerato "zu Tanu Filippone"; è assegnatario di un alloggio popolare dell'Istituto per la Bonifica Edilizia di Palermo - BONEDIL - ed ottiene la concessione del servizio spazzatura e manutenzione aiuole in un quartiere di 1.700 alloggi popolari e laboratori artigiani, costruito dall'Istituto suddetto nel rione Villa Tasca (Palermo).

FINAZZI Agrò -ex Sindaco di Agrigento-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 7.8.1966 pag.16	Si afferma nell'articolo che la responsabilità della frana di Agrigento risale a FINAZZI e ad altri uomini politici.

1435

FINAZZO avv.

-sindaco di Carini-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1503 del 7.10.1971	L'anonimo afferma che l'avv. Finazzo è un noto mafioso, amico del costruttore Vassallo, al quale avrebbe concesso, dietro lauti compensi, la costruzione di centinaia di villette che al detto costruttore avrebbero fruttato centinaia di milioni, e che "i politici", in compenso, avrebbero sistemato il Finazzo in una società collegata con l'Ente Minerio Siciliano e ciò anche per l'intervento e la complicità del noto mafioso Verzotto, presidente dell'ente suddetto. Inoltre, il Finazzo avrebbe stretto relazioni con i corrieri della droga di Carini, residenti in America.

1126

FINOCCHIARO Aprile DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 516, pag.48	Mattarella Bernardo sul settimanale "Popolo e libertà" del 3.6.1944 accusa Finocchiaro Aprile di avere sulla coscienza la triste responsabilità di aver riunito attorno a se, cercando di ripotenziarla l'organizzazione più pericolosa e sopraffattrice che abbia afflitto per lunghi anni la Sicilia.
Doc. 595	Il Ministro Scelba afferma che nel rapporto del gen. Branca si parlava di legami tra l'on. Finocchiaro il banditismo e la mafia (pag.8652-seduta CCXXXII del 23.6.1949).
Doc. 61	Giuliano Salvatore, secondo dichiarazioni di Sciortino Pasquale sarebbe stato in rapporti con l'on. Finocchiaro Aprile, con l'avv. Varvaro e con Franzone, fratello del sindaco di Borgetto. Secondo dichiarazione di Giuliano Marianna, il fratello Salvatore appoggiò tutta la lista separatista capeggiata dall'on. Finocchiaro.
Doc. 621	Nel primo rapporto dell'Ispettore di P.S., Messana, si legge che Giuliano Salvatore avrebbe manifestato propositi di vendetta contro Finocchiaro Aprile, accusato di tradimento per le sue recenti manifestazioni monarchiche e per l'atteggiamento tenuto nel noto congresso di Enna (pag.2).
(Doc. 15; fasc.pers. C.C.)	Durante la lotta per l'affermazione del Partito Separatista ebbe, quale sostenitore, il mafioso Bontade Francesco Paolo (cfr.att.n.3,pagg. 1 e 3).
Fasc.pers.CC.n.757	Il mafioso Orlando Gaetano prima del 1964 svolgeva attività politica a favore del Partito Separatista Siciliano di Finocchiaro Aprile.

1434

FINOCCHIARO Aprile ..... esponente separatista .....

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
ProtA.1288 del 16.10.1970	Il 22.7.1971 veniva ascoltato dalla Commissione antimafia l'ex deputato prof. Giuseppe Montalbano, che, nella circostanza, dichiarava di aver letto nel febbraio 1954 il memoriale Pisciotta in cui veniva fatto il nome di Finocchiaro Aprile quale amico e protettore di Giuliano.

1438

RINCCCHIARO Aprile ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 24.4.1966 n17 pag42	Eletto nel 2.6.1946 grazie all'appoggio elettorale del mafioso GIULIANO.

1439

FIORDILINO Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
?	Pare avesse rapporti con l'on. MATTARELLA.

1640

FIORENTINO Giosuè PSI - ONOREVOLE - Sindaco di Palmamonte

chiaro.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 10.12.65	E' compiuto un attentato contro la casa del sindaco; il movente è da ricercarsi negli accertamenti tributari disposti dallo stesso sindaco.
"GIORNALE DI SICILIA" del 12.7.1966	Con riferimento all'attentato, si spera di far luce sulla vicenda.

1441

FIRETTO Liborio da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. 0/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il FIRETTO, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il FIRETTO per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n. 1423.

1442

FLERES Giuseppe nato a Partinico (PA) il 7.9.1937 ed ivi residente, impiegato nella Azienda muncipalizzata autotrasporti Palermo.

- sospetto mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/741; Prot. A/585 del 25.11.1969	E' figlio del noto mafioso Santo, ucciso a Partinico il 16.7.1948. L'informativa della Legione CC. di Palermo rileva che a carico del Fleres non vi sono precedenti penali. Ad ogni modo, si vuole che collabori con il suocero mafioso Giordano Pietro, tanto che viene sospettato di smerciare carni di duboia provenienza, attività appunto nella quale si distingue il Giordano.

1447

FONDAZIONE MORMINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	vedere Banco di Sicilia.

"Fondo Foieri"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.552 - omicidio di Battaglia Carmelo	Il Lombardo, segretario della cooperatica agricola "Risveglio Alesino" esprime la convinzione personale che i moventi dell'omicidio del Battaglia, siano da ricercare, senza alcuni dubbio, nei contrasti e nei dissidi verificatisi per il possesso del fondo "Foieri" e che gli autori e i mandanti siano da ricercare nel gruppo comprendente il Russo, l'Amata Biagio, Miceli Giuseppe ed altri della cricca.

1145

"Fondo Pelagonia"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647 pag.28 e segg.	In seguito a diniego di concessione di licenza di costruzione nel "Fondo Pelagonia" di Palermo, richiesta dalla società "Aversa", licenza, al contrario, già concessa alla "Sicilcasa", lo avv. Pecoraro, socio e amministratore della società "Aversa", in data 5.8.1963, inoltrava denuncia al Procuratore della Repubblica di Palermo contro Vito Ciancimino e l'ing. Drago Giuseppe, rispettivamente assessore ai LL.PP. e capo servizio dell'Ufficio Urbanistica, per i reati di"rifiuto continuato di atti di ufficio; falso in atto pubblico; interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione", reati dai quali, in seguito a complessa vicenda giudiziaria durata sette anni, il Ciancimino veniva assolto con formula ampiamente liberatoria.

1445

F O N T A N A Francesco, nato a Gibellina il 22.1.1886, inabile al lavoro (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.149	Nel 1963 era orientato verso il P.L.I. (Cfr. atto n.26 pag.3)

1612

F O N T A N A Rosario, nato a Gibellina il 31.10.916, agricol tore (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.151	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.37 pag.3)
	Precedentemente simpatizzava per il P.S.I. (Cfr. atto n.34 cartellino biografico parte II^)
Fasc.pers.n.49 Questura di Trapani	Nel 1962 simpatizzava per il P.S.I. (cfr.atto n.134, pag.2).

1448

FONTANAZZA da Barrafranca "capomafia"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/144 del 5.6.1964	Secondo l'anonimo, è protetto dagli On.li D'Angelo e Lanza.

1449

P O N T E Carmelo, nato a Sommatino il 9.4.1905, sorvegliante.
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.667	Nel 1964 era orientato verso la D.C. (cfr. atto n.3 pag. 5).

1460

FORLANI D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n.14 pag. 5 del 7.4.1967 di Aniello COPPOLA	A Siracusa, in occasione di un convegno per la formazione di nuovi quadri, afferma che non vi é nulla da recriminare, anzi rileva che vi é stato progresso in tutta la Sicilia.

FORLENZA

-Gen. Comandante Arma CC.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
2^ riunione del 25.3.1969, Palermo, pag. 113	L'On.le Nicosia domanda al dott. Barcellona, Procuratore Gen.le Corte Appello Palermo, se alla Procura risulti quanto dichiarato alla Commissione, dal Gen. Forlenza; cioè, dell'esistenza di connessione tra attività mafiosa ed Enti Regionali (Ente Minerario Siciliano); di assunzioni di mafiosi in questi Enti.

152

POTI Vincenzo D.C. — ex Sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5-6.12.1967	E' accusato di aver attestato falsamente che la Giunta aveva deliberato di autorizzare una società a installare un distributore di benzina, mentre una autorizzazione era stata deliberata precedentemente a favore della Banca d'Italia.
"L'ORA" dell'8-9 12.1967 = "GIORNALE DI SICILIA" del 19.10.69	E' assolto per insufficienza di prove.
"GIORNALE DI SICILIA" del 24.12.69	E' accusato di perseguire interessi privati in atti d'ufficio (Relazione Martuscelli)
"GIORNALE DI SICILIA" del 2.4.1970	E' impugnata la sentenza istruttoria.
"L'ORA" del 10-11.2.1968	Secondo il quotidiano si presume debba essere incriminato per concorso nei reati: di interesse privato in atti d'ufficio, di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, di concorso e truffa aggravata, di falso ideologico.
"L'ORA" del 5.7.1969	Sarebbe coinvolto in un nuovo processo per gli scandali edilizi ad Agrigento, dopo essere stato assolto nel processo per "la casa del vigile".
"GIORNALE DI SICILIA" del 16.12.1966 29.12.1966	Denunciato per usurpazione di suolo pubblico, interessi privati in atti d'ufficio e falso ideologico, in relazione ai fatti che portarono alla frana di Agrigento.
"CORRIERE DELLA SERA" del 9.7.1969 "IL GIORNO" del 28.6.1969 9.7.1969	Condannato per interesse privato in atti di ufficio in relazione a scandali edilizi verificatisi ad Agrigento.

1453

Legge FOTI Vincenzo 2

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 7.8.1966 pag. 16	Si afferma nell'articolo che la responsabilità della frana di Agrigento risale a FOTI e ad altri uomini politici.
"ABC" n.36 pag. 14 del 4.9.1966 di Raimondo FRANCHETTI e n.9 pag. 59 del 3.3.1968 di Giulio ARTENA	Implicato nello scandalo di Agrigento, vendette al vice Sindaco CASTIGLIONI, al prezzo di 1 lira un pezzo di terreno ove il CASTIGLIONI fece realizzare il suo giardino privato.
"IL BORGHESE" n.40 del 6.10.1966 pag. 254 di Mario Tedeschi	Concesse numerose sanatorie per costruzioni abusive.
"EPOCA" n. 828 del 23.10.1966 pag. 48 di Livio PESCE e N.828 del 7.8.1966 pag. 19 di Livio PESCE.	Concesse numerose sanatorie per costruzioni abusive.
"L'ESPRESSO" n del 16.10.1966 pag3 di Lino JANNUZZI	Condede licenze in deroga alle norme del regolamento, tanto che in una motivazione da lui stesso firmata si legge: "il palazzo accanto é più alto, lasciamo quin" "di che il costruttore in oggetto sollevi la " "sua casa fino a raggiungere l'altezza di quel" "lo".

Segue FOTI 3.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 10.8.1966	Giudicato per abuso di ufficio e usurpazione di funzione pubblica; assolto perché il fatto non costituisce reato.

14 557

TRANCHINA Gaetano ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12-13.2.1968	Difende il Prof. Maggiore, ex presidente "Pia Opera di S.ta Orsola".

1456

FRANCO Giovanni — mafioso (di Tusa)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LA STAMPA" del 12.11.1969	E' uno dei maggiori indiziati nell'uccisione di Carmelo Battaglia. Fu completamente scagionato per non aver commesso il fatto.
"TELESTAR" del 29.3.1966	Sospettato per l'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

1457

FRANCO Giuseppe fu Vincenze nato nel 1902 a Ganci Sicula

- capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/412 del 1.4.1969; Prot. A/476 del 16.7.1969	L'anonimo e l'informativa della legione CC. di Palermo n. 23/200-8 C.R.P. - 1962 prot. 90100 qualificano il Franco noto esponente della mafia associato con i fratelli GIACONIA della stessa Ganci Sicula.

1458

FRANGIAMORE Vincenzo, nato ad Acquaviva Platani il 15.6.1886, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.491	Nel 1946 ha svolto attività in favore della D.C. Dal 1959 a tutto il 1961 è stato esponente del Comitato della Sezione D.C. di Acquaviva Platani e nel marzo 1962 fu nominato direttore organizzativo della medesima sezione (Cfr. atto n.12, pag. 5) Dal 1958 in poi è stato presedente dell'E.C.A. (Cfr. atto n.8, pag. 1)

1459

FRANGIAMORE Vincenzo fu Alfonso, nato e residente ad Acquaviva Platani

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 498 — Prefetto di Caltanissetta -	Dal 13.6.1959 al 19.1.1963 è presidente del Comitato E.C.A. di ACquaviva Platani. IL 18.3. 1963, con ordinanza della Questura di Caltanissetta viene diffidato.

1460

FRANZONE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 61 pag.19	Giuliano Salvatore, secondo dichiarazioni di Sciortino Pasquale, sarebbe stato in rapporti co Franzone, fratello del sindaco di Borgetto, con l'on. Finocchiaro Aprile e l'avv. Varvaro.

1461

FRANZONI

-Sindaco di Chiusa Sclafani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/313 del 11.11.1965	Succede nella carica a Geraci, figlio del confinato mafioso Francesco. Così come il suo predecessore, secondo l'esposto a firma di Giordano Girolamo e sua moglie Butera Pasqua, il Franzoni avrebbe tollerato la presenza della costruzione di una scalinata, eretta da certo Cascio Ingurgio Gregorio Carmelo esternamente alla sua abitazione sul suolo pubblico e con intralcio al normale transito, senza comandarne la demolizione in contrasto con l'ordinanza della sezione urbanistica compartimentale di Palermo, peraltro successivamente sospesa.

1462

FRASCA PSI DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL TEMPO" del 17.4.1970	Si fa autore di interrogazione per sapere se risponde a verità il fatto che, per intercessione dell'On. MISASI, nel periodo in cui era sottosegretario alla Giustizia, siano stati concessi dei "favori" a mafiosi calabresi detenuti. I casi, che sono specificati, riguardano una serie di compiacenti trasferimenti nel carcere vicino al paese d'origine del detenuto.

1462/2

FRATARRIGO di Vallelunga

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/471 del 30.9.1966	Dall'esposto a firma "Comitato cittadino antimafia di Villalba" si rileva che il Fratarrigo, assieme ad altri (vedere scheda Beniamino Farina), al momento in cui ebbe a costituirsi la Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, per sue ragioni di prudenza, si allontanò da Villalba per farvi in seguito ritorno e partecipare a riunioni che si tenevano quasi tutte le sere al bar della piazza.

1161

TRATARRICO Luigi — Consigliere Comunale D.C. di Villalba

Indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 131 memoriale a cura della Segreteria della Federazione Comunista di Caltanissetta.pagina 44	E' imputato per l'attentato contro l'on. Li Causi.

145

FRAZZITTA Bernardo - funzionario Comune Mazzara del Vallo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 27.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo informa che Frazzitta Bernardo, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi, i dovuti contributi assicurativi dello I.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire. A seguito di indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vedi scheda di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.

1166

F R I C A N O Andrea, nato a Bagheria il 10.6.1895, amministratore (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.312	Ha sempre svolto attività propagandistica a favore della D.C. (cfr. atto 25 pag. 5 e 6).

1467

FRISCIA avv.

-membro della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
26ª seduta del 17.1.1964, pag. 83	Secondo la dichiarazione del Di Blasi, Presidente della Commissione Prov.le di Controllo, il Friscia votò assieme a tutta la Commissione, eccetto il Presidente stesso, l'approvazione di una serie di deliberazioni irregolari.
idem, pag. 93	Secondo il giornale "L'Ora" del 27.10.1962, la riconferma del Friscia, assieme a quella di tutti gli altri membri eccetto il Presidente, sarebbe stata concordata in occasione di una di queste irregolari approvazioni.
idem, pag. 107	Secondo la dichiarazione del Di Blasi, viene approvata dalla Commissione una deliberazione illegale della Giunta del Comune di Palermo (n. 3729, del 16.9.1960) che decide l'assunzione, come procuratore legale, del figlio dello avv. Friscia.

118

FRISCIA Gaetano

-procuratore legale presso il comune di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1349 Prot.B/1553 e " B/1651	A seguito di esposto a firma di certo Luigi del Grange, non identificato, a carico dell'On.le avv. Casimiro Vizzini, vengono esperiti accertamenti da parte della Questura di Palermo e della Legione CC. di Palermo dai quali è emerso che il detto deputato ha in corso procedimento penale per aver preso interesse privato, quale componente della giunta municipale di Palermo, nell'assunzione, come procuratore legale presso il comune, di Friscia Gaetano, figlio di un componente della Commissione Provinciale di Palermo.

1469

FRISINA

(magistrato a Caltanissetta)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1085 del 30.11.1970	L'anonimo afferma che il Frisina proteggerebbe il dott. Boscia (o Boscio?), segretario dell'ospedale S.Stefano di Mazzarino, il cui direttore sanitario è il prof. Giovanni Frisina, fratello del magistrato.

1170

FRISINA Prof. Giovanni — Direttore dell'Ospedale di Mazzarino -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.4.70 " " 3.5.70	E' accusato di connivenza con la mafia della zona e della Calabria.

1431

FRISINA Prof. Dott. Giovanni - Sanitario e successivamente Direttore Sanitario dell'Ospedale di Mazzarino -

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/240 del 15.12.1964	Nell'esposto a firma della Segreteria della Sezione P.C.I. di Mazzarino, si afferma: "Durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 22.11., l'ospedale di Mazzarino è stato trasformato in un centro di propaganda elettorale a favore della lista democristiana. Infatti, l'On. Alessi capo lista D.C. ha avuto la possibilità di riunire nei locali dell'ospedale medici che ivi prestano servizio, non certo per impartire loro direttive sanitarie e di fare atto generoso di donare un televisore all'ospedale... Pare che durante gli ultimi giorni della campagna elettorale, il reparto chirurgico avesse sospeso ogni intervento... forse perchè i chirurghi dott. Valenti (direttore), dott. Frisina e dott. Ficarra erano impegnati in tutt'altre "operazioni" di galoppinaggio elettorale".
Prot. A/1365 del 30.6.1971	L'anonimo afferma che Frisina avrebbe disposto che tutti i dipendenti dell'ospedale votassero a favore dell'Avv. Siciliano, candidato all'Assemblea Regionale, nipote dell'On. Alessi, e avrebbe promesso all'avv. Russo di fare entrare nell'ospedale il fratello dott. Pietro Russo, amico intimo dell'on. Volpe, allorchè sarà riuscito a buttare fuori dall'ospedale lo ostetrico dott. Ferri.
Prot. A/1307	L'anonimo è del parere che il prof. Frisina sia la causa indiretta dell'uccisione di Pietro Scaglione, Proc. della Rep. di Palermo, perpetrata presumibilmente ad opera del mafioso Liggio, in quanto lo Scaglione avrebbe aiutato il Frisina, pupillo del prof. Navarra, nemico del Liggio, a far carriera nel campo medico.

1472

2.

segue Frisina Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/378 del 11.10.1967	L'anonimo segnala che l'ospedale "S.Stefano" di Mazzarino di cui è direttore sanitario il prof. Giovanni Frisina, è centro di mafia e dove i concorsi vengono vinti soltanto da quelli che appartengono alla cricca mafiosa che gira attorno al Frisina, che, come professore, abusa di alcune donne sia ricoverate che impiegate nello stesso ospedale. Segnala inoltre l'anonimo che il detto Frisina sarebbe amico del mafioso Messana.
Prot.B/1113 del 12.6.1970 "Giornale di Sicilia" del 11.3.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo riferisce che in data 19.10.1968 il Frisina fu denunciato per truffa continuata ai danni dell'amministrazione dell'ospedale. Il G.I. di Caltanissetta, con sentenza dell'8.3.1969, dichiarava estinto il reato di appropriazione indebita aggravata per prescrizione (così è stato derubricato il reato). Il 25.2.1970 l'Arma di Gela denunciò il Frisina per avere aiutato il mafioso Pistone Felice, in soggiorno obbligato a Papozze (Rovigo) ad eludere le investigazioni delle autorità e per avere indotto il dott. Paraninfo Filippo ad emettere falsa diagnosi in favore del Pistone e concorso nello stesso falso per avere attestato, in cartella clinica, diagnosi risultata falsa. La stessa Arma ha accertato che nell'interno dell'ospedale esistevano gravi carenze di vario genere e deleteria intromissioni mafiose agevolate e promosse dal prof. Frisina. Non è risultato peraltro che sia stato assunto personale irregolarmente. Si rileva inoltre che il Frisina nell'osteggiare l'inquadramento nei ruoli dell'organico dell'ospedale del sac.cappellano Jacona Giuseppe, era spalleggiato non solo dal direttore amministrativo del detto ospedale, ma anche dal commissario prefettizio amm.vo, rag.Egidio Maira.

1429

3.

segue Frisina Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1085 del 30.11.1970	L'anonimo segnala che il dott. Frisina, tramite il segretario dell'ospedale S.Stefano, dr.Boscio, di cui è il protettore assieme al fratello magistrato a Caltanissetta, manovrava il commissario prefettizio amministrativo presso l'ospedale detto, rag. Egidio Maira, specie nel settore delle assunzioni del personale.

1478

FRISINA prof. Giovanni

-consigliere comunale indipendente-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 664	Nella segnalazione per l'irrogazione della sorveglianza speciale di P.S., i CC. di Gela, mettono in evidenza gli stretti legami del Frisina con Di Cristina Giuseppe, figlio del notissimo capo mafia di Riesi (pag. 16), con Magrì Angelo, un big della mafia calabrese, Messana Salvatore, boss di Barrafranca, Cinardo Ludovico, capo mafia di Mazzarino ed altri (da pag. 15 a pag. 22). Il Frisina è inoltre accusato di aver dato ospitalità nel nosocomio di Mazzarino a mafiosi ricoverati in base a diagnosi false (pag. 17 e segg.). Si afferma che nell'ospedale di Mazzarino, di cui è direttore, il Frisina, si sono verificati oscuri episodi di sangue "mai raggiunti, fatta qualche eccezione, dalla legge, perchè ovattati da un sistema impenetrabile di connivenza e di omertà (pag. 1) cfr. rapporto del dott. Pietroni, Prot. D/3149).

1475

FRISINA Vincenzo, domiciliato a Borgetto (Pa), pastore; mafioso.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/865 del 13.8.1970	L'anonimo segnala Frisina Vincenzo, quale elemento pericoloso e terribile, mafioso. Precisa inoltre che il Frisina diverse volte è stato in carcere e qualche volta anche al confino ed è uso, sino a tarda notte, frequentare elementi sospetti di Borgetto e Partinico.
Prot.B/144 del 9.3.1964	Nell'esposto, a firma di Simonetta Salvatore, si legge che il Frisina, "povero disgraziato", è stato arrestato e confinato, mentre altri, arricchitisi con la mafia, sono ora al comando del paese: si allude a Totò Valenza e ad un suo fratello.

1476

FUSCO avv. Gaetano -capo della Segreteria del Sottosegretario di Stato agli Interni

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.863/1 Fasc.1066 Div.Pers. P.S. Min.Interni lett.3757 del 6.7. 1951	In occasione del concorso per la promozione da commissario a commissario capo venivano rivolte premure a favore del dott. Angelo Mangano, v.questore, dal capo della segreteria del sottosegretario di Stato avv. Gaetano Fusco al capo Divisione del Personale di P.S., dott. Leone Santoro.

1477

GABRIELLI avv. Antonio (domiciliato in Roma, via Tevere)

DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.n.158 della Questura di (?) intestato al capomafia Matranga Antonino.	Nel 1956, in occasione della denuncia contro il mafioso Matranga Antonino sporta, per gli eventuali provvedimenti di polizia da prendere, il Deputato Gabrielli patrocinò la difesa del mafioso stesso.

1470

GAETANO Gianni - notaio di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1383 del 9.7.1971	L'anonimo lo indica come "un anello di diverse catene mafiose che hanno agito da vent'anni a questa parte a Palermo", arricchitosi con le irregolarità commesse con tanta leggerezza in atti di ufficio.

1479

GAETA Santo fu GIUseppe, nato a Palermo e residente a Termini Imerese

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.532 - Rapporto di denuncia di omicidio di Cusatori A. - Commissariato di P.S. di Termini Imerese pag.54 e pagg. 55,58,59 e segg.	Nella campagna elettorale del 1960 svolgeva propaganda in favore del P.L.I., sostenendo la persona del sen. Eduardo Battaglia. Sorta una lite per motivi di interesse tra lui e RUbino Agostino, quest'ultimo chiamò il sen. Eduardo Battaglia per la risoluzione della vertenza; infatti, il senatore era molto amico del Gaeta.

1480

GAGLIANI Giacomo -già podestà di Niscemi nel 1934- Consigliere comunale in epoca recente.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 4.12.1965	E' stato oggetto di tentato omicidio da parte di ignoti.

1481

CAGLIANO Paolo, nato a Siciliano il 2.5.1907, imprenditore edile

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.547	Ha sempre svolto attività politica a favore della D.C. della quale è stato anche attivista (Cfr.atto n.46, pag.5)
Fasc.pers. n.61 Questura di Agrigento	Nel 1960 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n. 31, pag. 3).

1482

GAGLIARDO Giuseppe - mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO"(aett. dell'11.4.1965	Aderisce alla DC per ottenere favori e protezione.

1184/4

GAGLIO detto "Reversino"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.60 - Processo di Viterbo - pag. 273	Il Gaglio, imputato per la strage di Portella della Ginestra, riferì che il Giuliano, nel chiedere la cooperazione di tutti all'azione che si proponeva di compiere (strage di Portella della Ginestra), aveva affermato che: "I comunisti avevano preso troppo campo (ed autorità)," "il loro partito incominciava a costituire un partito per lui e la banda che non vedevano la possibilità di una riabilitazione ma anche per i proprietari i quali venivano arbitrariamente privati della terra".
pag.274	Altri imputati nel confermare la necessità di combattere i comunisti, espressa dal Giuliano, non fecero cenno alla questione della proprietà.

1484

GALAMINI dott.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 736 - Consiglio Regionale del Lazio ha trasmesso il fascicolo relativo ai lavori della Comm. di indagine sul caso Rimi Natale - Riunione della III Comm. cons.perm. incaricata dell'indagine sul caso del rag. Rimi Natale - Seduta del 20 luglio 71 (interrogatorio del dott. Galamini)	Niente di particolare da segnalre, tranne la dichiarazione che fu l'assessore Muratore a presentare il Rimi al Galamini avvertendolo che l'impiegato era assegnato al Comitato di controllo sugli atti delle Province (pag.2). Il Galamini ha affermato tra l'altro che quattro o cinque giorni prima che il Rimi fosse arrestato era venuto un brigadiere di P.S. chiedendo informazioni sul Rimi stesso affermando che il padre era mafioso (pag.12). A sua volta il Galamini avrebbe avvertito il dott. Vitellaro della circostanza (pag.6). Il dott. Vitellaro interrogato in merito, ha negato che il Galamini lo avesse informato del fatto che il Rimi Natale fosse figlio di un mafioso (pagg.20 e 38, interrogatorio di Vitellaro, seduta del 21.7.1971, ore 11).
Doc. 736 - idem - Seduta del 22.7.71	Il dott. Galamini, conferma di aver riferito al dott. Vitellaro che il Rimi era figlio di un mafioso e che il Vitellaro gli aveva risposto che gli sembrava cosa buona che il Rimi fosse venuto via di lì, volendo troncare con quell'ambiente (pag.24). Conferma di aver detto le stesse cose all'avv. Congedo (pag.26).

GALANTE Memi in BARONE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 37 - allegati al rapporto Caneba-	E' la moglie dell'on. Barone. Il suo numero telefonico era scritto nell'agenda del telefono di Zizzo Salvatore: ciò è emerso nel corso di un interrogatorio allo stesso Zizzo.(all.212, pag.2).

1486

GALEAZZO Giuseppe da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del giudice istruttore di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata, omicidi pluriaggravati, tentati omicidi pluriaggravati, detenzione abusiva aggravata di armi e munizioni da guerra, porto abusivo e aggravato di armi e munizioni da guerra, concorso in furti pluriaggravati, porto abusivo di divise militari, in relazione alla nota strage di viale Lazio 108, dove trovarono la morte quattro noti mafiosi, tra cui il capo mafia Cavatajo.

1487

GALIOTO Gino DC (di Bagheria)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 11-12.6.1966	E' accusato, insieme con Moncada Gastone, Michelangelo Aiello, Erasmo Lo Piparo, di aver provocato l'affossamento del locale piano regolatore a vantaggio della speculazione privata consentendo la lottizzazione di due aree destinate dal piano regolatore a divenire zone di verde privato, pubblico ed agricolo. L'affossamento del predetto piano regolatore a vantaggio degli interessi privati sarebbe avvenuto col finanziamento della Regione. I fatti ebbero inizio nel 1957.

1488

GALATIOTO prof. Dante

-segretario particolare dell'On.le Lanza a Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/239 del 6.9.1964	Nell'esposto, a firma di certo Arcarese Salvatore da S.Cataldo, si legge che l'On.le Lanza, Presidente dell'A.R.S., si sarebbe rivolto alla Cassa di Risparmio V.E. chiedendo di assumere il Galatioto in qualità di primo segretario con L.250.000= al mese di stipendio col patto di "presentarsi alla cassa soltanto una volta al mese per ritirare lo stipendio".

1/1/09

GALLAGTER Cornelius - Deputato del New Yersey, membro della Commissione governativa che controlla gli uffici federali incaricati di controllare la mafia.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PANORAMA" del 2.10.1969(mensile)	Ha rapporti molto amichevoli con il mafioso Joe Zicarelli.

1494

GALLINA

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B.193 del 30.6.1964	Nel telegramma, a firma della Camera Lavoro di Carini, si legge che il Gallina, che è alle dipendenze dell'azienda CHIARELLI, eserciterebbe minacce nei confronti del responsabile della Camera del Lavoro di Carini, MUSSO Vito, e nel contempo sui mezzadri dello stesso fondo CHIARELLI, al fine di impedire l'applicazione della legge regionale n. 4 del 16.3.1964 sulla ripartizione dei prodotti.

1491

GALLINA Croce fu Nicolò nato e residente a Carini; bracciante
indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 499 - Prefetto di Trapani - pag.13	Affittuario del fabbricato rurale "Stallone lotto Corridore della Casa del Giovane".

1492

GALLINA Filippo fu Filippo, nato a Carini e residente in frazione Villagrazia; bracciante agricolo

indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 499 - Prefetto di Trapani - pag.13	Mezzadro nell'azienda agricola "Villagrazia di Carini".

1193

GALLINA Giovanni di Salvatore, nato e residente a Carini

indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 499 - Prefetto di Trapani - pag.13	Mezzadro dell'azienda agricola "Villagrazia di Carini".

1494

GALLINA Salvatore di Giovanni, nato e residente a Carini; bracciante agricolo

-indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.499 - Prefetto di Trapani - pag. 13	Mezzadro nell'azienda agricola Villa razia di Carini.

GALLINA Salvatore di Nicolò, nato e residente a Carini; ~~bracciante~~ agricolo

indiziato ~~mafioso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 499 - Prefetto di Trapani - pag.13	Mezzadro dell'azienda agricola Villagrazia di Carini.

GALLINA Vito di Giovanni, nato e residente a Carini; bracciante agricolo

indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 499 - Prefetto di Trapani - pag.13	Mezzadro nell'azienda agricola "Villagrazia di Carini".

GAULO Concetto ONOREVOLE Ex deputato separatista.

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"POLITICA" del 15.6.1963	In una documentazione del Prof. MONTALBANO risulta che é stato organizzatore della banda GIULIANO.

11498

GALLO Concetto ex DEPUTATO separatista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 277, pag.1	Gaspare Pisciotta lo accusa dell'uccisione di otto carabinieri
Doc. 632, pagg.85, 86,87	Sciortino Pasquale depone su un incontro avvenuto tra Giuliano, l'on. Gallo, l'avv. Castro giovanni e Franzone Pietro, nel quale fu stabilito che Giuliano avrebbe comandato le forze separatiste nella zona di Palermo ed il Gallo quelle della provincia di Catania.
Doc. 601, pag.23,24	Secondo quanto afferma Di Matteo, il bandito Giuliano, organizzata la propria banda, prese contatti a S. Mauro con Concetto Gallo per coordinare il piano di guerriglia e stabilire futuri attacchi alle stazioni dei carabinieri. L'on. Varvaro, secondo quanto scritto in un articolo pubblicato il 25.3.1966 su "L'Ora", avrebbe dichiarato che fin dall'agosto del 1945 sia Tasca Lucio che Gallo Concetto fecero la proposta di ingaggiare Luciano nell'EVIS. Analoga affermazione sarebbe stata fatta dall'on. Gallo secondo quanto scrive nello stesso articolo del 25.3.1966 il giornalista Cimino Marcello.
Doc. 621, pag.3	In una relazione dell'Ispettorato P.S. per la Sicilia, relativa alla banda dei Miscemensi, si ribadisce la respondabilità di Gallo Concetto per l'appoggio dato ai banditi.

1499

G I L L O Francesco, nato ad Alcamo il 24.1.1903, contadino

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.148	Nel 1963 era orientato verso il P.S.I. (Cfr. atto n.33 pag.4)

1500

GALLO Gerlando -ex assessore ai lavori pubblici ad Agrigento-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"CORRIERE DELLA SERA" del 9.7.1969 "IL GIORNO" del 9.7.1969 "Giornale di Sicilia" del 2.4.1970.	Condannato per interesse privato in atti di ufficio, in relazione a scandali edilizi verificatisi ad Agrigento.

1501

GALLO Vito, nato ad Alcamo il 4.10.1899, pastore mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.Questura di Trapani, n.109	Nel 1949 simpatizzava per il M.S.I. (cfr.atto n.89, pag.2).
Doc. 499 - Prefetto di Trapani -	Si ritiene che Calia Ippolito ufficiale di stato civile del Comune di Alcamo sia in relazione con la cosca mafiosa Gallo-Rimi.
Doc.499 - Prefetto di Trapani pag.3	Alla cosca mafiosa dei Gallo-Rimi apparteneva Badalamenti Vito da Cinisi, pure mafioso, nonchè Temporale Andrea da Alcamo.

156

GALVANO Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 804 - dalla requisitoria del P.M. della Proc. della Rep. di Agrigento foglio 9	Secondo la deposizione di Cuffaro Antonino, il Galvano si era rivolto a lui per vendicare la morte del padre e gli aveva promesso di ricompensarlo adeguatamente con denaro e si era impegnato a fornigli le armi per la bisogna. Quindi, il Cuffaro "si era riservato di accettare, ma con la riserva mentale di informarne il commissario Tandoy".
idem - dalla relazione sul processo Tandoy, scritta dal sen. Pafundi nella seduta del 10.3.65	Secondo le risultaze del processo l'uccisione del Tandoy, dirigente perlunghi anni della Squadra Mobile presso la Questura di Agrigento, allorquando veniva ucciso il Galvano Antonino, autorevole mafioso, avrebbe tralasciato volutamente di accertare la causale del delitto e gli eventuali mandanti dei cui nomi secondo gli stessi dipendenti, sarebbe stato a conoscenza e pur non potendo fare a meno di denunciare ed arrestare gli esecutori, lasciò a mezzo le indagini al fine di tenere nell'ombra i mandanti.

1503

G A L V A N O Giuseppe, nato a Raffadali il 5.5.1909, agricoltore (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.151	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.18 pag.3)

1504

GAMBINO (I) mafiosi -capi di "Cosa Nostra"

& anche "FAMIGLIA" di Gambino Carlo -Nucleo centrale della mafia statunitense-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966	Vorrebbero ricevere, durante il viaggio a New York, il sindaco di Palermo, Salvo Lima.
"LA STAMPA" del 22.8.1969	Sarebbe in rapporti con il leader sindacale di New York, Antony Scotto.

105

GAMBINO Francesco

-costruttore edile di Palermo-

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 733 (D/3535 del 29.7.71 Questura di Palermo	All'epoca in cui l'assessorato ai LL.PP. di Palermo era retto dal geometra Vito Ciancimino, nelle zone Acquasanta-Cantieri e via Ammiraglio Prizzo, sin dall'aprile 1966, svolgevano attività nel settore dell'edilizia gruppi di mafiosi e di costruttori tra essi collegati e facenti capo ai Cavataio Michele, Macaluso Santa, La Barbera Angelo, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Buscetta Tommaso e Buscetta Vincenzo, i quali avvalendosi di conoscenze di eminenti personalità politiche e del prestigio che essi godevano negli ambienti della mafia palermitana, riuscivano a fare il bello e il cattivo tempo in seno all'assessorato ai LL.PP. imponendo a impiegati e dipigenti la loro volontà e ottenendone favoritismi e concessioni non sempre disinteressati. Così mentre piccoli e medi costruttori non riuscivano mai ad ottenere direttamente dalle autorità competenti licenze per costruire o varienti alle medesime senza il beneplacito della mafia, i gruppi suddetti, invece, ottenevano tutto quanto richiedevano anche se in aperto contrasto con le norme in vigore nal settore specifico. Numerosi costruttori, pertanto, si videro costretti dai soprusi e dalla vessazione dei gruppi mafiosi a rivendere a più basso prezzo parte dei terreni acquistati, a pagare inoltre alla mafia congrua somma in milioni sottobanco per poter ottere la licenza di costruzione sui terreni non venduti. Si verificava, inoltre, che nessun costruttore poteva ottenere modifiche per poter edificare qualche piano in più oltre quelli permessi dalla legge, i gruppi mafiosi avevano la possibilità di ottenere qualsiasi variante alle licenze già concesse a ciò anche se si trattava di elevazione atti-

./.

1506

2.

segue Gambino Francesco

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	gua a quella per la quale la variante era stata negata.

150 bis

GAMMARATA Arcangelo

~~direttore regionale dell'ERAS~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.1. 1970, pagg. 6, 14	L'On.le Grammatico (MSI), deponendo davanti alla Commissione antimafia, ricorda come in seguito all'inchiesta Merra nel 1959 sui rapporti tra mafia e politica egli stesso abbia ~~disposto un provvedimento di carattere amministrativo~~, vale a dire la destituzione del direttore dell'ERAS., Gammarata. Il Sen. Li Causi afferma essere Gammarata il personaggio di Alessi.

1508

GANCI Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 21.4.1966	Accusato nel "dossier Dolci" di aver avuto rapporti con la mafia.

1509

G A N C I Elio, nato a Monreale il 21.6.1928, commerciante

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.65	Durante le elezioni politiche del 1963 svolse propaganda in favore del P.L.I., mentre nelle elezioni regionali dello stesso anno svolse propaganda in favore del P.S.D.I. (Cfr. atto n.32 pag.2)

1510

GANCI Salvatore D.C. -geometra, impiegato all'ufficio tecnico del Comune di Caccamo; amministratore dell'Ospedale di Termini Imerese-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/540 del 24.9.1969.	La Questura di Palermo definisce il Ganci uomo estremamente pericoloso per la sicurezza pubblica e capo mafia di Caccamo in combutta col capo mafia, ora defunto, Panzeca Giuseppe, fratello dell'arciprete di Caccamo, Teotista, pure mafioso. A causa della sua potenza intimidatrice, sarebbe stato favorito dalla magistratura sia nel processo per associazione a delinquere e sia nell'applicazione del soggiorno obbligato, cui era stato sottoposto "con sistema di ritardo". Era appoggiato in tutto dal sindaco di Caccamo, dott. Cordone Salvatore (DC).
Prot.A/467 del 2.7.1969	L'anonimo accusa il Ganci di essere in combutta con i Panzeca di Caccamo, noti mafiosi ed in particolare con quello dei Panzeca che è sacerdote in Caccamo; per il fatto poi che i due sono i maggiori esponenti del luogo sono da considerarsi intoccabili.
Prot.B/585 del 13.9.1967	L'anonimo accusa il Ganci di essere mafioso e di sottoporre, non solo gli impiegati comunali, ma anche la popolazione di Caccamo alle angherie della mafia.
Prot. A/409 del 13.3.1969 e Prot. A/1298 del 21.5.1971	In sede di accertamenti per accuse mossegli da alcuni anonimisti (ved. A/409 - A/540 e B/585) sono risultati veri tutti gli addebiti, per cui in data 23.4.1971 è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, per la durata di anni due, col divieto di soggiorno in tutti i comuni della Sicilia. In dipendenza di tale provvedimento, ha dichiarato di eleggere il domicilio in Roma.

1511

BANCI Salvatore, geometra -impiegato all'ufficio tecnico del Comune di Caccamo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Diffidato, partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.

1512

G A N D O L F O Mario, nato a Marsala il 19/9/877, possidente

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc.pers.n.336	Simpatizzante per la D.C. (cfr. atto n. 3 pag. 4)

1513

GARAMELLA Matteo da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 meietitrebbiatori di Ribera accusano il GARAMELLA, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciano il GARAMELLA per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n. 1423.

1514

GAROFALO Francesco — mafioso —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1282 del 13.5.1971	In sede di accertamenti sul conto del mafioso Orlando Calogero da Terrasini e residente negli U.S.A. temporaneamente rimpatriato e detenuto in attesa di giudizio per gravi reati, è emerso che questi abbia conosciuto e frequentato il Garofalo, durante il rimpatrio.

1515

GAROFALO Frank

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
77ª Seduta del 1.12.1965, pag.37	Nel suo intervento, l'on. Li Causi afferma che, in occasione dell'espropriazione della villa d'Orleans, Gazzese Lauro, rettore dell'università di Palermo e presidente della Cassa di Risparmio, a fini di speculazione edilizia, concesse al Garofalo alcuni lotti.
Doc.647, pag.12 e segg. -rapporto della Questura di Palermo -	Risulta che il Garofalo sia interessato all'I.S.E.P., Istituto Sovvenzioni e Prestiti, istituto poi trasformato, nel 1968, nella Co.Fi.Si., Compagnia Finanziaria Siciliana.

1516

GAROFALO Frank ..... gangster italo-americano .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" del 8.1.1967	Sono provati dalle varie testimonianze i suoi frequenti incontri con l'On. Mattarella.
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966	Raccomanda l'ex sindaco di Palermo, Salvo Lima, durante il suo viaggio a New York, presso le organizzazioni mafiose della città.
"L'ORA" del 25-26.11.1966 24-25.11.1966 9-10.6.1966	E' in rapporti (come rivela il settimanale "L'ESPRESSO") con l'ex sindaco Lima che raccomanda al boss Martinez, affinchè questi lo introduca nell'ambiente mafioso italo-americano. Aveva rapporti di amicizia con l'ex sindaco di Castellammare del Golfo, Peppino Munna.
"L'ORA" del 9-10.6.1966	Accusato nel "dossier" Dolci di avere rapporti di amicizia con l'ex sindaco di Castellammare del Golfo, Peppino Munna.
"L'ORA" del 29.30.3. (?)	Scriveva da Palermo a Vincent Martinez di preparare buone accoglienze a New York al sindaco di Palermo Salvo Lima.
"L'ASTROLABIO" n.5 del 29.1.1967, pag.15 n.13 del 26.3.1967 pag.9 di Giuseppe LOTETA e n.14 del 3.4.1966 pag.31 e n.2 del 1'8.1.1967 pag.28 e n.18 del 30.4.1967 pag.33.	Un teste, Gaspare CASSARA', riferisce all'Antimafia dell'esistenza di rapporti tra il suddetto affiliato di "Cosa Nostra" e l'On. MATTARELLA Bernardo.

1517

CAROFALO Pasquale — **Procuratore generale di Palermo**

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
75ª Seduta del 17.11.1965, pag.26	Nella relazione degli on.li Elkan e Assennato, si rileva la perplessità dell'opinione pubblica per il fatto che il dott. Carofalo è in rapporti di affinità con l'impresario Cassina.

1515

GARRASI Giuseppe, nato a Vallelunga il 15.8.1900, contadino (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.602	Nel 1964 era orientato verso il P.C.I. (Cfr.atto n. 14, pag. 2)

1519

GASSATA (fratelli) da Cefalù

- mafiosi -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/974 del 16.10.1970	L'anonimo, dopo averli qualificati mafiosi, così dice di loro: - fino a ieri ricercati, oggi si aggirano in Cefalù indisturbati perchè, per tema della mafia, la magistratura li favorisce; - nel piano terra della loro abitazione gestiscono il ristorante denominato "Cavallino", ove spesso tengono riunioni elementi ricercati, senza che alcuno li disturbi; - la signora Marcuglio, moglie di Mauro, appunto uno dei fratelli Gassata, pur abitando un appartamento di sua proprietà, quindi senza essere spinta dalla necessità di traslocare, ha chiesto ed ottenuto dal pretore di Cefalù, intimorito dalla mafia, che altro suo appartamento venisse reso immediatamente libero dall'inquilino che lo abitava; - infine, essi o sono direttamente coinvolti, oppure conoscono gli autori del sequestro del giornalista Mauro De Mauro.

152

GASSATA Lucio da Cefalù – mafioso –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/974 del 16.10.1970	Vedere scheda GASSATA (fratelli).

1581

GASSATA Mauro da Cefalù - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/974 del 16.10.1970	Vedere scheda GASSATA (fratelli).

Doc. XXIII

GATTO Simone – membro Commissione Antimafia – SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ESPRESSO" del 28.3.1965	Rileva che la Commissione è convinta dell'esistenza di collusione tra l'A m.ne palermitana e elementi mafiosi, che oltre a beneficiare di irregolari licenze edilizie sono in grado di influenzare gli organi amm.vi della città.

1527

GATTUSO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il Gattuso - assieme al Ciuni - fu ucciso per ordine di Bonfiglio Angelo, perchè si era ribellato per questione di denaro.

1511

GATTUSO vito da Ravanusa; aspirante custode del carcere mandamentale di Ravanusa (da costruire).

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/524 del 15.9.1969	L'informativa del gruppo CC. di Agrigento n.28/13-1 dell'11.9.1969 rileva che il Gattuso è uomo di buona condotta, senza precedenti penali, in predicato per occupare il posto di custode del carcere di Ravanusa; peraltro, detto carcere ancora non esiste. In data 27.9.1961, assieme ai mafiosi ZAGARRIO Mario e SURRENTI Vito, ad opera di ignoti, ebbe a subire tentato omicidio.

1525

G A T T U S O Vito, nato a Ravenusa il 23.3.931, pastore

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.117	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n.48 pag.4)

GAZZESE Lauro — Rettore dell'Università di Palermo e Presidente della Cassa di Risparmio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
77ª Seduta del 1.12.1965, pag. 37	Nel suo intervento, l'on. Li Causi cita il Gazzese come esponente della vecchia mafia. Nell'espropriazione della villa d'Orleans, a fini di speculazione edilizia, alcuni lotti furono concessi dal Gazzese a Rosario Mancino e Frank Garofalo.

1502

GIGLIARDO Giuseppe – mafioso –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 14 4.1968 pag.11	Sarebbe iscritto alla DC.

1528

GELOSO Antonina mafiosa

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.4.1970	E' difesa in giudizio assieme agli altri mafiosi Lo Piccolo e Corrado Geloso dall'On. Canzoneri Dino per essere accusati di aver spacciato moneta falsa.

529

GELOSO Corrado mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.4.1970	E' difeso in giudizio assieme agli altri mafiosi Antonina Geloso e Lo Piccolo dall'On. Canzoneri Dino per essere accusati di aver spacciato moneta falsa.

GEMMA Michele costruttore edile

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 - B/37 - pag.16	Secondo quanto accerta l'Assessorato reg.le agli EE.LL., il Gemma ottiene licenza di costruzione da Pipitone, ex assessore Comune di Marsala, che, sostituendosi all'intera Commissione addetta al rilascio licenze di costruzione, esprime parere favorevole.

1532

GEMMA Roberto ex Sindaco comune di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 - B/37 - pag. 20	Rilasciava licenza di costruzione alla "Cooperativa edilizia Serenità", nonostante parere sfavorevole dell'ufficio tecnico.
Doc. 479, pag.12 e 13	Disponeva il pagamento in favore della Signora Giuseppina Anselmi, madre dell'On.le regionale Pizzo Francesco, della somma di oltre un milione occorrente alla stipula di un contratto di locazione.
Doc. 479, pag. 5 e 6	Si instaura procedimento penale contro il Gemma per i reati di peculato ed interesse privato in atti di ufficio, per avere assunto n.18 persone dietro segnalazione di partiti politici, come da sentenza istruttoria, Procura della Repubblica di Trapani.

1532

GENGO Gaetano già iscritto alla Sezione D.C. di Montedoro

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.420, pag.4	Viene ucciso ed i suoi uccisori rimangono ignoti Militava nelle file della D.C. di Montedoro ~~ed era accanito sostenitore del partito.~~ Nella campagna elettorale amministrativa, per dissidi con i dirigenti locali della D.C., aveva formato una lista col contrassegno "Tre Spighe". Alla vigilia delle elezioni il Gengo esortò ~~gli aderenti alla lista a votare per il P.C.I.~~
idem, pag.6	Relativamente alla notizia di cui sopra, i CC. di Montedoro riferiscono che a perpetrare lo ~~omicidio siano gli stessi che nell'aprile del~~ 1950 lanciarono una bomba a mano contro l'abitazione del sindaco Iannello di Montedoro, che era in dissenso con gli aderenti al proprio partito della D.C.

GENCO RUSSO (I) mafiosi di Mussomeli

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963,pag. 9	L'on. Marraro dichiara che la famiglia dei Genco Russo procura voti elettorali alla D.C. con minacce, estorsioni intimidazioni e spesso col delitto.

1534

GENCO RUSSO Giuseppe, nato a Mussomeli il 26.11.1893, agricoltore, fu Vincenzo (capo mafia) - Consigliere comunale D.C. a Mussomeli

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.33	Nel 1954 si iscrisse alla D.C. proveniente dal P.P. (Cfr.atto 7, pag.1). Mantenne rapporti di amicizia con i sottoelencati parlamentari D.C. a favore dei quali svolse propaganda politica: On/li LANZA, ALDISIO, PIGNATONE, VOLPE Calogero, SCELBA Mario, ALESSI Giuseppe (Cfr.atto 7 pag.1 e atto 11, pag.1). Vantava credito verso esponenti politici D.C. del Governo Centrale e Regionale. Una sorella sposò CASTIGLIONE Calogero, segretario D.C. di Mussomeli dal 9.5.1954 al 18.3.1956 (Cfr.atto n.100). Il Castiglione fu destituito dalla carica di Segr. per intemperanza originata dalla mancata elezione della moglie a delegata femminile della stessa Sez.(Cfr.atto 10, pag.5). Ricoprì la carica di revisore nel Consorzio "Tremmarano" di Cammarata(Cfr. atto 15,pag.1) e di Presidente dell'E.C.A. di Mussomeli dal 1952 al 1957 (Cfr.atto n.15, pag. 1 e atto 38, pag.4). Nelle elezioni amministrative del 1960 si presentò candidato nella lista della D.C.provocando campagna denigratoria contro detto partito durante lo svolgersi della propaganda elettorale. Nella circostanza venne eletto Consigliere Comunale di Mussomeli e rimase in carica sino al 29.3.1962, data sotto la quale si dimise, insieme ad altri consiglieri, per divergenze sorte in seno al Consiglio (Cfr.atto n.38, pag.4) Il 6.2.1964, in seguito al suo fermo per custodia preventiva, alcuni mafiosi, appartenenti alla sua cosca, presero l'iniziativa di raccogliere firme a suo favore per ottenere l'annullamento del decreto di fermo preventivo: nella circostanza sarebbero state raccolte circa 20.000 firme (Cfr.atto n.74 pag.3 e atto n.105-ritaglio giornale "L'ORA")

1535

2.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.1 - relazione del Proc.Gen.di Palermo -	Si vuole che sia il successore di Calogero Vizzini, come capo mafia di tutta la Sicilia. Assurto a figura di rilievo più per la propaganda dei giornali quotidiani e rotocalchi, che per la sua (almeno palese) attività e per essere stato argomento di discussione nel corso di trasmissione televisiva di "Tribuna politica" tra l'On.le Aldo Moro ed il giornalista Gino Pallotta (cfr. atto n.7, pag.2).
Doc.n.144 - allegato 10 - del Comando Compagnia esterna CC. di Caltanissetta	Vanta amicizie presso molti uomini politici, tra i quali: gli On.li Aldisio, Pignatone, Volpe, Alessi e Scelba (vedi atto n.3, pag.2; n. 4, pag.1; n.9, pag.5).
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 9	Secondo l'affermazione dell'On. Marraro, sarebbe riuscito a non far applicare per oltre 10 anni la legge di riforma agraria a Polizzello, il feudo di cui si è impadronito, come conseguenza dei suoi appoggi elettorali alla D.C. Afferma inoltre l'On.le Marraro, passando a parlare dei "vari ed importanti zii della vita mafiosa siciliana", che, tra questi, il Genco Russo sarebbe comparso in pubbliche cerimonie accanto a ministri democristiani, ad esempio a fianco di Rumor.
Doc. 498	Candidato eletto lista DC, elezioni Comune Mussomeli, anno 1960. Dal 1952 al 1956, Presidente comitato E.C.A. di Mussomeli. 26.8.1963 - Ordinanza Questura Caltanissetta: diffidato; 22.2.1964 - Tribunale Caltanissetta: sorveglianza speciale di PS. con obbligo soggiorno nel Comune di Lovere (Bergamo) per anni 5 perchè mafioso.
Seduta Comm. del	A domanda del Sen. Cipolla, il dott. Buglione

1536

3.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
26.7.1963 - sten., pag. 64	risponde di non sapere se il Genco Russo è un capo mafia.
Doc. 524, pag. 8; Rapp.inf. n.1	In data 5.12.1957 si incontra presso l'hotel Regina di Roma con il mafioso Sorce Santo e con l'ex presidente Istituto Case Popolari di Caltanissetta, Vario Giuseppe.
Sten.30^ seduta del 6.2.1964, pagg. 48 e 54-55	L'On.le Giuseppe Alessi, in Commissione, riferisce che esistono nel fascicolo dei Carabinieri numerosi documenti riguardanti Genco Russo. Nel documento n.3 si fa riferimento alle amicizie del mafioso con molti uomini politici fra i quali l'On.le Aldisio, l'On.le Pignatone e l'On.le Volpe. Il Sen. Cipolla, nella stessa seduta, si fa portavoce della generale preoccupazione per l'elezione di Genco Russo a consigliere comunale.
Sten. 31^ seduta del 12.2.1964, pag. 26	Il Sen. Cipolla riferisce, in Commissione, che nella provincia di Palermo vengono raccolte firme per far affermare che Genco Russo è incensurato. Tra questi il sindaco di Acquaviva, Mario Santo, che nella relazione fatta dalla Commissione alcuni giorni prima risultava in compagnia del mafioso all'hotel Regina a Roma, con altri gangster americani Inoltre, il Genco Russo troverebbe nell'avv. Noto una persona sempre pronta a testimoniare sulla sua innocenza.
Sten. 29^ seduta del 29.1.1964, pag. 15	Dal fascicolo a lui intestato risulta che è in rapporti con i fratelli mafiosi Caramatta, Di Gioia Diego, il Commissario Tandoj.
Sten.32^ seduta del 19.2.1964, pag. 35	L'On.le Nicosia riferisce, in Commissione, che se Genco Russo riesce ad avere dieci mila voti di solidarietà potreboe diventare deputato re-

1534

4.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	gionale o nazionale: comunque si vanta di aver creato altri onorevoli. Desta inoltre viva preoccupazione la constatazione che il fenomeno Genco Russo, esula dall'attività di un solo partito per investire responsabilità di uomini di tutti i partiti o di altro che non sia quello di sua appartenenza. Tutto ciò dimostra la gravità del fenomeno.
Sten. 33ª seduta del 26.2.1964, pag.23	Il Sen. Asaro, in Commissione, fa notare al Prefetto di Caltanissetta, dott. Villa, quanto sia strano che dal 1938 al 1958 nel fascicolo di Genco Russo, trasmesso dalla Questura, non risulti niente. Nel 1958 vi sono le elezioni amministrative e Genco Russo è candidato nel partito al quale appartiene. Quel vuoto di venti anni meraviglia perchè ogni cittadino ha un suo fascicolo; forse Genco Russo ne aveva uno "vivente". Nel 1954 tutta la stampa nazionale si occupò di Genco Russo ed alla Questura non risulta nulla completamente. Nel 1944 viene pure riabilitato e vi è un rapporto del maresciallo Marzano che ha poi usufruito di una quota del feudo Polizzello. Risulta che in questo periodo sia stato fatto Cavaliere Ufficiale e sia stato anche Presidente dell'ECA
Relazione su Genco Russo relativa al "feudo Polizzello" (Sen.Varando 5.2.64)	Richiama l'amicizia tra Genco Russo e Lucky Luciano e riferisce che a suo carico esiste una denuncia della Questura di Agrigento, per violenza aggravata continuata, relativa allo acquisto del fondo "Graziano" ad un prezzo inferiore al reale valore.

155

5.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Relazione concernente Genco Russo svolta dal Sen. Cipolla nella seduta del 6.2.1964	Viene tracciato il curriculum vitae di Giuseppe Genco Russo sulla base di documenti esistenti agli atti delle Questure e dei Comandi dell'Arma. Lo si indica come capo mafia legato alla D.C. e all'On.le Volpe. Nel 1960 viene eletto consigliere comunale per lo stesso partito e due mesi dopo si dimette. Nel 1958, con l'aiuto di personalità del Ministero Agricoltura e Foreste nonchè dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura, On.le Aldisio, evita che la riforma agraria sia applicata al fondo "Polizello" che viene quindi assegnato a persone non coltivatori e ad elementi della mafia. Il feudo è stato poi distribuito in 520 quote dall'O.N.C. e dall'E.R.A.S.; la distribuzione è stata però fatta irregolarmente (non combattenti, conosciuti prestanomi, etc.,etc.) Il Genco Russo risulta assegnatario di dieci quote per complessivi 30 ettari.
Doc.n.129/1 - Relazione sulla mafia ad Agrigento pag. 4	Il Genco Russo è detto essere amico e sostenitore degli On.li Volpe Calogero e Lanza, entrambi della D.C.
idem, a Caltanissetta	Intrattiene rapporti di amicizia col mafioso Angilella Felice da Caltanissetta.
Doc. n.201, Nucleo Pol. Trib. Guardia Finanza Palermo	Nelle elezioni amministrative del 1956 è candidato ed è eletto nella lista della D.C. di Mussomeli. E' elettore degli On.li Lanza e Volpe.

6.

Segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.131 - memoriale a cura della Federazione comunista di Caltanissetta, cfr. pag.13 e 53	Dirigente Provinciale della D.C. di Caltanissetta. Presidente della cooperativa "Combattenti" fra assegnatari di lotti fra agricoltori di terre incolte o mal coltivate.
Fasc.pers.n.33 00.	Nel febbraio del 1964, in occasione del suo arresto, il mafioso Vario Sante, in concorso con altri mafiosi, raccolse firme per una petizione in favore appunto del capo mafia.
Doc. 663	Castiglione Calogero nega di avere rapporti di natura mafiosa con il cognato, Genco Russo Giuseppe (all. 19 prot. B/1441) e all. 20 pag.3.
Doc. 659; Prot.D/3226	Nella proposta di sorveglianza speciale nei confronti del mafioso Bonventre Giovanni, i CC. di Alcamo affermano che nelle riunioni di mafia tenutesi a Palermo (Hotel delle Palme) dal 12 al 16.10.1957 era presente, tra gli altri, Genco Russo Giuseppe (pag. 2, fasc."Vari")
Seduta 170ª dell'11.11.1970, pag.51	L'On.le Macaluso, segretario regionale PCI per la Sicilia, rispondendo a domande dell'On.le Castellucci, afferma di ritenere che Genco Russo in cambio dell'appoggio elettorale all'On.le Volpe (DC) divenne consigliere comunale della Democrazia cristiana.
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 31	Il Sen. La Causi, durante l'audizione del segretario regionale siciliano del PSI, Grammatico, ricorda come sia stato affermato che durante il governo Milazzo si modificò la presidenza sia del consorzio di bonifica del Tummarano, sia quella del consorzio di bonifica dell'alto e medio Belice, sostituendo il mafioso Genco Russo con una personalità che non avesse i requisiti di Genco Russo.

1540

7.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 176, atto 1	Nel cartellino biografico, alla voce "abitudini salienti" si afferma che Genco Russo Giuseppe si è comportato sempre da mafioso.
idem, atto 6	In merito alla morte di Calogero Vizzini, alcuni quotidiani della Sicilia hanno diffuso la notizia secondo la quale sarebbe stato designato successore del defunto capo mafia, Genco Russo Giuseppe.
idem, atto 7	In un promemoria inviato al comandante della legione CC. di Palermo si afferma che Genco Russo Giuseppe è tenuto molto in considerazione anche da parte dei parlamentari Aldisio, Pignatone e Volpe i quali mantengono con lui rapporti cordiali ed amichevoli.
idem, atto 9	In un promemoria diretto al comando del gruppo CC. di Caltanissetta si afferma tra l'altro che Genco Russo Giuseppe vanta credito presso esponenti politici della democrazia cristiana, presso esponenti del governo centrale e presso il governo regionale.
idem, atto 10	Nelle note informative sul conto di Genco Russo Giuseppe, si afferma tra l'altro che questi mantiene contatti con i mafiosi delle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo, Trapani conos e diversi parlamentari democristiani e vanta credito presso gli onorevoli Alessi, Scelba, Aldisio, Volpe ed altri. In occasione della sagra del pesco e la festa della stampa democratica, Genco Russo Giuseppe fu notato ad Acquaviva Platani (Caltanissetta) tra le personalità religiose, politiche e amministrative del capoluogo di provincia e con queste, tra le quali il vescovo ed il prefetto, pre

15/11

8.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	se parte ad un pranzo offerto alle autorità ed agli esponenti del luogo. E' cognato di Castiglione Calogero, segretario del partito democratico cristiano di Mussomeli dal 9 maggio 1954 al 18 marzo 1956, ed estromesso da tale carica in seguito a manifestazioni di intemperanza occasionata dalla mancata elezione della moglie (sorella del Genco Russo) alla carica di delegata femminile della sezione D.C.
idem, atto 15	La legione territoriale CC. di Palermo comunica che Genco Russo Giuseppe ricopre dal 1952 la carica di presidente del comitato E.C.A. di Mussomeli ed ha ricoperto la carica di "revisore" presso il consorzio del "Tumarrano" (Agrigento) dal luglio 1954 al luglio 1956.
idem, atto 26	In un promemoria si afferma che il Genco Russo "saltuariamente si reca a Palermo, dove avrebbe conoscenza nei vari ambienti regionali D.C. e si interesserebbe di pratiche burocratiche di amici e conoscenti che ricorrono a lui per impieghi, agevolazioni ed altro".
idem, atto 27	In occasione delle elezioni amministrative del 1960, la federazione provinciale PCI di Caltanissetta ha fatto affiggere manifesti di protesta per l'inclusione nella lista dei candidati della DC del comune di Mussomeli del "capo mafia della Sicilia, Giuseppe Genco Russo.
idem, atto 28	In riferimento ad un articolo pubblicato su "L'Ora" dell'11/12 ottobre 1960 i CC. della sezione di Mussomeli scrivono che Genco Russo Giuseppe ha ascendente politico sulla popolazione perchè iscritto al partito della DC sin dalla sua costituzione e perchè ne è stato fervente propagandista (ha fatto parte anche del disciolto partito popolare).

1512

9.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
idem, atto 32	In merito ad una lettera di dimissioni, inviata da Genco Russo Giuseppe alla sezione DC di Mussomeli, relativa alla candidatura per la elezione del consiglio comunale locale, il gruppo CC di Caltanissetta scrive: "si vuole che il Genco Russo, restio ad abbandonare la lotta, abbia presentato la lettera di dimissioni dalla candidatura per aderire all'iniziativa di personalità democristiane preoccupate di smorzare in tal modo la vasta campagna speculativa condotta dai partiti di estrema sinistra e le critiche registratesi in alcuni ambienti della stessa DC, specie nel nord Italia". Nello stesso rapporto informativo è scritto anche che "questo strano comportamento (del Genco Russo Giuseppe) ha dato il via ad una massiccia azione speculativa da parte dei partiti di estrema sinistra, che hanno cercato di far credere che tutto sia stato fatto con l'acquiescenza degli organi direttivi della D.C., non esclusa la segreteria centrale, i quali avrebbero in tal modo inteso distogliere l'opinione pubblica nazionale dallo scottante argomento, lasciando le cose sostanzialmente immutate e ciò al fine di non perdere l'apporto elettorale derivante dal prestigio che il Genco Russo esercita, non soltanto nel comune di Mussomeli, ma anche in quelli viciniori di Acquaviva Platani, Villalba, Sutera, Camporeale e Vallelunga.
idem, atto 37	Un articolo pubblicato su "L'Unità" del 20.2.1963 contiene le seguenti affermazioni: - Genco Russo Giuseppe si reca spessissimo a Palermo, per incontrarsi con i suoi amici, esponenti della DC e delle destre; - Se Nik Gentile e Genco Russo hanno parlato (in

1543

10.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	occasione del "vertice" segreto in un albergo di Catania) di elezioni, questo è stato probabilmente per stabilire di comune accordo gli orientamenti da seguire nella distribuzione dei voti e nell'attribuzione delle preferenze, sia per la Camera che per il Senato, sia per l'Assemblea regionale: naturalmente un tale appoggio dovrebbe esse e condizionato all'affossamento, da parte della D.C., dell'inchiesta parlamentare sulla mafia.
idem, atto 39	Nella scheda informativa sul conto di Genco Russo Giuseppe è scritto tr l'altro: "ha avuto contatti con esponenti politici della D.C. sia in campo nazionale che regionale, in Mussomeli, in occasio e di competizioni elettorali e pare solamente per soli motivi politici. I nominativi che è stato possibile conoscere sono: on.li Volpe Calogero, Salvatore Aldisio, Di Rocco Angelo, Alessi Giuseppe e Lanza Rosario. Vanta amicizia con l'on.le Carro Scelba, ma in Mussomeli non ha avuto con lui contatti.
idem, atto 40	Nel parere negativo espresso dai CC di Mussomeli circa la proposta di diffida nei confronti di Genco Russo Giuseppe, si affe ma che questi è additato quale capo mafia, ma non ha più nessun seguito ed in pubblico è tenuto in normale considerazione.
idem, atto 41	In merito all'acquisto del feudo Graziano da parte del Genco Russo, i CC. di Agrigento scrivono: ... "per la mediazione si interessarono certo Corrado Gerlando, comandante dei VV.UU. di Castelltermini (Agrigento) ed il defunto commissario di P.S. Aldo Tandoy, allora capo della locale Squadra Mobile della Questura di Agrigento, il

11.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	quale, nell'occasione, aveva esercitato in Canicattì una pressione sui campieri che si trovavano sul fondo acquistato dal Russo e che non volevano abbandonare. Per la prestazione data il Corrado ricevette dai Caramazza, padroni del feudo, un milione..... mentre il Tandoy non ricevette nulla. Si ritiene che il Corrado avrebbe dovuto dare una parte della suddetta somma al Tandoy (idem, atto 43, pag. 6). ((Si pone in evidenza che nell'atto 42 i CC. della stazione di S.Marchesa hanno riferito della vendita di un vasto appezzamento di terreno da parte della principessa Lanza di Trabia Moncada alla Cooperativa "Salvatore Aldisio" rappresentata dall'allora capo mafia di Riesi, Francesco Di Cristina. - Controllare se la denominazione Salvatore Aldisio abbia una connessione con l'On.le Aldisio Salvatore)).
idem, atto 53	Nel quotidiano "L'Unità" n.254,pag.6 del 15.9.63, viene messo in evidenza quanto segue, sulle vicende relative al "feudo Polizzello": - Tra le varie rappresaglie organizzate dalla mafia di Villalba e di Mussomeli, contro gli assegnatari delle quote del feudo, fu inviato un comando di 23 uomini che spararono contro i contadini per circa 35 minuti. I carabinieri non intervennero, nè più tardi intervenne la magistratura. I responsabili della sparatoria non furono mai puniti: questi erano indicati nel cognato di Genco Russo, Calogero Castiglione (funzionario dell'Ente Riforma) e Giuseppe Sorce (dirigente dell'E.C.A a Mussomeli) e Calogero Messina; - Il Pretore di Mussomeli, pur sollecitato ad intervenire per difendere i coltivatori dalle

A 215

12.

segue Genco Russo Giuseppe

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	intimidazioni dei mafiosi, non lo ha fatto malgrado i solleciti delle organizzazioni contadine e dei carabinieri, anzi ha emesso numerosi decreti di sequestro conservativo in danno dei possessori dei fondi che ne sarebbero dovuti diventare proprietari, su istanza proprio dei mafiosi non coltivatori estromessi dall'Ente Riforma; - Genco Russo Giuseppe ha preteso ed ottenuto persino il dietrofront dell'assessorato regionale all'agricoltura (assessore D.C., On.le Fasino) e l'acquiescenza del presidente della ERAS (ex sindaco D.C. di Palermo Salvo Lima), nella contesa delle terre del feudo Polizzello.
idem, atto 54	Sull'argomento ex feudo Polizzello i CC. scrivono tra l'altro che l'accusa rivolta dai partiti di sinistra, di interferenze della mafia nella questione "Polizzello" trae origine dal fatto che alcuni quotisti dell'O.N.C. sono additati quali mafiosi (fra questi Genco Russo Giuseppe ed il fratello, Sorce Giuseppe, presidente dell'E.C.A., Bonfante Giuseppe e Castiglione Calogero) e che sono tutti iscritti o simpatizzanti della D.C. mentre gli altri che attendono di ottenere le assegnazioni fanno capo alle Alleanze contadine ed ai sindacati dei partiti di estrema sinistra.
idem, atto 62	Il quotidiano "Il Tempo" del 7.2.1964, riportando la notizia della costituzione del Genco Russo di Co. di Caltanissetta, pone in evidenza che questi era "vice presidente" del Consorzio di Bonifica della Valle del Tummarano, le cui attività commerciali erano collegate con il piano di lavoro di bonifiche per un importo di com-

15/16

13.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	plessivo di 40 miliardi.
idem, atto 85	L'Unità del 7.2.1964, pag. 2, afferma tra l'altro che il segretario provinciale della D.C., Del Castillo, parlava di "volgari speculazioni" ogni volta che il suo collega di partito Genco Russo veniva paventato come mafioso.
idem, atto 91	Il Giornale d'Italia" del 7/8.2.1964 riporta una affermazione dell'avv. Piazza, difensore di fiducia del Genco Russo, il quale ha sostenuto che quasi tutti gli uomini politici di un "determinato" partito si sono giovati dell'opera politica della famiglia di Genco Russo, dal 1943 in poi, ma che non si può parlare di collusione, "sibbene di necessaria collabrorazione tra uomini di uno stesso partito sul piano dei comuni ideali, prima difesi ed ora condannati".
idem, atto 94	L'Unità del 11.2.1964, pag. 3, afferma che Genco Russo Giuseppe, per salvare gli interessi suoi e dei grandi agrari nell'operazione "feudo Polizzello" sapeva di poter contare sul ministro e sull'assessore per l'agricoltura, sui dirigenti dell'Opera Nazionale Combattenti e dell'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia.
idem, atto 96	Il gruppo CC. di Caltanissetta riferisce che, su iniziativa del collegio di difesa di Genco Russo Giuseppe in attesa della decisione del locale tribunale, circa la proposta inoltrata nei suoi confronti per la sottoposizione alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con soggiorno obbligato, è stata fatta circolare in Mussomeli una petizione indirizzata al Presidente del citato Tribunale. Fra i firmatari figurano parenti ed amici del Genco

14.

segue Genco Russo Giuseppe

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Russo, alcuni sacerdoti ed il presidente della sezione Associazione Coltivatori Diretti. Inoltre "riservatamente si è appreso che il segretario della D.C. di Mussomeli, avv. Noto abbia anche egli, con lettera diretta al Presidente del Tribunale, chiesto di essere sentito quale teste in favore del Genco Russo.
Idem, atto 100	L'Unità dell'11.2.1964, pag.1, in merito alla "petizione mafiosa e D.C. per Genco Russo" afferma tra l'altro che: - la provocatoria iniziativa della raccolta delle firme è stata assunta direttamente da almeno cinque persone: Giuseppe Sorce, vigile urbano, Giovanni Cirino, vigile urbano, Giuseppe Sorce, ex presidente E.C.A. di Mussomeli, D.C., diffidato, Sante Vario, sindaco D.C. di Acquaviva e Pasquale Canalella, sacerdate, direttore della "Cassa di Risparmio rurale" della quale è amministratore lo stesso Genco Russo; - Sia Genco Russo Giuseppe che Pietro Torretta arrestato nel febbraio del 1964 erano legati a doppio filo con la D.C. e si sono serviti dei loro legami con personaggi grossi e piccoli del partito della D.C. per far prosperare i loro affari; - Torretta Pietro era di casa, fino a pochi mesi prima dell'arresto, negli uffici dell'assessorato LL.PP. di Palermo.
Idem, atto 101	L'Unità del 12.2.1964 dichiara che il PCI ha rivolto una interrogazione urgente al Ministro dell'interno per sapere come e da chi sia consentita al difensore del boss Genco Russo Giuseppe la conoscenza di delicati e segreti atti di ufficio che riguardano il suo cliente.

1548

15.

sevue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
idem, atto 104	L'Unità del 12.2.1964, pag. 2, nell'articolo "Peppe Jencu e la D.C." scrive tra l'altro che il nuovo segretario D.C. Rumor dicono si sia rifiutato di sciogliere il comitato provinciale D.C. di Caltanissetta, di cui fanno ancora parte mafiosi patentati, cioè diffidati dalla polizia.
idem, atto 107	Il gruppo DC. di Caltanissetta riferisce che tra coloro che hanno provveduto a diffondere e ritirare petizioni in favore del Genco Russo figurano il sindaco D.C. di Acquaviva, Vario Santi ed alcuni pregiudicati quali Farce Giuseppe e Castiglione Calogero.
idem, atto 105	Secondo quanto pubblicato su 'L'Ora' del 12/13.2.1964, pagg.1-2, in merito alla petizione pro-Genco Russo Giuseppe, l'inviato del quotidiano torinese "La Stampa" riferisce che l'avv. Giuseppe Sorce, nella sua qualità di ex sindaco di Mussomeli, ha rilasciato a Genco Russo Giuseppe un attestato di civismo, disinteresse e laboriosità.

1549

GERCO RUSSO Giuseppe capomafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" (settimanale) del 29.1.1967	E' detto aver protetto e sostenuto con voti il Deputato reg.le Aldisio Salvatore.

150

GENCO RUSSO Giuseppe capomafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" (settimanale) del 29.1.1967 "L'ORA" del 22.12.1965	E' detto aver protetto e sostenuto con voti il Deputato reg.le Aldisio Salvatore.
"L'ORA" del 21.1.1965	Era in rapporto di amicizia con l'On. Volpe; aveva legami con l'On. Gullotti, commissario DC a Caltanissetta.
"ABC" del 4.4.1969	E' detto essere uno dei grandi elettori della DC. a Caltanisetta.
"L'UNITA'" del 20.2.1964	Trentasei telegrammi di ringraziamento sono una testimonianza inequivocabile dei rapporti tra i dirigenti DC ed il mafioso su detto.
"L'ASTROLABIO" del 1.6.1969	Facendo una situazione generale del Banco di Sicilia, l'articolista pone in evidenza le infiltrazioni mafiose, prendendo lo spunto da un'intervista concessa al giornale da Carlo Bazan. Lo stesso Genco Russo aveva un ampio credito con l'Istituto.
"L'UNITA" del 20.2.1964	Fotografato insieme al Senatore Di Rocco (DC), eletto poi nella zona di Vallone sulla quale imperava il mafioso.
"L'UNITA'" del 20.2.1964	Amico dell'On. Mario Fasino, Presidente della Regione Siciliana.
"CORRIERE DELLA SERA" del 23.3.1966	Conobbe l'On. Calogero Volpe che fu anche suo medico.
"L'UNITA'" del 23.3.1966	
"L'ESPRESSO" del 16.2.1964	E' segretario della sezione D.C. del suo paese e membro direttivo provinciale, nel 1960 è consigliere comunale.

2.

Legge GENCO RUSSO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ASTROLABIO" del 5.1.1969 pag.14 15	Nel carcere dell'Ucciardone avrebbe affermato di aver aiutato esponenti della D.C.
"L'EUROPEO" del 1.3.1964	Il noto capomafia fu incluso nelle liste della D.C. per le amministrative del 1960.
"LO SPECCHIO" del 24.5.1964 pag. 26	Si presentò come candidato nelle liste della D.C. nel 1960, a Mussomeli.
"ABC" n.22 pag. 45 del 28.5.1967 di Guido CAPPATO e n.32 pag. 14 del 30.8.1968 di Guido CAPPATO	Procura voti alla D.C nel triangolo Palermo Partinico, Trapani, ottenendo in cambio favori politici. E' proposto dalla D.C, in relazione con l'On. ALDISIO (D.C) come candidato al Parlamento.
"EPOCA" n. 699 del 16.2.1964 pag. 38	Nel 1960, per le elezioni amministrative appare come condidato nella lista D.C. della città di Mussomeli.
"L'ESPRESSO" n. 28 del 14.7.1963 pag. 7 di Claudio RISE'	Appare come iscritto nelle liste elettorali D.C.
"ASTROLABIO" n.27 del 2.7.1967 pag.28 di Michele PANTALEONE.	Per parecchi anni è stato membro del Comitato provinciale DC. di Caltanissetta insieme agli On.li VOLPE e LANZA.
"Men documenti", pag. 6	In un suo articolo sulla mafia, De Mauro indica Genco Russo come un esponente della D.C. in provincia di Caltanissetta.

1552

GENCO RUSSO Giuseppe da Mussomeli, detto "Peppi" Russo

-ex presidente della E.C.A. di Mussomeli-

- capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/139 del 26.2.1964	Nell'esposto, a firma dell'invalido di guerra Stefano INDELICATO, si legge, tra l'altro, che, prima del mafioso SORCE Giuseppe, era il Genco Russo a rivestire la carica di Presidente dell'E.C.A. di Mussomeli.
Prot. B/164 del 14.4.1964	L'anonimo (?) informa che il Genco Russo, in occasione del matrimonio del figlio Vincenzo in data 28.1050, tenne, per festeggiare l'avvenimento, un banchetto nunziale in casa sua, al quale parteciparono l'on. Rosario Lanza ed il notissimo mafioso Calogero VIZZINI, che avevano fatto da compari di fede allo sposo.
Prot. A/746 del 14.5.1970; Prot. A/1034 del 18.11.1970	Nell'anonimo e nell'informativa del Comando CC. di Palermo si legge che il Genco Russo intrattiene buoni rapporti con sospettato mafioso di Marineo, RUSSO Giuseppe.
Prot. C/1949 del 1.4.1949; Prot. C/2023 del 21.5.1969	Nelle informative è detto dei rapporti di amicizia e di mafia che legano il Genco Russo a MANCUSO Salvatore da Valledolmo, dimostrabili anche dal fatto che il primo fece da compare di battesimo al figlio del secondo.
Prot. A/916 del 21.9.1970	Nell'informativa della legione CC. di Palermo si legge che, essendo sorta una vertenza tra certo dott. VARIO Giuseppe da Acquaviva Platani (Caltanissetta), proprietario di terreni in contrada "Fontana murata", e i fratelli GIOIA, proprietari di terreni limitrofi a quelli del VARIO, questi chiamò ad arbitro il Genco Russo che riuscì a far raggiungere un accordo alle parti. Tale occasione servì al capomafia ad instaurare rapporti di amicizia con i fratelli GIOIA.

%

1553

2.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/659 del 9.3.1970	L'anonimo afferma che Genco Russo era intimo con l'On. Calogero Volpe e questi era in contatto anche con la moglie di quello.
Prot.A/413 del 1.4.1969	L'anonimo segnala l'opportunità di svolgere approfondite indagini sul conto di Genco Russo e di Vizzini, amici e in combutta con gli On.li Gioia e Lima, i quali dominano la politica regionale, proteggono la mafia e comandano sull'edilizia sui mercati e sulle banche.
Prot.A/103 del 22.1.1964	L'anonimo segnala che, durante la campagna delle ultime elezioni politiche, svolse propaganda attiva in favore del Sen. Giuseppe Alessi, su richiesta di quest'ultimo.
Prot.A/370 del 4.9.1967	L'anonimo segnala che il Genco Russo ha mantenuto ottimi rapporti col mafioso Vulvo Giovanni da Mussomeli, che, a sua volta, era collegato col capo mafia Sorce Giuseppe, pure da Mussomeli.
Prot.B/452	Secondo l'affermazione di Danilo Dolci, il Genco Russo avrebbe ricevuto sovvenzione dall'On. Volpe Calogero perchè gli procurasse voti preferenziali in occasione di elezioni politiche. Peraltro tale affermazione viene smentita dall'avv. Sanfilippo Matteo, da Caltanissetta.
Prot.A/216 del 21.11.1964	L'anonimo afferma che il Genco Russo fece ottenere a Farina Giuseppe, nato a Villalba, affiliato alla mafia, l'impiego di primo segretario nell'Ufficio Regionale-Assessorato EE.LL, con posto nella segreteria del Presidente della Regione, On.le Coniglio.
Prot.A/344 del 13.3.1967	L'anonimo afferma che il Genco Russo dal 1951 svolse attiva propaganda in favore dell'On.le

1556

3.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Lanza che è anche compare di fede di suo figlio
Prot.B/139 del 26.2.1964	L'invalido di guerra Indelicato Stefano, aspirante all'impiego all'E.C.A., definisce Genco Russo come mafioso.
Prot.A/364 del 3.7.1967	L'anonimo riferisce che il Genco Russo è legato con vincoli di parentela al sacerdote mafioso Schifano Pasquale Mulà da Mussomeli, in quanto una cugina di quest'ultimo andò in sposa al figlio del capo mafia.
Prot.A/116 del 2.2.1964	L'anonimo riferisce che in suo favore si raccolgono firme, alla raccolta delle quali collabora anche Territo Calogero, braccio destro dell'On.le Volpe. Più estesamente: il Genco Russo viene indicato come grande elettore dell'On.le Volpe Calogero e sostenitore dell'On.le Lanza Rosario. Per salvare il Russo, i due parlamentari avrebbero movimentato le sezioni locali e provinciali della D.C., numerosi organi della P.A., promuovendo anche una sottoscrizione pro-Genco, organizzata da Mandione, segretario particolare dell'On. Volpe e segretario provinciale D.C., e sostenuta da Castiglione, guardaspalle dell'On.le Lanza e cognato dello stesso Russo. Il Russo è indicato come amico e assiduo dell'On.le Verzotto e intimamente legato all'On.le Volpe Calogero e più volte presente a banchetti per ricorrenze familiari. E' cognato di Castiglione Calogero, definito dall'anonimo "guardaspalle" dell'on.le Lanza che lo avrebbe sistemato nell'ambito della Regione. Il Russo, assieme al dott. Michele Navarra, sarebbe stato il mediatore nella riappacificazione tra l'On.le

1555

4.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Volpe e don Calogero Vizzini. Fu invitato dall'On.le Calogero Volpe al proprio matrimonio, il capo mafia si face però rappresentare dal compare Castiglione. Invitò poi l'On.le Volpe a partecipare al battesimo di un suo proprio nipotino; era presente anche Sorce Santi. Sempre secondo l'anonimo, avrebbe ricevuto indirettamente aiuto finanziario dall'On.le Rosario Lanza, tramite la Cassa S.Giuseppe, alla quale l'onorevole avrebbe fatto avere 100.000.000 di lire della SOFIS, sicchè il Russo potesse acquistare le terre di Graziano? Sarebbe stato presente ad un comizio tenuto dall'On.le Pignatone e voluto da don Calò Vizzini,perchè si celebrasse l'ideale e le virtù della mafia-politica.
Prot.A/194 del 4.3.1965	Secondo l'anonimo sarebbe legato al mafioso Castiglione Calogero, impiegato all'ERAS.
Prot. A/19 del 5.8.1963	L'anonimo lo indica come amico fraterno del Questore che nell'agosto 1963 prestava servizio a Palermo.
Prot. A/1304	L'anonimo "chiede di interrogare" il governo per conoscere chi ha portato il candidato Giuseppe Alessi e l'on.le Rosario Lanza, rispettivamente a deputato e a Presidente dell'A.R.S.. E' sua convinzione che le due elezioni sono state volute dalla mafia capeggiata da Genco Russo Giuseppe.
Prot. A/1358 del 23.6.1971	L'anonimo vuole rimarcare ancora una volta il concetto che l'On.le Volpe è mafioso, facendo sua l'affermazione di Danilo Dolci quando questi asserisce che "Volpe è mafia"; d'altronde, si

1556

5.

segue Genco Russo Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	chiede l'anonimo, se non lo fosse (mafioso) perchè allora era amico prima di Vizzini Calogero e poi di Genco Russo?
Prot. B/663 del 1.4.1969	Certo Maggio Valeri Giuseppe, con copia fotostatic , fatta pervenire alla Com issione antimafia, riproducente il certificato di matrimonio del noto capo mafia Genco Russo, nel quale documento, rilasciato da una parrocchia del comune di Mussomeli, figurano come testi alle nozze l'On.le Lanza e Calogero Vizzini, intende far risaltare i legami esistenti tra mafia e politica.

1752

GENCO RUSSO Salvatore, nato a Mussomeli il 3.8.1901, custode della Forestale, (mafioso - fratello del capo mafia Giuseppe)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n. 536	Proveniente dal P.P. ha sempre simpatizzato per la D.C. (cfr. atto n. 1 pag. 3)
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 8	Secondo la dichiarazione dell'on. Marraro, ha firmato l'ordine del giorno approvato nel 1950 al Comitato Provinciale D.C. di Caltanissetta, in tale O.d.G. si votava contro le speculazioni comuniste sulle collusioni tra D.C. e mafia. Attualmente la polizia lo ricerca nella sua casa di Mussomeli.

178

GENCO RUSSO Vincenzo di Giuseppe D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 201, nucleo Pol. Trib. Guardia di Finanza di Palermo	Risulta essere e mafioso ed elettore dello on. Lanza.

1559

GENCO Vito capomafia di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/235 del 9.11.1965	In una notte del 1961, col favore del giudice sorvegliante del carcere di Termini Imerese presso cui si trovava, il Genco viene avvicinato dagli on.li Mattarella, Gioia e B. Romano.

1560

GENITORI D'ARRIGO

~~capo servizio al Banco di Sicilia~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/686 del 1.4.1970; ~~Prot.A/696 del~~ 7.4.1970	L'anonimo dà notizia del fatto che il Genitori, quale capo servizio al Banco di Sicilia, accondiscende ai voleri di certo Messina, facente parte della "cosca" di Ferraro, direttore dello stesso Banco.

1561

GENNARO Giuseppe nato nel 1935 a Ispettore Tecnico di Ruolo presso l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese" pag. 62.	E' laureato in Agraria. Suo padre, Gennaro Filippo è indicato come mafioso ed è stato assolto in istruttoria per N.D.P. per ("insufficienza di prove" dal delitto di associazione a delinquere e quale presunto autore dell'omicidio del noto mafioso Collura Vincenzo (fu anche indicato quale favoreggiatore di Leggio Luciano).

159

GENNARO Leoluca, nato nel 1922, residente a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 – Michele Navarra e la "mafia nel corleonese", pag. 62	E' capitano di lungo corso, imbarcato su transatlantico. E' coniugato con la figlia di un alto magistrato già con sede in Palermo e collocato a riposo nel mese di aprile 1970. E' figlio del mafioso Gennaro Filippo, che è stato assolto in istruttoria per N.D.P. per "insufficienza di prove" dal delitto di associazione a delinquere e quale presunto autore dell'omicidio del noto mafioso Collura Vincenzo – (Fu anche indicato quale favoreggiatore di Leggio Luciano)

1553

GENNARO Michelangelo nato nel 1921 - Ispettore Centrale del Servizio Affari Generali c/o l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navvarra e la "Mafia nel Corleonese" pagina 62	E' laureato in Scienze Politiche; è figlio del mafioso Gennaro Filippo che è stato assolto in istruttoria per N.D.P. per "Insufficienza di prove" dal delitto di associazione a delinquere e quale presunto autore dell'omicidio del noto mafioso Collura Vincenzo (fu anche indicato quale favoreggiatore di Leggio Luciano).

1564

G E N O V E S E Angelo, nato a Montelepre il 4.6.1928, pastore.
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.449	In occasione di elezioni nazionali e regionali svolse attività propagandistica per conto di vari partiti, ma principalmente a favore della S.C.S.e del P.S.D.I. Svolse propaganda elettorale anche in favore del deputato del P.S.D.I. Avv. Bino Napoli (cfr. atto 34 pag.2 e 3).

1565

GENOVESE Pietro

diffidato

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	La Questura di Palermo, rapporto n.97308/2, tra le notizie fornite al Presidente della Sezione istruttoria presso la corte di appello di Palermo, 6.12.1967, riferisce, tra lo altro, che tutte quelle persone che conobbero i componenti della società Sicilcasa, tra i quali, appunto, Genovese Pietro, sono concordi nell'ammettere che la sproporzionata ricchezza di ogni socio sia da attribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni dirigenti dell'assessorato ai LL.PP. del comune di Palermo e tra questi non escludono lo stesso ex assessore Ciancimino Vito, con il quale ultimo, affermano quelle persone, intercorsero manifestamente rapporti di amicizia e di affari (pagg.8;14;16-17;18-19).
Doc. 647 - rapporto Questura di Palermo	Nella società Sicilcasa e Italcasa è come socio, tra gli altri, Genovese Pietro, diffidato.

1566

GENOVESE Pietro (dell'impresa "Sicil-casa"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/143 del 20.5.1964	Secondo l'anonimo il Genovese sarebbe implicato nell'episodio della lottizzazione di circa nove ettari di terreno fatta autorizzare da Ciancimino d'accordo con l'assessore al turismo, ing. Alfredo La Rosa, in contrasto con quanto prescritto dal piano regolatore. Infatti, Genovese e Cacace Nicolò, che fanno parte dell'impresa "Sicilcasa", che ha acquistato alcuni lotti di cui sopra, mantengono "legami" con i mafiosi Di Trapani, Citarda e Namio, comproprietari con le suore "Principe di Paleconia" dei nove ettari di terreno lottizzato, e sia gli uni che gli altri "avevano rapporti tra di loro" col Ciancimino.
Prot. A/959 del 14.10.1970	L'anonimo informa che il Genovese, rappresenta, assieme a Matranga, appaltatore e mafioso, la ditta "Sicilcasa" che è sostenuta dal Sen. Pecoraro (D.C.). Testualmente: "E' da giudicarsi dello stesso stampo morale di Ciancimino, in quanto si è inserito nel programma criminoso della dinamica delle autorizzazioni edilizie, instaurato appunto dal detto assessore in deroga al piano regolatore".

1560

GENOVESE Saverio

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino)	La Questura di Palermo, rapporto n.97308/2, tra le notizie fornite al Presidente della sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Palermo (6.12.1967), riferisce, tra l'altro, che Genovese Saverio, associato ai fratelli Matranga in una impresa edile, risulta amico di Ciancimino Vito, socio in affari dei Matranga e di Caosoe Nicolò nella costruzione dei grandi complessi edilizi nella via Sciuti in Palermo (pag.4). Anche sul Genovese Saverio il vicinato asserisce che la strada verso la richezza gli fu spianata da Ciancimino Vito (pag.5).

1560/

GENOVESE Vito noto mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 471/1 Atti del convegno su Igiene Mentale e Pedagogia nella lotta contro la mafia, pagg. 12 13	Nell'intervento del dott. Ignazio Cantone, presidente della provincia di Agrigento, si accenna al racconto dell'autore americano Reid in cui, secondo una documentazione dell'ufficio narcotici del dipartimento del Tesoro di New York il Genovese nel 1939, per evitare un processo, rientrò in Italia dove divenne uomo di fiducia di Mussolini e nel 1944 interprete di fiducia del governo militare alleato alle dipendenze del Governatore Charles Poletti.

1569

GENOVESI Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.60 - Procedo di Viterbo - pag.60	Collegò la lettera ricevuta dal Giuliano, alcuni giorni prima della strage di Portella della Ginestra, ad alcuni dei partiti politici con i quali Giuliano, non infrequentemente, diceva di essere in contatto.
idem, pag.475	Secondo la testimonianza resa da Genovesi Giovanni, Giuliano Salvatore invitò quest'ultimo a prendere parte alla sparatoria contro i comunisti, a Portella della Ginestra, accennò a colloqui che aveva avuto con pezzi grossi della politica, senza farne i nomi, aggiungendo che da quella operazione dipendeva la "nostra libertà", poichè gli esponenti della politica gli avevano promesso l'amnistia totale di tutti i delitti commessi dalla mafia.
Doc. 60 - Sentenza Corte di Assise di Viterbo - pag. 654	Genovesi Giovanni disse di aver rifiutato di partecipare alla strage di Portella della Ginestra perchè l'azione era indegna ed inumana, in quanto alla festa prendevano parte donne e bambini, mentre egli, Giuliano, doveva prendersela con Li Causi ed altri capoccia.

1570

GENTILE Nicola

capo mafia

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1288 del 16.10.1970	Il 22.7.1971 veniva asdoltato dalla Commissione antimafia l'ex deputato prof. Giuseppe Montalbano, che, nella circostanza, dichiarava di aver letto nel febbraio 1954 il memoriale Pisciotta in cui veniva fatto il nome del Gentile quale amico e protettore di Giuliano.

1571

GENTINERO (o Centineo ?) Gaspare

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Europeo" del 12.11.1970, n.46 pag. 33	Michele Pantaleone in un dibattito con il Presidente Cattanei e Ugo Sciascia, ricorda, a proposito delle collusioni tra amministrazione e mafia che Gentinero Gaspare, amico e compare di Liggio, è concessionario delle acque del torrente Re e sottolinea l'importanza dell'acqua nel controllo della produzione e dei mercati, citando altri casi di mafiosi concessionari di acqua di proprietà regionale.

1572

G E N U A Giuseppe, nato a Vita il 27.1.1891, agricoltore.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.476	Nel 1963 era orientato verso il P.R.I (cfr. atto n. 44 pag.2).

1573

GERACI

-Sindaco di Chiusa Sclafani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/313 del 11.11.1965	Suo genitore è il confinato mafioso Francesco. Quindi, nell'esposto, a firma di Giordano Girolamo e sua moglie Butera Pasqua, si legge che il Geraci tollerò che certo Cascio Ingurgio Gregorio Carmelo mantenesse una scalinata esterna alla sua abitazione, costruita dallo stesso sul suolo pubblico non intralcio al normale traneito. Poichè però intervenne il pretore, il Geraci fu costretto ad elevare almeno contravvenzione ma non fece procedere alla demolizione dell'opera di muratura, come invece avreboe dovuto da ordinanza. Nel frattempo poi la Corte di Appello di Palermo ordinò l'archiviazione del processo relativo.

1578

GENZARDI Alberto nato il 23.8.1908 a Camporeale indiziato mafioso Presidente del Consorzio di Bonifica del Bacino dell'Alto e Medio Belice.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.132 - Memoriale della Alleanza Coltivatori Siciliani, pag. 27	E' genero del noto capo mafia di Camporeale, Vanni Sacco; è definito elemento socialmente pericoloso e ritenuto mandante di alcuni gravi delitti verificatisi nel 1957.
Doc. 452 Procedimento penale contro ignoti per l'uccisione di Cangelosi Calogerà, allegato 38	Il Genzardi, genero di Sacco Giovanni, conferma di essersi interessato presso l'on. Bellavista Girolamo per l'espatrio di Cangelosi Calogero.
Vedere estratto lettera Prefettura di Palermo del 10.1.1959 n.0897, allegato 5 in doc.257	Genero del maggiore esponente della delinquenza di Comporeale, il mafioso Vanni Sacco (pag.6).

1575

GERACI Giovanni, fu Antonio, nato a Caccamo il 18.4.1901;
commerciante.

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/540 del 24.9.1969	L'informativa della Legione CC. di Palermo rileva che il Geraci, pregiudicato per gravi delitti contro il patrimonio e la persona, affiliato alla mafia di Caccamo e Termini Imerese, già diffidato, preposto successivamente per una più grave misura di prevenzione, è deceduto nelle carceri di Palermo il 29.3.66.

1576

GERACI dott. Giuseppe

-Segretario politico D.C. di Palimena; componente Giunta municipale e membro Commissione edilizia.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/874 del 14.1.1970	Dopo essere stato denunciato dall'esponente Lo Cigno Giuseppe alla Procura della Repubblica per abusiva occupazione di suolo pubblico, per cui fu instaurato nei suoi confronti procedimento penale, avrebbe brigato per far sottoporre il suddetto a rappresaglie, a provocazioni e alla diffida della P.S., il che in sede di accertamenti è risultato non rispondere al vero.

1544

GERACI Luigi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 650	Nel dossier Dolci veniva indicato come person a legata alla mafia (pag. 154, all. 1 - lett. A, all. 2 lett. E) e "grande elettore di Mattarel la" (Cfr. dichiarazione 21 doc. 403, pag.23).

1575

GERACI Salvatore — costruttore edile

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 -B/37 - pag.7	Secondo quanto accerta l'Assessorato reg.le agli EE.LL., il Geraci ottiene licenza di costruzione da Pipitone, ex assessore Comune di Marsala, che, sostituendosi all'intera Commissione addetta al rilascio licenze di costruzione, esprime parere favorevole.
idem, pagg.5-6	Si ripete situazione analoga con Asaro Stefano, ex assessore Comune di Marsala, che gli ottiene altra licenza.

GERBINO Antonio — Segretario della D.C. di Calatafimi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.403 pag.17	Nelle dichiarazioni 10 e 11 si afferma che Gerbino Antonio, definito mafioso raccoglieva molti voti per Mattarella, il quale, a sua volta, aveva sistemato i suoi due figli.

1580

On.le GERMANA' del P.L.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.254	Mantenne rapporti cordiali col mafioso BRUSCATO Salvatore (Cfr. atto n. 10, pag. 2)

1781

GERVASI Fortunato ex Assessore al Comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.

1582

GIACALONE Ignazio PRI Assessore di Mazzara del Vallo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL BORGHESE" n.47 del 21.11.1968 pag. 605 di Piero Capello	Dopo il terremoto, viene accusato di discriminare nella distribuzione dei soccorsi.
"L'ORA" del 24.25.10.1968	Il suddetto, il Vice Sindaco del Comune di Mazzara Matteo CELERE (P.R.I.) l'assessore ai lavori pubblici (P.R.I.) Alfredo LA PIGNA, l'assessore all'assistenza Bartolomeo MEZZAPELLE (P.S.U.) e il Consigliere Antonio FARINA (P.C.T.) sono accusati di peculato per avere distribuito ad amici e compagni di partito aiuti destinati ai terremotati.

1584

GIACALONE P.R.I. -DEPUTATO-

~~assessore regionale alla Pub~~-
blica Istruzione a Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.11.1970, pagg. 108-109	Durante l'audizione del segretario regionale siciliano del PRI, Mazzei, l'On.le Flamigni ricorda come l'attività dell'On.le Giacalone sia stata oggetto di indagine da parte della Commissione, e, in particolare, da parte del gruppo sulle strutture scolastiche.

1584

GIACALONE Girolamo ..... costruttore edile .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 -B/37 - pag.8	Secondo quanto accerta l'Assessorato reg·le agli EE.LL., il Giacalone ottiene licenza di costruzione da Pipitone, ex assessore Comune di Marsala, che, sostituendosi all'intera Commissione addetta al rilascio licenze di costruzione, esprime parere favorevole. Situazione analoga si ripete con Rallo Giuseppe, ex Consigliere del Comune, che ottiene al Giacalone altra licenza di costruzione.

1585

GIACALONE Vito PCI ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 6-7.12.1967 - "GIORNALE DI SICILIA" del 7.12.67	Venuto a conoscenza di certo contributo che l'On. Barone Antonino concesse ad una cooperativa molitaria, i cui soci erano i mafiosi Maggaddino e Leonardo Basile, segretario particolare dello stesso assessore, presentò interrogazione sulla questione all'Assemblea Regionale. Così si accertò che detto contributo era di molto superiore alla spesa globale sostenuta dalla cooperativa. Si era nel 1965.
"L'ORA" del 8.7.1965	L'On. suddetto assieme all'On. MESSINA, in relazione al noto scandalo circa la cooperativa "La Molitoria", presentano interpellanza per sapere quale sarebbe stato l'atteggiamento della Regione nei confronti dei responsabili e come l'assessore LENTINI abbia inteso tutelare gli interessi della Regione stessa.

1286

GIACCONE D.C. Consigliere Comunale di Favara
(o S. Margherita Belice ?)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 relazione sulla mafia a Favara	E' il figlio del capomafia GIACCONE cav..... da S. Margherita Belice; entrambi subiscono la influenza degli onorevoli LA LOGGIA e DI LEO.

152

GIACCONE cav. . . . . Capomafia di S. Margherita Belice

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 relazione sulla mafia a Favara	E' il padre di un Consigliere Comunale D.C., entrambi subiscono l'influenza degli onorevoli ~~LA LOGGIA~~ e ~~DI LEO~~.

1588

GIACOBBE Emanuele fu Michele da Ribera; pensionato

affiliato alla mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 20.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il GIACOBBE, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il GIACOBBE per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n.1423.

1589

GIACOBBE Leonardo di Emanuele da Ribera; agricoltore.

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il GIACOBBE, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il GIACOBBE per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, numero 1423.

1590

GIACONIA (fratelli) da Geraci Siculo; coltivatori diretti.

-mafiosi-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/476 del 16.7.1969; Prot.A/412 del 1.4.1969.	L'anonimo e la risposta informativa della Legione CC. di Palermo n. 3/200-8 datata 12.7.1969 accusano i fratelli Giaconia quali responsabili degli omicidi di Iuppa Vincenzo e Sciano Giacomo verificatisi rispettivamente il 18.2.1925 ed il 9.9.1932 in Gerace Sicula, delitti rimasti impuniti. L'esecutore materiale di detti omicidi sarebbe stato Giaconia Sante Salvatore. Sono accusati inoltre di altri vari reati. Infine, si rileva che i fratelli Giaconia erano associati a noti esponenti della mafia di Ganci, cioè Franco Giuseppe fu Vincenzo e Asate Ottavio fu Calogero.

1591

GIACONIA Bartolo, nato a Geraca Sicula il 21.10.1915

= mafioso =

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/476 del 16.7.1969; Prot. A/412 del 1.4.1969	Vedere scheda GIACONIA (fratelli).

1592

GIACONIA Domenico, nato a Gerace Sicula l'11.2.1917

= mafioso =

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/476 del 16.7.1969; Prot. A/412 del 1.4.1969	Vedere scheda GIACONIA (fratelli).

1593

GIACONIA Isidoro, nato a Gerace Sioula il 10.6.1914; aroiprete

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/476 del 16.7.1969; Prot. A/412 del 1.4.1969	Vedere scheda GIACONIA (fratelli).

1594

GIACONIA Luigi fu Giosuè, nato a Gerace Sicula 1.1.3.1898

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/476 del 16.7.1969; Prot. A/412 del 1.4.1969	Vedere scheda GIACONIA (fratelli).

1595

GIACONIA Santo Salvatore, nato a Gerace Sicula il 9.11.1900

~~- mafioso -~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
~~Prot. A/476 del~~ 16.7.1969; ~~Prot. A/412 del~~ 1.4.1969	vedere scheda GIACONIA (fratelli).

1596

GIACONIA Stefano — mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10-11.2.1968	Ebbe dall'Istituto Case Popolari i locali della peschiera Impero, contro la quale vi fu l'attentato del 19.4.1963; nel processo instaurato si presenta come teste Brandaleone Ferdinando.
"L'ORA" pag. 9 del 7-8.3.1968	Avrebbe ottenuto l'assegnazione di un alloggio popolare su interessamento dell'ex assessore al Patrimonio Ferdinando BRANDALEONE.

1594

GIACONIA Stefano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 236 (sentenza rinvio a giudizio LA ~~BARBERA~~ Angelo + 42) pagg. 67-68	Ha dichiarato di aver ottenuto l'assegnazione di alcuni locali dall'I.A.C.P. su interessamento di ~~Brandaleone Ferdinando~~, assessore provinciale di Palermo .

1598

GIAMBARRESI Calogero inteso "il tunisino"

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 4.3.1971	E' indicato quale braccio destro di Di Cristina e come questi lavora presso l'EMS e precisamente presso la miniera Pasquasia.

1599

GIAMBARRESI Calogero di Calogero, nato a Riesi il 16.7.1916.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/148; Prot.A/159 del 22.8.1964	L'anonimo segnala che, durante il periodo in cui era al soggiorno obbligato di P.S., il Giambarresi godeva spesso di lunghe licenze (60-80 giorni) vantandosi col dire che "tutti coloro che fanno parte della Commissione antimafia non possono fare niente, in quanto raccomandato dall'On.le Giuseppe Alessi".
Prot.A/1591 del 10.11.1971	L'anonimo asserisce che l'on. Gunnella avrebbe fatto assumere alla SO.CHI.MI.SI. il Giambarresi e Lo Grasso Gaetano, entrambi braccio destro del noto Di Cristina Giuseppe di Riesi, mentre questo ultimo avrebbe rivolto minacce all'on. Verzotto per il fatto che il medesimo avrebbe prospettato, in una conferenza stampa, l'ipotesi che i responsabili della scomparsa di De Mauro andavano ricercati tra i capi del contrabbando.

1600

GIAMBARRESI Calogero, nato a Riesi il 16.7.1916; autotrasportatore

-affiliato alla mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.para.CC.n.341	Nelle ultime elezioni elettorali, nazionali e regionali, precedenti il 1964, si adoperò per influenzare l'elettorato a favore della D.C., non per convicimento politico, ma soltanto per assecondare i noti mafiosi Di Cristina Giuseppe e Antonio, quest'ultimo sindaco di Riesi, segretario della D.C. di detto Comune e Segretario Provinciale della D.C. (cfr. atto 35, pag. 4).

1602 /

CIAMBRONE Carmelo DC. Sindaco di Valledolmo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5-6.8.1967 - 30-31.8.1967	E' accusato di associazione a delinquere ed omicidio. Ad indicarlo per la prima volta come mafioso è stato Danilo Dolci, nella documentazione consegnata all'Antimafia assieme alle accuse contro gli on.li Mattarella e Volpe.
"L'Espresso" del 30.7.1967 - "GIORNALE DI SICILIA" del 5.8.1967	E' affermato che il Ciambrone operasse in accordo con un gruppo DC, mascherando gli illeciti traffici, dietro il paravento di organizzazioni fittizie, sotto il nome di "Aiutami Cristo".
"L'ORA" del 10-11.6.1967	Imputato di associazione a delinquere, rapine, furti con scasso. Presumibilmente implicato anche in una serie di delitti avvenuti nelle campagne tra Alia e Valledolmo, tra cui quello di un esponente DC passato alla USCS.
"ASTROLABIO" n. 27 del 2.7.1967 pag.29 di Michele PANTALEONE	E' accusato da D. DOLCI di appartenere alla mafia, anche in un rapporto dei carabinieri é accusato di associazione per delinquere, furto, violenza privata, ricettazione.

162

GIAMBRONE Carmelo D.C. (teste del processo DOLCI) commerciante

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 1.4.1966	Accusa, nel processo DOLCI-MATTARELLA, CAMPO Rosario (PSI) - sindaco di Valledolmo - di essere coinvolto nei fatti recenti di mafia.
"L'ORA" del 21.4.1966	Accusato nel "Dossier DOLCI" di aver avuto rapporti con la mafia.

1603

GIAMBRONE Carmelo

-Sindaco di Valledolmo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/921 del 23.9.1970; Prot.A/943 del 6.10.1970.	L'anonimo lo accusa di aver rilasciato un certificato d'indigenza a favore del Comandante della locale Stazione CC., D'Alessandro Decoroso, lo indica altresì quale indiziato di appartenere alla mafia. Disposti accertamenti.

1604

GIAMBRONE Carmelo ex Consigliere comunale di Valle d'Olmo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 650	Ha dichiarato di essere stato pregato nel 1963 dal fratello dell'on. Mattarella di interessarsi per le elezioni del fratello, cosa da lui fatta senza difficoltà, essendo affine nell'idea politica. Nega comunque recisamente l'accusa mossagli dal Dolci di far parte dell'autorità della nuova mafia (pag. 143) e doc. 516 pagg. 192, 193, 194,.

1605 11

GIAMBRONE geom. Salvatore

Comissario dell'ECA di Cammarata

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/447 del 29.5.1969 Prot.A/625 del 6.2-23.3-18.12 1970.	L'anonimo accusa il Giambrone di irregolarità amministrative in occasione di una transazione e di contemporanea vendita concluse ai margini di controversia giudiziaria relativa a un'area edificabile di Palermo. Disposti accertamenti.
Prot.B/632 del 11.12.1968; Prot.B/634 del 11.12.1968 e Prot.A/518; Prot.A/519 del 10.9.1969 e Prot.A/635 del 17.2.1970.	Negli esposti a firma rispettivamente del dott. Girolamo Gallo e Salvatore Allino, si riferisce che, nel comune di Cammarata, con un deficit finanziario di circa un miliardo e 200 milioni di lire, il geometra Salvatore Giambrone, commissario locale dell'ECA, in società con l'avv. Giuseppe Malta, assessore comunale ai LL.PP., hanno acquistato un terreno, dove esistono sorgenti d'acqua potabile che alimentano il vicino paese di S.Giovanni Gemini, dove i nuovi proprietari intendono instaurare una forma di speculazione edilizia e per rendere questa più lucrosa, hanno ottenuto il finanziamento per la costruzione di una strada. Detta società a due, assumendo la denominazione di "Fabbrica di aperture e infissi metallici", si è allargata e vi fanno ora parte il sindaco di Cammarata dott. Salvatore Mirabile, il consigliere comunale Giuseppe Malta, l'avv. Giuseppe Viola, segretario della D.C. locale e consigliere provinciale e il geometra Amedeo Vinti, i quali godono del tacito consenso dell'ing. Nicolò Traina, amministratore dell'Ospedale civico. I suddetti costituiscono la setta che ha amministrato e amministra con atti di prepotenza, di corruzione e di evasione il comune di Cammarata.

1606

2.

segue Giambrone Salvatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Al riguardo presso la Procura della Repubblica di Palermo e Agrigento sono in corso opportune e complesse indagini.

1607 / 6

GIAMMANCHERI Avv. Antonino — Vice sindaco di Bisasquino (Giunta frontista)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.123	E' coniugato con la figlia di un alto magistrato, con sede in Sicilia; è figlio di Giammancheri Michele, anche questi sindaco di Bisasquino dal 1956 al 59 e facente parte del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica dell'alto e medio Belice, ove rappresentava la cosca mafiosa di Bisasquino; il proprio fratello, Antonino è impiegato presso la sede di Palermo del Banco di Sicilia.

1608

GIAMMANCO Nicola — Ingegnere Ufficio Tecnico del Comune di Bagheria

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.515, pag.71 -Commissione Consiliare Inchiesta sui Lavori Pubblici -	Redige irregolarmente e approva piani di lottizzazione di numerosissime ditte edili tra cui quella di D'Amico Carmelo, mafioso.
idem, pag.42	Rappresenta gli interessi di alcuni proprietari di aree - principessa Alliata e Lanza - che hanno presentato piani di lottizzazione, redatti da lui stesso.

~~CIANCIMINO Salvatore da Palermo~~

mafioso

PUNTI DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

1610

GIAMPINI (~~fratelli~~)

-detti "galoppini degli usurai-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/251 del 5.3.1966	L'anonimo qualifica i fratelli Giampini come galoppini o "killers del portafoglio" prezzolati dagli usurai, con l'incarico di procacciare affari ai loro padroni, mettendoli in contatto con possidenti dissestati economicamente. In questo giro clandestino redditizio sarebbero implicati, secondo l'anonimo, grossi funzionari di banca (vedere Banco di Sicilia).

1611

GIAFFORTONE Nicolò ex assessore comunale supplente a Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.

6/12

GIANLOMBARDO Giuseppe, nato a Montemaggiore Belsito il 24.2.1904.
-vice Sindaco di Mmagg.re Belsito-
-affiliato alla mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/152 del 6.7.1964; Prot.A/172 del 20.10.1964.	L'anonimo, accusandolo mafioso e facente parte di associazione criminosa, rileva che il Gianlombardo, quale vice Sindaco, nello spazio di 8-10 anni ha acquistato: 2 panifici elettrici; un moderno patificio; una palazzina adibita a forno, pastificio e abitazione; circa 50 ettari di terreno coltivato ad oliveto; due camions; un grande garage; due autovetture (500, 600); un centinaio di bovini e molti ovini.

1613

G I A N N O N E Rosario, nato a Modica il 30.5.1923, bracciante agricolo.

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.283	Nel 1963 era iscritto alla D.C., ma non era per fede politica (cfr. atto n.6, pag.4).

1614

GIANNONE Rosario di Vincenzo, nato a Modica e residiente a Riesi; contadino

indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato non eletto nelle elezioni amministrative del Comune di Riesi del 27.5.1952, nella lista M.S.I.;

1615

GIARDINA Vincenzo fu Calogero D.C. da Musaomeli

Capo gruppo consiliare della D.C.
al Consiglio Regionale

-affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/157 del 5.6.1967	L'anonimo segnala che il Giardina, o sfruttando la carica di capo gruppo consiliare, oppure con minacce al Sindaco stesso e in genere ai membri della Giunta comunale, poichè è titolare di un distributore di benzina "Esso", si oppone al rilascio della licenza per l'impianto di un distributore "Agip".

1616

GIARRATANA -impiegato presso l'Ente Acquedotto di Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/946 del 7.10.1970; Prot.A/1004 del 5.11.1970.	L'anonimo, qualificandolo mafioso, rileva che il Giarratana, assieme all'ing. Colombo, Messina, Campo e Agliata con i quali agisce in combutta, avrebbe ricevuto parte dei proventi che l'impresa Drago, nell'eseguire lavori di riparazione alla condotta dell'acquedotto, aveva riscosso prima dagli utenti e poi dallo Ente Acquedotto. Quindi, assieme ai quattro nominati, avrebbe favorito l'impresa Puglisi di Caltanissetta, alla quale, per l'esecuzione di lavori di sistemazione di via Ruggero VII, avrebbero fornito materiali, ricevendo come compenso la somma di L.1.000.000.

GIGANTI

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res. parlament.	L'On.le La Torre dichiara che non è casuale la contemporanea presenza dei due fratelli Giganti rispettivamente alla Provincia e al Comune di Palermo (CCCXC seduta del... pag. 1710).

1618 U

GIGANTI Gaspare ..... DC. - ex assessore ai LL.PP. della Provincia di Palermo - Consigliere provinciale DC.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.11.67 "MESSAGGERO" del 31.3.1967 "GIORNALE DI SICILIA" del 17.1.67 "GIORNALE DI SICILIA" del 13.8.65 "L'ORA" del 12.8.69	E' accusato di aver prorogato irregolarmente contratti d'appalto per l'importo complessivo di L.850.000.000
"L'ORA" del 21-22.10.1966	Vedere ENTI LOCALI per gli appalti stradali
"L'ORA" del 19-20.10.1966 21-22.10.1966	Accusato dall'Antimafia di aver rinnovato appalti stradali senza licenza.
"GIORNALE DI SICILIA" del 31.3.1967	Accusato di peculato per distrazione in atti relativi a delle irregolarità in contratti di appalto.
"ABC" del 4.4.69	Avrebbe, secondo il giornale, rapporti con costruttori e impresari di chiaro stampo mafioso tra cui il segretario della DC di Borgetto, Valenza.
"L'ORA" del 30-31.3.1967	Rinviato a giudizio per peculato, per avere irregolarmente rinnovato, in combutta con altri esponenti DC, una serie di appalti per la manutenzione stradale per ingenti somme a favore di Salvatore Valenza, imprenditore edile ed ex segretario della sezione DC di Borgetto e del fratello di questi, Erasmo Valenza, sindaco DC di Borgetto, entrambi noti mafiosi.
"L'ORA" del 2-3.1.1967 "LA STAMPA" del 29.9.1966	Accusato di falso in atto pubblico, non essendo ufficialmente risultata nessuna proroga per i predetti appalti.

1619

2.

segue GIGANTI GASPARE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 9.8.1966	Avrebbe approvato la proroga di alcuni appalti stradali senza la approvazione della delibera da parte della Giunta.
"TELESTAR" del 30-31.3.1967	Accusato di aver fatto rinnovare i contratti per gli appalti senza la delibera della Giunta Provinciale.
"L'ESPRESSO" n. 34 del 21.8.1966 pag111 (vedi doc 111)	E' accusato di aver rinnovato appalti, per l'importo di 1 miliardo, senza l'approvazione della Giunta.
"L'ORA" del 25.12.'68	Assolto per insufficienza di prove dal reato di falso in atto pubblico.

1629 1

GIGANTI Vito P.D.I. deputato

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.30 fasc.pers. Questura di Napoli	.Dal 30 aprile al 2 maggio 1959, in Palermo, assieme a SALEMI Girolamo, ha contatti con il gangster italo-americano Luki Luciano

1621

GIGANTI — Consigliere Comunale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della Federazione del Partito Comunista di Palermo risulta che il Giganti, proveniente da Partito di destra, è accusato di essere passato alla "Legione Straniera" di Salvo Lima (pag. 12).

1692

GIGLIA Luigi D.C. deputato e sindaco di Campobello di Licata ex segretario D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers. CC. n. 110	L'affiliato alla mafia BOVE Pasquale, nel 1963, si adoperò perchè due consiglieri socialdemocratici, eletti nella lista comunista, affiancassero la D.C., rendendo all'on. Luigi GIGLIA, in questo modo, apprezzato servigio (Cfr. atto n. 50 pag. 5)
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	L'on.le Marraro afferma che il segretario della D.C. era nel 1948 Giglia Luigi, che aveva preso il posto di Vincenzo Campo, ucciso a Gibellina nel 1948 dalla mafia che aveva bisogno urgente di far posto ad uno dei suoi uomini.
√ Doc. 221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino)	Da "L'Espresso" del 21 agosto 1966. Nell'articolo "Le termiti siciliane", tra l'altro, è scritto che: "E' stato Moro a nominare Giglia sottosegretario ai LL.PP. nel pieno della speculazione edilizia ad Agrigento."

1627

GIGLIA Luigi ..... DEPUTATO

Sottosegretario ai Lavori Pubblici

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 20.11.1966	Circa i fatti di Agrigento, si sarebbe sul punto di instaurare un processo, in cui il suddetto assieme agli On.li: Rubino, La Loggia, Bonfiglio Carollo, Coniglio e Lima, potrebbe comparire come imputato. Pertanto, il sindaco Ginex, nell'intento di sottrarre questi a quel processo, si dimette. Questo è il parere dell'articolista.
"L'ESPRESSO" del 21.8.1966	E' nominato, dall'On. Aldo MORO, sottosegretario ai LL.PP, durante la speculazione edilizia in Agrigento.
"EPOCA" n. 833 del 11.9.1966 pag. 22 di Livio PESCE	Il giornalista si domanda come mai l'On., eletto e residente in Agrigento, non abbia mai presentato una interrogazione sulle case.

1624

GIGLIA Luigi D.C. DEPUTATO
- consigliere -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/524 del 15.9.69 (in doc 891)	Dall'informativa del gruppo CC. di Agrigento si rileva che l'on. Giglia, esponente in seno al Consiglio Comunale, assieme ad altri, con regolare delibera ha fatto sì che alcuni attivisti politici potessero avere un posto di lavoro; peraltro, fra i seguenti nominativi si nota anche la presenza di qualche mafioso: ZAGARRIO Mario, custode Edificio scolastico, mafioso; PATERNO' Mariano, custode Campo sportivo; BRANCATO Vito, custode Ambulatorio comunale; ARONICA Gaetano, custode Depuratore biologico; PITROLLA Paolo, fratello dell'assessore comunale, avv. Calogero (D.C.).

169

GIGLIO Eraclide DC -noto capomafia; ex elettore del partito demolaborista -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 7.8.1966	Ucciso ad Alessandria della Rocca.
"NORD e SUD" del Ottobre 1963 pag.33	Ucciso dalla mafia.
"NORD e SUD" del Marzo 1965 pag. 10	Ucciso dalla mafia
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag.18	E' ucciso nel 1951; capo mafia della zona di Alessandria della Rocca; la sua candidatura quale esponente della mafia fu decisa e imposta dalla D.C. nel corso di una riunione di capi mafiosi svoltasi in una chiesa di Aragona nel 1951. Le indagini sulla sua morte furono affidate al Commissario TANDOI.

1696

GIGLIO Eraclide D.C. Sindaco di Alessandria della Rocca

indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 130 - Memorialle delle Federazioni del P.C.I. di Agrigento e Sciacca pagg. 13,14,15	In data 8.5.1951 viene assassinato da sconosciuti sulla soglia della sua casa. Era candidato alle elezioni regionali. Si vuole che la sua candidatura fosse stata decisa ed imposta dalla D.C. nel corso di una riunione di capi mafiosi.
Doc.438 fasc. II foglio 98	Nella sentenza della Corte di Assise di Palermo si legge che lo Scibilla era indicato quale autore dell'omicidio del sindaco, perchè mal sopportava la sua supremazia ed inoltre perchè era indicato quale capo della mafia locale.
Doc.438 fasc. IV° foglio 17	In un verbale dei CC. si legge che nel 1945 il Giglio, avvalendosi della sua qualità di sindaco, dopo molti soprusi, fece trasferire Scibilla Salvatore, preside del ginnasio di Alessandria della Rocca, dal suo comune a quello di Bivona; ciò perchè lo Scibilla si era rifiutato di far parte del partito di Giglio.
idem, foglio 18	I sostenitori e gli associati del Giglio, secondo i CC., avrebbero decretato la morte dello Scibilla Antonino.
Doc.439 vol. II foglio 1 - Proc. contro ignoti per l'omicidio di Giglio Eraclide	Secondo le dichiarazioni di suo fratello, Giovanni, sarebbe stato una vittima della politica.
idem, foglio 6	Il Giglio, in occasione di un comizio tenuto ad Alessandria della Rocca sulle arbitrarie occupazioni delle terre, interruppe l'oratore l'on. Cuffaro, contestando le sue argomentazioni. Il dott. Giovanni, fratello di Eraclide, avanza quindi l'ipotesi di una eventuale ritorsione da parte di elementi della sinistra politica;

2.

Segue GIGLIO Eraclide

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	infatti, si disse che l'on. Cuffaro era rimasto molto idignato per questo fatto, per quanto poi la lite tra i due venisse sedata per intervento di comuni amici.
idem, foglio 9	L'Assessore Nocito Giovanni ha dichiarato che in passato sia il Giglio che l'Assessore Perizia Giuseppe, oltre allo stesso dichiarante Nocito, ebbero a subire danneggiamenti nei loro poderi che essi poi attribuirono a rappresaglie di natura politica.
idem, foglio 18	Viene citato dal dott. Giovanni un articolo apparso sul giornale comunista "Siciliano nuovo" - di cui è gerente responsabile l'on. Li Causi - dal titolo "il vecchio col bastone" in cui si fanno affermazioni non solo poco riguardose ma anche minacciose nei riguardi di suo fratello Eraclide.
idem, foglio 48	Dopo la sua morte, tra le sue carte, il figlio Antonino, secondo sue dichiarazioni, avrebbe rinvenuto uno scritto anonimo in cui lo si minacciava per indurlo a sciogliere il corpo delle guardie (non si sa se quelle municipale o quelle della polizia privata,"la vigile agrigentina").
idem, foglio 50	Il dott. Giovanni esprime la sua convinzione, affermando che il delitto del fratello deve essere messo in relazione alla sua candidatura a deputato regionale.
Doc.439 vol. III foglio 12	I CC. affermano che dopo il 1932 Giglio Eraclide si era circondato di persone notoriamente mafiose, in modo tale da essere poi indicato dalla voce pubblica capo della mafia locale, con influenza nei vicini comuni dell'ex circondario di Bivona. (risulta essere stato arresta

1628

3.

segue GIGLIO Eraclide

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	to per associazione a delinquere, con l'aggravante di esserne il capo: fu in seguito amnistiato; nello stesso 1932 è stato assolto per insufficienza di prove alla Corte di Assise di Sciacca, imputazione: omicidio premeditato nella persona di Scaglione Gaetano).
idem;	Nel giornale "Il siciliano nuovo" del 3.2.1951 si accenna chiaramente al fatto che il Giglio aveva degli "amici" che dividono con lui le gioie del comando e lo vendicano nelle offese.
Doc.439 vol. III foglio 66	Nel giugno del 1949 Giglio Eraclide ricevette una lettera anonima con la quale veniva minacciato di non fare atto di cessione dei terreni comunali, ubicati in contrada Cozzo Disi, a Greco Vincenzo e Bruno Giuseppe, sotto pena di morte.
idem, pag.83	I CC. di Bivona hanno accertato che l'omicidio del Giglio fu commesso per motivi di rancore e vendetta personale dal pregiudicato Scibilla Antonino, da Alessandria della Rocca; ucciso a sua volta da elementi della mafia locale, già capeggiata dal defunto sindaco.
idem, pag. 107	Risulta che la famiglia dei Giglio era contro quella degli Scibilla non solo per motivi personali, ma anche per motivi politici.
Doc. 603	E' stato indicato quale capo mafia di Alessandria della Rocca (Cfr. "L'Unità della Sicilia" del 21.1.1952 e del 24.2.1952).

1699

Legge Giglio Eraclide

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 – A.R.S. – res. parlament.	Sarebbe stato ucciso da parte della D.C. di Agrigento perchè ritenuto concorrente pericoloso (CCCXC seduta, pag. 1716).

1530

GIGLIO Felice, nato a Villalba il 30.4.1908, muratore
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.603	Nel 1964 era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n. 15, pag. 3)

1631

GIGLIO Giuseppe, dott. ex Sindaco di Villalba

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 171	Risulta appartenere a famiglia mafiosa.

1632

GIGLIO Leonardo, nato a Vita il 31.5.1905, residente a Salemi, pastore (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC.n.381	In periodo di campagna elettorale, si adoperò e riuscì a far convergere un discreto numero di voti a favore del P.L.I. (Cfr.atto n.16 pag.2)

1623

G I L I B E R T I Salvatore, nato a Paceco il 23.11.1912, agricol-
tore.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.279	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n. 37, pag.3).

1631

GINARDO Ludovico, nato a Mazzarino il 5.10.1905, possidente (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.429	Nel 1946 e successivamente simpatizzava per la D.C. – corrente Dorotea – Nel 1964 ERA Presidente della Sezione dei Coltivatori Diretti di Mazzarino (Cfr. atto n.10, pag. 5)

(125)

GINEX Antonio DC ex sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10-11.2.1968	Concede una licenza nel giorno della frana, il 19.7.1966. Non ottiene la restituzione di una piazzetta adiacente a una chiesa, piazzetta che il fratello, mons. Ginex, aveva recintato.
"LA STAMPA" del 3.9.1966 5.9.1966	Autore di una polemica dichiarazione, in relazione alla misteriosa sparizione e al successivo ritrovamento di un fascicolo contenente la copia originale del regolamento edilizio di Agrigento con le varie deroghe e varianti a detto regolamento.
"GIORNALE DI SICILIA" del 3.9.1966	idem
"CORRIERE DELLA SERA" del 9.7.1969 "IL GIORNO" del 28.6.1969 9.7.1969	Condannato per interesse privato in atti di ufficio, in relazione a scandali edilizi verificatisi ad Agrigento.
"L'ESPRESSO" del 20.11.1966	Un comunicato della DC afferma che il sindaco si dimise, perchè il partito lo aveva chiamato a rispondere dei fatti di Agrigento. Secondo l'articolista ciò è un tentativo con lo scopo di sottrarre al processo i vari On.li: Bonfiglio Rubino, La Loggia, Giglia, Carollo, Coniglio e Lima.
"ABC" n.36 del 4.9. '66,pag.14 di Raimondo FRANCHETTI e "ABC" n.9 del 3.3.68 pag.59 di Giulio ARTENA	Accusato di voluto assenteismo in delicate operazioni edili.

1332

Segue GINEX 2

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"EPOCA" n. 828 del 7.8.1966 pag. 19 di Livio PESCE	Afferma che le licenze da lui concesse avevano la licenza di idoneità del Genio Civile.
"Giornale di Sicilia del 2.4.1970	E' rinviato a giudizio per reati vari tra i quali, ricorrente, l'interesse privato in atti di ufficio.

1237

GIOIA (Fratelli) da Valledolmo
proprietari di terreni in contrada "Fontana murata"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	Nell'informativa della Legione CC. di Palermo si legge che, essendo sorta una vertenza tra il Gioia e certo dott. Vario Giuseppe da Acqua viva Platani, questi chiamò ad arbitro il noto Genco Russo Giuseppe che riuscì a far raggiungere un accordo alle parti. Tale occasione servì al capomafia ad instaurare rapporti di amicizia con i detti fratelli. Inoltre, questi sono cugini del capo cosca Leone Giovanni da Valledolmo che fa capo al noto capomafia Spera Antonino pure da Valledolmo che opera nelle provincie di Palermo, Caltanissetta ed Agrigento. Infine, corre voce che i Gioia godano di amicizie altolocate a Roma e a Palermo.

1628

GIOIA ~~(fratello dell'On.le Gioia)~~

~~-1° Segretario del Banco di Sicilia-~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo rileva questo, che il fratello dell'On. Gioia, senza merito, fu promosso a 1° Segretario ~~del Banco di Sicilia in data 7.1.1965~~ grazie anche alle pressioni esercitate dagli ambienti della mafia-politica sul Presidente del Banco detto, dott. Carlo Bazan e sul Direttore generale, dott. Giuseppe La Barbera.
Prot.A/686 del 1.4.1970; Prot.A/696 del 7.4.1970	L'anonimo dà notizia del fatto che il mafioso Micciché, imputato nel processo Bazan, alto funzionario del Banco di Sicilia, componente la ~~commissione incaricata di formare i quadri dei~~ promovibili, si sta adoprando per dare una "sistemazione" al fratello dell'On.le Gioia.

1039

GIOIA Diego MAFIOSO -Presidente Mutua Comunale di Agrigento-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag. 19	Afferma che per l'operazione della vendita del fondo GARSIANI (Canicattti) si é avvalso del consiglio e dell'aiuto del Commissario TANDOJ.

1642

GIOIA Diego

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/56 del 13.9.1963	In un esposto indirizzato alla Commissione antimafia dal marchese Diego Ragona da Canicattì, ~~questi si lamenta della "prepotenza" subita ad~~ opera del Gioia, unitamente al Li Calzi, in quanto gli avrebbero imposto un "atto di società" per l'esercizio delle autolinee urbane nel comune di Canicattì, la cui concessione il marchese avrebbe ottenuta vincendo la concorrenza dei fratelli Lumia di Agrigento, appoggiati dall'On.le Petrucci, amico del prof. Mario La Loggia, fratello dell'On.le La Loggia. Il Gioia, quindi, ed il Li Calzi intesero avere dal detto "atto di società" un utile del 75% e l'assegnazione delle cariche più convenienti, lasciando al marchese ~~la sola direzione tecnico-meccanica e la~~ rappresentanza legale della società; oltre a ciò, i due sopra menzionati conducevano occultamente trattative per vendere la società all'A.S.T. di Palermo, presieduta dall'On.le Signorini. ~~In breve, il Gioia ed il Li Calzi tanto brigarono~~, che condussero la società alla completa distruzione.

1631

GIOIA Diego, nato a Canicattì l'11.1.1900, agricoltore
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.34	Nel 1960 era iscritto alla D.C. (Cfr. atto n.19 e 40, pag. 2)
Doc.132 - memoriale della Alleanza Coltivatori Siciliani, pag.21	Fino al momento del suo arresto, fu Presidente della Cassa Mutua comunale a Canicattì. Assegnato a soggiorno obbligato per 4 anni.

1642

1.

GIOIA Giovanni DC. - Sottosegretario alle Finanze -

ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22-23. 11.1967	Querela il quotidiano l'Ora per alcune valutazioni espresse in un articolo sull'attività del costruttore palermitano Francesco Vassallo ed i suoi rapporti col locale gruppo dirigente DC. L'On. Varvaro Nino difende il quotidiano su menzionato.
"L'ORA" del 22-23.12.1967	L'On., in una lettera inviata al Sen. Pafundi, nega l'esistenza di rapporti, fra l'imprenditore Vassallo Francesco ed il proprio suocero Cusenza Gaspare, ex senatore DC.
"L'UNITA'" del 10.5.1965 "L'ESPRESSO" del 17.11.1966	Favorì l'ingresso nella DC del mafioso Vanni Sacco, uccisore dell'ex sindaco DC, Almerico. Pare avesse rapporti con il costruttore mafioso, Vassallo e con l'ex sindaco di Palermo, Lima, con i quali aveva costituito la società "Valigio".
"IL FIORINO" del 29.6.1969	Proteggerebbe Alicò Ferdinando, del Banco di Sicilia.
"L'UNITA'" del 22.12.1968	E' genero dell'ex Senatore Cusenza Gaspare; e si parla di rapporti che quest'ultimo intrattiene con il costruttore edile Vassallo; rapporti non meglio specificati.
"L'ASTROLABIO" del 1.6.1969	E' detto essere dal giornale uno dei responsabili del malcostume del Banco di Sicilia.
"L'UNITA'" del 22.12.1968	Sarebbe stato favorito dall'On. Pafundi, Presidente dell'Antimafia, che trattenne, considerandoli non validi i risultati delle indagini sui rapporti tra il suocero dell'On. Gioia, l'ex senatore (DC) Cusenza, e il costruttore edile Vassallo.
"L'UNITA'" del 12.12.1969	Aveva legami con il costruttore e mafioso Francesco Vassallo.

1613

2.

Segue Gioia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 7-8.2.1968	E' accusato dal costruttore Giuseppe Annaloro di essere in relazione con i mafiosi Buscetta Vincenzo e Tommaso.
"GIORNALE DI SICILIA" del 25.10.66	Autore di una querela contro il direttore de "L'Ora" e l'autore dell'articolo pubblicato dal giornale sotto il titolo: "Confermato anche per l'IRFIS un palazzo di Vassallo".
"IL FIORINO" del 29.6.1969	Accusato dal giornale di proteggere Ferdinando Allò, autore di varie irregolarità al Banco di Sicilia.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968	L'On. Lima Salvo (D.C.), sindaco di Palermo, avrebbe avuto rapporti coi mafiosi Angelo e Salvatore La Barbera, avrebbe inoltre formato una società con il suddetto e Francesco Vassallo, costruttore edile, sul cui operato gravano pesanti fondati sospetti.
"RINASCITA" del 10.8.1963	L'On. Lima concede licenze edilizie anche ad elementi mafiosi. Tra il suddetto, Lima ed costruttore Vassallo esistono rapporti societari diretti.
"L'ESPRESSO" del 14.8.1966	La società VALIGIA, fondata da Vassallo, Lima e il suddetto, è denunciata dalla Commissione Antimafia per appalti irregolari.
"L'ESPRESSO" del 2.2.1970	Il giornale pubblica passi della relazione Vestri che contengono testimonianze sulle irregolairtà, le violazioni del piano regolatore che caratterizzano la politica edilizia del Comune. In particolare fonte di gravi irregolarità, sarebbe stato l'accordo fra il costruttore edile Vassallo ed i politici: Lima, il suddetto e il suocero di quest'ultimo, Cusenza.

3.

Segue GIOIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 2.2.1969	L'articolo riporta passi della relazione Vestri sul comune di Palermo, in particolare le testimonianze e i rapporti di polizia sugli affari che correvano tra Lima, il costruttore Vassallo, il suddetto e il Sen. Cusenza.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968 4.4.1965	Avrebbe fondato una società con Salvo Lima e Francesco Vassallo, costruttore edile, sul cui operato gravano pesanti fondati sospetti.
"L'ESPRESSO" del 23.5.1965	Autore di una lettera al giornale, dove afferma di non aver mai fondato alcuna società con Lima e Vassallo e di non aver mai avuto collusioni con la mafia.
"L'ESPRESSO COLORE" del 2.2.1969	L'articolo afferma esser prive di fondamento le accuse mosse al suddetto dal giornale "L'Espresso" del novembre 1966.
"LO SPECCHIO" del 19.5.1968	Sarebbe, secondo il giornale, responsabile del malcostume politico di Palermo
"LO SPECCHIO" del 5.5.1968	Il suddetto è ritenuto, dagli ambienti cattolici vicini alla Curia palermitana, una delle cause fondamentali della sfiducia cje l'elettorato nutre nei confronti della D.C., in relazione alla cattiga amministrazione della città di Palermo
"ABC" del 11.1.'67	Nel corso della seduta del 2 maggio 1967, abbandona l'aula in segno di protesta contro le accuse mosseli dall'on. Assennato (PCI), in relazione all'omicidio del sindaco di Camporeale, Almerico
"L'ESPRESSO" del 21.8.1966	Il giornalista riporta: l'On. Amintore Fanfani, Presidente del Senato, per poter usufruire dei voti di La Loggia e del suddetto, concede a questi carta bianca ad Agrigento e Palermo.

1615

4.

Foglio GIOIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	L'on. Aldo Moro nomina il suddetto sottosegretario alle Finanze, durante gli scandali di Palermo; e Giglia sottosegretario ai LL.PP. durante la speculazione edilizia in Agrigento
"ABC" dell'11.6.'67	L'on. Assennato Mario (PCI) afferma che gli onorevoli D.C., Gullotti ed il suddetto, sarebbero stati informati dal sindaco D.C. di Camporeale, Almerico, che egli stesso, avendo rifiutato l'iscrizione del mafioso Vanni Sacco, alla Sezione D.C. di Camporeale, aveva subito minacce di morte
"ASTROLABIO" del 10.9.1967	Conclude un accordo con il mafioso Vanni Sacco: in cambio dei suoi voti, si adopera per allontanare Pasquale Almerico da Segretario di Sezione della D.C;secondo gli accordi,porta voti alla D.C.
"ASTROLABIO" del 24.9.1967	Fa assumere un nipote di Vanni Sacco al Banco di Sicilia di Camporeale
"RINASCITA" del 12.10.1963	Ottiene voti grazie al mafioso Salvatore La Barbera
"L'ESPRESSO" del 2.2.1969	Dalla relazione Vespri si pubblicano testimonianze sui rapporti tra Cusenza, il suddetto, Lima ed il costruttore edile Vassallo. Questo ultimo riceve dalla Cassa di Risparmio un prestito di 600 milioni, senza poter prestare idonee garanzie. Il suddetto è indicato come promotore dell'operazione che portò i liberali di Camporeale, guidati da Vanni Sacco, nelle file della D.C.
"L'ESPRESSO" del 2.2.1968	Accennando all'Assessorato Regionale agli Enti locali, questo viene considerato, dopo la presidenza, il più importante centro di potere regionale, in quanto "strumento di penetrazione

16 16

5.

Segue GIOIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	clientelale" e "strumento di pressione e di ricatto sugli amministratori comunali". Il giornale fa notare come tutti i protagonisti della politica siciliana siano passati per questa carica, attualmente controllata dal suddetto attraverso Muratore, Segretario Provinciale della D.C.
"L'ORA" pag. 9 del 14-15.3.1968	In relazione ad alcune azioni discriminatorie compiute dal prefetto di Palermo, RAVALLI, l'articolo afferma che per RAVALLI non sono rispettabili le organizzazioni dirette dagli esponenti democratici, ma lo sono gli indirizzi e i nominativi forniti dall'on. GIOIA.
IDEM pag.13 del 20-21.3.1968	Avrebbe formato a Palermo una società con Salvo LIMA e il costruttore edile Francesco VASSALLO, sul cui operato gravano pesanti fondati sospetti.
"Paese Sera" del 5.11.1970	Nell'articolo si afferma che la corrente di "base" della D.C. di Palermo sta preparando la presentazione, corredata da un ampio dossier, di una proposta di espulsione dalla D.C. dell'On. Gioia, ritenuto responsabile della grave situazione in cui si trova la D.C. palermitana.
Idem	Il Sen. Li Causi, durante una conferenza stampa, afferma che l'On.le Gioia sosteneva il noto mafioso Giovanni Sacco. In relazione alla notizia di cui sopra, Gioia querela Li Causi per diffamazione.

GIOIA Giovanni D.C. - DEPUTATO -

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.per.CC.n.280	L'indiziato mafioso Nicoletti Vincenzo, prima del 1963, mantenne relazioni con l'On.le Gioia (cfr.atto n.25, pag.2).
Doc. 538	E' influente personaggio al Banco di Sicilia e legato al caso Bazan. Alcuni componenti del comitato esecutivo del Banco di Sicilia, asserviti al potere politico e collegati con la mafia, sono: avv. Reina (socialista), Drago, cav Alicò, legato all'avv. Reina, dott. Nicoletti (D.C.), presidente amministrazione provinciale di Catania, ing. Merlino, sindaco di Messina (D.C.).
A.R.S. seduta XXV del 16.10.1963, pag.14	E' ricordato essere il genero del prof. Cusenza.
idem, pag. 15	Si riporta un brano del giornale "Domani", in cui l'articolista si chiede che cosa sia mai la società di Palermo "VALIGIO". Però a tutti è noto, commenta l'On.le Marraro, che nella sigla si può rilevare la stretta amicizia esistente tra VAssallo LIma GIOia.
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	L'On.le Marraro chiede perchè gli On.li Gioia e Gullotti, assieme a Mattarella e Volpe, qualche anno addietro votassero contro la proposta di una inchiesta sulla mafia.
Doc.296, parte I^, Vol.1°, foglio 408; vol.2°, fogli136-37	Il padre di Almerico Pasquale esibisce al G.I. copia di due esposti inviati dal figlio e dai dirigenti della locale sezione al Segretario politico della D.C. in Roma ed al collegio dei probiviri in Palermo, nei quali è contenuta una protesta contro l'operato del segretario provinciale, l'On. Gioia, per aver questi illegalmente proceduto allo scioglimento della sezio-

1648

2.

Segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ne, scendendo a compromessi con elementi di estrema destra e del liberalismo camorrista locale.
idem, vol.1°,parte 1^,pagg.418-419; vol.2°,pagg.21-25	L'On.le Gioia, allora segretario provinciale della D.C., ha dichiarato, in sede istruttoria, di aver ordinato lo scioglimento della sezione di Camporeale a seguito della incompatibilità determinatasi tra il comportamento dell'Almerico e l'interesse che il partito aveva di mantenere, anche nelle amministrazioni periferiche, la coalizione governativa.
idem, vol.2°, pag. 33	Secondo le affermazioni dell'Almerico, l'On.le Gioia in occasione di campagne elettorali proibì agli oratori D.C. di parlare in comizi, boicottando le stesse campagne elettorali.
XXVI seduta del 17.1.1964, pag.62 77-79 - risposta di S.E. Di Blasi, Presidente della Comm.Prov.le Contr.	Secondo il dott. Di Blasi, Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo, il Gioia si rese responsabile, assieme ad altri, di aver fatto passare una delibera chiaramente illegale. In questa operazione, accanto al Gioia, erano il Sindaco di Palermo, Lima, e il Presidente della Giunta Prov.le, Reina.
idem, pag. 88 e segg.	L'esistenza di una società tra Lima, Gioia e Vassallo è la ragione dell'approvazione illegale da parte della Commissione Provinciale di controllo di una serie di deliberazioni irregolari del Consiglio comunale di Palermo, appoggiato con tutti i mezzi dal prof. Virga, all'interno della Commissione di controllo, contro il Presidente Di Blasi.
Doc. 236 (sentenza di rinvio a giudi-	Il G.I. Terranova dichiara che non si è potuto chiarire la reale natura dei rapporti di Bu-

A 149

3.

segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
zio di La Barbera Angelo + 42) pag. 69	schetta Tommaso con l'ex sindaco Lima e gli On.li Gioia e Barbaccia.
Doc. 133. pag. 40	Nel memoriale dalla Federazione P.C.I. di Palermo risulta che l'On.le Gioia sarebbe stato portato alla elezione regionale da La Barbera Salvatore.
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlament.	L'On.le La Torre non ritiene casuali le contemporanee cariche di Gioia a deputato e del cognato Sturzo ad assessore provinciale alle finanze (CCCXC seduta del... pag.1710).
	L'On.le La Torre muove la seguente accusa: d'Palermo poi la terra scottava, bisognava bloccare l'intervento dell'antimafia. L'On.le Gullotti viene mandato dal Partito a fare il Presidente dell'antimafia, d'accordo con L'On.le Gioia ... l'inchiesta dell'antimafia su Palermo è stata bloccata per 2 anni, per 2 lunghi anni" (CDXI seduta pom. del 25.10.1966, pag. 2225; analoga accusa è contenuta a pag. 2226).
	L'On.le La Torre, riferendosi ad un rapporto della Guardia di Finanza relativo ad accordi intercorsi tra l'imprenditore Vassallo Francesco e l'allora Presidente della Cassa Centrale di Risparmio V.E. di Palermo, prof. Cusenza Gaspare, suocero dell'On.le Gioia, ritiene che tali rapporti, non del tutto chiari e di sospetta natura mafiosa, siano continuati alla morte del prof. Cusenza tra lo stesso Gioia ed il Vassallo (CDXI seduta pom. del 25.10. 1966, pag. 2225).

1650

4.

segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.44ª seduta del 22.6.1964, pagg. 97-110 e segg.	L'On.le Nicosia afferma che la lotta politica connessa al piano regolatore di Palermo si è svolta tra due gruppi facenti capo il primo agli On.li Gioia e Lima e il secondo all'On.le Bino Napoli. Proseguendo nella sua esposizione l'On.le Nicosia ribadisce il concetto della lotta tra l'On. Napoli e il gruppo VALIGIO, iniziali dei cognomi di Gioia, Lima e dell'imprenditore edile Vassallo.
Sten. 45ª seduta del 23.6.1964, pag. 65	L'On.le Nicosia afferma che bisogna indagare sui rapporti tra l'imprenditore Vassallo e gli On.li Lima e Gioia.
Sten. 37ª seduta del 15.4.1964, pag. 9	L'On.le Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione Siciliana, afferma che in una lettera inviata al Presidente della Reg.Sic. è scritto che l'On.le Gioia fece pressione affinchè fossero realizzate le delibere relative alle indennità forfettaria dei consiglieri comunali di Palermo.
Sten.40ª seduta del 18.5.1964, pag. 1 00	L'On.le Vestri rileva che nei rapporti dei Carabinieri si parla delle voci correnti su rapporti che unirebbero il Vassallo all'On.le Gioia.
Sten. 41ª seduta del 20.5.1964, pag. 91	L'On.le Vestri chiede alla Commissione di chiarire i rapporti intercorrenti tra Gioia, Lima e il costruttore edile Vassallo.
Seduta 56ª del 23.2.1965 pagg. 3-4	Il Sen. Parundi ricorda come, secondo la deposizione del dott. Di Blasi e i rapporti dei Carabinieri, esista una società tra Lima, Gioia e Vassallo. Le affermazioni sono fatte in relazione all'esame del documento conclusivo su Palermo.

1251

5.

Legge Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 105ª del 21.11.1967, pagg. 14-15	Nel procedimento penale per diffamazione contro i giornalisti Scalfari e Viola de "L'Espresso" su richiesta della difesa è disposta l'escussione come testimonio di Umberto Di Blasi, già primo Presidente Corte Appello Palermo, il quale deve riferire sui rapporti tra l'On.le ed il Vassallo.
Seduta 106ª del 6.12.1967, pagg. 14-16	In data 26.12.1966, l'On.le Gioia invia una lettera al Presidente Commissione, Sen. Pafundi, dimostrando la infondatezza delle affermazioni circa l'esistenza di rapporti di collusione fra il Sen. Cusenza ed il mafioso Vassallo.
Sten.98ª seduta del 14.6.1967, pag. 14	L'On.le Russo Spena riferisce durante il processo per l'uccisione del segretario democristiano di Camporeale che il dott. Gioia aveva fatto assumere presso il Banco di Sicilia un nipote di Sacco Vanni, che aveva promesso di appoggiare la lista democristiana durante le consultazioni elettorali. In conseguenza di ciò il Sacco voleva passare dalle fila del P.L.I. a quelle della D.C. ma a questo si era opposto l'Almerico. L'atteggiamento di quest'ultimo aveva reso necessario lo scioglimento della sezione D.C. di Camporeale.
Seduta 26ª del 17.1.1964, pag. 62 e segg.	Il dott. Di Blasi, presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo, afferma che l'On.le Gioia cercò di convincerlo a far approvare una delibera provinciale, presa in chiara violazione della legge (riguardava il conferimento di un'indennità mensile a tutti i consiglieri provinciali); di fronte a suo rifiuto l'On.le Gioia ricorse ad una serie di espedienti per evitare l'annullamento, riuscendovi, ingannando lo stesso Di Blasi. Accanto a

6.

Segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Gioia in questa operazione, sempre secondo il dott. Di Blasi, furono il sindaco di Palermo, Li a, il presidente provinciale, Reina e lo assessore provinciale, Sturzo (?).
idem, pag. 88 e segg.	Secondo il dott. Di Blasi, Presidente della Commissione Provinciale di Controllo, l'esistenza di una società tra Lima, Gioia e Vassallo è la ragione dell'approvazione illegale da parte della Commissione di una serie di deliberazioni irregolari del Consiglio comunale di Palermo, appoggiate con tutti i mezzi dal prof. Virga all'interno della Commissione stessa contro il presidente Di Blasi.
Sten. 13ª seduta del 24.10.1963, pagg. 50-51 e segg.	Il Sen. Spezzano riferisce, in Commissione, che la lettera anonima, del 25.8.1963, contiene accuse contro l'On.le Gioia, precisando gli interventi elettorali fatti dalla mafia a favore dello stesso.
Seduta 171ª del 12.11.1970, pagg. 58-59	Indicato dal Sen. Li Causi quale responsabile morale dell'assassinio del sindaco democristiano di Camporeale, Almerico. Gioia avrebbe imposto che nella sezione D.C. di Camporeale accedesse il famoso boss Vanni Sacco, ordinando ad Almerico, che si era opposto, di ubbidire e consigliandogli anzi di lasciare Camporeale con la promessa di un posto al Banco di Sicilia.
Seduta 137ª del 18.12.1969, pag. 38	Il Sen. Li Causi afferma che il nome di Gioia costituisce uno schermo dietro il quale la mafia può continuare ad agire.
Seduta 135ª del 29.10.1969, pag. 7, 32	L'On.le De Pasquale, presidente del gruppo consiliare del PCI, afferma che il nome di Gioia ricorre a più riprese nei rapporti giudiziari concernenti fatti di mafia, e che le fortune

1653

7.

Segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	politiche dell'esponente democristiano crebbero durante "gli anni ruggenti" della mafia palermitana.
Seduta 135ª del 29.10.1969, pag. 29-30	L'On.le Tuccari, in relazione a quanto affermato dall'On.le De Pasquale, presidente del gruppo consiliare del PCI in Sicilia, chiede al medesimo in che modo gli interessi in evoluzione del mondo mafioso si rispecchino nei rapporti di contrasto al vertice del partito della DC, particolarmente tra Gioia e Lima.
Seduta 133ª del 15.10.1969, pag. 68	Il Sen. Li Causi afferma che il potere sul Banco di Sicilia è passato da Mattarella a Gioia, lo operato del quale condurrebbe, sempre secondo Li Causi, a nuove cose dal punto di vista della corruzione.
Seduta 175ª del 25.11.1970, pag. 104	Il Sen. Li Causi ricorda di aver denunciato in Parlamento la corresponsabilità morale di Gioia nell'assassinio di Almerico nella seduta del 16/18.10.1958, in cui l'onorevole Gioia era assente. Gioia mandò una lettera al presidente deplorando le affermazioni dell'On.le Li Causi, ma nella seduta successiva in cui "ci si aspettava" che l'Onorevole Gioia intervenisse e chiarisse, questi era nuovamente assente.
Seduta 175ª del 25.11.1970, pagg. 88-89	Il Sen. Li Causi contesta all'attuale segretario regionale D.C., D'Angelo, che difendeva il buon nome di Gioia e Gullotti, i fatti che motivavano sue precedenti dichiarazioni su i due esponenti democristiani. Riguardano la vicenda del sindaco di Campreale, Pasquale Almerico, che aveva scritto all'allora segretario regionale Gullotti, dicendo "io non posso ammettere Vanni Sacco (che è il boss mafioso più imblematico della zona) già liberale nella D.C.". Nella let-

1254

8.

~~Segue Gioia Giovanni~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tera si riepilognao anche tutti i passi compiuti da Almerico presso Gioia e Gullotti per evitare "questa contaminazione mafiosa". Il Sen. Li Causi afferma che intendeva stigmatizzare le responsabilità morali del segretario regionale Gullotti e del segretario provinciale Gioia che alle angosciose invocazioni di uno che si sente in pericolo perchè si tratta della battaglia che poi gli costerà la vita, rispondono: "Senti Almerico, non sono affari che ti riguardano, anzi sarebbe bene che tu venissi via da Camporeale. Ti diamo perciò un posto al Banco di Sicilia."
Seduta 176ª del 2.12.1970, pag. 63	Secondo l'opinione del senatore Gatto Vincenzo l'On.le Gioia sarebbe stato pronto a raccogliere inviti della Commissione a liquidare politicamente Lima, mentre non lo sarebbe nel caso di iniziative della Commissione che riguardino Giancimino.
Seduta 168ª del 13.10.1970, pag. 61	L'On.le Li Causi ricorda che l'On.le Assennato nel leggere il memoriale del sindaco di Camporeale, Almerico, fece il nome dell'On.le Gioia che avrebbe invitato Almerico a non impedire che Vanni Sacco liberato entrasse a far parte della D.C., mentre l'Almerico diceva che non era possibile prendere nella D.C. un capo mafia come Vanni Sacco.
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 11	L'On.le Li Causi, relativamente alle indagini svolte dal Sen. Adamoli sugli Istituti di Credito, afferma che il potere mafioso sul Banco di Sicilia si esercita grazie all'On.le Gioia.

A55

9.

Segue Gioia Giovanni

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.221 (sentenza Pecoraro-Ciancimino)	Nell'APPUNTO RISERVATO" si ricorda, tra l'altro, "attualmente non fa parte della giunta comunale (intendasi Ciancimino); esercita però una rilevante influenza politica in quanto è capo ~~gruppo consiliare della D.C.~~ E' seguace della corrente fanfaniana di cui è principale esponente in Palermo l'On.le Gioia (~~vice segretario~~ nazionale della D.C. ed ex sottosegretario (pag.5)
	Da "L'Espresso" del 21 agosto 1966. Nell'articolo "Le termiti siciliane", tra l'altro, è scritto Moro a nominare Gioia sottosegretario alle finanze, nel pieno degli scandali finanziari ~~di Palermo~~".
Doc.856 (A/1434 del 17.8.71 Leg.Palermo)	Da accertamenti esperiti è emersa la possibilità che l'On.le Gioia, assieme a Vito Ciancimino, ~~si sia interessato per~~ l'assunzione, all'assessorato provinciale della Sanità presso l'~~Istituto Antirabbico, del dott. Giuseppe~~ Lisotta, cugino appunto di Vito Ciancimino.

1656

GIOIA Giovanni DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/413 del 1.4.1969	L'anonimo è dell'avviso che gli accertamenti svolti dagli inquirenti (dell'Antimafia), che sempre e soprattutto hanno preso di mira l'On. Mattarella, che "da un pezzo è inattivo", dovrebbero essere estesi e approfonditi sul conto dell'On. Gioia - e dell'On. Lima - che, amico e in combutta con i noti capi mafia Vizzini e Genco Russo Giuseppe, domina la politica regionale, protegge la mafia e comanda sull'edilizia, sui mercati e sulle banche. E' temuto dai prefetti, dai questori e dai magistrati, che non sono riusciti a sradicare la mafia e il malcostume, in quanto che "non appena qualche funzionario comincia a lavorare nel senso giusto e seriamente viene immediatamente e segretamente segnalato al Ministro e al capo della polizia come persona indesiderabile". L'anonimo lapidariamente così conclude: "Gioia e Lima castigo di Dio della città di Palermo".
Prot.B/98 del 9.12.1963; Prot.B/99 del 16.12.1963.	Negli esposti si legge che il Gioia è socio in affari di Vassallo, Rigio e Salvo Lima, che è associato alla "cricca mafiosa" del noto Nik Mattarella, e i quattro operano in collaborazione col mafioso Liggio, ottimo amico di Ciancimino, assessore comunale ai LL.PP., all'epoca.
Prot.A/? (Doc. 538)	L'anonimo segnala che l'On. Gioia spalleggia, in quanto interessato, il cav. Ferdinando Alicò, vice Presidente del Banco di Sicilia, nella sua politica di collusione di interessi con ambienti della politica-mafia. (vedere scheda Banco di Sicilia).
Prot.A/70 del 29.11.1963	L'anonimo afferma: "... alcuni anni fa il segretario della D.C. di Palermo, On.le Gioia, impose al segretario della DC di Baucina dott. Varisco

1652

segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	un accordo con gli esponenti mafiosi facenti capo a Totò Pinello, i quali, con in testa il dott. Traina, ora sono passati in massa alla DC. mentre prima appoggiavano noti esponenti liberali collegati con la mafia". Soggiunge lo stesso anonimo che in seguito a tale accordo, essendo i consiglieri divisi in due gruppi, di dieci ciascuno, non si potè procedere alla elazione del sindaco. Ma i dieci consiglieri mafiosi, riunitisi in seduta illegale, procedevano alla elezione del sindaco e nonostante l'illegalità, la nomina del sindaco veniva ugualmente approvata dalla Commissione di Controllo di Palermo per intercessione dell'On.le Gioia e dell'On.le Paola Tocco. In conseguenza di tali avvenimenti il dott. Varisco ebbe un posto a Palermo e il dott. Traina, pupillo di Totò Pinello, fu nminato segretario della DC. di Baucina.
Prot. A/10 del 16.7.1963 All. A/37 Vol. 2/8/1963	Indicato di essersi interessato per l'avvenuto rilascio, dopo 2 giorni dal fermo, dei mafiosi e killer i fratelli Valenza Salvatore ed Erasmo e del padre dei medesimi, Benedetto, fermati dalle forze dell'ordine perchè ritenuti corresponsabili di tutti i delitti, verificatisi nel paese di Borgetto, negli ultimi dieci annd.
Prot.A/235 del 9.11.1965	L'anonimo asserisce "... come può l'On. Mattarella negare i suoi legami con la mafia, se una notte del 1961, favorito da un suo amico e concittadino, giudice sorvegliante al carcere di Termini Imerese, andò assieme con gli amici On.Li Gioia e B.Romano al carcere stesso e fecero chiamare il detenuto Vito Genco capomafia palermitano...".

1628

3.

segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/130 del 10.1.1964	L'anonimo si complimenta con il dott. Di Blasi Ferdinando, presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo, per coraggio e dirittura morale, esortandolo a guardarsi dai mafiosi: Lima, Gioia, Reina, Di Fresco, Vassallo, Ferruzza, Ruffino, La Loggia che fanno tremare la città; etc.
Prot.C/941 - Interrogazione n.15081	Unitamente agli On.li Del Castillo e Ruffini, presenta interrogazioni al Ministro dell'Interno, in merito alle perquisizioni effettuate per la ricerca del latitante Panzeca Giuseppe nei domicili del sindaco e del vice sindaco di Termini Imerese.
Prot. B/97 del 4.12.1963	Nel suo esposto il consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, afferma che l'On.le GIOIA, in sede di campagna elettorale, fruiva anche di quei voti che gli venivano per interessamento del sindaco di Caccamo, Cordone Salvatore (D.C.) e del capo mafia Panzeca Giuseppe, i quali agivano in combutta.
Prot. A/644 del 23.2.1970	L'anonimo afferma che viale Lazio di Palermo è stato il centro di lotta delle cosche mafiose della città, il punto cardine del boom dell'edilizia e quindi il centro di affari dei miliardi che sono stati ripartiti tra i vari nuovi costruttori (ex delinquenti, ex carrettieri, ex guardiani, ex muratori) appoggiati da esponenti politici che hanno brigato per farli nominare consiglieri comunali, assessori e presidenti della commissione edile allo scopo di poter manovrare a loro piacimento. Si tratta dei Moncada, Vassallo, La Barbera, Calò Trapani, Bernardo Campione, Spagnolo, alcuni dei quali sarebbero legati con Gioia e Muratore e tutti protetti da Vito Ciancimino.

1659

4.

segue Gioia Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/959 del 14.10.1970	L'anonimo asserisce: "... il defunto avvocato Traina quando si trattò di includere nella lista D.C. i candidati per le elezioni regionali si oppose alla candidatura di Giovanni Gioia, sostenendo che i precedenti penali del padre non offrivano credenziali morali per appoggiare lo aspirante deputato".
Prot.A/957 del 14.10.1970	L'anonimo, data l'attualità della cosa, ripropone all'attenzione la seguente affermazione contenuta in un articolo del quotidiano "L'Ora" del 6.10.1966, in cui si dice che "... il Vassallo (malgrado tutto) continua a costruire e ad accreditare il pacchetto di azioni per assicurare dividenti ai suoi amici altolocati", tra i quali appunto l'On.le Gioia. Ancora, lo stesso giornale, in data 7.8.1967 (pag.6), senza reticenze nè probalità di equivoco, ha messo a nudo le irregolarità che hanno consentito al padre dell'On.le Nicoletti, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio tecnico LL.PP. del comune di Palermo e ai notabili D.C. Lima, Gioia, Ciancimino, Terrasi, Pietro Virga, Santino Caoopardo di solidarizzare nelle consorterie delle truffe e delle speculazioni delittuose e la magistratura non si è mossa.
Prot. A/64 del 12.11.1963; Prot. A/274 del 23.6.1966	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, accusa l'On. Gioia di aver appoggiato il Comm. Cambria ed il Dott. Salvo nella conquista del dominio e del monopolio della riscossione delle imposte dirette in Sicilia, attraverso le società SARI, SATRIS, SIGERT e SAGAP.

1960

5.

segue GIOIA Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/982 del 21.10.1970	Nell'anonimo, tra l'altro, si legge che in una riunione clandestina, tenuta recentemente da elementi di destra e di sinistra, sarebbe emersa l'ipotesi di una azione in grande stile, tipo Reggio Calabria, che potrebbe attuarsi in occasione di qualche sciopero ad oltranza. Oggetto della discussione di quella riunione sarebbe stato Ciancimino e la cricca che fa capo all'On. Gioia, della quale fanno parte Pergolizzi, Vassallo, Di Fresco, Spagnolo, Moncada ecc
Prot. A/03 del 15.7.1963; Prot. A/35 del 26.8.1963	Nell'esposto, a firma di "Alcuni colleghi e collaboratori del M.llo Corrao", si riportano, tra le altre, alcune affermazioni pronunciate dallo stesso Corrao prima che perisse a Ciaculli, e cioè:"... che a Palermo non c'è area fabbricabile a speculazione edilizia il cui monopolio non sia tenuto soltanto dall'On. Gioia, dal Dott. Salvatore Lima, dal Dott. Ciancimino assessore comunale ai LL.PP., dall'Ing. Nicoletti capo tecnico del comune e per lui il figlio On. Rosario Nicoletti e l'On. Muratore" e che "tutti costoro hanno patrimoni di centinaia e centinaia di milioni".
Prot. A/962 del 14.10.1970	L'anonimo ricorda che il Sen. Pafundi, volendo indagare sull'attività del costruttore edile Vassallo, dette incarico di svolgere indagini in tal senso al Ten. Col. Lupis della Tributaria di Palermo; l'ufficiale, in un dettagliato rapporto, evidenziò, tra l'altro, "l'intesa tra l'esponente D.C. Gioia e l'imprenditore". Ma, essendo stato richiesto di alcune precisazioni, anche in merito a finanziamenti concessi dal Sen. Cusenza, suocero dell'On. Gioia, al detto costruttore, presso la Cassa di Risparmio, il Colonnello ritrattò tutto, con conseguen

1662

6.

segue GIOIA Giovanni

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	te suo trasferimento al Ministero delle Finanze: ciò avveniva quando l'On. Gioia era sottosegretario a quel dicastero.
Prot.A/185 del 14.1.1965	Secondo l'anonimo, in occasione delle promozioni a 1° Segretario del Banco di Sicilia, effettuate il 7.1.1965 dal Comitato Esecutivo, avrebbe esercitato pressioni per far includere nello elenco dei promossi parenti (fratello) e amici, anche se non meritevoli, danneggiando in tal modo gli altri candidati meritevoli.
Prot.B/1448 del 3.12.1970	Nel ricorso che la "C.I.L.D.I." di Palermo ha inviato all'antimafia e ad altre autorità, è detto che diversi operai dipendenti dall'Azienda della N.U. di Palermo, facenti parte della corrente dell'On.le Gioia - e di quella di Muratore, segretario prov.le della D.C. di Palermo e dell'ex sindaco Ciancimino - da questo raccomandati, pur non recandosi al lavoro verrebbero ugualmente retribuiti, mentre il commissario, dott. Amico Luigi, fa finta di non sapere nulla.
Prot.A/1584 del 22.11.1971	L'anonimo afferma che il Gioia e il Ciancimino, in occasione della prossima convocazione del Consiglio comunale di Palermo, avrebbero in progetto, con metodi che vanno dalla corruzione a pressioni tipo mafioso, a minacce e ad accordi sottobanco, di costringere i consiglieri comunali, specie della D.C., a rinnovare lo scandaloso appalto delle strade al comm. Cassina, notoriamente legato ad elementi mafiosi, ai quali pagherebbe le tangenti.

1502

GIOIA Giuseppe, nato a Valledolmo il 29.12.1928, residente a Palermo; dottore in agraria. (fratello di Rosolino e Vincenzo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	Vedere scheda GIOIA (fratelli).

166?

GIOLA Rosolino, nato a Valledolmo il 21.5.1925, residente a Torino; (fratello di Giuseppe e Vincenzo).

-funzionario della FIAT-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/916 del 21.9.1970.	Vedere scheda GIOIA (fratelli).

1064

GIOIA Vincenzo, nato a Valledolmo il 21.11.1926 residente a Palermo; dottore in agraria. (fratello di Rosolino e Giuseppe)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	Vedere scheda GIOIA (fratelli).

GIORDANO Girolamo ..... mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LE ORE" del 10.3.1965 12.3.1965	I suoi favoreggiatori sono difesi dal Deputato regionale Battaglia Giuseppe Romano.

1166

GIORDANO Matteo da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il GIORDANO, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il GIORDANO per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n. 1423.

1642

GIORDANO Pietro, nato a Cinisi ed ivi residente; macellaio con esercizio in Balestrate.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/741; Prot.A/585 del 25.11.1969.	Dall'inforativa della legione CC. di Palermo si rileva sul conto del Giordano che: – con nota n.3066 del 28.5.1966 del Commissariato di P.S. di Partinico, fu proposto per l'applicazione del provvedimento della sorveglianza speciale in quanto aveva legami con i mafiosi Lo Medico Gaspare, Lo Medico Vito e Bacchi Domenico già soggiornanti, traendo da queste amicizie vantaggi nel commercio delle carni macellate; - sin dal 1966 importa grossi quantitativi di carne refrigerata da Bagnoli in Piano (R.E.) che poi rivende ai macellai dei comuni di Partinico, Castellammare del Golfo, Alcamo, Balestrate e Trapani; - viene sospettato di smerciare carni di dubbia provenienza assieme al genero Fleres, impiegato presso l'Azienda municipalizzata autotrasporti di Palermo.

1968

GIORNALE DI SICILIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
~~Prot. B/40 del 12.8.63~~ Prot. B/107 del ~~28~~.1.1964	In un articolo dell'11.8.1963 dal titolo "troppi mafiosi" pone in luce le caratteristiche del fenomeno preoccupante della mafia in Sicilia, con ricerca delle cause e quindi fa un elencazione delle molteplici manifestazioni di quel fenomeno.

1963

G I U D I C E Domenico, nato a Camastra il 12.1.898, bracciante agricolo (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.137	Nel 1963 era iscritto e attivista nel P.S.I. e ricopriva la carica di assessore supplente di Camastra. All'epoca si accompagnava spesso con l'insegnante Vincenzo Di Caro, sindaco del Comune suddetto (Cfr.atto n.15 pag.3)

GIUFFRE' Gaetano, nato a Palermo l'8.2.1923; ingegnere, Direttore Gen. Uffico Tecnico dell'assessorato LL.PP. regionale; simpatizzante D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
D/3889 del 13.3.72 della Legione CC. Palermo	Nell'ambiente ove presta la sua opera viene considerato funzionario sensibile a favoritismi, anche interessati, nell'espletamento delle pratiche relative alle sue funzioni. Sarebbe in ottimi rapporti con Corrao Calogero da S.ta Margherita Belice e con Piazza Domenico da Mussomeli, rispettivamente capo divisione e ispettore centrale all'assessorato LL.PP., tutti e tre ritenuti funzionari spegiudicati e disposti a favoritismi a scopo di lucro.

1671

GIUFFRE' Salvatore ex Assessore al comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo,

G I U L I A N A Giuseppe, nato a Riesi il 24.8.933, contadino (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.147	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr.atto n.6 pag.2)

GIULIANI DC. SINDACO DI SIRACUSA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del 27.2.1970	La sua opposizione all'approvazione del piano regolatore di Siracusa favorisce la speculazione edilizia e quella sulle aree. Il giornale si domanda come si concili col suo stipendio di cancelliere di Tribunale l'improvviso acquisto di tre appartamenti e di uno studio.

1694

GIULIANI ..... Ingegnere della Forestale di Messina

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1294	L'ingegner Giuliani è accusato - in qualità di capo della forestale di Messina - di illeciti arricchimenti conseguiti attraverso aste truccate e corruzioni varie relativamente ai lavori fatti affidare da parte del Consorzio di bonifica montana dell'Alcantara, ad imprese i cui titolari sono legati da vincoli di parentela o di amicizia col detto Giuliani.

GIULIANO Grazia di Carlo, nata a Palermo l'8.8.1938 ed ivi residente; coniugata; infermiera presso l'Ospedale Civile di Palermo.

-mafiosa-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/523 del 15.9.1969.	L'informativa della Questura di Palermo n. 011239 in data 15.9.1969 la definisce delinquente e mafiosa. Ha fratelli condannati più volte per furti e rapine.

GIULIANO Salvatore ..... bandito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" del 8.1.1967 "TELESTAR" del 20.4.1966 "LO SPECCHIO" (sett.) del 17.4.1966	E' provato da varie testimonianze che prima della sua morte ha avuto numerosi incontri con l'On. Mattarella. Aveva anche rapporti con l'On. Li Causi, PCI.
"PAESE SERA" del 27.3.1970	Gli accordi che il suddetto,assieme a PISCIOTTA e a BADALAMENTI, presere con l'on. MATTARELLA non sarebbero stati rispettati da quest'ultimo, a detta del Badalamenti, che lo accusa anche dell'assassinio e del primo e del secondo.
"L'ORA" del 6.4.1970	Secondo una dichiarazione dell'On. Montalbano, avrebbe procurato voti al partito monarchico.
"L'ORA" del 20.2.1970	L'affermazione, di cui sopra, è fatta anche da Gaspare Pisciotta nel processo di Viterbo, nel 1951.
"LO SPECCHIO" del 24.4.1966 n17 pag42	Secondo i comunisti, in occasione delle elezioni regionali del 20.4.1947, il suddetto impegnò i suoi uomini in favore della DC, dai cui esponenti avrebbe avuto garantita la libertà per sé ed i suoi uomini. Quando gli assassini della strage di Portella della Ginestra furono rinchiusi in carcere, deputati comunisti li andarono a visitare portando loro la solidarietà del PCI.
"LO SPECCHIO" del 24.4.1966 n17 pag42	Appoggia l'elezioni dell'on. FINOCCHIARO Aprile avvenuta il 2.6.1946, e quella dell'On. VARVARO.

1677

Reggio GIULIANO 2

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"POLITICA" del 15.6.1963	In una documentazione del Prof. MONTALBANO risulta che l'organizzatore della banda GIULIANO é stato l'on. Concetto GALLO.

1078

GIULIANO Salvatore

- bandito, capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/110	L'anonimo, datato 6.2.1964, sostiene che le sue azioni nella provincia di Caltanissetta erano appoggiate dagli On.li Alessi, Scelba e Lanza. Ora, se questi sono i sostenitori ~~della mafia, questa, a giudizio sempre dello~~ anonimo, difficilmente potrà essere estirpata.

1679

GIULIANO Salvatore

- bandito, capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 71 - A.R.S. CCX seduta del 27.7.1949, pom., pag. 1642	Si dice che "secondo quanto scrive l'On.le Montalbano sull' "Unità" il Giuliano avrebbe ricevuto la lettera che determinò la strage di Portella della Ginestra da un deputato regionale monarchico".
XVI seduta del 14.11.1963, pag. 53	La sua famiglia aveva rapporti con l'On.le Barbaro.
Doc. 60 - Processo di Viterbo - pagg. 54-55	La mancata adesione da parte del Governo ad una proposta di legge di iniziativa parlamentare con cui si chiese una inchiesta sulla attività di polizia a proposito della banda Giuliano, come la mancata adesione da parte del Governo regionale siciliano ad altre analoghe proposte fatte avanti l'Assemblea siciliana, furono spiegate ed interpretate in funzione della presenza di estranei alla banda che dettero ed assicurarono ad essa protezione; e furono anche spiegate ed interpretate come manifestazioni di volontà contrarie, ove fosse accertato quali fossero le forze che sostennero il Giuliano, consentendogli di potere ancora per tanto tempo seminare lutti e morte e di sottrarre cospicue somme a non pochi cittadini.
Idem, pag.60	Invia lettera a Genovesi Giovanni, alcuni giorni prima della strage di Portella della Ginestra ed il Genovesi la collega ad alcuni dei partiti politici con i quali il Giuliano, non infrequentemente, diceva di essere in contatto.

1680

2.

Segue GIULIANO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.60 - Processo di Viterbo - pag.96	Nelle elezioni regionali che precedettero di pochi giorni il delitto di Portella della Ginestra era apparsa una lista facente capo all'avv. Varvaro Antonio (che aveva fatto parte del movimento separatsta ed indipendentista siciliano) e che fu presentata agli elettori sotto l'insegna di movimento separatista repubblicano; lista cui dette la sua adesione il capo della banda, Giuliano.
idem, pag.273	Il Gaglio, imputato per la strage di Portella della Ginestra, riferì che il Giuliano, nel chiedere la cooperazione di tutti all'azione che si proponeva di compiere (strage di Portella della Ginestra), aveva affermato che: "I comunisti avevano preso troppo campo (ed autorità)", "il loro partito incominciava a costituire un partito per lui e la banda che non vedevano la possibilità di una riabilitazione, ma anche per i proprietari, i quali venivano arbitrariamente privati della terra".
pag.274	Altri imputati nel confermare la necessità di combattere i comunisti, espressa dal Giuliano, non fecero cenno alla questione della proprietà.
idem, pag.282	Si ripete ancora una volta la storia della lettera ricevuta da Giuliano alla vigilia della strage di Portella della Ginestra e che il Giuliano stesso, dopo averla letta disse: "è arrivata l'ora della nostra liberazione", perchè degli uomini politici, con cui egli era in rapporti, avevano promesso una amnistia che avrebbe cancellato tutti i delitti che la banda aveva consumato.
pag.475	Secondo la testimonianza resa da Genovesi Giovanni, Giuliano Salvatore invitò quest'ultimo a

1681

3.

Segue GIULIANO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	prendere parte alla sparatoria contro i comunisti, a Portella della Ginestra, accennò a colloqui che aveva avuto con pezzi grossi della politica, senza farne i nomi, aggiungendo che da quella operazione dipendeva la "nostra libertà", poichè gli esponenti della politica gli avevano promesso l'amnistia totale di tutti i delitti commessi dalla mafia.
Doc.n.60 - Processo di Viterbo - pag. 498	Nell'interrogatorio reso a Palermo il 15 gennaio1950, dichiarava che Giuliano gli aveva confidato di aver eseguito la strage di Portella della Ginestra con altre dodici persone, ma non aveva fatto i nomi dei mandanti (letteralmente "di chi erano i mandanti"); aggiungeva poi che Giuliano soleva dire di aver contatti con deputati e faceva i nomi di Mattarella e dell'Onorevole Vaccaro di Mazzara del Vallo. In dibattimento, il Pisciotta dichiarava poi che si ebbero colloqui tra Giuliano e gli onorevoli Marchesano, Alliata, Mattarella ("io ho assistito ai colloqui che avvennero tra costoro e Giuliano e fu precisamente da questi che Giuliano fu mandato a sparare a Portella della Ginestra"). Ma in altro interrogatorio disse che non ebbe mai l'occasione di vedere Marchesano, Alliata e Mattarella.
idem, pag. 499	Nell'interrogatorio del 15 gennaio 1950 al G.I. di Palermo, Pisciotta aveva fatto soltanto il nome di Scelba come autore della lettera pervenuta a Giuliano, mentre in dibattimento disse di aver fatto, in quella occasione, anche il nome di Mattarella.
idem, pag. 500	In altro momento dell'interrogatorio, in dibattimento, disse Pisciotta che aveva fatto i nomi di cinque persone di cui quattro mandanti, e cioè: Alliata,

1686

4.

segue Giuliano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Marchesano, Mattarella e Cusumano e, per quinto intendeva fare il nome di Scelba, ma aggiunse "ciò non mi consta"; e poi, a domanda rispose che Cusumano aveva fatto opera di ambasciatore. I cinque si ridussero a tre: Alliata, Mattarella, Marchesano, ritornando così al punto di partenza.
idem, pag. 546	Il G. di Corte di Assise scrive: si fecero anche delle richieste alla Corte dopo che si ebbe notizia che contro Cusumano Geloso, contro Tommaso Leone Marchesano e contro Alliata, era stata presentata denuncia al Magistrato competente per essere stato correi nei delitti per cui gli imputati erano stati inviati a giudizio della Corte di Assise.
pagg. 609, 610, 611 della Sentenza della Corte di Assise di Viterbo	Secondo alcune testimonianze, Sciortino Pasquale, in una riunione, dichiarò che era necessario continuare la lotta contro i comunisti, lotta già intrapresa dal Giuliano, in modo da farlo scomparire dalla Sicilia, perchè, se il comunismo avesse avuto il sopravvento, essi sarebbero stati tutti rovinati, specialmente quelli di Montelepre; ricordò anche che i comunisti avevano strappato a Palermo la bandiera del separatismo.
	Pisciotta Gaspare dichiarò che "coloro che avevano indotto Giuliano a delinquere a Portella della Ginestra, lo avevano spinto anche a compiere i varii delitti contro le sedi del partito socialista.
idem pag. 654	Genovesi Giovanni disse di aver rifiutato di partecipare alla strage di Portella della Ginestra perchè l'azione era indegna ed inumana;

1687

5.

segue GIULIANO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sentenza della Corte di Assise di Viterbo	in quanto alla festa prendevano parte donne e bambini, mentre lui, Giuliano, doveva prenderaela con Li Causi ed altri capoccia.
idem, pag.676	Secondo la prte civile, Giuliano operò la strage di Portella della Ginestra perchè intendeva condurre una lotta contro il comunismo, lotta che invero era voluta da altri; secondo i difensori degli imputati la causa vera e propria dei delitti di Portella della Ginestra e di quegli altri consumati contro le sedi del partito comunista nella notte del 23 giugno 1947, va ricercata nei risultati delle elezioni regionali che ebbro luogo in Sicilia il 20 aprile dello stesso anno.
idem, pag.695	Osserva il giudice di Corte di Assise: "Ci fu certamente nella larga e grave attività criminosa esercitata dal Giuliano dall'inizio fino alla morte, una parentesi che può ben dirsi che abbia assunto un carattere politico. Vi furono uomini non politici ma aderenti a partiti politici, che non disdegnarono, pur di raggiungere i loro fini contrastanti con la unità nazionale, di agganciare alla loro attività a quella di Salvatore Giuliano già diventato notoriamente bandito per diversi delitti già consumati, elevandolo anche a stratega, perchè con lui discussero un piano di insurrezione armata contro i poteri dello Stato...".
idem, pag. 702	Pisciotta Gaspare dichiarò: noi servimmo con lealtà e disinteresse i separatisti, i monarchici, i democristiani e tutti gli appartenenti a tali partiti che sono a Roma con cariche, mentre noi siamo stati scaricati in carcere". (pag. 869 del verbale di dibattimento).

1684

6.

Segre Giuliano Salvatore

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.91ª seduta del 18.1.1967, pag. 59	L'On.le Li Causi afferma che il Giuliano ebbe rapporti con Alliata di Monreale, col duca Carcaci, col barone La Motta e con Portonaro.
Doc.510 - sentenza contro Baldacci-Polacco	In un articolo, non firmato, pubblicato nel periodico A.B. .., veniva contestato al Coccia Ivo, deputato D.C., di avere esercitato pressioni sul Polacco G.Battista per indurre a ritrattare le sue precedenti affermazioni circa l'esattezza di un memoriale del bandito Giuliano e dei mandanti dell'omicidio stesso.

1695

GIUNTA prof. PSU -assessore Finanze di Gela-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 15-16.2.1968	Venuto a conoscenza di atti amm.vi incompleti, chiede che 22 argomenti relativi a tali atti (che secondo il giornalista avrebbero procurato al Comune danni per oltre 1 miliardo) siano inseriti all'ordine del giorno ed esaminati dal Consiglio.

1686

GIUNTA Calisto di Piazza Armerina

- dirigente del carcere -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/514 del 26.8.1969	L'anonimo indica il Giunta come facente parte di un comitato di mafiosi che operano in Piazza Armerina.

1684

GIUNTA COMUNALE DI AGRIGENTO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
ABC. n.39 del 25 Sett.1966,pag.50	L'Ex Sindaco,Dr.Ginex,unitamente a tutti i consiglieri di cui 22 DC.,rassegna le dimissioni: l'ordine relativo è pervenuto tramite il comitato DC. presieduto dal Prof.Mario LA LOGGIA.

1688

GIUNTA COMUNALE DI ALCAMO (Vedere scheda Comune di Alcamo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO

1689

GIUNTA COMUNALE (DC) DI CIMINNA (Vedi scheda Comune di Ciminna)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO

1690

GIUNTA COMUNALE DI MAZZARA DEL VALLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 27.4.1969	Il vice sindaco e tutti gli assessori incriminati per interesse privato e peculato, per fatti avvenuti durante la distribuzione dei beni di soccorso per i terremotati.

1691

GIUNTA COMUNALE DI PALERMO (vedi scheda Comune di Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO

1692

GIUNTA COMUNALE DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 21/22. febbraio 1967	E' denunciata dalla Segreteria Provinciale del P.S.I.U.P per due "operazioni" a favore della Curia vescovile, e precisamente per la cessione alla Curia suddetta, a prezzo irrisorio, di una parte di terreno demaniale, e per la concessione alla medesima del diritto di occupare in perpetuo e a titolo gratuito un'area pubblica. La stessa accusa è rivolta a SERRAINO Mario (D.C.), ex sindaco di Trapani.

1697

GIUNTA MUNICIPALE DI PARTINICO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Vedi scheda COMUNE DI PARTINICO

1694

GIUNTA PROVINCIALE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10.9.1965	Denunciata l'intera giunta per avere dato esecuzione ad alcune delibere, bocciate dalla Commissione Provinciale di Controllo, esecuzione che aveva apportato danno all'Ente. La Commissione aveva già trasmesso al procuratore della Repubblica gli atti relativi ad una proroga degli appalti di manutenzione delle strade provinciali, proroga concedsa senza alcuna delibera della Giunta.
"L'ORA" del 6-7.1.1958	In relazione a viaggi compiuti all'estero da amm.ri provinciali, liquida i mandati relativi, senza l'autorizzazione della Commissione Provinciale di controllo.

GIUNTA REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag. 6 del 4.8.1968	A proposito della crisi dell'ESPI la segreteria comunista accusa il governo regionale di essere incapace di proporre una politica di sviluppo e di riforma perché a servito a speculatori, forti interessi privati, e ad ambizioni politiche personali.

GIUNTA REGIONALE LAZIO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 753	Dal verbale della seduta del 4.3.1971, risulta che la Giunta regionale del Lazio ha comunicato i nominativi del personale del quale dovrà essere richiesto il comando presso l'Ente Regione al fine di consentire un efficace inizio delle attività dei Comitati di Controllo. Tra i nominativi vi è anche quello di Rimi Natale del Comune di Alcamo.

1697

GIUNTA REGIONALE SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 176ª del 2.12.1970, pag. 66	L'On.le Vincenzo Gatto afferma che le dimissioni della Giunta regionale in occasione dell'iniziativa di alcuni gruppi per "fare pulizia al comune di Palermo", si qualifica come un atto di solidarietà verso Ciancimino e suoi amici.
Doc. 689	In una informativa avente per oggetto: procedimento penale a carico di componenti della Giunta regionale della Regione Siciliana, è scritto, tra l'altro, che: Ganci Ettore denunciava l'On.le Lentini Filippo, assessore regionale per il lavoro, di aver sciolto nell'ottobre 1965 il consiglio di amministrazione della Cooperativa agricola fra comabttenti, di S.ta Caterina Villarmosa, nonostante lo stesso fosse stato eletto da pochi giorni, nominando un commissario, al fine di favorire gli elementi che militavano nel suo partito. Il P.M., Scaglione, ha chiesto al G.I. l'archiviazione degli atti.

1698

GIUNTA Salvatore

-giudice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555 - documentazione presentata dall'On. Li Causi -	Il suo nome viene fatto in una lettera scritta dal mafioso Costantino Pietro, durante la detenzione all'Ucciardone, ed indirizzata a certo zio Gioacchino. Nella lettera si fa riferimento alle funzioni che il Giunta avrebbe dovuto svolgere durante il processo. Si rileva che il giudice detto sarebbe ben conosciuto da certo Ficarotta Vincenzo.
	Lo stesso imputato, Costantino Pietro, chiede nella lettera l'intervento di Manzella Cesare e Peppino Badalamenti, nei confronti del giudice relatore Giunta, per indurlo ad una sentenza assolutoria (vedi alleg.1, pag. 1 e 230ª seduta pubblica del Senato del 28.1.1965, pag. 12235).
Seduta 93ª del 8.3.1967, pag.10 e segg.	Il Sen. Gatto riferisce che il giudice Giunta avrebbe elencato al direttore dei mercati generali di Palermo, Favaloro, una serie di ragioni per le quali all'interno del mercato non potevano applicarsi delle sanzioni di carattere penale che sono previste all'esterno del mercato stesso, fornendogli in tal modo un alibi per eventuali carenze riscontrabili nel suo operato in qualità di direttore di mercato. Il Sen. Adamoli afferma poi, in relazione ai predetti fatti, che secondo lui ci si trova di fronte ad un atto tipicamente mafioso.

1624

GIURLANDA prof. da Trapani

-membro del Consiglio di amministrazione della Banca Industriale di Trapani ed ex assessore della Prov. e attuale consigliere provle di Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1290; Prot.A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo riferisce che il Giulanda, che è amico dell'appaltatore Ruggirello, farebbe parte della "cosca mafiosa" che gira attorno al Presidente del Tribunale di Trapani, dott. Lalizia Carlo Alberto.

1704

GLAVIANO . amministratore comunale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/30 del 4/8/63.	Sulli Alberto e Francesco e Giordani Alberto, di Palazzo Adriano (Pa), accusano gli amministratori comunali di illeciti profitti, per aver affittato al Troncale Giuseppe, prestanome degli amministratori comunali Crapisi e Glaviano, un locale di proprietà comunale a £. 250.000 annue; ad altre accuse.

1701

GNOFFO Ignazio da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione a delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavataio.

402

GOLINO – parroco di S. Pietro di Seri –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/514 del 26.8.1969	L'anonimo indica il Golino come facente parte di un comitato di mafiosi che operano in Piazza Armerina.

1707

GOVERNALI Antonino

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 710 - atto 21-x	Nella proposta di confino a carico del Navarra dott. Michele si afferma che questi ha fatto pervenire a volte premure agli organi di polizia locale in favore del Governali.

1704

GOVERNO CENTRALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5-6.10.1964	Secondo un rapporto dell'On. Li Causi alla Commissione antimafia, è da ricercare in esso la base e la causa dei legami mafia-politica.

120

GRACEFFA Carmelo, nato in Aragona il 4.9.1906, possidente (mafioso) Consigliere e Assessore Comunale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.566	Nel 1963 era iscritto alla D.C. Ha ricoperto le cariche di consigliere e assessore comunale della D.C. (Cfr. atto n.10, pag. 3)

1706

GRACI Gaetano – impresario edile –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1330	L'impresario edile Graci Gaetano da Naro (Agrigento) avrebbe corrotto gli assessori regionali dell'Agricoltura e Lavori Pubblici per ottenere grossi appalti e rubando vergognosamente.

170

G R A D O Giuseppe, nato a Montallegro l'1.2.1905, manovale edile. (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.509	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n. 19 pag.4).

1709

G R A D O Leonardo, nato a Montallegro il 12.5.1928, venditore ambulante.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.511	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n. 29 pag.4).

409

GRADO Pietro, nato a Montallegro, il 24.6.1942, manovale
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.586	Nel 1965 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.17, pag.2)

1110

GRAMMATICO On. Dino MSI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL BORGHESE" n.32 dell'8.8.1963 pag. 771 di Giano Accame	Esclude che la mafia sia in grado di influenzare i risultati elettorali.

12 11

GRANATA Giuseppe P.C.I. deputato ?

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.733	Il mafioso MATERA Luigi manteneva rapporti politici con l'on. Giuseppe Granata (Cfr.atto n.8, pagg.4,5 e 7).
Fasc.pers.CC.n.620	Il mafioso DIANA Calogero in occasione di visite del senatore GRANATA Giuseppe si avvicina sempre a salutarlo (Cfr.atto n.6, pag.4)

1412

GRASSO Giulio – ex capitano dell'Esercito –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 3.9.69	Denuncia al procuratore della Repubblica di Agrigento l'On. Muratore Giacomo (DC) per omissione di atti d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio. Fa la stessa accusa all'On. Fasino.

4/17

GRECO (I) mafiosi di Roccella

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 9	L'on. Marraro dichiara che la famiglia dei Greco procura voti elettorali alla D.C. con minacce, intimidazioni e spesso col delitto.
Doc. 662 - I CC. Palermo	Si rileva questo che la famiglia dei Greco era in collusione con Sorci Antonino, boss della "Palermo occidentale".

1714

GRECO

~~mafioso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1034 del 16.11.1970; ~~Prot.A/746 del~~ 14.5.1970.	Nell'anonimo e nell'informativa della Legione CC. di Palermo si legge che il Greco, essendo ~~presidente Terrasi Giovanni, si era iscritto~~ alla società di tiro a volo "Paolo Tasca".

1215

GRECO (I) di Ciaculli

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1042 del 29.4.1970	Certo Salvatore Battaglia in un esposto rileva che i Greco di Ciaculli sarebbero amici e frequentatori della casa dell'On.le Vincenzo Carollo, assessore regionale ai LL.PP.

1210

GRECO Carlo, classe 1881 — Sindaco di Mafineo dal 1956 al 1960

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.124	E' amico e socio in affari del noto mafioso Catanzaro Vincenzo.

14.17

GRECO Francesco — Consigliere comunale di Marineo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 -Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.124	E' figlio dell'ex sindaco di detto comune, Greco Carlo, il quale è amico e socio in affari del noto mafioso Catanzaro Vincenzo.

1718

GRECO Francesco fu Francesco e fu D'Agati Marianna nato a Palermo il 18.2.1887 - possidente - pregiudicato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 108 - Rapporto Malausa - pag. 9	Vanta aderenze ed amicizie alla regione siciliana, alla prefettura e in molti altri enti statali (accanto al nominativo c'è scritto "no").

17 19

GRECO Francesco ~~mafioso (della banda di Ciaculli)~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO"(sett.) dell'11.4.1965	In un documento del tenente Malanza, perito a Ciaculli, risulta che vanta aderenze alla Regione, alla Prefettura, alla Questura ed in molti enti statali.

14.20

GRECO Giuseppe ..... mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" (settimanale) del 29.1.1967	Era amico e protettore di numerosi politici siciliani.

1791

GRECO Nicola ma ioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3-4.4.1964	Incaricato dall'assessore Picone a far parte dei "Comitati di zona" istituiti per la lotta ai parassiti.

1722

GRECO Nicolò, nato a Palermo il 26.7.1929, commerciante

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.675	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr.atto n.5, pag.3)

1723

GRECO Paolo — Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 14.8.1966	Fa parte, unitamente ai mafiosi Pietro TORRETTA, Paolino BONTADE, Antonino MATRANGA, Pietro BONANNO, del consorzio anticoccidico interprovinciale per il quale vengono stanziati 200 milioni.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968 pag.11	Sarebbe in rapporti con la D.C.

17/24

G R E C O Paolo, nato a Palermo il 28.7.1912, commerciante

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.683	Nel 1964 seguiva la corrente della D.C. ma non per fede politica (Cfr.atto n.6,pag.3)

1729

GRECO Paolo, nato a Palermo il 21.5.1931, commerciante

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.726	Prima del 1965 seguiva la corrente D.C. (Cfr. atto n.10,pag.3)

1426

GRECO Pietro ..... mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3-4.4.1964	Inc ricato dall'assessore Picone a far parte dei "Comitati di zona" istituiti per la lotta ai "parassiti".

179x

GRECO Salvatore mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n.40 del 12.10.1963pag.20	Facilita l'elezione dell'On. CANZONERI

1728

G R E C O Totò - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 12.3.1967 pag.10	Avrebbe ottenuto passaporto e porto d'armi mediante l'appoggio di parlamentari democristiani. Nell'articolo a proposito delle attività collaterali del gruppo RIMI-ZIZZO si parla di appalti concessi da Comuni retti da sindaci democristiani ai mafiosi e da questi ceduti in subappalto.

1729

GRECO Salvatore - capo mafia di Ciaculli-contrabbandiere -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/175 del 18.5.1964	Da un articolo del "Paese sera" del 9 maggio 1964 emerge che il Greco è collaboratore di Frank Coppola nel contrabbando di stupefacenti e preziosi. Risulta, altresì, che, nel corso di una perquisizione effettuata nella abitazione del mafioso-contrabbandiere Mancuso Serafino, furono rinvenute lettere inviate da questi a diversi gangsters siculo-americani, fra i quali Frank Callace, ed un biglietto diretto appunto al Greco, socio di Angelo La Barbera del quale poi divenne nemico accanito.

423

GRECO Salvatore fu Giuseppe, nato a Palermo il 13.1.1923, commercian
te (mafioso) - - - -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.423	Era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n.29, pag. 3)

1431

nel 1924 il 12 giugno

GRECO Salvatore fu Pietro, nato e residente a Palermo, detto Totò - commerciante

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.560 - Sintesi delle attività contrabbandiere, denuncie e condanne riportate, pag.1	Nel corso di interrogatorio da parte del nucleo regionale P.T. di Palermo, ammise di conoscere Coppola Francesco Paolo, perchè presentatogli dall'on. Palazzolo.
Fasc.pers.CC.n.424	In passato era orientato verso la D.C. (cfr. atto n.14, pag. 3).

GRECO Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 439 Vol. 3° foglio 66 - procedimento contro ignoti per l'omicido di Giglio Eraclide.	Giglio Eraclide, nel giugno del 1949 ricevette una lettera anonima con la quale veniva minacciato di non fare atto di cessione dei terreni comunali ubicati in contrada Cozzo Disi, al Greco e a Bruno Giuseppe, sotto pena di morte.

1733

GRIFEO

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/98 dal 9.12.1963	L'anonimo lo qualifica capo mafia in contatto col dott. Cordio, del Comitato privinciale della D.C., il quale collabora con Buccellato e Leto, dell'Agricoltura e Foreste, collaboratori dell'On. Mattarella.

1731

GRIFFO dott. Pietro -sovrintendente all'Antichità di Agrigento-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/469 del 17.9.1966	Mangione Vincenzo da Agrigento lo accusa di aver concesse numerose deroghe edilizie dietro lauti compensi, varianti da un minimo di 3 milioni, per cui avrebbe accumolato favolose fortune; questo faceva con la collaborazione dei responsabili del comune di Agrigento: ingg. Messina e Butticè, del geometra Carreca e del vice segretario comunale Bosco dott. Giuseppe.

1435

GRILLO

~~ex assessore di Agrigento~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia del 2.4.1970	E' rinviato a giudizio per reati vari tra i quali, ricorrente, l'interesse privato in atti d'ufficio.

1720

GRILLO DC ~~DEPUTATO REGIONALE~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del (?).10.1970	I gestori delle esattorie comunali avrebbero investito grosse somme nella sua campagna elettorale.

GRILLO D.C. da Trapani -ONOREVOLE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/996 del 29.10.1970; Prot.A/1017 del 11.11.1970; Prot.A/1018 del 11.11.1970; Prot.A/1199 del 2.3.1971.	L'anonimo afferma che se si vogliono avere "migliori ragguagli sulla personalità del rag. Buttafuoco Antonino, bisogna rivolgersi allo On.le Grillo.

1738

GRILLO Salvatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/514 del 26.8.1969	L'anonimo indica il Grillo come facente parte di un comitato di mafiosi che operano in Piazza Armerina.

1739

GRIMALDI Attilio D.C. -ONOREVOLE-

-assessore regionale alle finanze-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/64 del 12.11.1963 e Prot.A/274 del 23.6.1966	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, penetrando nella Presidenza della Regione Siciliana, nell'assessorato regionale per le finanze e nei municipi, affermano che quattro Società dominano la situazione delle Esattorie comunali delle imposte dirette e precisamente la SARI, la SATRIS, la SIGERT e la SAGAP, che costituiscono un vero e proprio monopolio e che sono tutte collegate tra di loro e dominate dal comm. Cambria, da Messina, assistito dal dott. Nino Salvo, da Salemi, genero del dott. Corleo, pure da Salemi. Antecedentemente, proseguono gli anonimi, le esattorie di tutta la Sicilia erano divise in due gruppi, lato orientale e lato occidentale e tale suddivisione poteva essere giustificata e accettabile, in quanto ad ogni esattoria attiva venivano agganciate quelle passive e pertanto, nonostante il tasso elevato, l'esattore chiudeva sempre con un margine utile. Successivamente, invece, con la nuova legge regionale sulle conferme, varata e approvata quando era allo studio quella nazionale, la situazione è cambiata per cui i contribuenti di Palermo debbono pagare un tasso del 9,87%, mentre in tutta Italia il maggiore tasso e dell'8%, e ciò perchè dal maggiore tasso debbono ricavarsi i miliardi per pagare i mafiosi e quelli che li agevolano e difendono. La legge regionale sulle conferme, soggiungono gli anonimi, venne approvata in circostanze eccezionali: mentre l'aula del Parlamento era quasi deserta, alcuni deputati furono conisgliati a non partecipare alle votazione e altri deputati furono rilevati in macchina dalle loro sedi di tutte le province siciliane e pertanto, dato che tutto si veri-

1740

2.

segue Grimaldi Attilio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ciò durante le feste di Natale e Capodanno, la legge potè essere varata e approvata l'11.1.1963, grazie anche alla collaborazione dell'assessore, On.le Paolo D'Antoni, di sinistra, che subì supinamente le manovre di esponenti mafiosi della Regione e della mafia in genere. In dipendenza dell'entrata in vigore di detta legge la sola esattoria di Palermo, il cui carico di ruolo si aggira su 30 miliardi annui e con tasso del 9,87%, ottenne la conferma mentre le altre esattorie passive venivano concesse in delegazione alle società interessate e i collettori, onde farle diventare attive, fecero ricorso alla legge nazionale innovatrice in materia di licenziamenti del personale. Le concessioni illegali costarono alle società interessate centinaia e centinaia di milioni e il diretto responsabile di dette società, comm. Cambria, ha potuto godere dello appoggio, precisano gli anonimi, di numerosi esponenti politici della Regione e nazionali e della mafia e più specificatamente: On.le Ruffini (deputato nazionale) e On.le Canzoneri (deputato regionale), eletti attraverso la campagna elettorale svolta a proprie spese e con proprio personale dal Cambria; on.le Gioia ed ex sindaco Lima, che si sarebbero interessati delle necessarie operazioni corruttrici e mafiose; l'assessore regionale Maiorana della Nicchiara, influenzato dalla mafia, con proprio decreto, revocava la concessione delle esattorie alla SARI e con altro decreto le concedeva alla SIGERT consorella della SARI e anche della SATRIS con unico padrone, il comm. Cambria. Tale operazione costò alla SIGERT circa 400 milioni: poichè la SIGERT, successivamente trattenne le esattorie attive e rinunciò a quelle passive

3.

segue Grimaldi Attilio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	per poi ottenerle in gestione delegata, il nuovo assessore per le finanze, On.le Attilio Grimaldi, affidò la gestione delle esattorie vacanti alla Cassa Risparmio V.E., ma cambiato governo regionale, l'On.le Sammarco, appoggiato dal Presidente Coniglio, le gestioni suddette passarono nuovamente al comm. Cambria; collaboratori validissimi dei mafiosi, infine, dott. Pellerito, direttore assessorato finanz, dott. Aldo Mineo della presidenza della Regione, il segretario generale del comune di Palero, dott. Labianca.

1742

GRIMALDI M.S.I. ~~SENATORE~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/501 del 9.8.1969	L'anonimo segnala che il Sen. Grimaldi mantiene rapporti di amicizia col sospetto mafioso ~~Borrello Mario, che protegge, sicchè questi,~~ per quanto abbia commesso molti reati, non è stato mai condannato. Il Borrello, per contro, oltre a fargli da factotum, svolge attiva propaganda elettorale a favore del senatore.

GRONCHI Giovanni DC DEPUTATO NAZIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ASTROLABIO" del 1.6.1969	In un articolo del giornale a lato menzionato è detto essere coinvolto nell'affare "Telesera".
"IL BORGHESE" n.13 del 30.3.1967 pag. 624	Si esprime l'ipotesi che sebbene indirettamente l'Onorevole sia implicato nello scandalo del "Banco di Sicilia".

GUADAGNA Avv. ... da Burgio Socialista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 relazione sulla mafia a Favara	E' un mafioso ed é attivista del suo partito.

1745

GUAGENTI Francesco

-vice sindaco di Caccamo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/97 del 4.12.1963	Nell'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, si legge che il Guagenti durante le elezioni comunali fruisce dei voti procuratigli dal boss mafioso Giuseppe Panzeca assieme al latifondista "Ciaccio"; inoltre, il detto Guagenti sarebbe in combutta con tutta la famiglia dei Panzeca, non escluso l'arciprete, sacerdote Teotista, fratello di Giuseppe e preside dell'Istituto magistrale e Presidente della E.C.A.
Prot.B/246 del 3.12.1964	L'informativa del col. dei CC. Mazio Pietro conferma solo in parte le asserzioni fatte dalla Pegna nel corso del suo esposto.

1416

GUAGENTI Francesco ex Assessore al Comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.448, pag. 4	Partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.
Doc. 650	Nel dossier Dolci è definito "amico degli amici, intimi del capo mafia e latitante Panzeca Giuseppe; gli viene inoltre contestato il fatto di essere associato alla mafia e di essere capace di sfruttare l'egenomia derivatagli da particolari amicizie e protezione di mafiosi, per acquistare illecitamente e rapidamente un patrimonio ragguardevole nel giro di poco tempo, usando sistemi illeciti" (pag. 154, all. n.1 lett. b; all; 2 lett. f, e doc. 516, pagg. 186, 187, cfr. dichiarazioni 48,49 pagg. 35, 36, doc. 403).

1747

GUAGENTI Salvatore -assessore comunale (di Ciminna-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.7.1967 e del 27-28.3.1968 pag. 1-2	Il su detto ed altri componenti della Giunta comunale di Ciminna (vedi scheda Comune di Ciminna) sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio, per aver preparato e approvato un piano di lottizzazione di un terreno di proprietà comunale del quale il sindaco stesso, Sarullo, intendeva acquistare un lotto.

1748

GUAGLIARDO Giuseppe, nato a Bagheria il 28.4.1883, deceduto

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.697	Era orientato verso la D.C. (Cfr.atto n.8,pag.4)

1749

GUAINA rag. Vito da Trapani

(o Guaiana ?) - ex direttore Banca del Popolo e Amministratore delegato della Banca Industriale di Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1290 ; Prot. A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo riferisce che il Guaina da Trapani farebbe parte della "cosca mafiosa" che gira attorno al Presidente del Tribunale di Trapani, Malizia Carlo Alberto, e amico altresì dell'appaltatore Ruggirello.

1750

GUARDIA DI FINANZA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 27.11.1966	Secondo un rapporto dalla suddetta redatto, Cusenza Gaspare, ex Senatore, non sarebbe estraneo alle influenze della mafia.

1491

GUARINO D.C. Presidente della Cassa Mutua artigiani

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" dell'8 maggio 1968	L'associazione artigiani é un suo feudo. L'opposizione non riesce a far rispettare i regolamenti e denuncia il Presidente per una serie di violazioni statutarie, una delle quali ha motivato un procedimento penale per truffa aggravata.

1752

GUARINO -Questore-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/570 del 11.11.1969	L'anonimo, dopo aver fatto tutto un discorso su Scirè, vice Questore di Roma, e su presunti legami della malavita con la politica, in particolare a Roma, citando a questo proposito illustri personaggi, fa anche il nome di Guarino che "compierebbe azioni per estorcere confessioni onde giustificare azioni con la malavita"(vedere scheda Scirè).

1453

GUARINO

-Questore di Agrigento-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 91ª del 18.1.1967, pag.58	L'On.le Li Causi afferma che Guarino rimase inerte successivamente all'omicidio del costruttore edile Ricciardi da parte di La Barbera. Li Causi ricorda poi come Guarino sia il protagonista di tutto lo scandalo Tandoj.
Seduta 29ª del 29.1.1964, pag.67	Il Sen. Cipolla, in commissione, riferisce che il mafioso Di Carlo, segretario della D.C. di Raffadali, aveva permessi di porto d'arma rilasciati e dai Carabinieri e dalla Questura con la firma del questore Guarino.
Seduta 168ª del 13.10.1970, pagg. 69-70	L'On.le Li Causi riferisce alla Commissione di avere più volte denunciato come il caso La Barbera sia nato grazie alla complicità del Guarino.

454

GUARINO Vincenzo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.856 (A/1434 del 17.8.71 Leg.Palermo)	Da accertamenti esperiti, è risultato che il Guarino, deceduto nel 1943, era parente (zio ?) del dott. Lisotta Giuseppe che è cugino di 2° grado di Vito Ciancimino, ed era noto mafioso e pregiudicato.

GUARISCO DC Sindaco di Burgio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 7.8.1966	Aveva legami con la mafia e da essa fu forse ucciso.

1756

GUARNERI Salvatore, nato a Boston (U.S.A.) il 18.3.1917, residente a Caltanissetta, agricoltore (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Faso pers.CC.n.640	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr.atto n.1, pag.6)

1457

GUARRACI avv.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 175ª del 25.11.1970, pagg. 36-37	D'Angelo, segretario regionale della D.C. siciliana, rispondendo ad una domanda del Sen. Jannuzzi sulla politica regionale nei confronti degli imprenditori minerari, delle esattorie e della SOFIS, afferma che un salto di qualità nella politica nei confronti degli imprenditori minerari vi fu con il governo Milazzo che fece approvare la legge che concedeva dodici miliardi come fondo di rotazione a costoro, definiti da D'Angelo la peggiore espressione della società siciliana. Ispiratore del provvedimento fu l'avv. Guarraci, amministratore di case patrizie detentrici di miniere nell'isola, diventato il consigliere economico dell'On.le Milazzo. "L'avv. Guarraci ha guidato la manovra economica con il governo Milazzo e anche da prima ha guidato la manovra degli imprenditori minerari".

GUARRASI Francesco Paolo D.C. Sindaco di Alcamo

(o GUARRASCHI)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n. 44 pag. 24 del 31.10.1969 di Mario GATTI	Appoggia e protegge il gestore della tesoreria, Giacomo BIANCO, il quale pretende dai cittadini tasse non previste dalla legge.
"ABC" del (?).10.70	La Giunta comunale di Alcamo rinnova il contratto, a condizione di eccezionale favore, all'esattore comunale BIANCO, nei cui confronti, alla vigilia della riunione, era stato aperto un procedimento penale per gravissime irregolarità, In Consiglio comunale, il suddetto impedisce al Consigliere SCURTO (D.C) di prendere la parola per opporsi.

1759

GUARRASI Vito, nato a Palermo il 22.4.1914, ivi residente; avvocato civilista.

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.860 (D/3673 del 12.10.'71 Leg.Palermo e D/3636 dell'1.10.'71 Questura di Palermo)	Da accertamenti risulta che il Guarrasi è amico, ma non sempre sincero, del noto ing. La Cavera Domenico, direttore generale della SOFIS. Entrambi in pubblico erano conosciuti col binomio: "Guarrasi la mente e La Cavera il Braccio" e indicati di influenzare il mondo politico, economico e finanziario a loro piacimento e di godere i favori del vice segretario della D.C. Gioia Giovanni e dell'on.le Silvio Milazzo, di cui il Guarrasi è stato consigliere economico.
Doc. 858 (D/3339 e D/3672 dell'1.4 e 22.10.'71 Leg. Palermo e D/3679 del 15.10.'71 Questura di Palermo)	Politicamente il Guarrasi è da considerarsi un incostante ed opportunista: ha manifestato simpatia per il P.L.I., per il P.S.I. e per il P.R.I. La sua adesione all'uno o all'altro partito era determinata dal tornaconto personale e da prospettive di futuri vantaggi. Ha tenuto vincoli di amicizia con personalità della D.C. e quale fondatore e consigliere del quotidiano "L'Ora" anche con esponenti comunisti. Amico di: Gaspare Ambrosini, ex presidente della Corte Costituzionale; on.le Emilio Colombo; sen. Giuseppe Alessi; on.le Emanuele Macaluso; on.le Pignatore; ex sen. Graziano Verzotto; on.le Aristide Gunnella; Principe Lanza di Trabia; on.le Vincenzo Corallo e Mario Fasino, ex Presidente A.R.S.; avv. Giovanni Matta, ex assessore LL.PP. Palermo e on.le Enrico La Loggia. Non risulta abbia rapporti con la mafia comunemente intesa, quella organizzata, ma la sua particolare posizione e le sue numerose aderenze politiche lo hanno posto in condizione di avere a che fare con mafiosi per far maturare avvenimenti risoltisi quasi sempre in suo favore o a favore di persone a lui legate.

./.

1760

2.

segue Guarrasi Vito

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Fu presidente, consigliere o consulente o azionista di numerose S.p.A. industriali e finanziarie siciliane, tra cui: la GABROL (costruzioni); la BUTERA (immobiliare); la SO.S.MI (mineraria); la RA.SPE.ME (medicinali); la SO.MI.S. (mineraria e idrocarburi); la GEOMECCANICA (collegata all'ENI); l'EMS, la VALSALSO e la MEDITERRANEA (immobiliare).

1761

GUCCIARDI Angela(moglie del dott. Vincenzo Perrino)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647,pag.15 -rapporto della Questura di Palermo —	Risulta che Gucciardi Angela, delegataria nel 1963 di Scardino Epifania Silvia, è la moglie del dott. Perrino Vincenzo di Antonino e di Di Carlo Caterina,nato a Corleone il 10.12. 1928. Il Perrino Vincenzo, anch'egli socio dell'I.S.E.P., è nipote del già menzionato Di Carlo Angelo "il capitano". Il Perrino ha precedenti per emissione di assegni a vuoto e ha un procedimento penale pendente per lesioni colpose. La Gucciardi Angela, oltre che delegataria nel 1963 della moglie di Ciancimino Vito, appunto la menzionata Scardino, risulta anche essere stata, nell'assemblea dell'I.S.E.P. del 3.5.1968, delegataria di Di Bella Susanna, moglie di Sorci Antonino, intestataria di n;23.543 azioni pari a L.23.543.000.
Doc. 662 - I CC. Palermo	Si rileva che la Gucciardi è intestataria di azioni per l'equivalente di L.4.000.000 nella Co.Fi.Si., Compagnia Finanziaria Siciliana.

1762

GUCCIONE Giuseppe ..... Consigliere della Camera del Lavoro di Alia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.435 foglio 73 - Procedimento penale contro ignoti per la strage di Avola -	Il Consigliere della Camera del Lavoro di Alia, Guccione Giuseppe, nel corso dell'interrogatorio reso al G.I., esprime il parere secondo cui l'attentato era diretto contro i dirigenti la locale Camera del Lavoro, per l'attività da costoro svolta in occasione dell'applicazione del decreto Segni; pertanto, i mandanti dovrebbero ricercarsi tra gli agrari, in quanto attentati analoghi si sono verificati in quasi tutte le Camere del Lavoro della zona.

1463

GUCCIONE dott. Pietro

~~-Direttore Cassa Risparmio V.E.-~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/649 del 2.3.1970 Prot.A/668 del 13.3.1970.	L'anonimo lo indica come il responsabile, assieme all'avv. Trapani Giuseppe, Direttore generale Cassa Risparmio V.E., dei 900 milioni stornati, nel solo 1968, dalla sede centrale ~~della stessa Cassa e di oltre un miliardo dal~~ la filiale di Trapani e si domanda come mai l'amministrazione non ha mai pensato di punire un così grave reato previsto dal codice penale ed anzi ha messo in atto macchinazioni, ~~col beneplacito del Direttore generale, per~~ promuovere il Guccione segretario generale, creando appositamente tale ambito incarico. Richiesti accertamenti al Procuratore della Repubblica di Palermo.

1764

GUGGINO dott. Vice Questore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/116 del 21.2.1964	Secondo l'anonimo il Guggino fu nominato Vice Questore grazie all'interessamento dell'on. Calogero Volpe, che fu salvato, sempre a dire dell'anonimo, da quello dall'accusa di tentato omicidio mossagli dal Commissario della Federazione D.C. Lespa.

1765

GUGLIELMI Angelo da Ficarazzi

-pregiudicato, indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/881 del 4.9.1970	Nella nota informativa della Questura di Palermo n.010209 U.P. del 18.8.1970, si legge che il Guglielmi ha mantenuto rapporti con la guardia giurata privata e sospetto mafioso, Candiotta Spiridione, da Piana degli Albanesi.

1466

GUGLIOTTA avv.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO -
Doc.136 - allegato 1 - memorie di Danilo Dolci, pag.3	Secondo quanto afferma Console Salvatore, il Gugliotta, in occasione delle elezioni del '63, sarebbe stato invitato da Frank Coppola a votare per il Messeri Sen. Girolamo.

1767

GUI Luigi Onorevole - Ministro della P.I.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/1612 del 31.3.1971	Mancini Giovannangelo, già Provveditore agli Stu di di Trapani e messo a disposizione del Ministe ro con provvedimento dell'On. Gui, in una denun zia diretta all'On. Cattanei, e dopo essere sta to ~~sentito oralmente dalla Commissione Antimafia~~ in data 16.3.1971, afferma : " A proposito del la ricerca di eventuale spinta mafiosa all'ori gine del mio trasferimento e collocamento e di sposizione del ministero della P.I. io ritengo ~~in ipotesi .....che il Ministro che ha firmato~~ e disposto il trasferimento stesso On. Luigi Gui se proprio non faccia parte .... della mafia, ne ha fatto parte, almeno sostanzialmente e moralmente in quanto ne ha accolto la disposi- zione e quindi l'ha fatta sua".

1768

GUICCIARDI dott.

-direttore Mercato Ittico di Trapani-

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/89 del 20.1.1964	L'anonimo si domanda perchè mai si mantiene quale direttore del mercato ittico il dott. Guicciardi che nel 1960 "andava come uno straccione" e oggi, nel 1964, possiede auto, conti correnti in banca, ville, etc. . Risponde "... perchè ha fatto la campagna elettorale a Bassi, oggi deputato".

1769

GUIDARELLI Anna in PENNACCHINI (moglie dell'on. Pennacchini)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 593 - dopia dispositivo Sentenza del Tribunale di Palermo contro Bazan Carlo ed altri 27; Cfr. Doc.475, pagg.7-8.	Percepì per 5 anni lo stipendio dal Banco di Sicilia, senza essersi mai recata in ufficio, figurando essere stata assegnata alla Segreteria della Presidenza di Roma.

1770

GULI' dott. Pietro

-dirigente posto di frontiera aeroporto Fiumicino-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
~~Prot.A/646 del~~ 26.2.1970	~~L'anonimo accusa il Guli - assieme al dott. Mel~~fi Rosario, questore di Palermo, Mirabile Antonino, dirigente commissariato Roma-Parioli, Epifanio Giovanni, vice questore a disposizione Questura Roma - di essere responsabile della fuga del bandito Liggio e di appartenere alla stessa cosca mafiosa dei su menzionati; in particolare afferma che il dott. Melfi dirigeva gli "altri funzionari da Palermo, dato che gli stessi erano stati alla sue dipendenze sia a Milano che a Roma". L'anonimo precisa,infine, cheil dott. Guli ha personalmente accompagnato il bandito Liggio all'aeroporto onde evitare il controllo del "pas aporto".
~~Prot.A/884 del~~ 14.9.1970	~~Da accertamenti eseguiti dal Ministero dell'In~~terno nulla è emerso a carico dei funzionari predetti.

GULINO Calogero fu Giuseppe, nato e residente a Vallelunga P.; invalido di guerra
~~mafioso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato non eletto nelle elezioni amministrative del comune di Vallelunga dell'anno 1962 ~~nella lista della D.C.. Il 21.3.1963~~, con ordinanza della Questura di Caltanissetta, viene diffidato.

1772

GULIZZI Michele

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8.6.?	Nell'articolo si parla di lui come di uomo (mafioso) particolarmente favorito, avendo ottenuto, tra l'altro, il titolo di cavaliere dai suoi protettori.

1773

GULLO di Caltavuturo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/93 del 26.11.1963	In un esposto, Lo Verde Filippo di Termini Imerese indica il Gullo come facente parte di un potente gruppo mafioso con l'attività di imboschimento, tagli, carbonizzazione, pascoli e allevamenti nelle Madonie. (vedi scheda Raimondi).

1444

GULLO Francesco, nato a Trabia l'8.12.1903, già residente in Termini Imerese, via Mazzarino 87, ivi deceduto l'11.6.1958

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1002 Prot.A/1153 Prot.A/1282	L'anonimo afferma che "Alcuni anni fa ci fu un clamoroso processo contro gli esponenti di una mafia di immigrati americani. L'unico ad essere assolto fu un certo Orlando -Orlando Charles Calogero- il più indiziato. Per la sua assoluzione fu interessato, dalla mafia locale, tramite un cosiddetto barone Ciccio Gullo .... il sig. Filippo Lupis, fratello dell'On.le Giuseppe Lupis, il quale percepì 20 milioni di lire. In quella occazione ebbe a scrivere alcune lettere al barone Gullo, il quale venuto a Roma per incassare la sua tangente dal Lupis, e non riuscendo ad averla, faceva vedere in giro le lettere del Lupis nelle quali le cifre e l'incarico erano ben chiariti. Gullo ebbe solo 400.000 lire. Da accertamenti espletati dalla Questura e dalla Legione di Palermo è risultato che Gullo Francesco, individuo dedito a vita disordinata negli alberghi e a donne di facile costume, era amico dell'avv. Lupis, anzidetto; che peraltro nulla si è potuto accertare sul compenso percepito dal Lupis e sulla quota versata al Gullo.

1245

G I L L O Gregorio, nato a Campobello di Mazara il 2.1.1923, pastore.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.463	Prima del 1962 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n.18 part. II^ cartellino biografico).

1780

G U L L O Mariano, nato a Montemaggiore Belsito il 16.3.1924, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.200	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.19 pag.3)

GUCCIO Vito

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 157, fasc.pers. della Questura di Trapani	Secondo una lettera anonima, sarebbe sostenuto nella sua attività criminosa dall'ex On. Di Blasi Giuseppe (atto 42).

1948

GULLO Fausto P.C.I. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 12.8.1965	Difende il mafioso Rosario Vitaliti, implicato nel traffico di droga con l'America.
"TELESTAR" del 28.10.1965 "GIORNALE DI SICILIA" del 31.10.1965 "TELESTAR" del 9.11.1965	Difende Antonino di Girolamo, accusato di aver ucciso il mafioso Giuseppe Verde. L'omicida aspirava al predominio di tutta la mafia di Gibellina ed in ciò era contrastato dal Verde.
"TELESTAR" del 19.11.1965	
"GIORNALE DI SICILIA" del 26.11.65	Difende Emanuele Bruscà accusato di appartenere alla mafia e di altri delitti consumati nel 1961 a S.G. Jato.
"GIORNALE DI SICILIA" del 27. 11.65	E' avvocato difensore nel processo che vede imputato il capomafia Vincenzo Rimi ed altri cinque mafiosi del trapanese per i reati di omicidio e sequestro di Persone.
"L'ORA" del 23-24.3.1967	E' avvocato difensore di Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia.
"GIORNALE DI SICILIA" del 10.8.67	Difende gli imputati, fra cui l'ing. Calasso, accusati di aver organizzato il racket che controllava la costruzione di tombe nel cimitero di S.Orsola.
"L'ORA" del 28-29.11.1967	Difende Antonino Lombardo, teste chiave nel processo contro il mafioso Mariano Licari.
"GIORNALE DI SICILIA" del 9.5.1970	E' accusato di peculato.
"L'ORA" del 10.11.2.1968	E' uno degli avvocati difensori nel processo relativo allo scandalo delle tombe nel cimitero di S.Orsola.

1479

2.

segue Gullo Rocco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12-13.2.1968	E' avvocato difensore di Paolo Speriale, imputato nel processo di cui sopra.
"L'ORA" del 28.10.1965	Citato come difensore del mafioso Di Girolamo, imputato di omicidio.

1780

GUIDO Cocco PSDI -vice Presidente Cassa per il Mezzogiorno-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 9.5.1970	Assieme a 58 funzionari comunali e provinciali, è incriminato per vari reati tra cui quelli di interesse privato in atti di ufficio e peculato.

1481

GULLO Vito, nato a Salemi l'1.1.1903, coltivatore diretto (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC.n.406	In occasione di campagna elettorale ha svolto attività propagandistica a favore del P.L.I. (Cfr. atto n. 9, pag. 3)

1782

GULLOTTA Gaetano -sindaco di S.ta Margherita Belice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 10/11.7.1967	Arrestato perchè imputato di peculato aggravato e falsità ideologica.

1783/1

GULLOTTA dott. Gaetano — Sindaco di Santa Margherita Belice e dirigente Sezione P.S.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 601	E' accusato dall'on. Montalbano di svolgere insieme alle sezioni socialista e comunista di Santa Margherita Belice azioni che hanno determinato uno stato "di terrore mafioso nella locale popolazione" (Cfr. memoria illustrativa contro il dott. Gullotta, diretta all'A.G. e al Presidente Commissione Antimafia).

1784

GULOTTA dott. Gaetano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/1035 del 23.4.1970	L'ex deputato prof. Montalbano Giuseppe trasmette all'Antimafia una memoria illustrativa diretta al Procuratore della Repubblica di Sciacca nella quale si querela contro il Gulotta per diffamazione e calunnia.

1789

GULLOTTI Carmelo D.C. Assessore presso l'Amministrazione Provinciale di Messina

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag.2 del 10-11.4.1968	Figura da 20 anni impiegato alla presidenza della Regione, dove non ha invece mai prestato servizio; é parente dell'on. GULLOTTI (DC.).

1486

GULLOTTI Domenico – P.R. di Mistretta

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 30.5.69 "L'UNITA'" del 5.6.1969	Accusato dal capo della polizia Vicari all'antimafia di aver fermato le indagini relative all'uccisione del sindacalista Carmelo Battaglia.
"L'UNITA'" del 1.4.1969 5.6.1969	Quale magistrato, assieme al collega Russo, non fanno procedere all'arresto di Russo Giuseppe, genero del segretario della D.C., On. Di Napoli, sospettato di essere il mandante nell'uccisione del sindaco socialista di Tusa, Carmelo Battaglia.

1791

GULLOTTI Nino — DEPUTATO

-componente Commissione antimafia-
-vicesegretario nazionale della D.C.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/957 del 14.10.1970	L'anonimo afferma che "L'Ora" del 6.10.1966 ha dedicato intere pagine al boss dell'edilizia palermitana Vassallo e che se le notizie del quotidiano non fossero state fondate su dati di fatto positivi avrebbero, senza dubbio, dato luogo a inciriminazione dell'estensore dell'articolo e che, considerato che neppure la macchina giudiziaria non si è messa in moto, il Vassallo continua a costruire e ad accreditare il pacchetto di azioni per assicurare dividendi ai suoi amici altolocati: Fasino, Gioia, Lima, Carollo, Jamicelli, Gullotti, Nicoletti, Matta, Cianciminо e Perolizzi.
Prot.B/1042 del 29.4.1970	In un esposto, a firma Salvatore Battaglia, si rileva che l'On.le Gullotti sarebbe intervenuto presso il Ministro degli interni, On.le Taviani, a favore dell'On.le Vincenzo Carollo, assessore regionale siciliano ai LL.PP., al fine di evitargli uno scandalo, in quanto in una sua casa, in contrada Gibilrossa, sarebbe stato trovato il latitante mafioso Amato.... di Misilmeri-Villabate, fuggito dal soggiorno obbligato.
Prot.A/1366 del 30.6.1971	L'anonimo informa che l'On.le Gullotti, assieme ad altri suoi colleghi onorevoli, avrebbe appoggiato i dirigenti del Banco di Sicilia, Prestileo, Savagnone e Micchichè, e che questi concedessero, "con inqualificabile generosità", beneficio di circa 200 milioni di lire alla S.p.A. Siciliano Oli.
Prot.A/1551 del 10.11.1971	L'anonimo afferma che l'On.le Gullotti - assieme al suo segretario particolare dott. Panetta - si sarebbe fatto protettore dei fratelli Rizzotti Alfredo e Filippo, rispettivamente ex amministratore ed attuale amministratore di due ospedali a Messina, dai quali in cambio avrebbe ot-

1788

2.

segue Gullotti Nino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tenuto n.20 assunzioni illegali presso i detti ospedali.

1789/1

GULLOTTI Nino DC -Vice Presidente Commissione Antimafia-
DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.2.1969	Bazan afferma che l'On. è interessato al distacco del funzionario Luigi Cheli ad altri uffici non del Banco.
"L'ORA" del 21.1.1965	Era in rapporto di amicizia col capomafia italo-americano Genco Russo Giuseppe.
"L'UNITA'" del 10.5.1967	Ha favorito l'ingresso del mafioso Vanni Sacco nella DC ed ha tentato di ostacolare la relazione dell'On. Assennato sull'uccisione dell'ex sindaco Almerico, compiuta dal Sacco.
"L'ASTROLABIO" del 1.6.1969	E' detto essere dal giornale uno dei responsabili del malcostume del Banco di Sicilia.
"IL MESSAGGERO" del 24.8.1963	Rilascia dichiarazioni a proposito della ricorrenza del fenomeno dei franchi tiratori contro le giunte decise a combattere la mafia.
"ABC" del 11.6.1967	Secondo l'affermazione di Assennato Mario (PCI), gli On.li Gioia ed il suddetto sareboero stati informati da Almerico che, avendo respinto la iscrizione alla DC di Sacco Vanni, aveva ricevuto minacce di morte.
"POLITICA" del 15.2.1963	Accusato di rapporti con la mafia dall'on. MONTALBANO.
"L'ASTROLABIO" del 23.3.1969 pag.34	Accusato da Michele PANTALEONE, nel suo libro Antimafia occasione mancata, di avere paralizzato le indagini della Commissione Antimafia per tentare di coprire i rapporti intercorrenti in Sicilia tra il partito di maggioranza ed esponenti mafiosi.
"PANORAMA" del 5.3.1969 pag 29 30	Sempre secondo il PANTALEONE, l'on. GULLOTTI sarebbe poi da lungo tempo legato a uomini politici siciliani su cui la Commissione antimafia avrebbe raccolto materiale assai scottante.

1790

segue GULLOTTI Nino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" dell'11.6.1967 n.24 pag. 8 di Silvano BECHI	Nel corso della seduta del 2 maggio 1967, abbandona l'aula, in segno di protesta contro le accuse mossegli dall'on. ASSENNATO, P.C. in relazione all'omicidio del Sindaco D.C. di Camporeale, Pasquale ALMERICO.
"RINASCITA" n.14 del 7.4.1967 pag. 5 di Aniello COPPOLA	In occasione di un convegno tenutosi in Siracusa, non muove alcuna critica circa gli scandali edilizi verificatisi in città.
"ASTROLABIO" n.36 del 10.9.1967 pag.32 di LOTETA e n.45 del 12.11.1967 pag. 34 di LOTETA e n.41 del 20.10.1968 pag13	E' messo al corrente da Pasquale ALMERICO, ex sindaco D.C. di Camporeale, dell'ingresso dei mafiosi di Vanni Sacco nella sezione del paese. Si giovò dell'opera del suo segretario, contemporaneamente impiegato del Banco. Fu accusato da Pasquale ALMERICO, ex sindaco di Camporeale, successivamente assassinato, di aver favorito l'ingresso nella D.C. di capi elettorali mafiosi.
"Corriere della sera" dell'11.11.1970	Il partito della D.C. sostiene che le accuse mosse da Li Causi a Gullotti rientrano nel giuoco politico comunista, diretto soltanto verso ben determinati settori politici.
"Paese Sera" del 5.11.1970	Durante una coferenza stampa, il Sen. Li Causi afferma che l'On.le Gullotti sosteneva il noto mafioso Giovanni Sacco ed inoltre aveva legami con Genco Russo.

GULLOTTI Antonino D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 14	L'on. Marraro chiede perchè gli on.li Gioia e Gullotti, assieme a Mattarella e Volpe, votassero qualche anno addietro contro la proposta di una inchiesta sulla mafia.
Doc.455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Carlo Bazan ed altri - pagg. 213 e 230-31	Ufficialmente appoggia la proposta secondo cui il Cheli Luigi, suo segretario, una volta assegnato alla Sede di Roma del Banco di Sicilia, venga autorizzato a mettersi a disposizione della Segreteria della Direzione Nazionale della D.C. Così infatti avvenne.
Doc. 672 - A.R.S. - res. parlament.	E' accusato dall'On.le Rossitto di voler imporre con tutti i mezzi suo fratello o suo cugino come direttore generale dell'E.S.A. (CDVI seduta del 19.10.1966, pag. 2084). L'On.le La Torre muove la seguente accusa: "A Palermo poi la terra scottava, bisognava bloccare l'intervento dell'antimafia. L'On.le Gullotti viene mandato dal partito a fare il vice Presidente dell'antimafia, d'accordo con l'On.le Gioia; .... l'inchiesta dell'antimafia su Palermo è stata bloccata per 2 anni, per 2 lunghi anni" (CDXI seduta pom. del 25.10.1966, pagg. 2225-2226).
Sten. 39ª seduta del 29.4.1964, pag. 3	Il Sen. Adamoli riferisce che sulla rivista "La Folla" dell'1.3.1964 venne pubblicata una notizia circa l'esistenza di una fotografia nella quale vi era Genco Russo e, assieme a lui, al ristorante, un gruppo di personalità politiche, tra cui l'On.le Gullotti.
idem, pag. 8	L'On.le Gullotti afferma che, quanto sopra, potrebbe anche essere successo alla sezione di Mussomeli, poichè Genco Russo era, purtroppo, un tesserato della D.C.

1792

2.

Segue Gullotti Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 38ª seduta del 22.4.1964, pag. 179	L'On.le Assennato riferisce che in un colloquio confidenziale con l'On.le Gullotti, questi ebbe a dichiarargli (in relazione all'incompatibilità che Lima rivestisse alte funzioni) , "devo necessariamente difenderlo".
Sten. 35ª seduta dell'11.3.1964, pag. 21	Il Sen. Spezzano, in Commissione, afferma che l'On.le Gullotti, nei confronti dei mafiosi Vassallo e Cassina, ha precisato" non ho sufficienti elementi perchè siano da condannare".
Sten. 35ª seduta, idem come sopra	Il Sen. Spezzano afferma, in Commissione, che relativamente all'On.le Lima, l'On.le Gullotti ha detto "si dovrebbero prendere provvedimenti in base ad argomenti che non abbiamo studiato a fondo?".
Seduta 171ª del 12.11.1970, pagg. 58-59	Indicato dal Sen. Li Causi quale responsabile morale dell'assassinio del sindaco democristiano di Camporeale, Almerico. Gullotti avrebbe imposto che nella sezione D.C. di Camporeale accedesse il famoso "boss" Vanni Sacco, ordinando ad Almerico, che si era opposto, di ubbidire e consigliandogli anzi di lasciare Camporeale con la promessa di un posto al Banco di Sicilia.
Seduta 168ª del 13.10.1970, pag. 61	L'On.le Li Causi ricorda che l'On.le Assennato nel leggere il memoriale del sindaco di Camporeale, Almerico, fece il nome dell'On.le Gullotti che avrebbe invitato l'Almerico a non impedire che il mafioso Vanni Sacco entrasse nella D.C., mentre l'Almerico affermava che non era possibile far entrare nella D.C. un mafioso.
Seduta 175ª del 25.11.1970, pagg. 88-89	Il Sen. Li Causi contesta all'attuale segretario regionale della D.C., D'Angelo, che difendeva il buon nome di Gullotti e Gioia, i fatti che motivavano sue dichiarazioni su i due esponenti

1793

3.

segue Gullotti Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	democristiani. Questi riguardano la vicenda del sindaco di Camporeale, Pasquale Almerico che aveva scritto all'allora segretario regionale Gullotti dicendo: "Io non posso ammettere Vanni Sacco (che è il boss mafioso più emblematico di quella zona) già liberale nella D.C." e ne spiega le ragioni. Il Sen. Li Causi stigmatizza le responsabilità morali del segretario regionale Gullotti e provinciale Gioia, "che, alle angosciose invocazioni di uno che si sente in pericolo perchè si tratta della battaglia che gli costerà poi la vita, rispondono: "Senti, Almerico, non sono affari che ti riguardano, anzi sarebbe bene che tu venissi via da Camporeale. Ti diamo perciò un posto al Banco di Sicilia".
idem, pag. 103	Il Sen. Li Causi ribatte al segretario regionale siciliano della D.C. D'Angelo che chiedeva come mai non fossero stati contestati direttamente all'On.le Gullotti, quando era vicepresidente della Commissione, i fatti riportati dal memoriale Almerico, che "quando l'On.le Assennato incominciò a dar lettura nella Commissione del memoriale Almerico in cui si tiravano in ballo le responsabilità degli onorevoli Gullotti e Gioia, in quel punto si determinò un putiferio per far sospendere quella seduta ..... il Presidente Pafundi, in quella occasione per "sprovvedutezza" - per non chiamarla in altro modo - si era deciso a sospendere la seduta e si dovette far richiamo al segretario della Commissione: come si fa a sospendere la seduta mentre parla un deputato? ...."
	(pag. 113) Il Sen. Varaldo, prima chiamato a suffragare le sue affermazioni dall'On.le Li Causi

1794

4.

segue Gullotti Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	dichiara di non ricordare l'episodio, di ricordarne un altro causato da un intervento del Sen. Cipolla, forse a proposito di una fotografia e che finì con il riconoscimento che Gullotti non avesse collusioni con la mafia.

1795

GULLOTTI Nino — Procuratore della Repubblica di Mistretta

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.582,pag.64 -audizione di Pietro Rossi, Presidente della Corte di Appello di Messina	Era amico dell'imputato Russo, suocero del segretario regionale D.C.,con il quale si faceva vedere a braccetto.

1796

GUNNELLA Aristide P.R.I. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1591 del 30.11.1971	L'anonimo asserisce che l'onorevole Gunnella avrebbe fatto assumere alla SO.CHI.MI.SI. il sorvegliato speciale Giambarresi Calogero e Lo Grasso Gaetano, entrambi braccio destro del noto Di Cristina Giuseppe, mentre quest'ultimo avrebbe rivolto minacce all'on. Verzotto per il fatto che il medesimo avrebbe prospettato, in una conferenza stampa, l'ipotesi che i responsabili della scomparsa di De Mauro andavano ricercati tra i capi del contrabbando.
D:3907 del 7.4.1972	In articoli pubblicati dal settimanale "Men" e attribuiti al giornalista De Mauro, gli si fa carico di avere assunto nella "SO.CHI.MI.SI." il mafioso Di Cristina Giuseppe, già assegnato al soggiorno obbligato.

1797

GUNNELLA Aristide P.R.I

-amministratore delegato della SOCEMISI-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 5-6.4.1968 "L'Unità" del 26.2.1971	Emanuele Macaluso, segretario regionale del PCI in Sicilia, in un suo articolo, contesta all'On.le La Malfa la vicenda dell'assunzione del Di Cristina, in funzione elettorale, da parte di Gunnella, amministratore delegato della Socemisi, sottolineando i notevoli progressi realizzati nelle elezioni successive dalla lista capeggiata dallo stesso La Malfa e da Gunnella nella zona controllata dal Di Cristina.
"L'Unità" del 5.3.1971	Nell'articolo si afferma che due mafiosi, tali Calogero Giambarresi e Salvatore Lo Grasso, entrambi amici del Di Cristina, avevano trovato una sistemazione presso la Socimisi per intervento diretto dell'On.le Gunnella. Sullo stesso quotidiano si afferma che Mauro De Mauro conosceva Giuseppe Di Cristina, il capo mafia arrestato come mandante del delitto di cui rimase vittima Ciuni; si afferma altresì che Di Cristina era diventato un rispettabile burocrate di un ente regionale grazie al sostegno del deputato repubblicano Aristide Gunnella.
"L'Unità" del 26.2.1971 "L'Avanti" del 26.2.1971	L'On.le Gunnella afferma di aver assunto il Di Cristina senza essere a conoscenza della sua personalità, dato che "il Di Cristina non aveva il marchio giallo o la campanella ai piedi perchè potessi riconoscere in lui il mafioso".
"Men documenti" pag. 6-7	In un suo articolo sulla mafia, De Mauro afferma che Gunnella assunse alla Socimisi il mafioso Di Cristina, in piena campagna elettorale, e si guadagnò il seggio a Montecitorio.
"L'Ora" del 4-3-1971, pag. 11	L'importante mafioso di Riesi Gaetano Lo Grasso risulta impiegato all'EMS, accanto ad altri grossi nomi, come Di Cristina e Giambarresi, dopo

1798

2.

segue Gunnella Aristide

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	l'arresto di Lo Grasso, l'On.le Gunnella si è affrettato a inviare una lettera al direttore dell'Ente pregandolo di considerare il suo protetto - provvisoriamente ristretto nelle patrie galere - "in aspettativa per gravi motivi di famiglia".

1799

GUNNELLA Aristide P.R.I. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. - CXV seduta del 3.7.1968, pag. 1677	L'On.le De Pasquale afferma che la responsabilità delle scandalose assunzioni alla Sochimisi è da attribuirsi all'On.le Gunnella, il quale, divenuto deputato, non ha ritenuto doveroso di dimettersi "per evitare che questo ente pubblico continui ad essere strumento di una tale politica clientelare".
Consiglio di Presidenza del 26.3.'71, pag. 47	In un suo vivace intervento, il Sen. Li Causi dichiara all'On.le Gunella che egli deve collaborare a chiarire, per quanto possibile, le cose, e non dire "non so", altrimenti, prosegue Li Causi, bisogna dire che questo è un atteggiamento mafioso. Tutto ciò in relazione alla audizione di Gunnella riguardo al caso Di Cristina.
idem, pag. 95-96	Durante l'audizione del Sen. Verzotto, il Sen. Li Causi gli domanda se sia al corrente della assunzione di Gaetano Lo Grasso, braccio destro del Di Cristina, assunto dall'On.le Gunnella alla SoChiMiSi, tratto in arresto nella seconda metà del 1968, costui, prosegue Li Causi, ottenne il permesso per ragioni di famiglia dall'On. Gunnella, riuscendo così a camuffare lo stato di arresto non noto all'On.le Gunnella. Al riguardo Verzotto risponde di girare la domanda a chi ha fatto l'assunzione e di essere, per quanto lo riguarda, al corrente dei fatti di cui sopra soltanto da pochi giorni.
idem, pag. 43	Il Sen. Li Causi chiede all'On.le Gunnella, durante la sua audizione da parte della Commissione, se egli conosceva o meno Gaetano Lo Grasso, il quale, tratto in arresto nel 1968, avrebbe ottenuto dall'On.le Gunnella, prosegue Li Causi, il permesso, per ragioni di famiglia, di trasfe-

1800

2.

Segue Gunnella

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	rimento, per mascherare così lo stato d'arresto, ben noto a Gunnella; al riguardo l'esponente del PRI risponde che non sapeva, al momento dell'assunzione del Lo Grasso da lui predisposta che fosse un pregiudicato; nega inoltre nel modo più assoluto di aver concesso qualunque tipo di permesso.
Seduta 182^ dell'11.3.1971, pagg. 11-13,27	In relazione alla vicenda di Di Cristina Giuni, l'On.le Vincenzo Gatto chiede che sia ascoltato l'On.le Gunnella, rilevando come sulla stampa siciliana sia in corso una polemica che da una parte tende a un reciproco "scaricabarile" tra Gunnella e Verzotto, dall'altra cerca di confinare la questione come marginale.
	L'On.le Nicosia ricorda come Gunnella abbia dichiarato che l'assunzione alla SoChiMiSi di Di Cristina sia avvenuta su segnalazione del presidente dell'Ente.
idem, pag. 15	In relazione alla costituzione d'una società con un milione di capitale per la costruzione di villaggi turistici e per la gestione di enti turistici, costituita da grossi personaggi del PRI fra cui l'On.le Gunnella, l'On.le Vincenzo Gatto afferma che il nome di Gunnella non risulta, la qual cosa fa pensare ad un'iniziativa non lecita in quanto che sia Gunnella sia gli altri esponenti repubblicani sono rappresentati dalle mogli o da altri parenti.
Seduta 181^ del 4.3.1971, pag. 41/5,41/7	Leggendo alla Commissione una "comunicazione" su Giuseppe Di Cristina che riassume le informazioni in possesso della Commissione sul conto del mafioso, il Presidente Cattanei riferisce alla Commissione sul noto episodio dell'assun-

1801

3.

segue Gunnella

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	zione del Di Cristina alla SoChiMiSi, avvenuto con lettera a firma del Gunnella, amministratore delegato della Società, mentre questi era candidato del PRI per le elezioni politiche. In quell'occasione il PRI riportò a Riesi un elevato numero di voti, mentre nelle precedenti elezioni non aveva praticamente ottenuto alcun risultato nella zona. Nello stesso periodo fu assunto alla SoChiMiSi anche un cugino ed omonimo del Di Cristina su segnalazione dell'ANMIC di Caltanissetta.
	(pag. 45) L'On.le Bruni precisa che i voti del PRI a Riesi sono passati da 18 a 543.
	(pag. 51)Il Sen. Cipolla intervenendo nella discussione ricorda che Gunnella era amministratore delegato e lo è tuttora anche dell'ESPI, società anonima, ma a totale capitale pubblico, ed è consigliere d'amministrazione di un insieme di società, cariche che sono state usate come strumenti di pressione a fini elettorali. A Mazara del Vallo una di queste società che doveva assumere alcuni impiegati un mese prima delle elezioni ha fatto passare la visita di idoneità a più di 1.000 cittadini di Mazara che cercavano lavoro".
Seduta 172ª del 17.11.1970, pagg. 37 e segg.	L'Avv. Mazzei, segretario regionale del PRI, rispondendo a una domanda dell'On.le Bruni riguardo all'assunzione del mafioso Di Cristina alla SoChiMiSi, ente collaterale alla SOFIS, afferma che l'assunzione fu disposta dall'On.le Gunnella, il quale tuttavia non conosceva il Di Cristina nè la sua fama di mafioso. L'Assunzione sarebbe inoltre avvenuta, continua Mazzei, su segnalazione del 'On.le Verzotto e del sig. Cigna.

1806

GUTTADAURO ..... DEPUTATO .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.n.61 della Questura di Palermo, intestato a Celeste Salvatore	In una lettera anonima inviata al Questore di Palermo, datata 9.10.1956, veniva accusato quale protettore dei camorristi Celeste Salvatore (Cfr.fasc.pers.CC.n.411) e Randazzo Giuseppe, entrambi da Sancipirello (atti nn.131 e 133).

180 bis

GUTTADAURO ..... Consigliere comunale di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della Federazione del P.C.I. di Palermo risulta che il Guttadauro, proveniente da un partito di destra, è accusato di essere passato nella "legione straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

185

GUTTAIANO Giuseppe da Ribera; bracciante agricolo.

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il GUTTAIANO, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il GUTTAIANO per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n. 1423.

105

GUZZO Giovanni — VICE SINDACO DI LICATA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" dell'8.11.1968	Ucciso da Antonio CARUSOTTO, Angelo PANARISI, Calogero SCOZIA, ed Angelo CARUSOTTO.
"L'ORA" pag.9 del 9.11.1968	Ucciso nel 1955 da sicari ignoti.

1807

GUZZO Vincenzo D.C. Vice Sindaco di Licata

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag.19	Ritenuto elemento mafioso; fu ucciso nel 1953; dell'indagine si occupò il Commissario TANDOJ.

1808

GUZZO Vincenzo — Vice Sidaco D.C. di Licata

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. N.130 - Memoriale delle Federazioni del P.C.I. di Agrigento e Sciacca pagg. 17,18,19.	IL 18.1.1955 venne ucciso nei locali dei consorzi agrari di Licata del quale era agente. Era considerato tra le personalità più in vista della mafia di Licata.

1809

IACONA Ignazio, nato a Mazzarino il 21.4.1907, autista
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.741	Nel 1964 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto 5 pag.5)

IACONO Giovanni, nato a Raffadali l'11.2.1940, bracciante agricolo

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.30	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n.17, pag. 3).

1811

IACONO Leonardo, nato a Siculiana il 2.1.1929 ivi residente, cassiere del Banco di Sicilia.

- sospetto mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/864 del 30.12.1969	E' ritenuto affiliato alla mafia in quanto ha sposato la figlia del mafioso Girolamo MANGIONE.

1812

I.A.C.P. (Istituto Autonomo Case Popolari) di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/108 del 20.1.1964	Il Comitato Antimafia - Movimento Giovanile Nuova Sicilia - Palermo, in un esposto, afferma che l'I.A.C.P. di Palermo nella deliberazioni per l'assegnazione alloggi avrebbe assegnato, nel quartiere Falsomiele, appartamento al noto mafioso Filippone Gaetano ed altri mafiosi.
Prot.B/830 del 20.11.1969	In un esposto a firma di Bua Francesco vengono accusati di respondabilità circa il deficit di un miliardo registrato all'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani, deficit che non sarebbe stato determinato da cause naturali, come l'alluvione del 1965 e il terremoto del 1968, ma esclusivamente dalla pessima amministrazione del dott. Adamo Domenico, ex deputato regionale(PLI) e Presidente dell'I.A.C.P. -di Trapani- e del dott. Serraino Mario, direttore dello I.A.C.P. -di Trapani-, entrambi sospesi in attesa di giudizio.

1813

IANNELLO D.C. ex Sindaco di Monteforo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.420, pag.6	Nell'aprile del1950 ignoti lanciano una bomba a mano contro la sua abitazione. Si rileva che lo Iannello era in dissenso con gli aderenti al proprio partito della D.C.

IANNI Francesco, nato a Sommatino il 3.9.1936, fabbro

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.428	Nel 1964 era iscritto alla D.C. Il 16.2.1964 fu eletto membro dell'esecutivo della Sezione D.C. di Sommatino e manteneva contatti col segretario politico della Sezione D.C. di Sommatino Vecchio Alfredo (Cfr. atto n.28, pag. 5)

1815

IANNUZZI Calogero, nato a Compofranco (Caltanissetta) il 25.12.1909, residente a Bussoleno (Torino); agricoltore; pensionato.

-affiliato alla mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.C/2023 del 21.5.1969	La nota informativa del Ministero dell'Interno, nucleo criminalpol di Sicilia, definendo lo Iannuzzi affiliato alla mafia, fa rilevare che questi è stato sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo del soggiorno obbligato per tre anni.

1816

I A N N U Z Z I Calogero, nato a Campofranco il 9/12/909, bracciante agricolo (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc. pers. CC. n. 344	Ha sempre svolto attività propagandistica a favore della D.C. (cfr. atto n. 38 pag. 2)

1814

ILARDO Giacomo sindacalista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 19-20.10.1966	Accusa il capomafia di Alia, VALLONE Matteo e Vincenzo, di dare l'appoggio elettorale all'On. MATTARELLA.

1810

I . L . P . A .

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti -	Epiro Antonino, segretario generale dell'ILPA, viene denunciato da tale Aldo Magnatti per i seguenti capi di accusa: - irregolarità verso lo Stato e verso privati compiute all'ILPA sfruttando abilmente aderenze politiche non indifferenti; - falsificazioni di documenti relativi ai corsi finanziati dal Ministero; - svolgimento di altre attività dietro la facciata dei corsi, quali l'ONAL, ufficio politico, juke-box, bar, utilizzando sempre lo stesso personale retribuito tramite l'ente gestore, dal Ministero del lavoro. A questo proposito si fa notare lo "strano" silenzio del Ministero del lavoro e dell'INPS nonostante le denunzie trasmesse tramite raccomandate. L'Epiro viene interrogato dai CC. e con lui altre 6 persone che avevano concorso a commettere fatti penalmente illeciti, essi sono: Carollo Olga, Rizzitelli Ruggero, Carollo Stefano, Persich Wanda, Leodori Severino, Marchetti Giuseppe, Croce Remo e D'Andrea Angelo, ognuno di loro ha fornito una versione per scagionare l'Epiro e se stesso (pag.12).

1819

IMBOCCARI Dott. Pietro - Sindaco di S. Flavia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1137 del 14.1.1971	L'anonimo accusa l'IMBOCCARI - assieme a TOMASELLO Filippo, PULEO Paolo ed IMBURGIA Vito - di aver costituito in seno al comune di S. Flavia un'associazione speculativa nel settore dell'edilizia locale, favorendo i progetti compilati dall'ing. PULEO in collaborazione col geom. IMBURGIA e respingendo quelli presentati da altri professionisti.
Prot. A/1165 Prot. A/1192 Prot. A/1204	Da accertamenti è risultato che in massima parte il contenuto dell'esposto rispondeva a verità, tanto che la squadra di P.G. di Bagheria ha denunciato alla Pretura il sindaco e alcuni amministratori dello stesso comune di S. Flavia perchè responsabili di irregolarità amministrative, nonchè 9 altre persone responsabili di costruzioni abusive.

1820

IMBORNONE Salvatore da Lucca Sicula D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 129/1 relazione sulla mafia a Favara	E' mafioso ed è sostenitore dell'on. Di Leo.

1821

IMBURGIA Geom. Vito -già ass.Urb., P.I e Turismo; nonchè membro commissione edilizia di S.Flavia e VV.UU. Palermo e geometra presso lo studio dell'ing. PULEO Paolo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1137 del 14.1.1971	L'anonimo accusa l'IMBURGIA - assieme ad IMBOCCARI dott. Pietro, TOMASELLO Filippo e a PULEO ing. Paolo - di aver costituito in seno al comune di S. Flavia un'associazione speculativa nel settore dell'edilizia locale, favorendo i progetti compilati dall'ing. PULEO in collaborazione col geom. IMBURGIA e respingendo quelli presentati da altri professionisti.
Prot. A/1165 Prot. A/1192 Prot. A/1204	Da accertamenti è risultato che in massima parte il contenuto dell'esposto rispondeva a verità tanto che la squadra di P.G. di Bagheria ha denunciato alla Pretura il sindaco e alcuni amministratori dello stesso comune di S. Flavia perchè responsabili di irregolarità amministrative, nonchè 9 altre persone responsabili di costruzioni abusive.

IMMORDINO Salvatore di Vincenzo, nato e residente a Villalba; agricoltore

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato eletto nelle elezioni amministrative di Villalba dell'anno 1946, nella lista D.C.. Il 23.3.1964, con ordinanza della Questura di Caltanissetta, viene diffidato.
Doc. 380 vol. II pag. 199 - Sentenza relativa al tentato omicidio di Immordino Vincenzo	L'avv. Farina Beniamino afferma che la famiglia Immordino agisce al seguito dell'on. Pantaleone Michele, segretario P.S.I. di Villalba, e che la stessa famiglia è nemica implacabile degli esponenti D.C.

9/7

IMPELLIZZERI — Colonnello dei C.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta Comm.ne del 26.7.1963 - stenogr. pag. 12	A domanda dell'On. Li Causi, il Col. Fazio risponde che nulla gli risulta circa i rapporti che sarebbero intercorsi tra il Col. Impellizzeri ed il capomafia (?) ucciso due anni prima.

184

IMPERIALI GIOE' Filippo mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.11.1966	Accusato in un servizio su "L'Espresso" di avere rapporti con l'ex Sindaco di Palermo, Lima.
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966 ~~"L'ORA" del~~ 17.1.1966	Viene raccomandato da Salvatore La Barbera presso il sindaco di Palermo, Lima, il quale ~~gli concede subito una licenza per una pompa~~ di benzina.
"L'Unità" del 3.3.1970	L'Imperiali, durante il soggiorno obbligato ad Alessano - secondo quanto dichiara egli stesso - ha rapporti di amicizia con il sindaco e con il prefetto del paese.

1895

IMPICICHE' Giovanni, nato a Mrsala il 2.1.1902, proprietario (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC.n.382	Prima del 1964, sembra simpatizzasse per il P.S.D.I. (Cfr. atto n. 10, pag.3)

1829

INADEL

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1203 del 3.3.1971	L'anonimo afferma che Vito Ciancimino è lo zio del dott. Lisotta Giuseppe, al quale avrebbe dato aiuto economico facendolo stipendiare dall'INADEL.
Prot.A/1270 del 21.4.1971	Sono in corso accertamenti.

1824

TERRANCO Leonardo, nato a Montevago il 3.2.1919, coltivatore diretto (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers. CC. n.363	Ha sempre simpatizzato per la D.C. sino al 1963 (cfr. atto n. 9 pag. 2)

1828

INGAGLIO D.C. Sindaco di Montevago

-Mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 129/1 relazione sulla Mafia a Favara.	E' detto mafioso.

1809

INGRALDI Vincenzo D.C. -Sindaco di Salemi-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" (sett) dell'11.4.1965	Nipote di uno dei più feroci componenti della banda di ZIZZO, difende in un processo il mafioso ZIZZO, e lo salva; gli firma inoltre un certificato di povertà non rispondente a verità. Ha molti legami con altri esponenti D.C.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968 pag.11 e del 11.4.1965 pag 11	Autore di un intervento a favore del mafioso Salvatore ZIZZO, il quale sarebbe, a parere dell'INGRALDI, di irreprensibile moralità. Oltre a ripetere il fatto di cui sopra, nell'articolo si afferma essere l'INGRALDI nipote di uno dei comparenti della banda di Salvatore ZIZZO.

1830

INGRALDI avv. Vincenzo

-Sindaco di Salemi (TP)-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/170 del 20.10.1964	Nell'informativa n.15/6 P.R. datata 5.8.1964 si legge che l'Ingraldi è amico del mafioso Zizzo Salvatore, al quale dà il suo appoggio, del vice Sindaco di Salemi Calogero Robino, mafioso, pregiudicato e contrabbandiere, e dell'On. Mattarella, "sostenuto" da tutti e tre. Si legge altresì che l'Ingraldi è nipote del mafioso Ignazio Ingraldi, implicato nel duplice omicidio dei fratelli Perricone da Vita (TP), condannato dalla Corte d'Appello di Messina, in data 28.9.1938, all'ergastolo.

1831

INGRALDI avv. Vincenzo D.C.

-Sindaco di Salemi-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 1 (Relazione del Proc. Gen.le di Palermo); Doc. 253, pag. 21 -Memoriale della Federazione P.C.I. di Trapani-	Nell'udienza per la trattazione della proposta di misura di prevenzione a carico del mafioso Zizzo Salvatore dichiara che la moralità dello stesso è irreprensibile e che, a Salemi, è molto stimato.
Sten.13ª seduta del 24.10.1963, pag.30 e Seduta 23ª del 15.1.1964, pag.161	Il Sen. Spezzano, in Commissione, e il dott. Malizia, procuratore della Repubblica di Trapani, dichiarano che l'avv. Ingraldi, in un processo a carico di Salvatore Zizzo, che la moralità di questi era irreprensibile e che godeva della stima e del rispetto di tutto il paese.
Doc. 403	Nella dichiarazione 13 si afferma che tra i grandi elettori di Mattarella c'era Ingraldi, collegato con i mafiosi di Salemi e di Vita, tra i quali Zizzo Salvatore, quest'ultimo pure sostenitore del Mattarella (pag.19).
Seduta 58ª del 24.3.1965, pagg.21-22-25 (dalla Relazione Marino)	Sarebbe, secondo il Colonnello dei Caranimieri, Cardinale, amico e sostenitore del mafioso Salvatore Zizzo. Egli è inoltre nipote di Ignazio Ingraldi, condannato all'ergastolo per l'omicidio dei fratelli Perricone. Le notizie sono contenute nella relazione su Zizzo fatta dal Sen. Morino.

1832

INGRALDO Vincenzo - funzionario Comune Mazzara del Vallo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 21.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo informa che Ingraldo Vincenzo, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi i dovuti contributi all'I.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire. A seguito delle indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vrdi scheda di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.

1833

INGRASSIA - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/252 del 16.3.1966	Secondo l'anonimo, ottiene fidi dalla Succursale del Banco di Sicilia-Palermo, grazie a Serio rag. Filippo, Direttore di quella succursale, che li concede in maniera non conforme a leggi o ad usi bancari.

1834

INGRASSIA Giuseppe mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 22 e 23.4.1965	E' difeso in giudizio ed è assolto ad opera dell'On. Conzoneri Dino. Era implicato nel settore delle pompe funebri ed accusato di associazione a delinquere ed estorsione.

835

INGRIA Rocco (di Barrafranca)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 23.2.1966	In relazione ai ripetuti attentati ai suoi danni, viene fermato ed interrogato Caltavuturo Aleasandro, Consigliere comunale di Enna.

1836

I . N . P . S .

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 797 - da una istanza di Vito Quagliotta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti -	A seguito di denuncia presentata da tale Aldo Magnatti, si attribuisce a Epiro Antonino, segretario generale dell'ILPA, tra le altre cose, svolgimento di altre attività, dietro la facciata di corsi finanziati dal ministero del lavoro, quali l'ONAL, ufficio politico, juke-box, bar utilizzando sempre lo stesso personale retribuito tramite l'ente gestore, dal ministero del lavoro; a questo proposito, quindi, si mette in rilievo lo "strano" silenzio del ministero stesso e dell'INPS, nonostante le denunce trasmesse tramite raccomandate.

1837

INSERILLO Salvatore, da Palermo; guardiano presso il fondo "Uscibene" di proprietà di Guttadauro Domenico da Palermo-

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/480 del 28.10.1966	Nell'esposto, Marchese Francesco Paolo, dopo aver detto che suo fratello Rosario ebbe a subire tentato omicidio da parte di Inserillo e di Bonusa Domenico, correi ed assolti in fase istruttoria da quella imputazione, li accusa di essere rispettivamente capo mafia e affiliato alla mafia di Palermo.

1818

INSINGA dott. Nicolò

-segretario dell'On.le Nicoletti-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/965 del 14.10.1970	Indicato come intrallazzatore dei posti disponibili per gli invalidi alla Regione Siciliana.

1839

ITALCASA (società costruttrice)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647, pag. 8 -rapporto della Questura di Palermo-	Le società Sicilcasa e Italcasa hanno come socio, tra gli altri, Genovese Pietro, diffidato.
idem, pag. 28	Nella denuncia Pecoraro del 1963 sono insistentemente richiamati i rapporti del Ciancimino Vito con Matranga Pietro (già suo padrone di casa nel 1955) e con i soci della Italcasa e Sicilcasa quasi tutti imparentati tra di loro e con il Matranga. Nella denuncia Pecoraro si parla anche dei rapporti del Ciancimino conil mafioso "Cola" Di Trapani, attualmente sorvegliato speciale della P.S.

1840

INTILE Filippo, da Caccamo, contadino; ucciso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/97 del 4.12.1963	Dall'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, emerge che l'Intile fu ucciso nell'anno 1952 a colpi di accetta perchè non volle dividere il prodotto dei campi, che egli lavorava a mezzadria, al 50%, anzichè al 60% e al 40%, rispettivamente per lui stesso ed il proprietario, come previsto dalla legge. Le due persone arrestate, quali sospetti autori dell'omicidio dell'Intile, furono rimesse in libertà senza processo sei mesi dopo l'arresto. Emerge altresì dall'esposto che nello stesso anno 1952 fu ucciso il sindacalista Carnevale Salvatore forse perchè aveva appoggiato la causa dell'Intile. La Pegna sostiene che le pressioni sugli agricoltori del comune di Caccamo venivano esercitate dai boss mafiosi del luogo, come Panzeca Giuseppe e certo "Ciaccio" latifondista, sotto lo sguardo indifferente del sindaco Cordone Salvatore, anzi con la sua collaborazione.
Prot.B/246 del 3.12.1964	L'informativa dei col. dei Cc. Fazio Pietro conferma solo in parte le asserzioni fatte dal consigliere comunale Vera Pegna e precisa che i presunti autori dell'omicidio di Intile Filippo erano: Passantini Nicasio e La Corte Vincenzo, i quali vennero prosciolti in istruttoria con formula piena, causa l'omertà locale.

1841

INTONTI Gaetano

-procuratore presso il Tribunale di Brescia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1447 del	L'anonimo lo indica come mafioso e fascista.

18/12

INTURRISI (figlio del questore)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/482 del 23.7.1969	Dall'esposto anonimo intestato "Comitato lotta contro la mafia Palermo" risulta che l'Inturrisi costituisce "punto di forza" (della mafia) in seno alla polizia palermitana (vedere scheda Madia).

18/14

IOCOLANO Paolo DC

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 6.5.1970	Vari esponenti della giunta comunale di Palermo sono denunziati per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio e, insieme allo stesso sindaco, è nominato anche il su detto. - vedere scheda Comune di Palermo -

1844

IOCULANO Paolo D.C. ~~ONOREVOLE~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/996 del 29.10.1970; Prot.A/1017 del 11.11.1970; Prot.A/1018 del 11.11.1970; Prot;A/1199 del 2.3.1971.	L'anonimo afferma che se si vogliono avere "migliori ragguagli sulla personalità del rag. Buttafuoco Antonino, bisogna rivolgersi all'On. Ioculano.

1845

IOCCOLANO DC DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 570/2	Ebbe, assieme ad altri colleghi On.li, quali: ALESSI, PECORARO, MATTARELLA, RUFFINI, VOLPE, FASINO, LA LOGGIA, rapporti col capomafia Vincenzo CATANZARO. Da notare che i Deputati menzionati sono tutti D.C.

1846

IPPOLITO Nunzio di Rosario nato a Villarosaa (Enna) e residente ad Alimena; pastore.

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/455 del 10.6.1969	L'anonimo accusa l'Ippolito di essere mafioso, che, assieme al padre ed al fratello Salvatore, commetteva reato di pascolo abusivo e introduzione di bestiame nei fondi altrui, minacciando quindi quei proprietari di terre che manifestavano l'intenzione di sporgere denuncia.

1847

IPPOLITO Rosario di Villarossa (Enna) e residente in Alimena

– affiliato alla mafia –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/455 del 10.6.1969	L'anonimo accusa l'Ippolito di atti di mafia consistenti in pascolo abusivo e introduzione di cestiame in fondi altrui; ciò assieme ai propri figli Salvatore e Nunzio.

184

IPPOLITO Salvatore di Rosario, nato a Villarosa (Enna) e residente ad Alimena.

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/455 del 10.6.1969	L'anonimo accusa l'Ippolito di atti di mafia consistenti in pascolo abusivo e introduzione di bestiame in fondi altrui: ciò assieme al padre e al fratello Salvatore.

1849

I . B . F . I . S .

(Istituto Regionale per il Finanziamento delle Industrie Siciliane).

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 160ª del 5.5.1970, pagg. 36;41	L'On.le Adamoli, riferendo alla Commissione sulle attività del comitato del credito, cita, parlando di Vassallo, il fatto che quest'ultimo vendette all'ERFIS un palazzo valutato 391,a 487 milioni. Successivamente, parlando degli Enti Siciliani, a proposito dell'IRFIS afferma che la gestione di quest'ente a parere dei commissari membri del comitato del credito, non è stata corretta in quanto "il 15% delle operazioni occupa l'86% degli investimenti ossia il 2,6 degli operatori riceve la quasi totalità dei finanziamenti.
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 21	L'On.le Azzaro rileva che, dall'indagine svolta dal Sen. Adamoli sugli istituti di credito, lo IRFIS acquistò per 486 milioni un palazzo costruito da Vassallo, del valore di 397.000.000 di lire.

1850

ISTITUTO ANTIRABBICO (Assessorato Provinciale della sanità)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 856 (A/1434 del 17.8.71 Leg.Palermo)	Da accertamenti esperiti, è risultato che il dott. Giuseppe Lisotta, cugino di 2° di Vito Ciancimino, da sanitario presso la clinica medica dell'Università di Palermo passò, per un impiego, all'assessorato provinciale della sanità, presso l'Istituto Antirabbico come "assistente interino avventizio" in attesa di "espletamento di concorso pubblico per titoli e per esami", concorso che non è mai stato indetto. Successivamente ha preso parte ad un concorso "ad hoc" per l'inquadramento, per titoli, del personale avventizio nella qualifica di medico assistente nel ruolo della carriera direttiva sanitaria dell'Istituto Antirabbico, venendo assunto, sembra, per interessamento del Ciancimino e dell'on.le Gioia.

1851

I.R.F.I.S.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 25.10.66	L'On. Gioia (DC) è l'autore dell'articolo pubblicato sul giornale "L'Ora" sotto il titolo: "Confermato anche per l'IRFIS un palazzo di Vassallo".
"LO SPECCHIO" del 17.4.1966	La nomina dell'On. Salvo Lima a Presidente dell'IRFIS è ostacolata perchè, dagli atti processuali del '63, risulta che il quotidiano "L'Ora" lo accusa, specificando che il suddetto consentì alla mafia di spadroneggiare e nella ediliza e nei mercati.
"LO SPECCHIO" del 15.5.1966	Tra l'altro, secondo il giornale, l'On. Lima Salvo sarebbe ricattabile dai comunisti; le affermazioni sono fatte in relazione alle dimissioni dell'On. menzionato da sindaco di Palermo per la presidenza dell'IRFIS.

1852

I.R.F.I.S. di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/126 del 17.3.1964	Secondo l'anonimo, l'Istituto avrebbe concesso un contributo di L. 90.000.000 a certo Letizia Carmelo di Campobello di Licata, quale socio - per la quota di un quarto - della fabbrica "Produzione marmi S.Pietro", addetta alla lavorazione del marmo. Fa rilevare che diversi soci sarebbero dei pregiudicati.

1893

I.S.A.R. Istituto Santa Rosalia

I.S.R. - ISTITUTO S.TA ROSALIA -

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.647, pag.16 -rapporto Questura di Palermo -	I coniugi Di Bella Susanna e Sorci Antonino sono titolari di 500 azioni della I.S.R.
Doc.662 - legione CC. di Palermo -	"Il rag. Manfrinato Armando, già sindaco effettivo dell'ISEP e liquidatore della I.S.R.(Istituto S.ta Rosalia), è stato ed è membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore Vasallo Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio Angitella" (pag.11). Si rileva che la società I.SA.R. ha ricevuto un finanziamento di L.25.000.000 dalla Co.Fi.Co.. La I.SAR. fu costituita a Palermo da Sorci Antonino, quale procuratore della moglie Di Bella Susanna; da Sorci Antonino e Spina Giuseppe ed aveva per scopo la "progettazione, esecuzione e manutenzione di lavori stradali, edili, marittimi e ferroviari" e in data 18.6.1960 ne venne nominato amministratore unico il noto dott. Perrino Vincenzo. Detta società fu posta in liquidazione il 2.1.1963 con un passivo di L.9.000.000 coperto con parte del prestito di L.25.000.000 concesso dalla CoFi.Si.

1854

I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.647,pag.12 e segg.	Tra l'altro, viene riferita la notizia secondo cui la signora Scardino Epifania Silvia, moglie di Ciancimino, è intestataria di n.11538 azioni per complessive lire 11.538.000 della ~~società per azioni I.S.E.P., trasformata poi~~ nel 1968 in Co.Fi.Si., Compagnia Finanziaria Siciliana. Nell'ISEP, tra gli altri, sono interessati Sorci Antonino, Di Carlo Angelo e Garofalo Francesco, noti esponenti della ~~mafia nazionale ed internazionale~~.
	Moncada Filippo è consigliere di amministrazione dell'I.S.E.P. (pag.14)
	Gucciardi Angela, delegataria nel 1963 di Scardino Epifania Silvia, è la moglie del dott. Perrino Vincenzo di Antonino e di Di Carlo Caterina, ~~nato a Corleone il 10.12.1928~~. Il Perrino Vincenzo, anch'egli socio dell'ISEP, è nipote del già menzionato Di Carlo Angelo "il capitano". Il Perrino ha precedenti per emissione di assegni a vuoto ed ha un ~~procedimento penale pendente per lesioni colpose~~. La Gucciardi Angela, oltre che delegataria nel 1963 della moglie di Ciancimino Vito, risulta anche essere stata, nell'assemblea dell'ISEP. del 30.5.1968, delegataria di Di Bella Susanna, ~~moglie di Sorci Antonino~~, intestataria di n.23.543 azioni pari a L.23.543.000.(pag.15)
	Sorci Antonino, Di Bella Susanna, ~~(moglie di Sorci Antonino) Di Carlo Angelo~~, quali soci della Cooperativa S.Quirino ottengono finanziamenti dall'ISEP del quale sono cointeressati in veste di azionisti.
Doc. 662 - Legione CC. di Palermo -	"Il rag. Manfrinato Armando, già sindaco effettivo dell'ISEP e liquidatore della ISR (Immo-

./.

1865

2.

segue ISEP

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	biliare Santa Rosalia), è stato ed è membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore Vassallo Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio Angilella (pag. 11).
Doc. 662 - I CC. di Palermo	L'I.S.E.P. si costituisce inizialmente a Roma il 24.1.1951, ma sin d'allora orientata ad operare in Palermo. Si ricorda che dalla liquidata società I.S.E.P. nasce la S.p.A. Co.Fi.Si., Compagnia Finanziaria Siciliana, avente la stessa ragione sociale della prima e gli stessi azionisti. In particolare: nel 1953 entrarono a far parte della I.S.E.P. Di Carlo Angelo, da Corleone, e Sorci Antonino, da Palermo. I due detti, in breve tempo, divennero gli unici azionisti, anche se parte delle azioni furono intestate alle rispettive mogli. L'I.S.E.P., successivamente, in dipendenza di un notevole incremento, subì diverse trasformazioni e aumenti di capitale e vi entrarono a far parte Perrino Vincenzo, compaesano e amico di Vito Ciancimino, e in relazione di affari con i noti Sorci Giovanni e Francesco, Collura Antonino e la famiglia Moncada che, in seguito, entreranno a tutti a far parte della società ISEP, unitamente alla Scardino Epifania, moglie del Ciancimino Vito, ed altri. Detta ISEP, in seguito a grave situazione deficitaria, si trasformò nella S.p.A. Co.Fi.Si. nella data 30.5.1968.

1856

ISTITUTO AUTONOMO DELLE CASE POPOLARI DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 7-8.12.1967 e 8-9.12.1967	Conc. de case popolari alla famiglia di Marsala Giuseppe, capomafia di Vicari e al mafioso Di Martino Giuseppe, peraltro stipendiato come guardiano dell'Istituto stesso.

Ispettore generale sanitario ministero grazia e giustizia

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 732	Lo Schiavo Giuseppe Guido riceve una lettera da Pietro Manca, direttore generale degli II.PP. del seguente tenore: "Caro Lo Schiavo, in relazione alla rinnovata viva premura da te rivoltami, ti comunico che, con provvedimento in corso, è stato disposto, su parere dell'Ispettore generale sanitario di questo ministero, il trasferimento provvisorio del detenuto Filippo Rimi al Centro clinico delle carceri giudiziarie di Messina per ulteriori accertamenti clinici, cure e proposte".

1018

Istituti di Pena - Capo della segreteria

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 732	Margariti Pietro, direttore dell'Ufficio III della Direzione Gen. II.PP., in un appunto per il capo della segreteria, dice: "In riferimento alla segnalazione dell'On.le Sen. Corrao, si comunica che con provvedimento in corso la permanenza del detenuto Rimi Filippo nelle carceri di Ragusa è stata ulteriormente prorogata a mesi due".

189

ISTITUTO BANCARIO di Palermo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 105ª del 21.11.1967, pag. 14-15	Nel procedimento penale per diffamazione contro i giornalisti Scalfari e Viola de "L'Espresso", l'On.le Mercadante, ex procuratore Generale Corte Appello Palermo, è chiamato a confermare quanto dichiarato alla Commissione antimafia il 3.10.1963 e cioè che un istituto bancario (non precisato) di Palermo concesse anticipazioni bancarie, di 700 o 800 milioni, a imprese edilizie di poca garanzia, tra cui quella appartenente al Vassallo.

1860

ISTITUTO CASE POPOLARI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 38ª seduta del 22.4.1964, pag. 26	L'On.le Li Causi rileva che l'Istituto, senza aver assegnato ufficialmente le case, dà l'alloggio al mafioso Francesco De Martino, killer del gruppo Torretta.

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 - B/37 - pag. 10	L'Istituto ottiene licenza di costruzione dalla Commissione apposita, soprattutto grazie all'interessamento dell'ex consigliere del Comune (Marsala) Rallo Giuseppe, che, per attribuire detta licenza, si sostituisce all'intera Commissione.

182

ISTITUTO PROVINCIALE ANTIRABBICO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1203 del 3.3.1971	L'anonimo afferma che Vito Ciancimino è lo zio del dott. Lisotta Giuseppe, al quale avrebbe dato aiuto economico facendolo stipendiare dall'Istituto Prov.le Antirabbico. Sono in corso accertamenti.
Prot.A/1270 del 21.4.1971	

1863

ITAL-CASA -impresa costruttrice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/143 del 20.5.1964	L'anonimo afferma che la "Ital-casa" ha acuistato appezzamenti di terreno, dopochè questo fu fatto lottizzare dal Ciancimino d'accordo con l'assessore al turismo, ing. Alfredo La Rosa, in difformità con quanto prescritto dal piano regolatore; il terreno, circa nove ettari, era dei mafiosi Di Trapani, Citarda, Namio e Sacco in comproprietà con le suore "Principe di Palaconia". Peraltro, la licenza rilasciata all'impresa suddetta fu respinta dal Presidente della Regione su reclamo dell'impresa "Aversa" che non aveva ottenuto uguale beneficio (vedere scheda Ciancimino).

1964

4 ITALIANO Vincenzo capomafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5-6.10.1964	Destinatario di una delle lettere citate dallo On. Li Causi in Senato, quale testimonianza dei rapporti fra mafiosi e magistratura.

ITALIANO Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555	E' destinatario di una lettera del detenuto Costantino Pietro contenente richieste di sollecitazioni nei confronti di alcuni giudici, per il buon esito di un processo (pag. 3). Dai detenuti Arminio Giuseppe e Puleo Antonino viene indicato come organizzatore del sequestro Ali e quello di Lucio Tasca (pag. 4).

1966

~~ROCCHINO~~ Alfonso ~~.....~~ parroco di Villalba

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.94 della Questura di Caltanissetta, intestato a Leone Salvatore.	Rilascia testimonianze a favore di Leone Salvatore perchè questi se ne possa servire per corredare il reclamo avverso la diffida cui era stato sottoposto dal Questore di Caltanissetta (atti nn. 8,9 e 10).

1867

GIUDICE Placido ~~Presidente dell'E.C.A.~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 30.7.67	Inviato al confino per misure antimafia. Probabile responsabile di uccisioni di bestiame a Castel di Lucio.

1868

JACOLANO Paolo D.C. -DEPUTATO REGIONALE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 9.5.1970	Assieme a 58 funzionari comunali e provinciali, è incriminato per vari reati tra cui quelli di interesse privato in atti di ufficio e peculato.

1869

JALONGO Italo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot;C/3543 del 20.3.1972, Leg.13° G.F. Palermo	Agli atti del comune di Alcamo non risulterebbe alcuna richiesta di licenza, per l'apertura di esercizio di un supermercato in Alcamo, intestata a Jalongo, il quale, comunque, non si sarebbe dovuto rivolgere a Rimi Natale, in quanto quest'ultimo era impiegato presso la sezione Tesoreria e quindi non competente a istruire pratiche relative a licenze.
Prot.C/3155	In una dichiarazione, rilasciata il 20.7.1971 in ordine al comando di Rimi Natale presso la Regione Lazio, Severino Santiapichi, magistrato, afferma che detto nominativo è stato indicato da Jalongo nel corso di una conversazione avvenuta in sua presenza nella Presidenza della Regione. Afferma, tra l'altro, di conoscere Jalongo da circa un anno e di averlo presentato al Presidente della Regione Lazio, Mechelli.
Prot.C/3134 del 4.8.1971 (appunto del Col. Cavaliere dell'agosto 1970)	Jalongo avrebbe affermato che nel dicembre '70 si sarebbe recato al municipio di Alcamo per incontrare Natale Rimi, impiegato al comune di Alcamo, in quanto una società da lui rappresentata doveva aprire dei negozi in diverse località, tra le quali Alcamo, e a tale scopo, in quella occasione, avrebbero visitato assieme terreni e fabbricati e, nella stessa circostanza, avrebbero preso accordi per un trasferimento del Rimi a Roma.

1973

JALONGO Italo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 797 - da una istanza presentata da Vito Quaglietta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti.	Italo Jalongo è conoscente di Epiro Antonino (pag.2,136). Il nome dello Jalongo viene alla ribalta della cronaca, unitamente a quello dell'Epiro, di Tunetti e di Santiapichi, in relazione al caso Rimi, e proprio in occasione di un'udienza del processo a carico dell'Epiro (4.3.1970) questi presenta il dott. Jalongo al giudice Santiapichi (pag.137).
Doc.752	La IIIª Commissione della Regione Lazio riferisce al Consiglio Regionale che: "il comando del rag. Natale Rimi venne effettuato a seguito di una indicazione fornita al Presidente della Giunta regionale unicamente dal signor Italo Jalongo, presentato al Presidente dal dott. Severino Santiapichi, consulente giuridico della Regione.(pag.6
Doc.774	Il questore di Roma nel proporre il Coppola per l'applicazione di una misura di prevenzione afferma che, da intercettazioni telefoniche, risulta in modo chiaro che il Rimi Natale era collegato a certo Italo Jalongo, e quindi attraverso questi, al Coppola Francesco. Afferma altresì che lo Jalongo è un mafioso. (pag.133)
Doc. 755	La Questura di Roma, nel motivare la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione a Jalongo, afferma che da alcune telefonate intercettate è messo in luce che tra lo Jalongo ed il Coppola intercorrevano non solo rapporti di affari, ma di amicizia risalente a vecchia data.(2)
idem	La Questura di Roma nel motivare la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione a Jalongo, definisce il Coppola la "mente" della nuova mafia ed indica lo Jalongo come il "braccio" di questa. (pag.5)

./.

1971

2.

segue Jalongo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.755	La Questura di Roma nel motivare la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione, afferma che tra costui e Tunetti Placido è probabile esistano non soltanto rapporti personali e di affari, ma anche altri, certamente di natura illecita, probabilmente suggeriti dalla mafia.
Doc. 740 (72^ seduta del Consiglio Regionale del Lazio del 23.9. 1971)	Il consigliere Ferrara, nel corso della seduta, ha denunziato le responsabilità della D.C. per quanto riguarda le assunzioni alla Regione che in certi casi hanno assunto aspetti mafiosi. Sintomatica per lui l'azione svolta da Mechelli, Vitellaro, Santiapichi, Jalongo per l'assunzione di Natale Rimi. Nel corso della stessa seduta intervengono i consiglieri: D'Agostini, Dell'Unto, Galluppi, Di Tillo, Maceratini, Alciati, Di Bartolomei, Pazienza, Lazzaro, Formisano, Ciofi, Gigliotti, Carelli, Santini, Santarelli e il presidente Mechelli.
Doc. 736 - Consiglio Reg.del Lazio ha trasmesso il fascicolo relativo ai lavori della Comm.di indag. sul caso Rimi Natale - Riunione della III Comm.cons.perm.incaricata dell'indagine sul caso del rag. Rimi Natale - seduta del 20luglio1971 -	L'assessore D'Agostini a.d.r. di essere a conoscenza che il Rimi sarebbe stato segnalato al Presidente della giunta regionale Mechelli Girolamo, da tale sig. Jalongo, in occasione di un incontro che aveva tutt'altro scopo.(pag.8)
Doc.736 - seduta del 21.7.1971	Il Presidente Mechelli afferma che fu Santiapichi a presentargli Jalongo, negli Uffici della Regione, che questi, durante una conversazione, fece il nome del Rimi e che, su questa indicazione, il Mechelli stesso, avendo ./.

1879

3.

segue Jalongo Italo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	necessità di personale, ha dato il via, dopo la deliberazione della giunta, alla pratica di assunzione (pagg.32-33)
Doc. 736 - seduta del 22.7.1971	Jalongo afferma di aver conosciuto Rimi Natale nell'ufficio del segretario comunale di Alcamo, in cui egli si era recato per avere informazioni di natura economico-aziendale. Lo stesso Rimi, al termine delcolloquio, gli aveva rilasciato un biglietto da visita con il suo nome e la qualifica di segretario del comune (anzichè vice segretario, quala in effetti era). Verso gennaio, in un incontro avvenuto a Roma, il Rimi chiese a Jalongo di farlo trasferire nella capitale. Lo Jalongo, a sua volta, trovandosi in conversazione con Mechelli e Santiapichi, indicò il nme del Rimi, senza esercitare alcuna pressione per la sua assunzione. Lo Jalongo afferma di essere buon amico del giudice Santiapichi. Il giudice Santiapichi dopo aver escluso tassativamente di conoscere il Rimi, ha affermato di essere stato avvicinato da questi ed invitato a cena (in quanto il Rimi supponeva che Jalongo avesse parlato di lui al Santiapichi). Il Santiapichi dichiara di aver rifiutato lo invito (pagg.2-6,16).
Doc. 736 - documento conclusivo -	"Il comando del citato rag. Natale Rimi venne effettuato a seguito di una indicazione fornita al Presidente della Giunta Regionale unicamente dal sig. Italo Jalongo, presentato al Presidente stesso dal dott. Severino Santiapichi, consulente giuridico della Regione".
Doc 736 - Seduta del 23.7.71	Gallupi, riferendosi a Jalongo afferma "questi ha la funzione più importante di collocare

-/.

1873

4.

segue Italo Jalongo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	i mafiosi per sottrarli al giudice naturale di Palermo. Questo tipo di operazioni era stato già collaudato a suo tempo con personaggi più grossi, come Liggio". Galluppi, riferendosi allo scandalo dell'ANAS dice che in merito era stato fatto anche il nome dello Jalongo (pagg.34/7, 35/1).

1874

JAMICELI Giovanni - Segretario generale della Presidenza - Direttore all'assessorato ai LL.PP.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/98 del 9.12.1963; Prot.B/99 del 16.12.1963.	Negli esposti si rilevano sul conto dello Jamiceli, mafioso, i seguenti punti: - è stato ricoverato più volte in clinica psichiatrica; - quando fece ritorno dall'Africa "era carico di debiti" mentre ora è ricco: tutto ciò per i grossi favori fatti alle imprese mafiose nel periodo in cui era direttore all'assessorato ai LL.PP. e quando era segretario generale della Presidenza; - possiede centinaia di ettari di giardini (agrumeti), villini a Mondello e a S.Martino delle Scale, appartamenti a Palermo e a Napoli e circa un miliardo in deposito nelle banche italiana e straniera; - viene accusato quale capo occulto del malcostume, della immoralità, della speculazione e delle ruberie "di alto bordo". Siede inamovibile alla "Presidenza" regionale e quale "pascià" di detta Presidenza "è circondato da un vivaio di ruffiani e prostitute, sicchè a mezzo di questi influenza tutti i servizi della Regione, in particolare servendosi della Sacco-Di Fatta e della Lui-Vitanza. Accennando brevemente ad ognuna delle due, sul conto della prima si rileva che è segretaria e "amante" dello Jamiceli ed ha fatto impiegare alla Regione suo padre e quattro fratelli, riuscendo poi a costituire per sè un patrimonio di sette appartamenti e dodici case popolari, intestate a vari prestanome; la seconda è "a capo del personale della Presidenza nella segreteria del Consiglio di Amministrazione e componente Amministrazione Fondo Pensioni", possiede tre villini a Mondello e diversi appartamenti a Palermo, è amante del dott. Martorana,

1875

2.

segue JAMICELI Giovanni

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	capo di Gabinetto dell'On. D'Angelo, e di Ruta, Cutaia, Boiardi ed altri mafiosi amici del marito; - è amico d'affari dell'ex sindaco Lima, associato alla "cricca mafiosa", presieduta dal noto Nik Mattarella, e suoi soci, Vassallo, Gioia, Riggio che operano tutti in collaborazione col bandito Liggio quale migliore amico di Cianci mino, assessore comunale ai LL.PP.; - ha favorito l'elezione al Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni del suocero Sacco, del nipote Provvidera, segretario dell'On. Corallo, ed ha nominato la signora Lui ed altri due "componenti" di sua fiducia. In breve, l'amministrazione regionale, per assunzioni dirette, è governata dalla mafia.
Prot.A/957 del 14.10.1970	L'anonimo afferma che "L'Ora" del 6.10.1966 ha dedicato intere pagine al boss dell'edilizia palermitana Vassallo e che se le notizie del quotidiano non fossero state fondate su dati di fatto positivi avrebbero, senza dubbio, dato luogo a incriminazione dell'estensore dell'articolo e che considerato che neppure la macchina giudiziaria non si è mossa, il Vassallo continua a costruire e ad accreditare il pacchetto di azioni per assicurare dividendi ai suoi amici altolocati: Fasino, Gioia, Lima, Carollo, Jamiceli, Gullotti, Nicoletti, Matta, Giancimino e Pergolizzi.

46

LA BARBA Carmelo da Corleone

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.647	Il Ciancimino Vito ha come socio, nel servizio trasporto a domicilio dei carri ferroviari, La Barba Carmelo. Da un rapporto della Questura di Palermo (pag.5) risulta che il La Barba ha un fratello, a nome Giovanni Alfonso Maria, mafioso e coordinatore in Corleone della cosca mafiosa liggiana. Il La Barba, secondo la Questura di Palermo è additato dalla voce pubblica quale persona influente a Palermo nell'ambiente politico, sostenuto dal Ciancimino.
Doc.631 " 639 " 662 CC. e Questura di Palermo	Nella ditta Ciancimino Vito, relativa al servizio di trasporto di carrelli stradali, ora in società di fatto tale La Barba Carmelo da Corleone, fratello del noto mafioso La Barba Giovanni, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, che ne assunse la direzione provvisoria sia dal 21.5.1951, che successivamente, cioè in data 29.1.1965, i due suddetti soci davano vita ad altra società, in nome collettivo, avente per ragione sociale "Autotrasporto di merci per conto terzi".

1877

~~LA BARBA~~ Giovanni Alfonso Maria

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647	Da un rapporto della Questura di Palermo (pag. 5) risulta che La Barba Carmelo, socio in affari di Vito Ciancimino, ha un fratello, Giovanni Alfono Maria, che è detto mafioso e coordinatore in Corleone della cosca mafiosa liggiana.
Doc. 631 " 639 " 662 -CC. e Questure di Palermo-	Tra l'altro, si rileva che il il La Barba Giovanni, fratello di Carmelo socio in affari di Vito Ciancimino, è sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno.

LA BARBERA (I)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662 - I CC. Palermo	Si rileva questo che la famiglia dei La Barbera era in collusione con Sorci Antonino, bossa della "Palermo occidentale".

LA BARBERA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Carlo Bazan ed altri - pag.223	Viene avanzata richiesta nel 1959 da parte del sottosegretario alle finanze, sen. Pecoraro, perchè il Miccichè, direttore del Banco di Sicilia venga distaccato presso la sua segreteria; la richiesta è accolta da Bazan e La Barbera.

1880

LA BARBERA rag. - membro del consiglio di amministrazione della Banca Industriale di Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo lo cita come Vice Ragioniere capo della Provincia amico e facente parte della "cricca" del dott. Malizia, Presidente del Tribunale di Trapani e Presidente Onorario della suddetta Banca.

1881

LA BARBERA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/252 del 16.3.1966	Secondo l'anonimo, ottiene fidi dalla Succursale del Banco di Sicilia di Palermo, grazie a Serio rag. Filippo, direttore di quella succursale, che li concede in maniera non conforme a leggi o ad usi bancari.

1882

LA BARBERA ANGELO Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" DEL 28.11.67	E' difeso in giudizio dal Senatore Marazzita.
"L'ORA" del 24-25.11.1966	Accusato in un servizio su "L'Espresso" di avere rapporti con l'ex sindaco di Palermo, Lima.
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966	Durante un processo a suo carico vengono alla luce i suoi rapporti con il sindaco di Palermo, Lima.
"L'UNITA'" del 14.1.1966	Avrebbe avuto rapporti con Salvo Lima (DC), ex sindaco di Palermo e segretario Provinciale (DC).
"L'ESPRESSO" del 27.11.1966	idem
"L'ORA" del 14-15.7.1964	"
"LA STAMPA" del 2.7.1969	Ospitato nella bisca nella quale fu coinvolto il questore di Roma, dott. Scirè.
"L'UNITA'" del 2.7.1969	
"L'UNITA'" del 3.7.1969	
6.7.1969	
13.7.1969	
"L'ASTROLABIO" del 24.9.1967	E' detto dal giudice Terranova mantenere rapporti amichevoli con l'On. Salvo Lima.
15.10.1967(n.26)	
15.10.1967(n.28)	
"L'ESPRESSO" del 27.11.1966	In una sua sentenza di rinvio a giudizio, appare il nome dell'On. Lima Salvo.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968	Avrebbe avuto rapporti con Salvo Lima.

1883

segue LA BARBERA Angelo 2;

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12-13.3.1968 e 18-19.4.1968	Avrebbe rapporti con Salvo LIMA, D.C.
"Il Giornale di Sicilia" del 17.5.1970	Il mafioso è inviato al soggiorno obbligato di Rivoli, qui gode di ampia libertà di movimento dato lo scarso interesse dimostrato nei suoi confronti da parte dei funzionari di polizia. Tale mancanza di sorveglianza è dovuta, secondo, l'articolista, al fatto che il boss è stato inviato al domicilio coatto senza essere accompagnato da un'approfondita scheda di presentazione.

886

LA BARBERA Angelo

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1104 del 3.6.1970	Nell'appunto del Comando Legione CC. di Palermo si legge che il La Barbera manteneva contatti col mafioso Basile Salvatore, sindacalista della C.G.I.L., e col fratello di questi, Salvatore, orefice, incontrandosi appunto nella sua oreficeria.
Prot.D/524 del 21.3.1964,pag.3 paragr.5.	Nel fascicolo del La Barbera è stata rinvenuta una lettera indirizzata al Comando Generale della GG.FF. dalla quale risulterebbe che lo stesso ed il fratello Salvatore avrebbero svolto anche attività politica, interessandosi alle elezioni del Sindaco di Palermo nel 1958 ed alla successiva protezione di Salvo Lima.
Prot.B/864 del 30.12.1969	Nell'esposto si legge che il La Barbera è in contatto col mafioso e contrabbandiere Mira Giovanni da Siculiana, ciò secondo il Nucleo Centrale di Polizia tributaria di Roma.
Prot.A/482 del 23.7.1969	Nell'esposto anonimo intestato "Comitato lotta contro la mafia Palermo" si lamenta che il noto mafioso La Barbera non sia stato mai "molestato" e che sia stato arrestato a Milano solo in quanto, gravemente ferito, fu coinvolto in una sparatoria cui era presente anche il barone Guido Ferrara , "re" della bisca di via Flaminia. Accennando poi al particolare del suo passaporto, l'anonimo pone la domanda sulla persona che può averglielo rilasciato; ad ogni modo, per il rinnovo di questo, il La Barbera si serviva di un certo orefice suo amico che poi lo passava alla sua amante, signora Naccarato, che lo faveva direttamente pervenire al vice questore Scirè, altro suo amante, che provvedeva alla cosa.

85

2.

Sig. La Barbera Angelo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/984 del 23.10.1970	Secondo l'anonimo, i La Barbera intratterrebbero rapporti con l'On.li Festivo.
Prot.A/164 del 27.10.1964; Prot.A/179 del 19.10.1964	Secondo l'anonimo, agirebbe in combutta col rag. Brandaleone Ferdinando da Palermo, impiegato presso l'Istituto Case Popolari, consigliere Amministrazione provinciale e delegato regionale del "movimento reduci della D.C.".
Prot. B/175 del 18.5.1964	Da un articolo del "Paese sera" del 9 maggio 1964 risulta che il La Barbera era socio del capo mafia di Ciaculli, Salvatore Greco, divenendone poi grande nemico.
Prot.A/644 del 23.2.1970	L'anonimo afferma che viale Lazio di Palermo è stato il centro di lotta delle cosche mafiose della città, il punto cardine del boom della edilizia e quindi il centro di affari dei miliardi che sono stati ripartiti tra i vari nuovi costruttori (ex delinquenti, ex carrettieri, ex guardiani, ex muratori) appoggiati da esponenti politici che hanno brigato per farli nominare consiglieri comunali, assessori e presidenti della commissione edile allo scopo di poter manovrare a loro piacimento. Si tratta dei Moncada, Vassallo, La Barbera, Calò Trapani, Bernardo Campione, Spagnolo, alcuni dei quali sarebbero legati con Gioia e Muratore e tutti protetti da Vito Ciancimino.

1486 U

LA BARBERA Angelo

-capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. seduta XXV del 16.10.1963,pag. 14	Nel corso della seduta si afferma che il mafioso Mancino, vice del La Barbera, tratta acquisti con Sorci, assessore al Comune di Palermo. Si afferma inoltre che il La Barbera conoscerebbe l'On.le Salvo Lima. E' poi interessato al piano regolatore.
48ª seduta del 29.7.1964,pag. - intervento dello On.le Li Causi -	Il giudice Terranova afferma che il La Barbera ed il Lima si conoscevano e si "tutoiavano".
Doc. 469 - resoconti parlamentari - A.R.S. XXXI seduta del 24.11.1965,pag. 2446,2459	Nella seduta del 24.11.1965 da sette deputati regionali viene interpellato il Presidente della Regione per smentire la designazione del dott. Lima alla presidenza dell'IRFIS in conseguenza dei suoi legami col mafioso La Barbera.
Doc.412/1 - fasc. pers. Questura di Palermo	I fratelli La Barbera attendono il rilascio dei loro passaporti e l'On.le Benedetto Alfonso, per fare un favore all'amico Salvatore Moncada, sollecita, con lettera indirizzata al Questore, il disbrigo delle pratiche relative.
Doc. 566 - Fasc.pers. CC. di Palermo - foglio 3	Ha aiutato Lima Salvatore nella elezione a sindaco "proteggendolo" successivamente.
Doc. 43 - Fasc.G.F.	Sono riportate le stesse affermazioni di cui al foglio 3 del Doc. 566
Doc. 536 - sentenza di rinvio a giudizio	Vincenzo Accardi si è rivolto ad Angelo La Barbera per una raccomandazione al sindaco Lima.

1887

2.

segue La Barbera Angelo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.35ª seduta dell'11.3.1964, pag. 66	L'On.le Della Briotta, in Commissione, rileva che in una lettera del Comando VIIª zona della Finanza, indirizzata al Comando Generale Guardia di Finanza di Roma, si legge che il mafioso La Barbera ha appoggiato e sostenuto le elezioni a sindaco nel 1958 di Salvo Lima.
Sten.66ª seduta del 23.7.1969, pag. 59	Il Sen. Pafundi dice che il mafioso La Barbera avrebbe protetto l'On.le Lima.
Seduta 168ª del 13.10.1970, pagg. 67-70	Secondo le affermazioni dell'On.le Li Causi, rese in Commissione, il mafioso La Barbera era in amicizia e col dott. Guarino e col dott. Scirè.
Doc. 733 (D/3535 del 29.7.71 Questura di Palermo)	All'epoca in cui l'assessorato ai LL.PP. di Palermo era retto dal geometra Vito Ciancimino, nelle zone Acquasanta-Cantieri e via Ammiraglio Rizzo, sin dall'aprile 1966, svolgevano attività nel settore dell'edilizia gruppi di mafiosi e di costruttori tra essi collegati e facenti capo ai Cavatajo Michele, Macaluso Sante, La Barbera Angelo, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Buscetta Tommaso, Buscetta Vincenzo, i quali avvalendosi di conoscenze di eminenti personalità politiche e del prestigio che essi godevano negli ambienti della mafia palermitana, riuscivano a fare il bello ed il cattivo tempo in seno all'assessorato ai LL.PP. imponendo a impiegati e dirigenti la loro volontà e ottenendone favoritismi e concessioni non sempre disinteressati. Così mentre piccoli e medi costruttori non riuscivano mai ad ottenere direttamente dalla autorità competenti licenze per costruire o modifiche alle medesime senza il beneplacito della mafia, i gruppi

./.

1588

3.

segue La Barbera Angelo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	suddetti, invece, ottenevano tutto quanto richiedevano anche se in evidente contrasto con le norme vigenti nel settore specifico. Numerosi costruttori, pertanto, si videro costretti dai soprusi e dalla vessazione dei gruppi mafiosi a rivendere a più basso prezzo parte dei terreni acquistati, a pagare inoltre alla mafia congrue somme in milioni sottobanco per poter ottenere la licenza di costruzione sui terreni non venduti. Si verificava, inoltre, che nessun costruttore poteva ottenere modifiche per poter edificare qualche piano in più oltre quelli permessi dalla legge, i gruppi mafiosi avevano la possibilità di ottenere qualsiasi variante alle licenze già concesse e ciò anche se si trattava di elevazione attigua a quella per la quale la variante era stata negata.

1889

LA BARBERA Giuseppe - ex Direttore Generale del Banco di Sicilia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 13.2.69	E' rinviato a giudizio per peculato continuato per distrazione.

1890

LA BARBERA dott. Giuseppe

-Direttore Generale del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo lo indica quale maggiore esponente della banda che da molti anni fa il bello e il cattivo tempo al Banco di Sicilia e precisa che in occasione delle promozioni a 1° Segretario, effettuate dal Comitato esecutivo in data 7.1. 1965, ha fatto di tutto per appagare le pretese degli amici e padroni, ottemperando agli ordini telefonici di mafiosi, Ministri, Sottosegretari, Parlamentari e prelati. In dipendenza di dette pressioni furono promossi, senza merito, il fratello dell'On.le Gioia, il figlio del sottosegretario Macrì, il cugino del Ministro Colombo, il figlio dell'ex Direttore generale Baiardi, il nipote dell'ex Direttore generale Farulla ed altri.
Prot.A/346 del 20.3.1967	L'anonimo accenna a questo fatto, che il dott. La Barbera sarebbe rimasto vittima di un tranello tesogli – unitamente al Presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan - dal dott. Dominici Gandolfo e dal dott. Lanzarone Giuseppe, i quali, autori di un libello apparso anonimo, avrebbero fatto scoppiare il caso Bazan ed il relativo processo, sicchè tutta l'amministrazione del Banco detto ne rimase coivolta: l'intento del Dominici e del Lanzarone sarebbe stato quello di sostituire il dott. Bazan e il dott. La Barbera, rispettivamente nella carica di Presidente e di Direttore Generale del Banco di Sicilia. In particolare, il Dominici, per una sua candidatura al Banco come Direttore generale, sarebbe stato appoggiato dall'On.le Bernardo Mattarella, che, per questo, ebbe a subire delle critiche da parte del dott. Buccellato consigliere del Banco menzionato.

1891

2.

segue La Barbera Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Bisogna poi ricordare che il Dominici ed il Lanzarone, legati tra loro da vincoli ideologici, erano legati da vincoli di interessi all'On.le La Malfa.

LA BARBERA Salvatore mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966 "L'ORA" del 17.1.1966	Dietro sua segnalazione, il sindaco di Palermo, Lima, concede subito una licenza per una pompa di benzina al mafioso Imperiali Gioè.
"L'ESPRESSO" del 17.11.1966 "L'ORA" del 17.1.1966	Dichiara pubblicamente che il sindaco di Palermo era in "suo potere", ottiene infatti da quello dei favori, anche per Gioè Imperiali.
"L'ORA" del 24-25.11.1966	Accusato in un servizio su "L'Espresso" di avere rapporti con l'ex sindaco di Palermo, Lima.
"L'ESPRESSO" del 27.11.1966 "L'ORA" del 14-15.7.1964	Avrebbe avuto rapporti con l'ex-sindaco di Palermo e segretario provinciale della DC, Salvo Lima.
"L'ASTROLABIO" del 24.9.1967 15.10.1967(n.26) 15.10.1967(n.28)	E' detto dal giudice Terranova mantenere rapporti amichevoli con l'On. Lima Salvo.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968	Avrebbe avuto rapporti con Salvo Lima.
"RINASCITA" del 12.10.1963	Ottiene voti all'On. Giovanni Gioia.
"L'ORA" del 12-13.3.1968 e del 18-19.4.1968	Avrebbe rapporti con Salvo LIMA, D.C. .

1893

LA BARBERA Salvatore

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1104 del 3.6.1970	Nell'appunto del Comando Legione CC. di Palermo si legge che il La Barbera manteneva contatti col mafioso Basile Luciano, sindacalista della C.G.I.L., e con il fratello di questi, Salvatore, orefice, appunto nella sua oreficeria, ove si recava con uno dei fratelli Bova (non meglio identificato).
Prot.D/524 del 21.3.1964, pag.3 paragr.5	Nel fascicolo del La Barbera Angelo è stata rinvenuta una lettera indirizzata al Comando Generale della GG.FF. dalla quale risulterebbe che lo stesso ed il fratello Salvatore avrebbero svolto anche attività politica, interessandosi alle elezioni del Sindaco di Palermo nel 1958 ed alla successiva protezione di Salvo Lima.

194

LA BARBERA Salvatore (zio di Angelo e Salvatore La Barbera)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.133, pag.24	Zio di Angelo e Salvatore La Barbera e Presidente dell'Azione Cattolica di Partanna e "grande elettore della D.C." è considerato nel memoriale un "formato ridotto di don Paolino Bontà".
idem, pag.40	Nel memoriale della federazione del P.C.I. di Palermo risulta che il La Barbera avrebbe portato alle elezioni regionali gli on.li Volpe, Ruffini e Gioia.

1895

LA BARBERA Salvatore D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 566 - Fasc. Pers. CC. di Palermo (foglio 3).	Ha aiutato Lima Salvatore nella elezione a sindaco di Palermo, "proteggendolo" successivamente.
Doc. 43 - fasc. G.F.	Sono riportate le affermazioni di cui al foglio 3 del doc. 566.
Doc. 236 - sentenza di rinvio a giudizio pag. 62)	Lima Salvatore ha ammesso di conoscere La Barbera Salvatore, ma solo in modo superficiale e casuale.

1896

LA BELLA Emanuele, residente a Butera -cancelliere alla pretura di Gela-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1653 del 9/3/1972	L'anonimo lo indica come mafioso che abuserebbe della sua qualifica per imporre la sua prepotenza a tutti gli abitanti di Butera che per una qualsiasi ragione hanno bisogno di rivolgersi alla Cancelleria della Pretura. Farebbe lavorare le proprie terre dai guardia-caccia ai quali imporrebbe anche di far esercitare la caccia in tutti i mesi dell'anno ai bracconieri (amici) personali del cancelliere. Avrebbe, inoltre, brigato per far vincere il concorso di bidello a un suo raccomandato pur non avendone il diritto.

1897

LABIANCA dott. D.C.

-segretario generale comune di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/64 del 12.11.1963 e Prot.A/274 del 23.6.1966	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, penetrando nella Presidenza della Regione Siciliana, nell'assessorato regionale per le finanze e nei municipi, affermano che quattro Società dominano la situazione delle Esattorie comunali delle imposte dirette e precisamente la SARI, la SATRIS, la SIGERT e la SAGAP, che costituiscono un vero e proprio monopolio e che sono tutte collegate tra di loro e dominate dal comm. Cambria, da Messina, assistito dal dott. Nino Salvo, da Salemi, genero del dott. Corleo, pure da Salemi. Antecedentemente, proseguono gli anonimi, le esattorie di tutta la Sicilia erano divise in due gruppi, lato orientale e lato occidentale e tale suddivisione poteva essere giustificata e accettabile, in quanto ad ogni esattoria attiva venivano agganciate quelle passive e pertanto, nonostante il tasso elevato, l'esattore chiudeva sempre con un margine utile. Successivamente, invece, con la nuova legge regionale sulle conferme, varata e approvata quando era allo studio quella nazionale, la situazione è cambiata per cui i contribuenti di Palermo debbono pagare un tasso del 9,87%, mentre in tutta Italia il maggiore tasso è dell'8%, e ciò perchè dal maggiore tasso debbono ricavarsi i miliardi per pagare i mafiosi e quelli che li agevolano e difendono. La legge regionale sulle conferme, soggiungono gli anonimi, venne approvata in circostanze eccezionali: mentre l'aula del Parlamento era quasi deserta, alcuni deputati furono consigliati a non partecipare alle votazioni e altri deputati furono rilevati in macchina dalle loro sedi di tutte le province siciliane e pertanto, dato che tutto si veri-

1898

segue Labianca

2.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	cò durante le feste di Natale e Capodanno, la legge potè essere varata e approvata l'11.1.1963, grazie anche alla collaborazione dell'assessore, On.le Paolo D'Antoni, di sinistra, che subì supinamente le manovre di esponenti mafiosi della Regione e della mafia in genere. In dipendenza dell'entrata in vigore di detta legge la sola esattoria di Palermo, il cui carico si aggira su 30 miliardi annui e con tasso del 9,87%, ottenne la conferma mentre le altre esattorie passive venivano concesse in delegazione alle società interessate e i collettori, onde farle diventare attive, fecero ricorso alla legge nazionale innovatrice inmateria di licenziamenti del personale. Le concessioni illegali costarono alle società interessate centinaia e centinaia di milioni e il diretto responsabile di dette società, comm. Cambria, ha potuto godere dello appoggio, precisano gli anonimi, di numerosi esponenti politici della Regione e nazionali e della mafia e più specificatamente: On.le Ufffini (deputato nazionale) e On.le Canzoneri (deputato regionale), eletti attraverso la campagna elettorale svolta a proprie spese e con proprio personale dal Cambria; On.le Gioia ed ex sindaco Lima, che si sarebbero interessati delle necessarie operazioni corruttrici e mafiose; l'assessore regionale Maiorana della Nicchiara, influenzato dalla mafia, con proprio decreto, revocava la concessione delle esattorie alla SARI e con altro decreto le concedeva alla SIGERT consorella della SARI e anche della SATRIS con unico padrone, il comm. Cambria. Tale operazione costò alla SIGERT circa 400 milioni: poichè la SIGERT successivamente trattenne le esattorie attive e rinunciò a quelle passive

1899

3.

segue Labianca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	per poi ottenerle in gestione delegata, il nuovo assessore per le finanze, On.le Attilio Grimaldi, affidò la gestione delle esattorie vacanti alla Cassa Risparmio V.E., ma cambiato governo regionale, l'On.le Sammarco, appoggiato dal Presidente On.le Coniglio, le gestioni suddette passarono nuovamente al comma Cambria; collaboratori validissimi dei mafiosi, infine, dott. Pellerito, direttore assessorato finanze, dott. Aldo Mineo della presidenza della Regione, il segretario generale del comune di Palermo, dott. Labianca.

1900

LA BIANCA Angela (figlia di La Bianca segretario Generale al Comune di Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.476 Relazione sulla ispezione al Comune di Palermo in merito ad irregolarità registrate presso la Segretaria Generale.	Acquista un appartamento dalla ditta costruttrice Vassallo per la somma di L.12.500.000; non avendo tutto il contante necessario si rivolge per un prestito all'On. Accurdi Domenico, amico di famiglia, che glielo concede all'interesse del 7%.

1991

LA BIANCA Nicolino (figlio di La Bianca segretario Generale al Comune di Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.476 Relazione sulla ispezione al Comune di Palermo in merito ad irregolarità registrate presso la Segreteria Generale.	Acquista un appartamento dalla ditta costruttrice Vassallo per la somma di L.9.500.000 in via E.Restivo; non avendo tutto il contante necessario si rivolge per un prestito all'On. Accurdi Domenico, amico di famiglia, che glielo concede all'interesse del 7%.

190

LA BIANCA Nicolino — Segretario Generale al Comune di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.476 Relazione sulla ispezione al Comune di Palermo in merito ad irregolarità registrate presso la Segreteria Generale.	Il La Bianca ha acquistato un appartamento, per lire 9.000.000 circa, dal costruttore palermitano Moncada, intestandolo alla propria moglie Jacovino Erminia. Il figlio, Nicolino, e la figlia, Angela, hanno acquistato rispettivamente dalla ditta Vassallo un appartamento in via E.Restivo per L.9.500.000 ed un altro per L.12.500.000. In merito a questi due ultimi acquisti, l'On.le dichiarava che non avendo i figli tutto il contante necessario, furono costretti a ricorrere ad un prestito dall'On.le Domenico Accurdi, amico di famiglia, per un ammontare di L.5.000.000 all'interesse del 7%.

1903

LA ZUA

-segretario di partito politico ?

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
4ª riunione antim.del 26.3.1969	L'On.le Li Causi riferisce che La Bua è stato denunciato perchè era uno degli imputati del ~~processo Vicari, ma, come precisa l'ON. Busile,~~ prescindendo dalla sua qualifica di segretario di partito politico.

1904

"La Casa del Sole" - Ente pubblico

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
1ª riunione a Palermo del 25.3.1969, pag. 89	L'On.le Muccioli segretario provinciale della G.I.S.L. presenta alla Commissione una lettera della cooperativa di vigilanza "La Vigile", la quale lamenta di non potere stringere contratti di guardiania con enti pubblici e privati perchè si servono di elementi raccomandati che si distinguono per il loro carattere mafioso. Espressamente citata "La Casa del Sole", ente pubblico che ricorse alla cooperativa "La Vigile" per il periodo in cui il custode titolare fu trattenuto dalla polizia a disposizione dell'autorità giudiziaria, circa sei mesi, al ritorno del custode, questi fu prontamente riassunto.

1905

LA CAVERA Domenico P.R.I. ex P.L.I.

nato a Palermo il 26.11.1916 -direttore generale della SOFIS-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 80	Durante l'audizione del segretario regionale del PRI in Sicilia, On.le Mazzei, il Sen. Jannuzzi, dopo aver affermato essere l'ESPI un'indiretta fonte di finanziamento di fenomeni mafiosi, asserisce inoltre che il personaggio maggiormente responsabile della situazione è l'ing. La Cavera.
Seduta 175ª del 25.11.1970, pagg. 37-40	Il segretario regionale della D.C., D'Angelo, rispondendo ad una domanda del Sen. Jannuzzi sulla politica regionale nei confronti degli imprenditori minerari, delle esattorie e della SOFIS, a proposito di quest'ultima esprime l'opinione che la sua costituzione sotto la guida di La Cavera rappresentò l'inserimento al potere delle nuove forze "costruttrici economico-industriali", in realtà forze parassitarie che trovarono col milazzismo un punto d'incontro con la vecchia classe sfruttatrice di intermediazione parassitaria. E' significativo infatti che i primi due atti del governo Milazzo furono la legge che concedeva dodici miliardi agli imprenditori minerari, ispirata dall'avv. Guarnasi, portavoce di questi ultimi, e la nomina (a mezzo "di un concorso fasullo ad personam") di La Cavera a direttore generale della SOFIS, che legherà a gruppi parassitari di pseudo industriali lo sviluppo del nuovo ente. Secondo D'Angelo rivedere le operazioni finanziarie compiute dalla SOFIS, le società che ha rilevato e i nomi dei loro precedenti proprietari, significa fare "la somma delle truffe che sono state perpetrate intorno alla società finanziaria siciliana" e scoprire i nomi delle forze che erano dietro La Cavera.

1906

2.

segue La Cavera Domenico

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.860 (D/3673 del 12.10.71 Leg. Palermo e D/3636 dell'1.10.71 Questura Palermo) Doc.858 (D/3672 del 12.10.72 Leg. Palermo e D/3679 del 15.10.71 Questura Palermo, riguardanti Guarrasi Vito)	In sede di accertamenti è emerso: - trattarsi di persona che in pubblico gode scarsa reputazione perchè considerato di pochi scrupoli e di discutibile condotta morale sebbene non sia risultato che abbia avuto legami con la mafia vera e propria, quella organizzata che arriva sino all'omicidio, tuttavia la posizione di primo piano raggiunta nei vari settori della vita pubblica, lo hanno posto nelle migliori condizioni per dominare, a suo favore e a favore dei suoi simpatizzanti, gli eventi economici di grande rilievo; - essere stato eletto consigliere nella lista del P.L.I. nel 1946 e nominato assessore ai LL.PP.; nel suddetto partito ricopriva la carica di segretario di sezione e membro del Consiglio nazionale; nel 1959 si dimetteva (sembra invece sia stato espulso) del P.L.I. e si iscriveva al P.L.I.; - essere legato da amicizia al noto avvocato civilista Guarrasi Vito, tanto che in pubblico entrambi sono conosciuti col binomio "La Cavara il braccio e Guarrasi la mente" e pertanto indicati di influenzare il mondo politico ed economico ed il vice segretario D.C. Giovanni Gioia; - che quando l'A.R.S. costituì la SO.FI.S. (Società Finanziaria Siciliana) negli ambienti economici si riteneva che a presiedere il Consiglio di amministrazione di detta società fosse chiamato il La Cavera, anche perchè raccomandato dal Presidente dell'Assemblea, on.le Alessi, ma il Presidente della Regione, on.le La Loggia, affidò l'incarico al prof. Capuano della D.C. in quanto il La Cavera godeva scar-

./.

1907

3.

Segue La Cavera Domenico

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	sa fiducia perchè ritenuto di aver accresciuto il suo patrimonio speculando sulle aree fabbricabili; - che quando fu bandito il concorso per la Direzione Generale della SO.FI.S., fissando i limiti di età a 45 anni, apparve evidente che tale limite di età fosse stato stabilito appositamente per il La Cavera, unico possibile vincitore, come infatti avvenne; - che, insediato nel nuovo posto di Direttore Generale, si adoperò di finanziare tutte quelle imprese che gli venivano raccomandate da uomini politici ed esponenti del mondo economico-finanziario di qualsiasi tendenza politica, dai quali poteva ottenere favori per usi prettamente personali e per consolidare la sua posizione in seno all'organismo che dirigeva; ne conseguì, pertanto, che la SO.FI.S. finanziasse quelle industrie palesemente parassitarie, il che determinò in seno all'organismo grossi deficit e il conseguente licenziamento del La Cavera, che, all'atto di lasciare l'incarico, avrebbe percepito una liquidazione di circa 130 milioni.

1908

LA CAVERA Domenico P.R.I. Ing. Direttore Generale della SOFIS

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 17.4.1966 n.16 pag.12	In seguito ad indagini svolte da una Commissione composta dall'On. Rosario LANZA DC. e On. VARVARO PCI. é accusato per gli sperperi ed intrallazzi della società.
"LO SPECCHIO" del 21.6.1964 pag.16 e 28.6.1964 pag.13	L'operato del direttore generale della SOFIS, LA CAVERA, é sottoposto nell'articolo a violente accuse e critiche.
"IL BORGHESE" del 13.5.1965 n.19 pag. 97	Si ha il dubbio che l'Ingegnere abbia responsabilità dirette sotto il profilo amministrativo, nel senso che le perdite economiche della società furono da lui dolosamente provocate.
"IL BORGHESE"n.32 dell'8.8.1963 pag. 771 di Giano Accame	La SACOS, società finanziata dalla SOFIS si avvale dell'opera di mediatori mafiosi; si esprime il dubbio che a tale fatto sia dovuto l'aumento di 11.000 voti per il partito repubblicano.
"LO SPECCHIO" del 17.4.1966 n.16 pag12	Viene accusato dall'on. Antonino VARVARO membro della Commissione di indagini sugli sperperi della SOFIS.
"ASTROLABIO" n. 26 del 25.6.1966 pag16 di G. LOTETA	La Commissione dell'ARS accusa il Direttore Generale di aver causato 4 miliardi di perdita sui 10 investiti.

LA CIURA Carlo da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

1910

LA CORTE Domenico — Ex Sindaco di Messina

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA del 7.6.1968 pag.12	Accusato di interesse privato in atti d'ufficio e di falso. Avrebbe infatti abusato dei propri poteri facendo deliberare dei contributi a favore di tre sacerdoti e affermando poi che detti contributi gli erano stati richiesti da altrettanti enti assistenziali.
"L'ORA" pag.11 del 7.6.1968	Incriminato di interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico.

1911

LA CORTE Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/246 del 3.12.1963	Dopo accertamenti esperiti dall'Arma, l'informativa del col. Fazio Pietro, che ha preso lo spunto dall'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna (Prot.B/97), rileva che il La Corte era uno dei due presunti autori dell'omicidio di Intile Filippo, mezzadro in Caccamo, ucciso perchè si era rifiutato di dividere il prodotto da lui lavorato al 50% col proprietario della terra; il La Corte venne prosciolto in istruttoria con formula piena, causa l'omertà locale.

1912

LA DUCA Antonino, nato a Sciara il 13.9.1904 ed ivi residente, via Fragale 48; manovale edile.
-vice Sindaco di Sciara-

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.D/2438 del 15.8.1969	L'informativa della Compagnia CC. di Termini Imerese,n.24/10-4-963 R.P. del 25.9.1968, rileva sul conto del La Duca che è mafioso in contatto con altri mafiosi del circondariato e che è pregiudicato per tentato omicidio, pascolo abusivo, etc. E' stato sottoposto alla diffida.

1913

LA TERLITA - Presidente del Tribunale di Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 20.4.1970	Sul suo operato indaga il Consiglio Superiore della Magistratura, in relazione alla fuga di Luciano Liggio.

1914

LA FERLITA

-Presidente del Tribunale di Palermo-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 144ª del 27.1.1970, pagg. 52-77	Nel corso dell'interrogatorio del Presidente del Tribunale di Palermo a proposito dei fatti connessi alla fuga di Liggio emerge il contrasto tra le affermazioni del La Ferlita e quelle del questore Zamparelli e di altri funzionari di Polizia i quali hanno fatto riferimento a frasi e ad interi incontri che il presidente sostiene di non aver mai pronunciato ed avuto. Perplessità suscita nei commissari il disinteresse con cui il magistrato ha seguito l'esecuzione dell'ordine di custodia nei confronti del Liggio da lui emesso.

915

LA PERLITA Luigi D.C. Sindaco di Catania

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del 13.12.1968 n.47 pag. 18 di Raimondo FRANCHETTI	Stipula accordi con la Soc. Immobiliare, la quale realizza così una speculazione edilizia vendendo al prezzo di £. 400.000 al mq. terreni acquistati a £. 80.000 al mq.

1916

LA FRANCA Carlo, da Castellammare del Golfo

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/655 del 3.3.1970	L'anonimo lo accusa, assieme a PECORELLA Antonino, di essere stato affiliato alla "banda Giuliano" e di essere in intimi rapporti col bandito PASSATEMPO, il quale, quando era latitante, si rifugiava nella sua proprietà chiamata "Marmora". Quindi, riferisce che il La Franca, unitamente al PECORELLA, è stato diffidato dalla P.S. per illecito arricchimento; uomo senza scrupoli, svolge attività di contrabbando di stupefacenti e di sigarette estere, nonchè di carburante esente da imposta.

917

LA GATTUTA Gino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - B/26 - pag. 44	E' zio materno del consigliere Rizzo Salvatore. Il La Gattuta ha costruito un fabbricato su terreno comunale, senza licenza edilizia e senza parere del genio civile. L'episodio è preso in considerazione dalla Regione in occasione d'ispezione.